

PUG



PIANO URBANISTICO GENERALE

Sindaco
Gian Carlo Muzzarelli

Assessora a Urbanistica, Edilizia, Politiche Abitative, Aree Produttive
Anna Maria Vandelli

Direttrice Generale
Valeria Meloncelli

Dirigente del Settore Pianificazione e Gestione del territorio e RUP
Maria Sergio

C SISTEMA TERRITORIALE

QC.C1.4.2.1.3

Beni culturali ai sensi del D.Lgs 42/2004
art. 10-12-13 -
Schede immobili tutelati con decreto tutela
diretta (S001-S060)

ASSUNZIONE
Delibera C.C. n° 86 del 29/12/2021

ADOZIONE
Delibera C.C. n° 78 del 22/12/2022

APPROVAZIONE
Delibera C.C. n° 46 del 22/06/2023



Comune
di Modena

EQUIPE DI PROGETTAZIONE INTERNA ALL'AMMINISTRAZIONE COMUNALE**UFFICIO DI PIANO****Ufficio PUG**

responsabile ufficio PUG Simona Rotteglia

valutazione del beneficio pubblico e città pubblica Giulia Ansaloni
sistema insediativo, città pubblica e produttivo Vera Dondi
sistema ambientale e focus progettuali per l'ambiente e il paesaggio Paola Dotti
valutazione del beneficio pubblico, paesaggio e ValSAT Annalisa Lugli
sistema insediativo storico, paesaggio e beni storici Irma Palmieri
sistema naturale e ambientale e coordinamento ValSAT Anna Pratissoli
sistema insediativo, via Emilia e piattaforme pubbliche Isabella Turchi

analisi territoriali, urbane, storiche, cartografie Barbara Ballestri
Nilva Bulgarelli
Francesco D'Alesio
Andrea Reggianini

garante della comunicazione e della partecipazione Catia Rizzo

diritto amministrativo-urbanistico Marco Bisconti

Ufficio Progetti urbanistici speciali

Morena Croci - responsabile ufficio

sistema informativo territoriale, cartografia Sonia Corradi, Tania Federzoni, Diana Bozzetto

segreteria tecnico - amministrativa

Roberto Vinci, Christine Widdicks, Anna Severini

Ufficio amministrativo pianificazione

Susanna Pivetti - responsabile del servizio

Antonella Ferri, Maria Ginestrino

SETTORE PIANIFICAZIONE E GESTIONE DEL TERRITORIO**Servizio Promozione del riuso e della rigenerazione urbana e Politiche abitative**

Michele A. Tropea - dirigente responsabile del servizio

Filippo Bonazzi, Daniele Bonfante, Lorenzo Gastaldello,
Maria Giulia Lucchi, Giovanna Palazzi, Silvia Sitton,
Roberto Falcone, Luigi Maietta, Elena Alietti, Anna Tavoni

Servizio trasformazioni edilizie

Corrado Gianferrari - dirigente responsabile del servizio

Ufficio attività edilizia

Marcella Garulli - responsabile ufficio

HANNO CONTRIBUITO NUMEROSI SETTORI E SERVIZI DELL'AMMINISTRAZIONE COMUNALE:

Settore Ambiente, mobilità, attività economiche e Sportelli unici Roberto Bolondi
Settore Cultura, sport, giovani e promozione della città Giulia Severi
Settore LL.PP. e manutenzione della città Gianluca Perri
Settore Polizia locale, Sicurezza urbana e Protezione civile Roberto Riva Cambrino
Settore Risorse finanziarie e patrimoniali Stefania Storti
Settore Risorse Umane e affari istituzionali Lorena Leonardi
Settore Servizi educativi e pari opportunità Patrizia Guerra
Settore Servizi sociali, sanitari e per l'integrazione Annalisa Righi
Settore Smart city, servizi demografici e partecipazione Luca Salvatore

in particolare per i seguenti ambiti:

mobilità Guido Calvarese, Barbara Cremonini
inquinamento acustico ed elettromagnetico Daniela Campolieti
sistema storico - archeologico Francesca Piccinini, Silvia Pellegrini

EQUIPE DI PROGETTAZIONE ESTERNA ALL'AMMINISTRAZIONE COMUNALE

coordinatore del gruppo di lavoro Gianfranco Gorelli
rigenerazione della città consolidata e dei paesaggi rurali, disciplina generale Sandra Vecchiatti
città pubblica, paesaggio, disciplina della città storica Filippo Boschi
regole: valutazione progetti, relazione economico finanziaria, perequazione Stefano Stanghellini
supporto per gli aspetti di paesaggio Giovanni Bazzani

città storica e patrimonio culturale Daniele Pini
Anna Trazzi

gruppo di lavoro Giulia Bortolotto, David Casagrande, Gabriele Marras,
Alessio Tanganelli

STUDI E RICERCHE	
ambiti produttivi e censimento fabbricati in territorio rurale	CAP - Consorzio aree produttive
socio - economiche	CRESME
suolo e sottosuolo	A - TEAM Progetti Sostenibili
uso del suolo	MATE soc.coop.va
ambiente	Università di Modena e Reggio Emilia
ambiente	Università di Bologna
territorio rurale, censimento incongrui nel rurale e censimento fabbricati di interesse nel rurale	Università di Parma
indagine su testimoni rappresentativi la popolazione modenese	Fondazione del Monte
aggiornamento microzonazione sismica e CLE, approfondimenti geologici	GEO-XPRT Italia SRL
studio di incidenza ambientale Siti Rete Natura2000	Studio Giovanni Luca Bisogni
L'elaborazione del documento di indirizzo è stato predisposto con il contributo del Comitato Scientifico	
paesaggio	MATE soc.coop.va – PROAP ITALIA srl João Antonio Ribeiro Ferreira Nunes, Andrea Menegotto, Fabio Tunoli, Carlo Santacroce, Tommaso Cesaro, Giovanni Trentanovi
forme e qualità dell'abitare - azioni e strumenti per la rigenerazione	Politecnico di Milano – Dipartimento di Architettura e Studi Urbani Patrizia Gabellini, Paola Savoldi, Federico Zanfi, Chiara Merlini e la collaborazione di Cristiana Mattioli, Cecilia Saibene, Francesca Sorricaro
mobilità	Jacopo Ognibene
ha svolto il coordinamento delle attività del Comitato Scientifico	Patrizia Gabellini
Il piano è stato sviluppato anche grazie ai contributi di:	
direttore generale del Comune di Modena fino al 30/09/2020	Pino Dieci
dirigente responsabile del servizio Urbanistica fino al 19/03/2017	Marcello Capucci
per approfondimenti del sistema produttivo	CAP - Consorzio Aree Produttive Luca Biancucci e Silvio Berni
coordinamento ufficio di piano dal 15/04/2018 al 31/08/2018	Barbara Marangoni
Comitato interistituzionale Regione Emilia Romagna e Provincia di Modena	per la Regione Emilia Romagna: Roberto Gabrielli e Barbara Nerozzi, per la Provincia di Modena: Antonella Manicardi e Annalisa Vita

SCHEDI IDENTIFICATIVE CON DECRETI DI DICHIARAZIONE DI INTERESSE

Decreto Lgs. 22 gennaio 2004 n. 42 e Legge 22 aprile 1941 n. 633

Comune	Località	Classe Vincolo	Tipo Tutela	N° Tutela
MODENA		MONUMENTALE	Diretta	S001

Denominazione	Altra/e denominazione/i
Chiesa di San Francesco d'Assisi e pertinenze	

Ubicazione	Giardino di interesse storico testimoniale
Piazzale San Francesco D'Assisi / Via Rua Frati, 19	-

Individuazione catastale presente nel Decreto:

Foglio/i:	142
Mappale/i:	I-573-574

Localizzazione	Legge 364/1909 art. 5	
Centro Storico	04/04/1912	
Legge 1089/39 artt. 1-3	Legge 1089/39 art. 4	Legge 1089/39 art. 21
Legge 1089/39 art. 71	L. 1089/39 e Cod. Civ. art. 822	Legge 633/1941 art. 20
Decreto Lgs. 490/99 artt. 2-6	Decreto Lgs. 490/99 art. 5	Decreto Lgs. 490/99 art. 49
Decreto Lgs. 42/2004 artt. 10-13	Decreto Lgs. 42/2004 artt. 10-12	Decreto Lgs. 42/2004 art. 45
	14/07/2016	

Osservazioni:

Il Decreto del 14/07/2016 amplia il perimetro di tutela anche alla Canonica e all'Oratorio.

Note:

Nuova tutela (14/07/2016) a seguito della "verifica dell'interesse culturale del patrimonio immobiliare pubblico" ai sensi dell'art. 12 del D.lgs 42/04 e s.m.i., richiesta dalla Parrocchia di San Francesco d'Assisi con sede a Modena.

Informazioni Storiche:

Vedi Relazione Storica presente nel Decreto.

SCHEDE IDENTIFICATIVE CON DECRETI DI DICHIARAZIONE DI INTERESSE

Decreto Lgs. 22 gennaio 2004 n. 42 e Legge 22 aprile 1941 n. 633

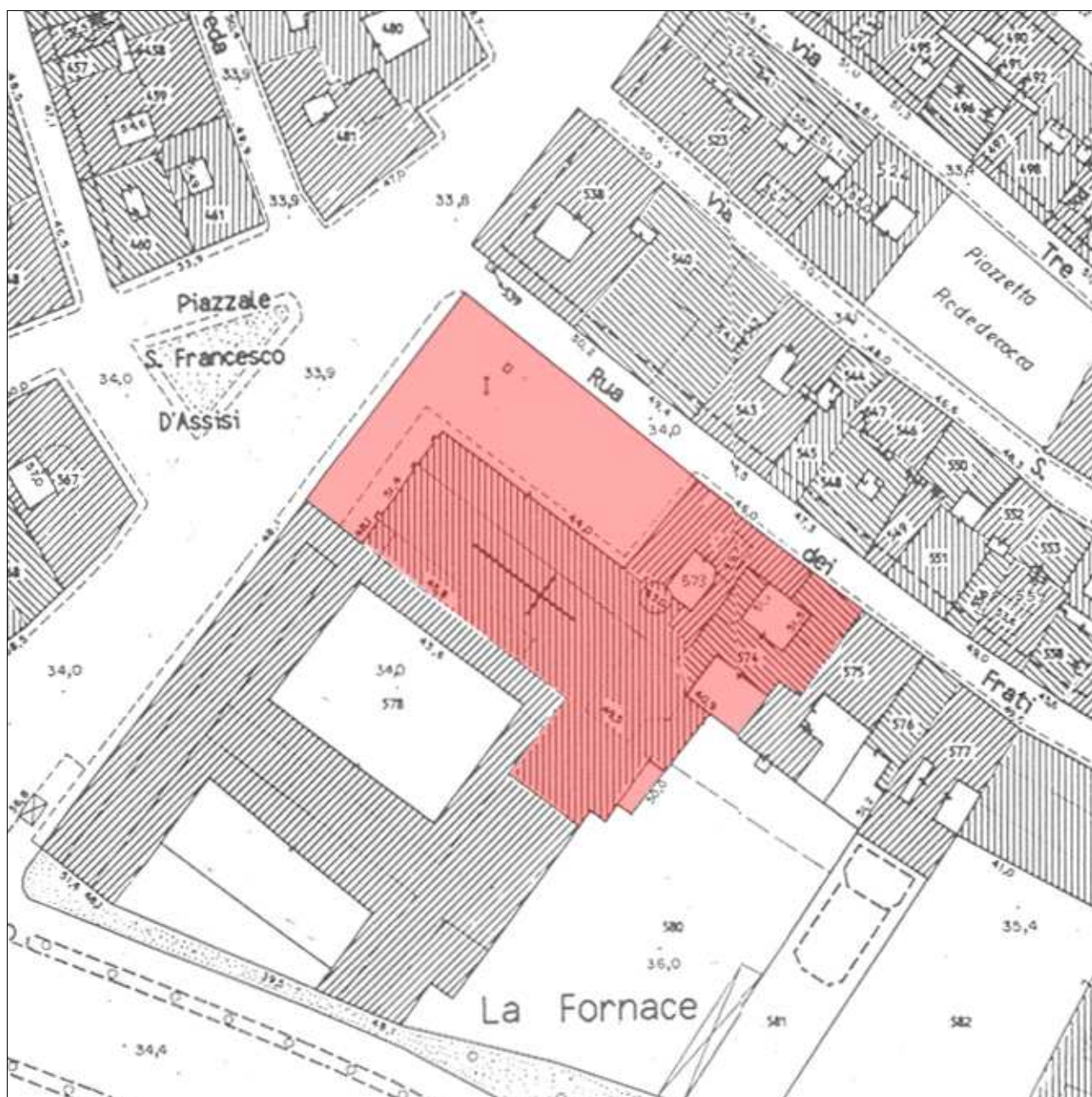
N° Tutela

S001

Denominazione

Chiesa di San Francesco d'Assisi e pertinenze

Localizzazione nel Catasto anno 1984



MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

UFFICIO REGIONALE PER LA CONSERVAZIONE DEI MONUMENTI DELL'EMILIA IN BOLOGNA

Non ostante che i corpi morali siano tenuti, pei monumenti di loro proprietà, all'osservanza delle disposizioni contenute nella legge 20 giugno 1909, n. 364, indipendentemente da qualunque notifica o dichiarazione ufficiale dell'interesse storico, archeologico, paletnologico, artistico dei monumenti stessi;

Il Direttore dell'Ufficio regionale per la conservazione dei monumenti dell'Emilia, per semplice avvertimento, dichiara al Sig. (¹)

D. Agostino Tassi di Anguilla, Parroco
che *la chiesa di S. Francesco a Modena*

ha interesse (²) *storico artistico*

ed è quindi sottoposta alle disposizioni contenute negli art. 1, 2, 4, 5, 12, 14, 29 e 34 della legge 20 giugno 1909, n. 364.

Il sottoscritto nella sua qualità di *Sindaco*
dichiara di avere di ciò conoscenza a tutti gli effetti della citata legge.

Modena 4 Aprile 1912

Bollo dell'Ufficio Regionale



firma

Agostino Tassi

Bollo del Comune



(¹) Nome, cognome, paternità e qualità (cioè Sindaco, Presidente Deputazione provinciale, Presidente Fabbriciere, Parroco, Rettore ecc.)

(²) Indicare se storico, o archeologico, o paletnologico, o artistico.



D 0137

Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo

Segretariato regionale per l'Emilia Romagna

Commissione regionale per il Patrimonio culturale

IL PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE REGIONALE

Il Segretario regionale

Visto il Decreto Legislativo 30 marzo 2001, n. 165 *"Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche"* e successive modificazioni e integrazioni;

Visto il Decreto Legislativo 20 ottobre 1998, n. 368 *"Istituzione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'art. 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59"*, come modificato dal Decreto Legislativo 8 gennaio 2004, n. 3 *"Riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, ai sensi dell'art. 1 della legge 6 luglio 2002, n. 137"* e successive modificazioni;

Visto l'articolo 6 del Decreto Legislativo 8 gennaio 2004, n.3, recante disposizioni transitorie e finali;

Visto il Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n.42 *"Codice per i beni culturali ed il paesaggio, ai sensi dell'art. 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137"*, e successive modificazioni;

Visto il Decreto Dirigenziale 6 febbraio 2004, recante le procedure per la verifica dell'interesse culturale del patrimonio immobiliare pubblico;

Visto il Decreto Dirigenziale 25 gennaio 2005, recante i criteri e le modalità per la verifica dell'interesse culturale dei beni immobili di proprietà delle persone giuridiche private senza fine di lucro;

Visto il Decreto Dirigenziale 28 febbraio 2005, recante modifiche e integrazioni al Decreto Dirigenziale 6 febbraio 2004;

Visto il D.P.C.M. 29 agosto 2014, n. 171 *"Regolamento di organizzazione del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo, della diretta collaborazione del Ministro e dell'Organismo indipendente di valutazione della performance, a norma dell'articolo 16, comma 4, del decreto-legge 24 aprile 2014, n. 6, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 giugno 2014, n. 89"*;

Visto il provvedimento del 04/04/1912 con il quale l'immobile denominato Chiesa di S. Francesco, sito in provincia di Modena, comune di Modena, veniva dichiarato di interesse storico-artistico ai sensi della legge 20 giugno 1909 n. 364;

Vista la nota prot. 2402 del 18/02/2015 della Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici dell'Emilia Romagna;

Visto il D.D.G. del 09 marzo 2015 con il quale il Direttore Generale Bilancio ha conferito alla dott.ssa Sabina Magrini l'incarico di funzione dirigenziale di livello non generale di Segretario regionale del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo per l'Emilia Romagna;

Vista la nota del 17/02/2015 ricevuta il 11/03/2015 con la quale la Parrocchia di S. Francesco d'Assisi con sede in Modena ha chiesto la verifica dell'interesse culturale ai sensi dell'art. 12 del D. Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 per l'immobile appresso descritto e la nota integrativa pervenuta il 03/07/2015;



Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo

Segretariato regionale per l'Emilia Romagna

Commissione regionale per il Patrimonio culturale

Visto il parere della competente Soprintendenza Belle Arti e Paesaggio espresso con nota prot. 15599 del 28/10/2015, pervenuta in data 28/10/2015;

Vista la delibera di dichiarazione di interesse culturale espressa nel verbale della seduta del 05/02/2016 della Commissione Regionale per il patrimonio culturale dell'Emilia Romagna;

Ritenuto che l'immobile

denominato	Chiesa di San Francesco d'Assisi e pertinenze
Regione	Emilia Romagna
Provincia di	Modena
Comune di	Modena
Sito in	Via Rua Frati Minori
Numero civico	19

Distinto al N. C. T./ N.C.E.U. foglio 142, particelle I, 573, 574, confinante con gli immobili come dalla allegata planimetria catastale, presenta interesse storico-artistico ai sensi degli artt. 10, comma 1, e 12 del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n.42 per i motivi contenuti nella relazione storico artistica allegata;

DECRETA

che l'immobile denominato **Chiesa di San Francesco d'Assisi e pertinenze**, meglio individuato nelle premesse e descritto negli allegati, è dichiarato di interesse storico artistico ai sensi degli artt.10, comma 1, e 12 del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 e rimane quindi sottoposto a tutte le disposizioni di tutela contenute nel predetto Decreto Legislativo.

La planimetria catastale e la relazione storico artistica fanno parte integrante del presente decreto che verrà notificato ai proprietari, possessori o detentori a qualsiasi titolo del bene che ne forma oggetto e al Comune di Modena. Il presente decreto è trascritto presso l'Agenzia del Territorio - servizio pubblicità immobiliare dalla competente Soprintendenza ed avrà efficacia nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo del bene.

Avverso il presente decreto è ammesso il ricorso amministrativo alla Direzione Generale Belle arti e paesaggio, ai sensi dell'articolo 16 del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42.

Sono, inoltre, ammesse proposizioni di ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente per territorio a norma della Legge 6 dicembre 1971, n. 1034, come modificata con il Decreto Legislativo 2 luglio 2010 n. 104, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato ai sensi del D.P.R. 24 novembre 1971, n. 1199 e s.m.i.

Bologna, 14/07/2016

IL PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE REGIONALE
Dott.ssa Sabina Maggioni Segretario regionale

CM / PFR





Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo

Segretariato regionale per l'Emilia Romagna

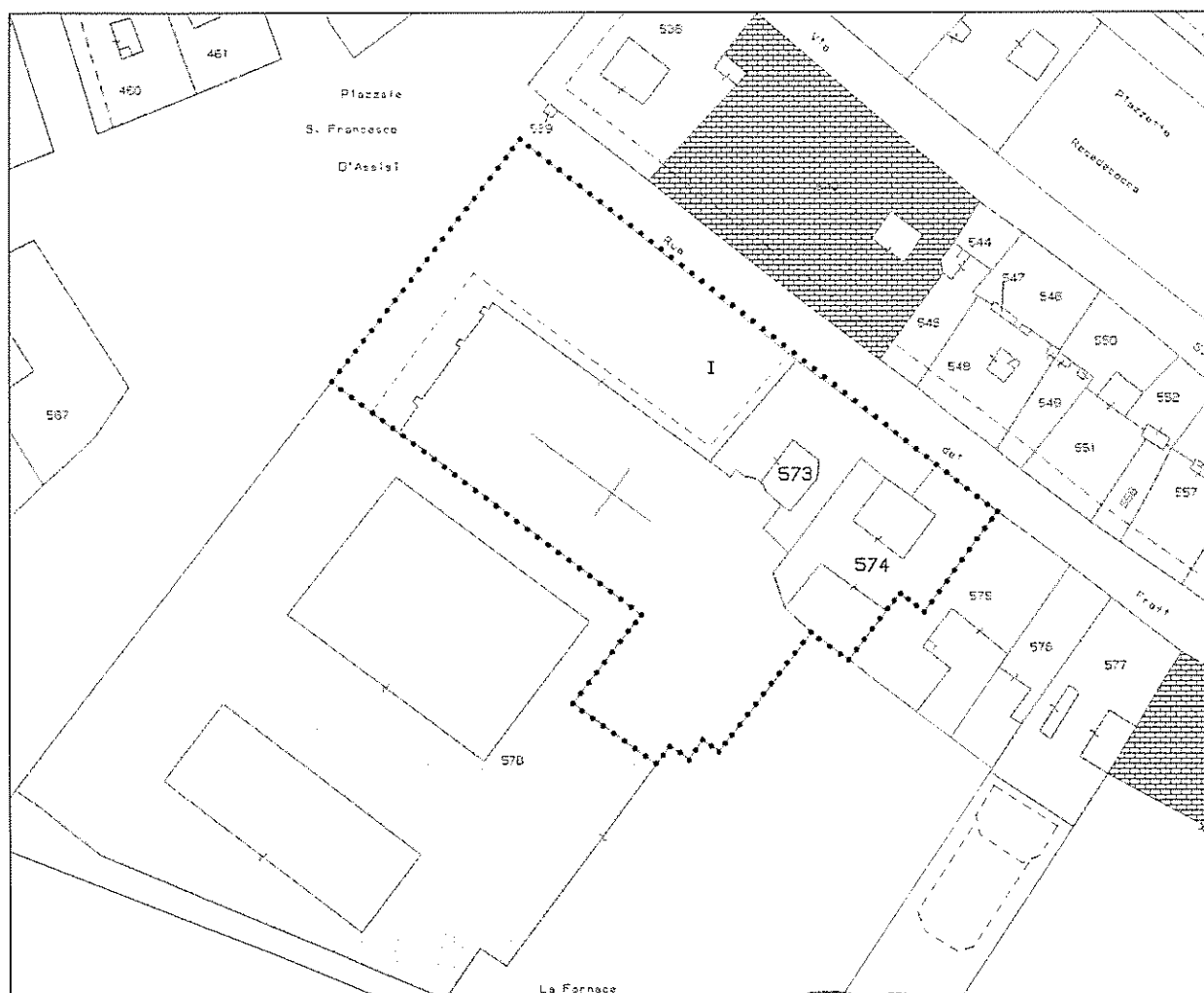
Commissione regionale per il Patrimonio culturale

Planimetria allegata

Identificazione del Bene

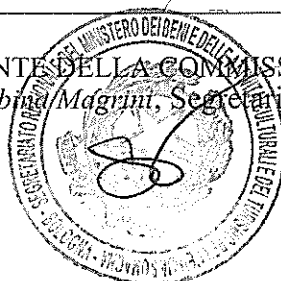
Denominazione	Chiesa di San Francesco d'Assisi e pertinenze
Regione	Emilia Romagna
Provincia	Modena
Comune	Modena
Sito in	Via Rua Frati Minori
Numero civico	19
N.C.T./N.C.E.U.	Foglio 142, particelle I, 573, 574

Planimetria Catastale



Visto: IL PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE REGIONALE
Dott.ssa Sabina Magnani, Segretario regionale

CM/PER
h





Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo

Segretariato regionale per l'Emilia Romagna

Commissione regionale per il Patrimonio culturale

Relazione allegata

Identificazione del Bene

Denominazione	Chiesa di San Francesco d'Assisi e pertinenze
Regione	Emilia Romagna
Provincia	Modena
Comune	Modena
Sito in	Via Rua Frati Minori
Numero civico	19
N.C.T./N.C.E.U.	Foglio 142, particelle I, 573, 574

Relazione Storico-Artistica

Il complesso parrocchiale di S. Francesco di Assisi con sede in Modena, in Rua dei Frati Minori, comprende la Chiesa, la Canonica e l'Oratorio.

Le notizie storiche attestano la presenza di una prima chiesa in Modena già nel 1221, mentre era Vescovo Martino, edificata ad opera dei frati minori nei pressi del prato detto "Lentensone" verso Baggiovara, con caratteristiche di estrema semplicità così come l'annesso convento. Essendo zona paludosa e malsana i frati ben presto pensarono di trasferirsi in città. Il 12 marzo 1244, il Vescovo Boschetti cedette un luogo detto "Campo dell'erba" in città ai frati minori di Modena ed eresse una croce là dove doveva sorgere la nuova chiesa, tra le prime dedicate al Santo Francesco. I confini del sito corrispondevano a quelli oggi occupati dalla chiesa di S. Francesco e dal Seminario.

Il trasferimento dei frati fu approvato da Papa Innocenzo IV con Bolla del 1250. La costruzione si prolungò almeno fino al 1352 quando vi si tenne il Capitolo Provinciale. Negli anni seguenti la chiesa venne modificata e ampliata.

Il terremoto del 1501 arrecò gravi danni al complesso di S. Francesco tanto da ritenere opportuna la ricostruzione della chiesa, ma la mancanza di fondi necessari orientò i frati in semplici interventi di riparazione, nel 1502 iniziò la ricostruzione del campanile nella forma odierna con eccezione di una piramide o guglia che oggi non esiste più.

Nel 1535 iniziò la radicale ristrutturazione e trasformazione della chiesa: furono ricoperte le navate minori, nel 1541 furono demolite le cappelle sul lato nord e rifatto il coro e, nel 1542, si realizzò la pavimentazione del presbiterio. Le decorazioni pittoriche sulle colonne, che all'epoca furono rimosse, si rinvennero in traccia durante i restauri del 1926.

Nel 1668, grazie ad una donazione, venne ristrutturato il monastero che aveva registrato alcuni crolli di murature. I lavori continuarono nel Settecento per la realizzazione della Sagrestia e dei locali di comunicazione fra il monastero e la chiesa e terminarono nel 1730.

La chiesa di S. Francesco d'Assisi rimase aperta al culto fino al 1797 e, nel 1798, per ordine del governo napoleonico, fu requisita ed utilizzata come magazzino militare dai francesi che la devastarono, bruciarono i confessionali, le sedie del coro e il baldacchino del pulpito. Nel



Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo

Segretariato regionale per l'Emilia Romagna

Commissione regionale per il Patrimonio culturale

1798 la chiesa occupava l'area su insiste quella attuale e di poco differiva dalla chiesa cinquecentesca che sul lato settentrionale presentava cappelle molto più profonde che sporgevano nel piazzale laterale.

Nel 1799 fu demolito l'altare maggiore, chiusa e profanata la chiesa e spogliata dei pochi elementi che erano sfuggiti alla distruzione dei francesi; infine, nel 1807, la chiesa fu ridotta a scuderia.

Dopo la restaurazione del 1814, servì come magazzino, nel 1821 venne utilizzata per ospitare le truppe austriache, mentre negli anni dal 1823 al 1826 fu anche adibita a serraglio per le belve.

In seguito al decreto del Duca Francesco IV del 1826, la chiesa di S. Francesco d'Assisi, ormai in pessime condizioni di conservazione, venne riportata all'uso religioso e, negli anni 1828-1829 venne completamente ristrutturata ad opera dell'architetto ducale Gusmano Soli. I lavori di arredo della chiesa, da quelli di marmo e di scagliola degli altari a quelli lignei come gli stalli del coro ed i confessionali, risalgono al XIX secolo e furono realizzati da artisti modenesi su disegno dell'architetto Gusmano Soli. La chiesa fu riaperta al culto nell'autunno del 1829.

Tra il 1886 e il 1888 l'edificio fu sottoposto ad un nuovo restauro in stile neogotico, su progetto di Carlo Barbieri, che le conferì l'aspetto attuale. Dopo questo intervento, la chiesa fu definitivamente riaperta al culto e consacrata nel 1901. Dei sei altari ricostruiti nell'Ottocento quattro sono stati eliminati in anni recenti, l'altare maggiore è stato rifatto nel 1901, in stile neogotico.

Nel 2004 si verificarono alcune cadute d'intonaco dal soffitto voltato della navata centrale della chiesa e la conseguente ispezione rivelò la presenza di numerose crepe di dissesto. Le indagini furono seguite da un intervento di consolidamento delle opere di fondazione e delle volte in muratura della navata centrale con l'impiego di fasce di fibre di carbonio incollate con resina all'estradosso delle membrane murarie.

I lavori di manutenzione straordinaria e consolidamento statico nella chiesa di S. Francesco a Modena hanno fornito un'importante occasione per indagare in modo approfondito una delle più antiche chiese della città. Gli scavi, condotti tra settembre e dicembre 2007, hanno individuato 33 sepolture contenenti diversi reperti di interesse archeologico, quali rosari, medagliette, monete, anelli, targhette in piombo ed in bronzo e numerosi spilli.

A seguito degli eventi sismici del maggio 2012 la chiesa di S. Francesco ha subito alcuni danni per dissesto delle volte delle navate laterali, oggi in fase di riparazione.

La facciata della chiesa, semplice e sobria, è in laterizi ed è scandita verticalmente da pilastri che la sezionano in tre parti, e orizzontalmente da una leggera cornice sottolineata da archetti a sesto acuto. Nelle due sezioni laterali si aprono quattro finestre ogivali, mentre nella sezione centrale si inscrivono un grande rosone a dodici bracci e il portale a strombo. Nella lunetta a ogiva sovrastante il portale, è dipinto S. Francesco che benedice un confratello, opera eseguita nel 1888 dal carpigiano Fermo Forti. Il tetto a cuspide è sottolineato da una cornice di archetti ciechi trilobati, motivo che si ripete anche attorno alle finestre.

L'interno, oggi, è diviso in tre navate con possenti pilastri che sorreggono nove arcate a ogiva. Il soffitto della chiesa è composto da volte a crociera, decorate con motivi floreali stilizzati. Nel fondo di ogni navata si apre un'abside semipoligonale. Le pareti e le volte della



Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo

Segretariato regionale per l'Emilia Romagna

Commissione regionale per il Patrimonio culturale

chiesa furono dipinte fra il 1886 e il 1888 da Fermo Forti, a cui si devono gli elementi figurativi, e da Giovanni Manzini, autore degli ornamenti. Nei tondi sotto i finestrini della navata centrale, sono raffigurati i Santi Giorgio, Chiara, Teresa, Rocco, Veronica, Domenico, Lucia e Pasquale Baylon. Sopra la porta d'entrata si trova una grande cantoria lignea, sulla quale è collocato l'organo costruito dai fratelli Giuseppe e Paolo Benedetti sul finire del Settecento. Restano solo due altari laterali, uno per navata: sulla destra si trova un altare in legno dorato del XIX sec. in cui è collocata una tela ottocentesca di Antonio Soci raffigurante l'Immacolata Concezione. A sinistra, su un altare di marmo, è collocata una tela di Bruno Semprebon raffigurante il Sacro Cuore di Gesù.

Nell'abside di destra, si trova una tela raffigurante il martirio di S. Giorgio, opera ottocentesca di Luigi Manzini. Sotto alla tela, è conservato un antico trittico raffigurante nella parte centrale la Madonna con il Bambino. Questa cappella è impreziosita dalla non comune raffigurazione di un cielo stellato sul soffitto. Il presbiterio ospita l'altar maggiore costruito in marmo di Carrara e nel cui gradino sono inserite dodici statue rappresentanti gli Apostoli. Fu eseguito nel 1901 da Carlo Baraldi su disegno dell'architetto Carlo Barbieri. Nello sportello del ciborio, è raffigurato il Redentore. Nei quattro tondi sotto le volte dell'abside, sono rappresentati gli Evangelisti.

Nell'abside sinistra è conservato un magnifico gruppo in terracotta considerato il capolavoro di Antonio Begarelli, raffigurante la Deposizione di Cristo dalla Croce. L'opera fu eseguita nel 1531 e proviene dalla soppressa chiesa di S. Margherita. Le tredici statue a grandezza naturale che la compongono, sulle quali si notano tracce di policromia tardo cinquecentesca rappresentano: in alto Nicodemo, Giuseppe d'Arimatea, Giovanni e un altro compagno, intenti a schiodare Cristo dalla Croce e a calarlo verso terra. In basso stanno la Madonna affranta e le Marie che la confortano, mentre ai lati si trovano: a sinistra S. Giovanni Battista e S. Girolamo, a destra S. Antonio e S. Francesco.

La Canonica e l'Oratorio sono edifici di rilevanza tipologica che si presume abbiano seguito le vicende dell'annessa parrocchiale. Le notizie storiche sono scarse e limitate ad immagini pittoriche e a mappe. In un dipinto della seconda metà del XVIII secolo l'area era occupata da un giardino-orto annesso alla Chiesa e cinto da un alto muro sul perimetro a confine con gli spazi pubblici. Si suppone che i Frati Minori abbiano deciso di costruire i fabbricati nell'Ottocento per sopperire alla necessità di spazi ad uso socio-assistenziale e di servizio parrocchiale. La costruzione rappresenta la quinta di fondo del sagrato laterale della chiesa a chiusura dello spazio urbano, lastricato nella seconda metà del XVIII secolo e cinto da fittoni con catene per separarlo dalle strade cittadine ancora sterrate. I muri alla base si allargano leggermente a sperone verso il marciapiede mentre i soffitti interni superano i 3 metri di altezza e le finestre, di ampie dimensioni, si ripetono con scansione regolare al primo e secondo piano. Il fabbricato inoltre si integra organicamente nel complesso immobiliare storico avvolgendo anche la torre campanaria, in origine isolata a lato dell'abside della chiesa.

Si segnala, inoltre, che nella particella I, parzialmente addossato all'abside della Chiesa, è compreso un piccolo corpo di fabbrica rettangolare il quale sembra di epoca recente ed appare privo di elementi di pregio.



Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo
Segretariato regionale per l'Emilia Romagna
Commissione regionale per il Patrimonio culturale

Il complesso ecclesiastico di San Francesco in Modena, comprendente la Chiesa, la Canonica, e l'Oratorio, conserva caratteristiche storiche ed architettoniche di rilievo e pertanto presenta interesse culturale ai sensi dell'art. 12 del Decreto Legislativo 42/2004 e s.m.i.

Bibliografia

- Golinelli E., Don Leonelli A., *Modena e le sue chiese*, Modena, 1991.
- Soli G., *La chiesa e il monastero di S. Francesco*, Modena, 1991

Redatta da

Dott. Patrizia Farinelli: Funzionario responsabile dell'istruttoria per la Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per la città metropolitana di Bologna, e le province di Modena, Reggio Emilia e Ferrara.

Arch. Claudia Mannino: Funzionario responsabile dell'istruttoria per il Segretariato Regionale per l'Emilia Romagna.

CM / PFR


Visto: IL PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE REGIONALE
Dott.ssa Sabina Magrini, Segretario regionale



SCHEDE IDENTIFICATIVE CON DECRETI DI DICHIARAZIONE DI INTERESSE

Decreto Lgs. 22 gennaio 2004 n. 42 e Legge 22 aprile 1941 n. 633

Comune	Località	Classe Vincolo	Tipo Tutela	N° Tutela
MODENA		MONUMENTALE	Diretta	S002

Denominazione	Altra/e denominazione/i
Chiesa e Canonica di Santa Maria della Pomposa	

Ubicazione	Giardino di interesse storico testimoniale
Largo Pomposa, 1	034

Individuazione catastale presente nel Decreto:

Foglio/i:

Mappale/i:

Localizzazione	Legge 364/1909 art. 5
Centro Storico	24/02/1917

Legge 1089/39 artt. 1-3	Legge 1089/39 art. 4	Legge 1089/39 art. 21
<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>

Legge 1089/39 art. 71	L. 1089/39 e Cod. Civ. art. 822	Legge 633/1941 art. 20
<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>

Decreto Lgs. 490/99 artt. 2-6	Decreto Lgs. 490/99 art. 5	Decreto Lgs. 490/99 art. 49
<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>

Decreto Lgs. 42/2004 artt. 10-13	Decreto Lgs. 42/2004 artt. 10-12	Decreto Lgs. 42/2004 art. 45
<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>

Osservazioni:

Note:

Informazioni Storiche:
Non presenti nel Decreto.

SCHEDE IDENTIFICATIVE CON DECRETI DI DICHIARAZIONE DI INTERESSE

Decreto Lgs. 22 gennaio 2004 n. 42 e Legge 22 aprile 1941 n. 633

N° Tutela

S002

Denominazione

Chiesa e Canonica di Santa Maria della Pomposa

Localizzazione nel Catasto anno 1984



2

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

UFFICIO REGIONALE PER LA CONSERVAZIONE DEI MONUMENTI DELL'EMILIA
IN BOLOGNA

Novelli S^{ra} Antonio fu Paolo

ORIGINALE

Non ostante che i corpi morali siano tenuti, pei monumenti di loro proprietà, all'osservanza delle disposizioni contenute nella legge 20 giugno 1909, n. 364, indipendentemente da qualunque notifica o dichiarazione ufficiale dell'interesse storico, archeologico, paletnologico, artistico dei monumenti stessi;

Il Direttore dell'Ufficio regionale per la conservazione dei monumenti dell'Emilia, per semplice avvertimento, dichiara al Sig. (*)

Compraventa S. San Sebastiano
che *la Chiesa e Canonica di Santa Maria*
Pomposa, in Modena

ha interesse (*)

ed è quindi sottoposto alle disposizioni contenute negli art. 1, 2, 4, 5, 12, 14, 29 e 34 della legge 20 giugno 1909, n. 364.

Il sottoscritto nella sua qualità di *Cappella Compraventa S.*
dichiara di avere di ciò conoscenza a tutti gli effetti della citata legge.

24-2-

191

Bollo dell'Ufficio Regionale



firma

San Sebastiano
fu Domenico Pomposi

Sandoni Giovanni



(*) Nome, cognome, paternità e qualità (cioè Sindaco, Presidente Deputazione provinciale, Presidente Fabbriciere, Parroco, Rettore ecc.)

(*) Indicare se storico, o archeologico, o paletnologico, o artistico.

SCHEDE IDENTIFICATIVE CON DECRETI DI DICHIARAZIONE DI INTERESSE

Decreto Lgs. 22 gennaio 2004 n. 42 e Legge 22 aprile 1941 n. 633

Comune	Località	Classe Vincolo	Tipo Tutela	N° Tutela
MODENA		MONUMENTALE	Diretta	S003

Denominazione	Altra/e denominazione/i
Ex Chiesa ed ex Convento di San Paolo	Chiesa di San Paolo in contrada dei Bagni

Ubicazione	Giardino di interesse storico testimoniale	
Via Francesco Selmi, 83		008

Individuazione catastale presente nel Decreto:

Foglio/i: **142**

Mappale/i: **L-591**

Localizzazione	Legge 364/1909 art. 5	
Centro Storico	04/04/1912	
Legge 1089/39 artt. 1-3	Legge 1089/39 art. 4	Legge 1089/39 art. 21
Legge 1089/39 art. 71	L. 1089/39 e Cod. Civ. art. 822	Legge 633/1941 art. 20
Decreto Lgs. 490/99 artt. 2-6	Decreto Lgs. 490/99 art. 5	Decreto Lgs. 490/99 art. 49
Decreto Lgs. 42/2004 artt. 10-13	Decreto Lgs. 42/2004 artt. 10-12	Decreto Lgs. 42/2004 art. 45
	14/12/2010	

Osservazioni:

Nel decreto emesso ai sensi della L.364/1909 il 04/04/1912, non era compreso il convento (mp. 591). Il decreto emesso ai sensi del D.Lgs. 42/2004 artt. 10-12 il 14/12/2010, tutela tutto il complesso della Chiesa e del Convento di San Paolo.
Il mp. 591 ha autorizzazione all'alienazione con prescrizioni, ai sensi del D.Lgs. 42/2004 artt.56 e seguenti, del 06/06/2011.
Il mp. 591 subb. 26, 32, 34 ha autorizzazione alla concessione in uso con prescrizioni, ai sensi del D.Lgs. 42/2004 art.57-bis, del 27/01/2016.
Il mp. 591 sub. 33 ha autorizzazione alla concessione in uso con prescrizioni, ai sensi del D.Lgs. 42/2004 art.57-bis, del 24/02/2016.

Note:

Archivio: comunicazione di avvio del procedimento ai sensi dell'art. 7 D.lgs. 490/1999, finalizzata al rinnovo e all'estensione della tutela al mp. 591 corrispondente al Ex Convento di San Paolo, prot. 1087 del 06/02/2004; nuova tutela a seguito della "verifica dell'interesse culturale del patrimonio immobiliare pubblico" ai sensi dell'art. 12 del D.lgs 42/04 e del D.M. del 6 febbraio 2004, inoltrata dal Comune di Modena.

Informazioni Storiche:

Vedi Relazione Storica presente nel Decreto.

SCHEDE IDENTIFICATIVE CON DECRETI DI DICHIARAZIONE DI INTERESSE

Decreto Lgs. 22 gennaio 2004 n. 42 e Legge 22 aprile 1941 n. 633

N° Tutela

S003

Denominazione

Ex Chiesa ed ex Convento di San Paolo

Localizzazione nel Catasto anno 1984



MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

ORIGINALI 3

UFFICIO REGIONALE PER LA CONSERVAZIONE DEI MONUMENTI DELL' EMILIA
IN BOLOGNA

Non ostante che i corpi morali siano tenuti, pei monumenti di loro proprietà, all' osservanza delle disposizioni contenute nella legge 20 giugno 1909, n. 364, indipendentemente da qualunque notifica o dichiarazione ufficiale dell' interesse storico, archeologico, paletnologico, artistico dei monumenti stessi;

Il Direttore dell' Ufficio regionale per la conservazione dei monumenti dell' Emilia, per semplice avvertimento, dichiara al Sig. (¹)

Ros. Giuseppe Lelli Segretario dell' Educatorio S. Paolo
che *La chiesa di S. Paolo in contrada dei Pagni a*
Modena

ha interesse (²) *storico artistico*

ed è quindi sottoposto alle disposizioni contenute negli art. 1, 2, 4, 5, 12, 14, 29 e 34 della legge 20 giugno 1909, n. 364.

Il sottoscritto nella sua qualità *qualificata di Segretario*
dichiara di avere di ciò conoscenza a tutti gli effetti della citata legge.

Modena 4 Aprile 1912

Bollo dell' Ufficio Regionale



firma

[Handwritten signature]

Bollo del Comune



(¹) Nome, cognome, paternità e qualità (cioè Sindaco, Presidente Deputazione provinciale, Presidente Fabbriciere, Parroco, Rettore ecc.)

(²) Indicare se storico, o archeologico, o paletnologico, o artistico.



Ministero per i Beni e le Attività Culturali
Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici dell'Emilia Romagna

IL DIRETTORE REGIONALE

Visto il Decreto Legislativo 30 marzo 2001, n. 165 *"Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche"*;

Visto il Decreto Legislativo 20 ottobre 1998, n. 368 *"Istituzione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'art. 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59"*, come modificato dal Decreto Legislativo 8 gennaio 2004, n. 3 *"Riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, ai sensi dell'art. 1 della legge 6 luglio 2002, n. 137"*;

Visto l'articolo 6 del Decreto Legislativo 8 gennaio 2004, n.3, recante disposizioni transitorie e finali;

Visto il Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n.42 *"Codice per i beni culturali ed il paesaggio, ai sensi dell'art. 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137"*, come modificato con il Decreto Legislativo 24 marzo 2006, n. 156 ed il Decreto Legislativo 26 marzo 2008, n.62;

Visto il Decreto Dirigenziale 6 febbraio 2004, recante le procedure per la verifica dell'interesse culturale del patrimonio immobiliare pubblico;

Visto il Decreto Dirigenziale 28 febbraio 2005, recante modifiche e integrazioni al Decreto Dirigenziale 6 febbraio 2004;

Visto il D.P.R. 26 novembre 2007, n. 233 *"Regolamento di riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'articolo 1, comma 404, della legge 27 dicembre 2006, n. 296"*, come modificato con il D.P.R. 2 luglio 2009, n. 91;

Visto il provvedimento del 04 aprile 1912 con il quale l'immobile denominato Chiesa di San Paolo in contrada dei Bagni di Modena, veniva dichiarato di interesse storico-artistico ai sensi della legge 20 giugno 1909 n.364;

Vista la nota del 24 giugno 2010, ricevuta il 29 giugno 2010 con la quale il Comune di Modena ha chiesto la verifica dell'interesse culturale ai sensi dell'art. 12 del D. Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 per l'immobile appresso descritto;

Visto il parere della competente Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici espresso con nota prot. 14604 del 06 ottobre 2010, pervenuta in data 07 ottobre 2010;

Ritenuto che l'immobile

denominato

Ex Chiesa ed ex Convento di San Paolo

Regione

Emilia Romagna

Provincia di

Modena

Comune di

Modena

Sito in

Via Francesco Selmi

Numero civico

83



Ministero per i Beni e le Attività Culturali

Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici dell'Emilia Romagna

Distinto al N.C.T. al foglio 142, particelle L, 591 come dalla allegata planimetria catastale, presenta interesse storico-artistico ai sensi degli artt. 10, comma 1, e 12 del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n.42 per i motivi contenuti nella relazione storico artistica allegata

DECRETA

che il bene denominato **ex Chiesa ed ex Convento di San Paolo**, meglio individuato nelle premesse e descritto negli allegati, è dichiarato di interesse storico artistico ai sensi degli artt.10, comma 1, e 12 del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 e rimane quindi sottoposto a tutte le disposizioni di tutela contenute nel predetto Decreto Legislativo.

La planimetria catastale e la relazione storico artistica fanno parte integrante del presente decreto che rinnova e sostituisce i pregressi provvedimenti citati nelle premesse; lo stesso decreto sarà notificato, in via amministrativa ai destinatari individuati nelle apposite relate e al Comune di Modena.

Il presente decreto è trascritto presso l'Agenzia del Territorio - servizio pubblicità immobiliare dalla competente Soprintendenza ed avrà efficacia nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo del bene.

Avverso il presente decreto è ammesso il ricorso amministrativo alla Direzione Generale per il paesaggio, le belle arti, l'architettura e l'arte contemporanee ai sensi dell'articolo 16 del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42.

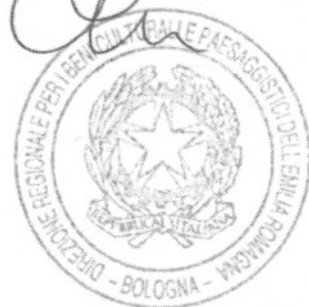
Sono, inoltre, ammesse proposizioni di ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente per territorio a norma degli articoli 2 e 20 della Legge 6 dicembre 1971, n. 1034 e successive modificazioni, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato ai sensi del D.P.R. 24 novembre 1971, n. 1199.

Bologna, 14 dicembre 2010

IL DIRETTORE REGIONALE
Arch. Carla Di Francesco

LD/PFR

[Handwritten signature]





Ministero per i Beni e le Attività Culturali

Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici dell'Emilia Romagna

Relazione Allegata

Identificazione del Bene

Denominazione	ex Chiesa ed ex Convento di San Paolo
Regione	Emilia Romagna
Provincia	Modena
Comune	Modena
Sito in	Via Francesco Selmi
Numero civico	83
N.C.T.	foglio 142, particelle L, 591

Relazione Storico-Artistica

Il nucleo originario del complesso sembra risalire ad una piccola chiesa dedicata a San Paolo, documentata nel 1192, e soggetta al monastero del Colombaro fino alla fine del XV secolo. Nel 1486 la chiesa fu ceduta alle monache di "Nostra Donna della Misericordia" le quali, con materiali di recupero, nel 1495 eressero il monastero. La costruzione del convento si protrasse per tutto il secolo XVI e XVII secondo addizioni successive e ricostruzioni, a cui parteciparono anche architetti di prestigio quale Raffaele Menia, che nel 1603 propose il rifacimento della chiesa e della torre campanaria, e l'architetto Cristoforo Malagola, detto Galaverna, che nel 1653 ricostruì la chiesa. Nel 1774, a seguito della soppressione della parrocchia di San Paolo, la chiesa divenne di uso esclusivo delle monache; mentre nel 1773, la soppressione del vicino Monastero delle Monache della Madonna, incrementò il numero delle suore presenti nel convento, rendendo necessario ampliare le sue strutture architettoniche.

I progettati lavori non furono eseguiti perché nel 1798 il convento fu definitivamente soppresso nell'ambito delle soppressioni napoleoniche e il complesso fu adibito a caserma. Con la restaurazione, nel 1815-16, il duca Francesco IV vi insediò l'Educandato delle povere Zitelle e, in alcuni locali al pianterreno, i bagni pubblici ad uso della cittadinanza, accessibili a pagamento dalla popolazione sia maschile che femminile. Dopo l'unità d'Italia, il Regno assunse a suo carico le Opere Pie, e cedette al Comune di Modena lo stabilimento dei bagni pubblici; nel 1890, su programma dell'Amministrazione Comunale, la chiesa di San Paolo venne accorciata e la facciata demolita e ricostruita, tentando l'allineamento degli altri edifici contigui al fine di rettificare il percorso stradale, secondo il progetto redatto dall'ing. Alfredo Parenti.

Per la durata della prima Guerra Mondiale l'edificio fu adibito ad ospedale militare; fu nuovamente ospedale militare durante la Seconda Guerra Mondiale, ma venne fortemente danneggiato dai bombardamenti aerei nel 1944. L'Educandato riprese a funzionare dal 1948 sino al 1970, quando nel complesso si insediarono varie attività pubbliche facenti capo all'Amministrazione Comunale.



Ministero per i Beni e le Attività Culturali

Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici dell'Emilia Romagna

Il complesso dell'ex convento di San Paolo si colloca nel quadrante sud ovest del centro storico di Modena ed occupa un ampio isolato di circa 9000 mq, la metà dei quali utilizzati a giardino; l'isolato è posto in posizione periferica quasi a ridosso dell'antico circuito dei bastioni.

La facciata esterna principale gravita sulla via Selmi, via che conduce a Piazza Grande; l'alzato di tre piani fuori terra presenta le serie di aperture regolarmente scandite, con al piano terra le finestre alternate con le vetrine; in posizione centrale dell'ala più avanzata si apre una porta archivoltata, mentre al capo settentrionale del prospetto vi è la Chiesa di San Paolo, detta "chiesa esterna", aperta alla popolazione urbana.

Dall'accesso sulla via Selmi un lungo corridoio rettilineo conduce al chiostro quadrangolare denominato "cortile del leccio", corridoio che sbocca a metà del lato occidentale. Il chiostro presenta un portico con arcate a tutto sesto al piano terra e due piani fuori terra, in asse all'arcata al piano nobile vi è una finestra rettangolare e una finestrella di altezza minore al piano superiore. Il lato ovest, in mezzeria, conserva al piano primo una loggia aperta di tre campate sorretta da colonne binate d'ordine dorico, che si ritrovano anche al piano terra; nella mezzeria del lato nord, al piano nobile, vi è una loggia di quattro campate sorrette da colonne d'ordine dorico su basamento molto alto.

La porzione del complesso edificata in maniera più intensiva si estende fra via Selmi e il lato occidentale del *cortile del leccio*, ed è organizzata con i corpi edilizi disposti secondo un reticolo cartesiano non perfettamente regolare, prospettanti su quattro cortili minori di ampiezza difforme. Il cortile interno maggiore, denominato "cortile del banano", posto nel settore nord, presenta i lati meridionale e occidentale muniti di un porticato con campate a tutto sesto.

La ex chiesa di San Paolo presenta una facciata in mattoni a vista con la parte centrale di maggiore altezza, separata dalle navate laterali da lesene in aggetto. La facciata è disegnata secondo i principi della simmetria e presenta al centro un portale archivoltato a tutto sesto sormontato da una finestra archivoltata. La sommità cuspidata del tratto centrale è ornata da una cornice in cotto ad archetti e dentelli in laterizio, che risvolta lungo gli alzati laterali. Le due ali della facciata, corrispondenti alle navate interne, presentano una finestra archivoltata in asse e la sommità della parete inclinata decorata dal cornicione ad archetti.

L'interno è suddiviso in tre navate ricoperte rispettivamente con volta a botte quella centrale e volte a crociera le laterali; le volte sono sorrette da due teorie di campate con archi a tutto sesto e pilastri in muratura di pianta poligonale. La navata centrale presenta lesene con capitello d'ordine ionico e architrave superiore a dentelli, che percorre l'intero perimetro della stessa; la volta superiore, in corrispondenza delle lesene, presenta degli archi ribassati. La parete di fondo conserva un timpano triangolare sorretto da due lesene, all'interno del quale si pone una ancona murale con timpano mistilineo di gusto barocco. Le decorazioni interne della chiesa, di elevata qualità, sono in stucco di cromia biancastra, mentre le pareti di fondo presentano toni ocra. La parete di fondo della chiesa è in comune con l'Oratorio delle monache, che fungeva da chiesa interna del convento di clausura.



Ministero per i Beni e le Attività Culturali

Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici dell'Emilia Romagna

L'Oratorio, di notevole altezza interna, superiore a quella stessa della chiesa esterna, è concluso superiormente da una volta a schifo lunettata e presenta le superfici interne decorate con pitture murali. Il campanile si pone a raccordo fra la chiesa esterna e quella interna; presenta pianta quadrata con paramento esterno in mattoni a vista.

La cella campanaria, su ciascun lato, ha una bifora ad arco a tutto sesto inserita entro un arco su piedritti con capitello tuscanico. Il piano finestrato è racchiuso fra paraste angolari con base e capitello tuscanici, che sostengono un architrave con la trabeazione caratterizzata da un pannello rettangolare sottosquadro; la torre campanaria è raccordata alla copertura a padiglione in coppi da una cornice sottogronda mistilinea.

Il complesso della chiesa e convento di San Paolo presenta interesse storico artistico in quanto testimonia l'insediamento e lo sviluppo delle comunità monastiche entro la città di Modena sin dall'epoca medievale, insediamento che, per l'entità delle superfici urbane coinvolte e la mole degli interventi, ha dato una configurazione architettonica ed urbanistica di qualità ad un ampio isolato del centro storico di Modena. I diversi manufatti del complesso, esito di addizioni ed interventi successivi, presentano soluzioni formali di notevole valore artistico, che documentano i diversi linguaggi architettonici assunti nel tempo a scala locale dal secolo XV al secolo XX.

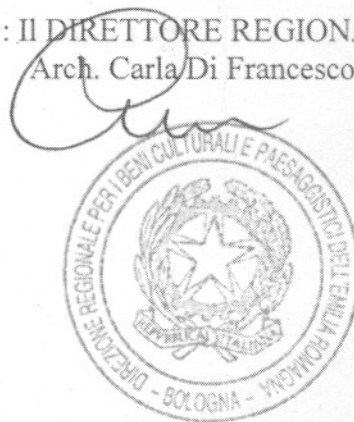
Redatta da:

arch. Daniele Meneghini: *Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici per le province di Bologna, Modena e Reggio Emilia.*

arch. Loredana Deb: *Funzionario responsabile dell'istruttoria per la Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici dell'Emilia - Romagna.*

LD/PFR

Visto : Il DIRETTORE REGIONALE
Arch. Carla Di Francesco





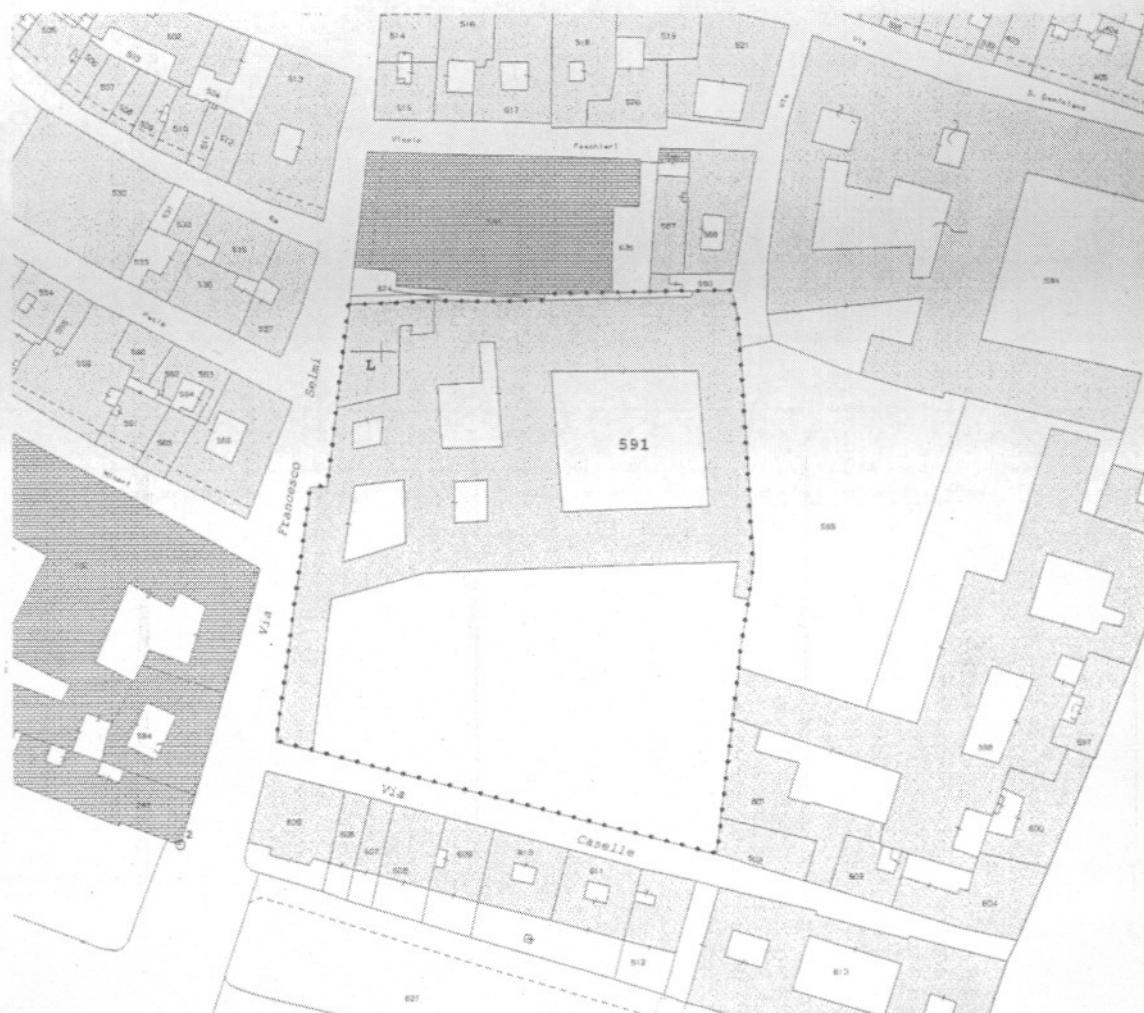
Ministero per i Beni e le Attività Culturali

Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici dell'Emilia Romagna

Planimetria allegata

Identificazione del Bene

Denominazione	ex Chiesa ed ex Convento di San Paolo
Regione	Emilia Romagna
Provincia	Modena
Comune	Modena
Sito in	Via Francesco Selmi
Numero civico	83
N.C.T.	foglio 142, particelle L, 591



Visto : Il DIRETTORE REGIONALE
Arch. Carla Di Francesco

LD/PFR

[Handwritten signature]





MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITA' CULTURALI

Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici dell'Emilia Romagna

IL DIRETTORE REGIONALE

VISTA la Legge 7 agosto 1990, n. 241 e s.m.i.;

VISTO il Decreto Legislativo 30 marzo 2001, n. 165 "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche" e s.m.i.;

VISTO il Decreto Legislativo 8 gennaio 2004, n. 3

VISTO il Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 recante "Codice dei beni culturali e del paesaggio" e s.m.i.;

VISTO il D.P.R. 26 novembre 2007, n. 233 e s.m.i. recante "Regolamento di organizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali a norma dell'articolo 1, comma 404, della legge 27 dicembre 2006, n. 296." ed in particolare, l'art. 17, comma 3, lett. h);

VISTO il Decreto del Direttore Regionale del 14/12/2010 con cui è stata dichiarata la presenza dell'interesse culturale, ai sensi dell'art. 10 comma 1 e art. 12 Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, dell'immobile denominato "Ex Chiesa ed Ex Convento di San Paolo", sito in via Francesco Selmi, 83, comune di Modena, provincia di Modena, distinto catastalmente al N.C.T. al foglio 142, particelle L e 591;

ESAMINATA la richiesta di autorizzazione all'alienazione per la costituzione del diritto di superficie per la durata di anni 60, relativa all'immobile denominato "**Ex Chiesa ed Ex Convento di San Paolo - parte**" individuato in Catasto al N.C.T. foglio 142, particella 591, richiesta avanzata dalla ASP Patronato pei Figli del Popolo e Fondazione San Paolo e San Geminiano, con sede in Corso Canalgrande, 103, comune di Modena, provincia di Modena;

VISTO che attualmente l'immobile è parzialmente inutilizzato e parzialmente destinato ad attività terziarie, scolastiche, commerciali e residenziali di guardiania;

VISTO il programma presentato dalla ASP Patronato pei Figli del Popolo e Fondazione San Paolo e San Geminiano relativo alle misure necessarie ad assicurare la conservazione del bene;

VISTA la destinazione d'uso prevista ad attività terziarie, espositive, museali, collettive, scolastiche, commerciali e residenziali di guardiania, anche in funzione degli obiettivi di valorizzazione da conseguire;

VISTE le attuali modalità di fruizione pubblica dell'immobile;

CONSIDERATO che dall'alienazione non deriva danno alla conservazione e alla pubblica fruizione;

AUTORIZZA

ai sensi dell'art. 56 lett. b) del D. Lgs. 42/2004 e s.m.i., l'alienazione per la costituzione del diritto di superficie dell'immobile denominato "**Ex Chiesa ed Ex Convento di San Paolo - parte**", sito in via Francesco Selmi, 83, comune di Modena, provincia di Modena, distinto catastalmente al N.C.T. al foglio 142, particella 591, con le seguenti prescrizioni e condizioni che, ai sensi dell'art. 56 comma 4-ter del citato decreto legislativo, dovranno essere riportate nell'atto di alienazione:

1. L'esecuzione di lavori ed opere di qualunque genere sull'immobile è sottoposta a preventiva autorizzazione della competente Soprintendenza ai sensi dell'art. 21, commi 4 e 5 del D. Lgs. 42/2004 e s. m. i. ;





MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITA' CULTURALI

Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici dell'Emilia Romagna

2. L'immobile non dovrà comunque essere destinato ad usi, anche a carattere temporaneo, suscettibili di arrecare pregiudizio alla sua conservazione o comunque non compatibili con il carattere storico e artistico del bene medesimo. A tale riguardo ogni variazione d'uso, anche qualora non comporti modifica della consistenza architettonica dell'immobile, dovrà essere preventivamente comunicata alla competente Soprintendenza, ai sensi dell'art.21, comma 4 del D. Lgs. 42/2004 e s.m.i. ;

La planimetria catastale fa parte integrante del presente provvedimento che sarà notificato, in via amministrativa, agli interessati ed al Comune nel cui territorio il bene si trova.

Le prescrizioni e condizioni contenute nel presente provvedimento saranno trascritte nei registri immobiliari, su richiesta del competente Istituto, presso la competente Agenzia del Territorio – Servizio Pubblicità Immobiliare.

Avverso il presente provvedimento è ammessa proposizione di ricorso giurisdizionale avanti il T.A.R. competente per territorio secondo le modalità di cui al Decreto Legislativo n. 104 del 2 luglio 2010, ovvero è ammesso ricorso straordinario al Capo dello Stato, ai sensi del D.P.R. 24 novembre 1971 n. 1199, rispettivamente entro 60 e 120 giorni dalla data di avvenuta notificazione del presente atto.

Bologna, li 06/06/2011



IL DIRETTORE REGIONALE

Arch. Carla Di Francesco

GG/PZ





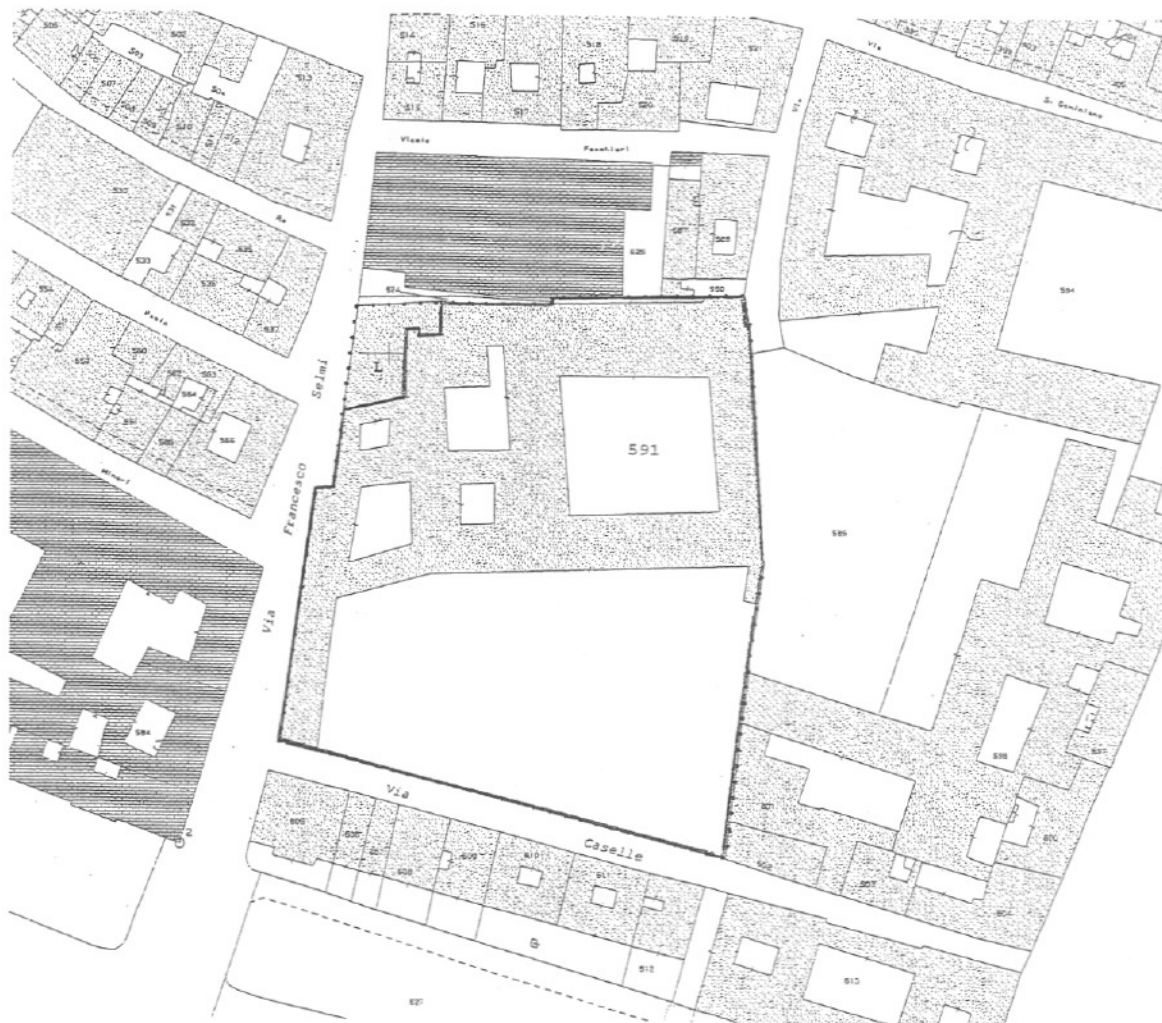
MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITA' CULTURALI

Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici dell'Emilia Romagna

Planimetria Allegata

Identificazione del Bene

Denominato Ex Chiesa ed Ex Convento di San Paolo - parte
provincia di Modena
comune di Modena
sito in Francesco Selmi, 83
distinto in Catasto al foglio 142, particella 591
N.C.T.



VISTO
IL DIRETTORE REGIONALE
Arch. Carla Di Francesco

GG/PZ



0041

Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo
Segretariato regionale per l'Emilia Romagna
Commissione regionale per il patrimonio culturale

LA COMMISSIONE REGIONALE

Vista la Legge 7 agosto 1990, n. 241 e s.m.i.;

Visto il Decreto Legislativo 30 marzo 2001, n. 165 *"Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche"* e s.m.i.;

Visto il Decreto Legislativo 8 gennaio 2004, n. 3;

Visto il Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 recante *"Codice dei beni culturali e del paesaggio"* e s.m.i.;

Visto il D.P.C.M. 29 agosto 2014, n. 171 e s.m.i. recante *"Regolamento di organizzazione del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo, degli uffici della diretta collaborazione del Ministro e dell'Organismo indipendente di valutazione della performance, a norma dell'articolo 16, comma 4, del decreto-legge 24 aprile 2014, n. 66, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 giugno 2014, n. 89"* ed in particolare l'art.39;

Visto il D.D.G. del 09 marzo 2015 con il quale il Direttore Generale Bilancio ha conferito alla Dott.ssa Sabina Magrini l'incarico di funzione dirigenziale di livello non generale di Segretario regionale del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo per l'Emilia Romagna;

Visto il Decreto del Direttore Regionale del 14/12/2010 con cui è stata dichiarata la presenza dell'interesse culturale, ai sensi degli artt.10 co. 1 e 12 del D. Lgs 22 gennaio 2004 n.42, dell'immobile denominato **"Ex Chiesa ed ex Convento di San Paolo"**, sito in via Francesco Selmi, comune di Modena, provincia di Modena, distinto catastalmente al N.C.T. al foglio 142, particelle L, 591;

Vista la richiesta di autorizzazione all'concessione d'uso ad Emilia Romagna Teatro Fondazione relativa all'immobile denominato **"Ex Chiesa ed ex Convento di San Paolo – ambienti ai piani terra e primo"** individuato in Catasto al N.C.E.U. al foglio 142, particella 591, subalterni 26, 32, 34, richiesta avanzata dal Comune di Modena con sede in Piazza Grande 16, comune di Modena, provincia di Modena;

Vista la proposta della Soprintendenza Belle arti e paesaggio per le province di Bologna, Modena, Reggio Emilia e Ferrara prot. n. 499 del 12/01/2016;

Assunte le determinazioni della Commissione regionale per il patrimonio culturale nella seduta del 26/01/2016;

AUTORIZZA

ai sensi dell'art. 57-bis del D. Lgs. 42/2004 e s.m.i., concessione d'uso dell'immobile denominato **"Ex Chiesa ed ex Convento di San Paolo – ambienti ai piani terra e primo"**, sito in via Francesco Selmi, comune di Modena, provincia di Modena, distinto in Catasto al N.C.E.U. al foglio 142, particella 591, subalterni 26, 32, 34, con le seguenti prescrizioni e condizioni:

1. prescrizioni specifiche di cui all'art.55 co. 3 lett. a), b):





Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo

Segretariato regionale per l'Emilia Romagna

Commissione regionale per il patrimonio culturale

- lett. a) *prescrizioni e condizioni in ordine alle misure di conservazione programmate* - la conservazione del bene dovrà essere assicurata mediante idonei di restauro e manutenzione e manutentivi, con particolare riferimento alle peculiari qualità architettoniche e artistiche dell'immobile;
 - lett. b) *condizioni di fruizione pubblica del bene tenuto conto della situazione conseguente alle precedenti destinazioni d'uso* – all'interno del complesso monumentale gli spazi comuni quali porticati, cortili, ambienti di servizio e pubblico esercizio saranno aperti al pubblico tenuto conto degli usi previsti, per parte oggetto di concessione, ad iniziative culturali di supporto alle attività artistiche svolte.
2. Ai sensi dell'art.20 del D.Lgs. 42/2004 e s.m.i., l'immobile non dovrà comunque essere destinato ad usi, anche a carattere temporaneo, suscettibili di arrecare pregiudizio alla sua conservazione o comunque non compatibili con il carattere storico e artistico del bene medesimo. A tale riguardo ogni variazione d'uso, anche qualora non comporti modifica della consistenza architettonica dell'immobile, dovrà essere preventivamente autorizzata dalla competente Soprintendenza, ai sensi dell'art.21, comma 4 del D. Lgs. 42/2004 e s.m.i.;
 3. Ai sensi dell'art. 21, commi 4 e 5 del D. Lgs. 42/2004 e s.m.i., l'esecuzione di lavori, opere ed interventi di qualunque genere sull'immobile è sottoposta a preventiva autorizzazione delle competenti Soprintendenze di settore. In particolare eventuali scavi dovranno essere comunicati alla Soprintendenza Archeologia per le valutazioni di competenza.
 4. Il bene, in quanto dichiarato d'interesse, è soggetto agli interventi di cui all'art. 29, commi 1, 2, 3, 4 del D.Lgs. 42/2004 e s.m.i., ovvero di conservazione, prevenzione, manutenzione e restauro;
 5. Ai sensi dell'art. 30 del D.Lgs. 42/2004 e s.m.i. i proprietari possessori o detentori del bene sono tenuti a garantirne la conservazione.

La planimetria catastale fa parte integrante del presente provvedimento che sarà notificato, in via amministrativa, agli interessati ed al Comune dove il bene è ubicato.

Ai sensi dell'art.57-bis co. 2 del D.Lgs. 42/2004 e s.m.i., le prescrizioni e condizioni contenute nel presente provvedimento sono riportate nell'atto di concessione e saranno trascritte nei registri immobiliari, su richiesta della competente Soprintendenza.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale avanti il T.A.R. competente per territorio ai sensi del Decreto Legislativo n. 104 del 2 luglio 2010 e s.m.i., entro 60 giorni dalla data di avvenuta notificazione del presente atto, oppure entro 120 giorni dalla stessa data, ricorso straordinario al Capo dello Stato, ai sensi del D.P.R. 24 novembre 1971 n. 1199 e s.m.i., così come modificato dalla L. 205/2000 e s.m.i..

Bologna, 27/01/2016

IL PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE REGIONALE

Sabina Magrini, Segretario regionale





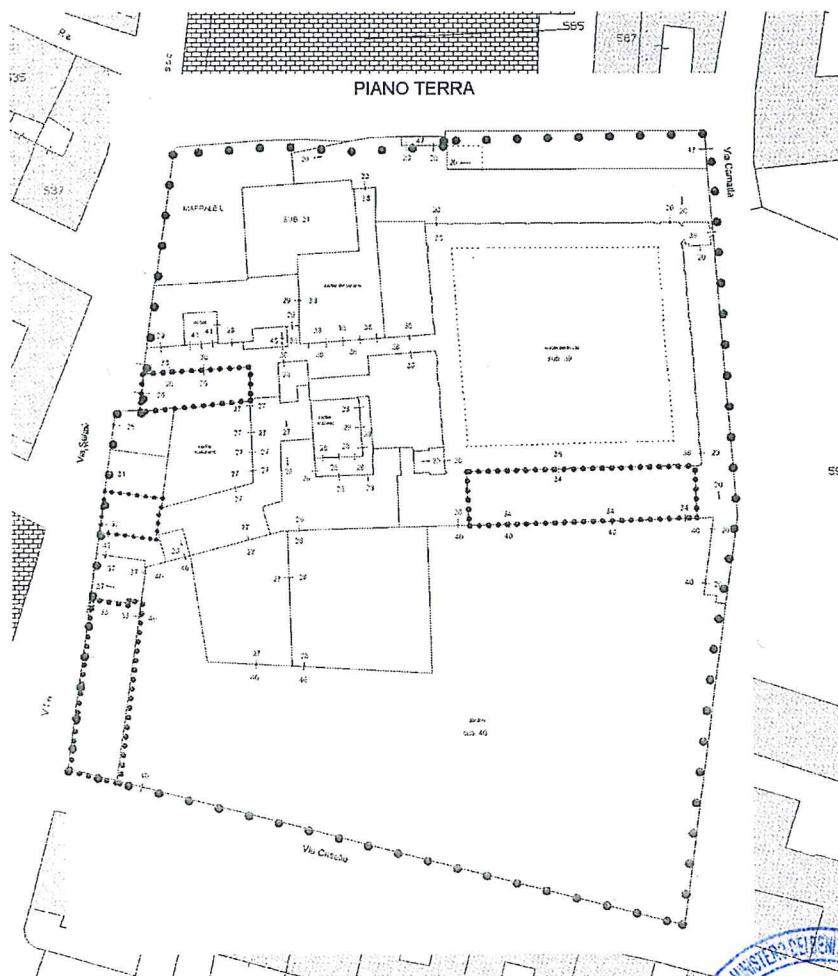
Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo
Segretariato regionale per l'Emilia Romagna
Commissione regionale per il patrimonio culturale

Planimetria Allegata 1/4

Identificazione del Bene

Denominato	Ex Chiesa ed ex Convento di San Paolo – ambienti ai piani terra e primo
provincia di	Modena
comune di	Modena
sito in	via Francesco Selmi
distinto in Catasto al N.C.E.U.	foglio 142, particella 591, subalterni 26, 32, 34

Estratto mappa catastale: foglio 142, particella 591, subalterni 26, 32, 34



• • • • •
Bene tutelato con
D.D.R. del 14/12/2010

.....
Bene oggetto del presente
provvedimento

IL PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE REGIONALE
Sabina Magrini, Segretario regionale





Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo
Segretariato regionale per l'Emilia Romagna
Commissione regionale per il patrimonio culturale

Planimetria Allegata 2/4

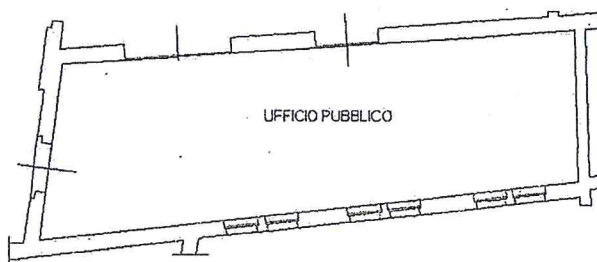
Identificazione del Bene

Denominato	Ex Chiesa ed ex Convento di San Paolo – ambienti ai piani terra e primo
provincia di	Modena
comune di	Modena
sito in	via Francesco Selmi
distinto in Catasto al N.C.E.U.	foglio 142, particella 591, subalterni 26, 32, 34

Planimetri catastale piano terra: foglio 142, particella 591, subalterno 26

PIANO TERRA

H=3,65 Mt.



IL PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE REGIONALE
Sabina Magrini, Segretario regionale





Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo
Segretariato regionale per l'Emilia Romagna
Commissione regionale per il patrimonio culturale

Planimetria Allegata 3/4

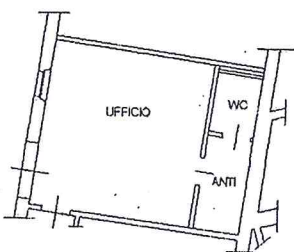
Identificazione del Bene

Denominato	Ex Chiesa ed ex Convento di San Paolo – ambienti ai piani terra e primo
provincia di	Modena
comune di	Modena
sito in	via Francesco Selmi
distinto in Catasto al N.C.E.U.	foglio 142, particella 591, subalterni 26, 32, 34

Planimetri catastale piano terra: foglio 142, particella 591, subalterno 32

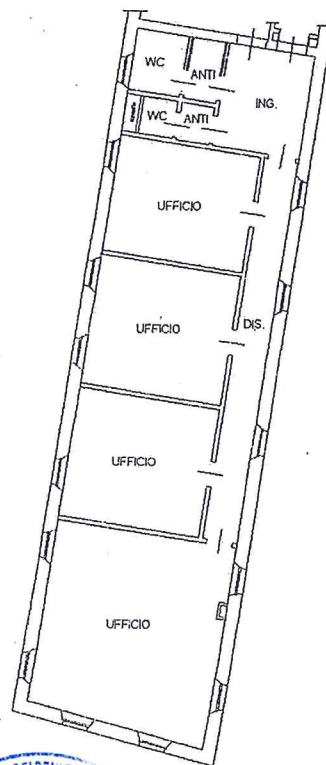
PIANO TERRA

H=3,20 m



PIANO PRIMO

H=2,90 m



IL PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE REGIONALE
Sabina Magrini, Segretario regionale





Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo
Segretariato regionale per l'Emilia Romagna
Commissione regionale per il patrimonio culturale

Planimetria Allegata 4/4

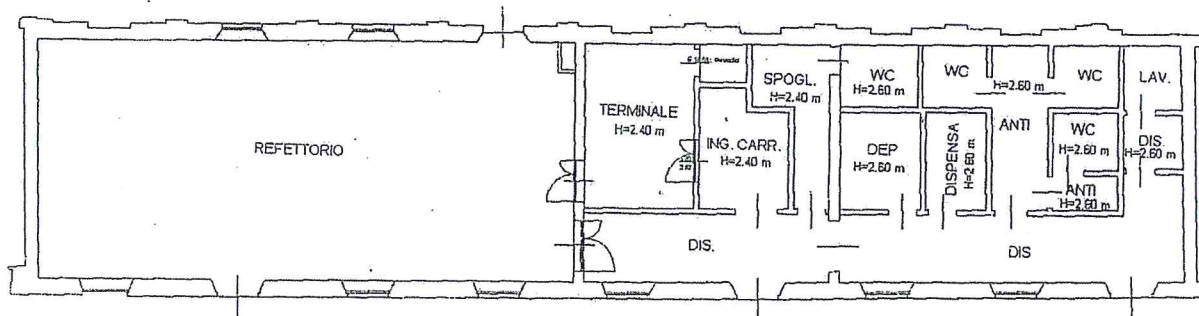
Identificazione del Bene

Denominato	Ex Chiesa ed ex Convento di San Paolo – ambienti ai piani terra e primo
provincia di	Modena
comune di	Modena
sito in	via Francesco Selmi
distinto in Catasto al N.C.E.U.	foglio 142, particella 591, subalterni 26, 32, 34

Planimetri catastale piano terra: foglio 142, particella 591, subalterno 34

PIANO TERRA

H=4,68 m



IL PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE REGIONALE
Sabina Magrini, Segretario regionale



A
0045

Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo
Segretariato regionale per l'Emilia Romagna
Commissione regionale per il patrimonio culturale

LA COMMISSIONE REGIONALE

Vista la Legge 7 agosto 1990, n. 241 e s.m.i.;

Visto il Decreto Legislativo 30 marzo 2001, n. 165 "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche" e s.m.i.;

Visto il Decreto Legislativo 8 gennaio 2004, n. 3;

Visto il Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 recante "Codice dei beni culturali e del paesaggio" e s.m.i.;

Visto il D.P.C.M. 29 agosto 2014, n. 171 e s.m.i. recante "Regolamento di organizzazione del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo, degli uffici della diretta collaborazione del Ministro e dell'Organismo indipendente di valutazione della performance, a norma dell'articolo 16, comma 4, del decreto-legge 24 aprile 2014, n. 66, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 giugno 2014, n. 89" ed in particolare l'art.39;

Visto il D.D.G. del 09 marzo 2015 con il quale il Direttore Generale Bilancio ha conferito alla Dott.ssa Sabina Magrini l'incarico di funzione dirigenziale di livello non generale di Segretario regionale del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo per l'Emilia Romagna;

Visto il Decreto del Direttore Regionale del 14/12/2010 con cui è stata dichiarata la presenza dell'interesse culturale, ai sensi degli artt.10 co. 1 e 12 del D. Lgs 22 gennaio 2004 n.42, dell'immobile denominato "Ex Chiesa ed ex Convento di San Paolo", sito in via Francesco Selmi, comune di Modena, provincia di Modena, distinto catastalmente al N.C.T. al foglio 142, particelle L, 591;

Vista la richiesta di autorizzazione all'concessione d'uso a *Musica e Servizio cooperativa Sociale Onlus (Accademia di Bel Canto - CUBEC)* relativa all'immobile denominato "Ex Chiesa ed ex Convento di San Paolo - ambienti ai piani terra e secondo" individuato in Catasto al N.C.E.U. al foglio 142, particella 591, subalterno 33, richiesta avanzata dal Comune di Modena con sede in Piazza Grande 16, comune di Modena, provincia di Modena;

Vista la proposta della Soprintendenza Belle arti e paesaggio per le province di Bologna, Modena, Reggio Emilia e Ferrara;

Assunte le determinazioni della Commissione regionale per il patrimonio culturale nella seduta del 23/02/2016;

AUTORIZZA

ai sensi dell'art. 57-bis del D. Lgs. 42/2004 e s.m.i., concessione d'uso dell'immobile denominato "Ex Chiesa ed ex Convento di San Paolo - ambienti ai piani terra e primo", sito in via Francesco Selmi, comune di Modena, provincia di Modena, distinto in Catasto al N.C.E.U. al foglio 142, particella 591, subalterno 33, con le seguenti prescrizioni e condizioni:

1. prescrizioni specifiche di cui all'art.55 co. 3 lett. a), b):





Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo
Segretariato regionale per l'Emilia Romagna
Commissione regionale per il patrimonio culturale

- lett. a) - *prescrizioni e condizioni in ordine alle misure di conservazione programmate* - la conservazione del bene dovrà essere assicurata mediante idonei di allestimento, restauro e manutenzione, con particolare riferimento alle peculiari qualità architettoniche e artistiche dell'immobile, inoltre ;
 - lett. b) *condizioni di fruizione pubblica del bene tenuto conto della situazione conseguente alle precedenti destinazioni d'uso* - le modalità di fruizione saranno quelle consentite dalla destinazione d'uso prevista ad attività culturale o ad altra destinazione d'uso ritenuta compatibile dalla Soprintendenza;
2. Ai sensi dell'art.20 del D.Lgs. 42/2004 e s.m.i., l'immobile non dovrà comunque essere destinato ad usi, anche a carattere temporaneo, suscettibili di arrecare pregiudizio alla sua conservazione o comunque non compatibili con il carattere storico e artistico del bene medesimo. A tale riguardo ogni variazione d'uso, anche qualora non comporti modifica della consistenza architettonica dell'immobile, dovrà essere preventivamente autorizzata dalla competente Soprintendenza, ai sensi dell'art.21, comma 4 del D. Lgs. 42/2004 e s.m.i.;
 3. Ai sensi dell'art. 21, commi 4 e 5 del D. Lgs. 42/2004 e s.m.i., l'esecuzione di lavori, opere ed interventi di qualunque genere sull'immobile è sottoposta a preventiva autorizzazione delle competenti Soprintendenze di settore. In particolare eventuali scavi dovranno essere comunicati alla Soprintendenza Archeologia per le valutazioni di competenza.
 4. Il bene, in quanto dichiarato d'interesse, è soggetto agli interventi di cui all'art. 29, commi 1, 2, 3, 4 del D.Lgs. 42/2004 e s.m.i., ovvero di conservazione, prevenzione, manutenzione e restauro;
 5. Ai sensi dell'art. 30 del D.Lgs. 42/2004 e s.m.i. i proprietari possessori o detentori del bene sono tenuti a garantirne la conservazione.

La planimetria catastale fa parte integrante del presente provvedimento che sarà notificato, in via amministrativa, agli interessati ed al Comune dove il bene è ubicato.

Ai sensi dell'art.57-bis co. 2 del D.Lgs. 42/2004 e s.m.i., le prescrizioni e condizioni contenute nel presente provvedimento sono riportate nell'atto di concessione e saranno trascritte nei registri immobiliari, su richiesta della competente Soprintendenza.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale avanti il T.A.R. competente per territorio ai sensi del Decreto Legislativo n. 104 del 2 luglio 2010 e s.m.i., entro 60 giorni dalla data di avvenuta notificazione del presente atto, oppure entro 120 giorni dalla stessa data, ricorso straordinario al Capo dello Stato, ai sensi del D.P.R. 24 novembre 1971 n. 1199 e s.m.i., così come modificato dalla L. 205/2000 e s.m.i.

Bologna, 24/02/2016

IL PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE REGIONALE
Sabina Magrini, Segretario regionale





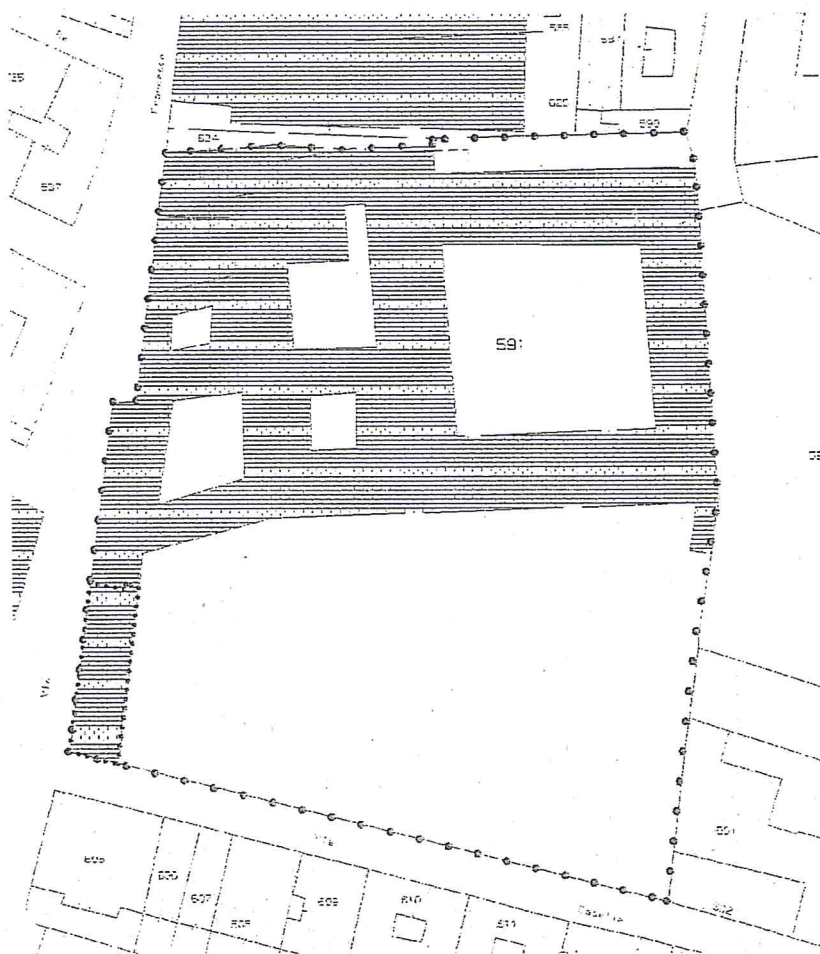
Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo
Segretariato regionale per l'Emilia Romagna
Commissione regionale per il patrimonio culturale

Planimetria Allegata 1/2

Identificazione del Bene

Denominato	Ex Chiesa ed ex Convento di San Paolo – ambienti ai piani terra e primo
provincia di	Modena
comune di	Modena
sito in	via Francesco Selmi
distinto in Catasto al N.C.E.U.	foglio 142, particella 591, subalterno 33

Estratto di mappa catastale: foglio 142, particella 591, subalterno 33



Bene tutelato con
D.D.R. del 14/12/2010

Bene oggetto del presente
provvedimento

IL PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE REGIONALE
Sabina Magrini Segretario regionale





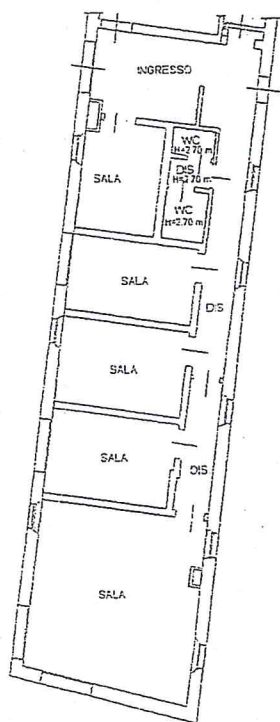
Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo
Segretariato regionale per l'Emilia Romagna
Commissione regionale per il patrimonio culturale

Planimetria Allegata 2/2

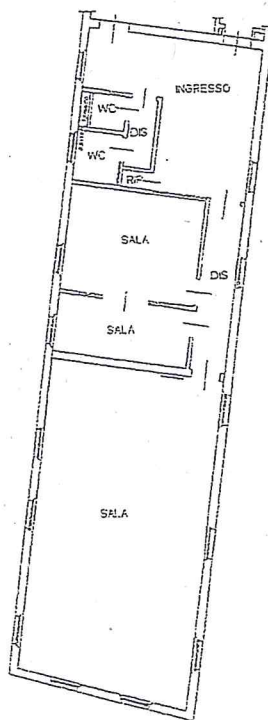
Identificazione del Bene
Denominato Ex Chiesa ed ex Convento di San Paolo – ambienti ai piani
terra e primo
provincia di Modena
comune di Modena
sito in via Francesco Selmi
distinto in Catasto al N.C.E.U. foglio 142, particella 591, subalterno 33

Planimetria catastale: foglio 142, particella 591, subalterno 33

PIANO TERRA
H=2,90 m



PIANO SECONDO
H=2,90 m



IL PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE REGIONALE
Sabina Maggini, Segretario regionale



SCHEDE IDENTIFICATIVE CON DECRETI DI DICHIARAZIONE DI INTERESSE

Decreto Lgs. 22 gennaio 2004 n. 42 e Legge 22 aprile 1941 n. 633

Comune	Località	Classe Vincolo	Tipo Tutela	N° Tutela
MODENA		MONUMENTALE	Diretta	S004

Denominazione	Altra/e denominazione/i
Chiesa di San Lazzaro	

Ubicazione	Giardino di interesse storico testimoniale
Via Emilia Est	-

Individuazione catastale presente nel Decreto:

Foglio/i: _

Mappale/i: _

Localizzazione	Legge 364/1909 art. 5
Territorio Urbano	11/04/1912

Legge 1089/39 artt. 1-3	Legge 1089/39 art. 4	Legge 1089/39 art. 21

Legge 1089/39 art. 71	L. 1089/39 e Cod. Civ. art. 822	Legge 633/1941 art. 20

Decreto Lgs. 490/99 artt. 2-6	Decreto Lgs. 490/99 art. 5	Decreto Lgs. 490/99 art. 49

Decreto Lgs. 42/2004 artt. 10-13	Decreto Lgs. 42/2004 artt. 10-12	Decreto Lgs. 42/2004 art. 45

Osservazioni:

Nella tutela non è compreso il sagrato.

Note:

Informazioni Storiche:

Non presenti nel Decreto.

SCHEDE IDENTIFICATIVE CON DECRETI DI DICHIARAZIONE DI INTERESSE

Decreto Lgs. 22 gennaio 2004 n. 42 e Legge 22 aprile 1941 n. 633

N° Tutela

S004

Denominazione

Chiesa di San Lazzaro

Localizzazione nel Catasto anno 1984



S. Lazzaro

X
u

ORIGINALI

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

UFFICIO REGIONALE PER LA CONSERVAZIONE DEI MONUMENTI DELL' EMILIA
IN BOLOGNA

Non ostante che i corpi morali siano tenuti, pei monumenti di loro proprietà, all' osservanza delle disposizioni contenute nella legge 20 giugno 1909, n. 364, indipendentemente da qualunque notifica o dichiarazione ufficiale dell' interesse storico, archeologico, paletnologico, artistico dei monumenti stessi;

Il Direttore dell' Ufficio regionale per la conservazione dei monumenti dell' Emilia, per semplice avvertimento, dichiara al Sig. ⁽¹⁾ *non Presidente della Congregazione di Carità di Modena Avv. Sino Modena* che *la chiesa di S. Lazzaro presso Modena*

ha interesse ⁽²⁾ *storico artistico*
ed è quindi sottoposta alle disposizioni contenute negli art. 1, 2, 4, 5, 12, 14, 29 e 34 della legge 20 giugno 1909, n. 364.

Il sottoscritto nella sua qualità di *Presidente*
dichiara di avere di ciò conoscenza a tutti gli effetti della citata legge.

Modena 11 Aprile 1912

Bollo dell' Ufficio Regionale



firma
Dottor. Andrea Violi V. Segretario
della Congregazione predetta,
per il Presidente —

Bollo del Comune



(1) Nome, cognome, paternità e qualità (cioè Sindaco, Presidente Deputazione provinciale, Presidente3 Fabbriciere, Parroco, Rettore ecc.)

(2) Indicare se storico, o archeologico, o paletnologico, o artistico.

SCHEDE IDENTIFICATIVE CON DECRETI DI DICHIARAZIONE DI INTERESSE

Decreto Lgs. 22 gennaio 2004 n. 42 e Legge 22 aprile 1941 n. 633

Comune	Località	Classe Vincolo	Tipo Tutela	N° Tutela
MODENA		MONUMENTALE	Diretta	S005

Denominazione	Altra/e denominazione/i
Monastero di San Geminiano	Istituto delle Orfanelle

Ubicazione	Giardino di interesse storico testimoniale	
Via San Geminiano, 3		036

Individuazione catastale presente nel Decreto:

Foglio/i:	142
Mappale/i:	594

Localizzazione	Legge 364/1909 art. 5
Centro Storico	15/04/1912

Legge 1089/39 artt. 1-3	Legge 1089/39 art. 4	Legge 1089/39 art. 21

Legge 1089/39 art. 71	L. 1089/39 e Cod. Civ. art. 822	Legge 633/1941 art. 20
	02/11/1978	

Decreto Lgs. 490/99 artt. 2-6	Decreto Lgs. 490/99 art. 5	Decreto Lgs. 490/99 art. 49

Decreto Lgs. 42/2004 artt. 10-13	Decreto Lgs. 42/2004 artt. 10-12	Decreto Lgs. 42/2004 art. 45

Osservazioni:

Con Decreto L.364/09 del 1912 si tutela il chiostro del monastero San Geminiano; con Decreto L.1089/39 visto l'Art.822 del Codice Civile del 1978 si tutela tutto l'Istituto delle Orfanelle.

Note:

Informazioni Storiche:

Vedi Relazione Storica presente nel Decreto.

SCHEDE IDENTIFICATIVE CON DECRETI DI DICHIARAZIONE DI INTERESSE

Decreto Lgs. 22 gennaio 2004 n. 42 e Legge 22 aprile 1941 n. 633

N° Tutela

S005

Denominazione

Monastero di San Geminiano

Localizzazione nel Catasto anno 1984



Chiusura

ORIGINALI
5

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

UFFICIO REGIONALE PER LA CONSERVAZIONE DEI MONUMENTI DELL'EMILIA
IN BOLOGNA

Non ostante che i corpi morali siano tenuti, pei monumenti di loro proprietà, all'osservanza delle disposizioni contenute nella legge 20 giugno 1909, n. 364, indipendentemente da qualunque notifica o dichiarazione ufficiale dell'interesse storico, archeologico, paleontologico, artistico dei monumenti stessi;

Il Direttore dell'Ufficio regionale per la conservazione dei monumenti dell'Emilia, per semplice avvertimento, dichiara al Sig. (¹) *Agostino Seg.*

Luigi

che *il chiostro del monastero di S. Gemignano e*
Modena

ha interesse (²) *storico artistico*

ed è quindi sottoposto alle disposizioni contenute negli art. 1, 2, 4, 5, 12, 14, 29 e 34 della legge 20 giugno 1909, n. 364.

Il sottoscritto nella sua qualità di *Segretario dell'Ufficio della Prefettura* dichiara di avere di ciò conoscenza a tutti gli effetti della citata legge.

Modena 15 Aprile 1912.

Bollo dell'Ufficio Regionale



firma

Luigi Agostino

Bollo del Comune



(¹) Nome, cognome, paternità e qualità (cioè Sindaco, Presidente Deputazione provinciale, Presidenti Fabbriciere, Parroco, Rettore ecc.)

(²) Indicare se storico, o archeologico, o paleontologico, o artistico.



Il Ministro Segretario di Stato

PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI

- VISTA la legge 1° giugno 1939, n.1089, sulla tutela delle cose artistiche e storiche;
- VISTO l'articolo 822 del Codice Civile;
- RILEVATO che l'Istituto delle Orfanelle sito nel comune di Modena, in Via San Geminiano, segnato nel Nuovo Catasto Urbano del comune di Modena al foglio n.142, mappale n.594, confinante con le vie San Geminiano e Saragozza ed inoltre con i mappali nn.592, 593, 599, 598, 596, 595; di proprietà dello Stato, in consistenza presso l'Intendenza di Finanza di Modena con la scheda n.24, ha particolare interesse storico ed artistico;
- CONSTATATO che l'edificio corrisponde al più antico ospedale della città, il Lazzaretto, costruito per la famosa peste del 1348 e intitolato al santo patrono; che fu in seguito, nel 1448, occupato dalle Monache Agostiniane che presero parimenti il nome di San Geminiano ed ampliarono il fabbricato, ricostruendolo in forme rinascimentali ma rispettando l'ampio cortile dell'originario Lazzaretto; che nel 1868 ivi fu istituito ancora il Pio Istituto di Beneficenza per le Orfanelle della città; che si conservano quasi integralmente gli antichi ambienti e l'amplissimo cortile, con archi e colonne, un tempo occupato da un caratteristico "giardino rustico", dove era una pergola o topiarium, come è detto in una iscrizione posta da una benefattrice di casa Molza nel 1688;
- RILEVATO ancora il notevole interesse dell'immobile come documento di antichi impianti ospedalieri e dell'architettura rinascimentale di Modena;

D E C R E T A

che l'immobile sopra descritto è riconosciuto d'interesse particolarmente importante ai sensi della citata legge 1 giugno 1939 n.1089

Roma,

MU/sg

IL MINISTRO

IL SOTTOSGREGARIO DI STATO
F. LO SPIELLA

SCHEDE IDENTIFICATIVE CON DECRETI DI DICHIARAZIONE DI INTERESSE

Decreto Lgs. 22 gennaio 2004 n. 42 e Legge 22 aprile 1941 n. 633

Comune	Località	Classe Vincolo	Tipo Tutela	N° Tutela
MODENA		MONUMENTALE	Diretta	S006

Denominazione	Altra/e denominazione/i
Chiesa di San Giovanni Battista della Buona Morte	San Giovanni Decollato

Ubicazione	Giardino di interesse storico testimoniale
Vicolo Caselline, 2	-

Individuazione catastale presente nel Decreto:

Foglio/i: _

Mappale/i: _

Localizzazione	Legge 364/1909 art. 5
Centro Storico	11/05/1910

Legge 1089/39 artt. 1-3	Legge 1089/39 art. 4	Legge 1089/39 art. 21

Legge 1089/39 art. 71	L. 1089/39 e Cod. Civ. art. 822	Legge 633/1941 art. 20

Decreto Lgs. 490/99 artt. 2-6	Decreto Lgs. 490/99 art. 5	Decreto Lgs. 490/99 art. 49

Decreto Lgs. 42/2004 artt. 10-13	Decreto Lgs. 42/2004 artt. 10-12	Decreto Lgs. 42/2004 art. 45

Osservazioni:

Note:

Archivio: nulla-osta per opere di consolidamento e restauro; prot. 14438 del 09/09/1997.

Informazioni Storiche:

Non presenti nel Decreto.

SCHEDE IDENTIFICATIVE CON DECRETI DI DICHIARAZIONE DI INTERESSE

Decreto Lgs. 22 gennaio 2004 n. 42 e Legge 22 aprile 1941 n. 633

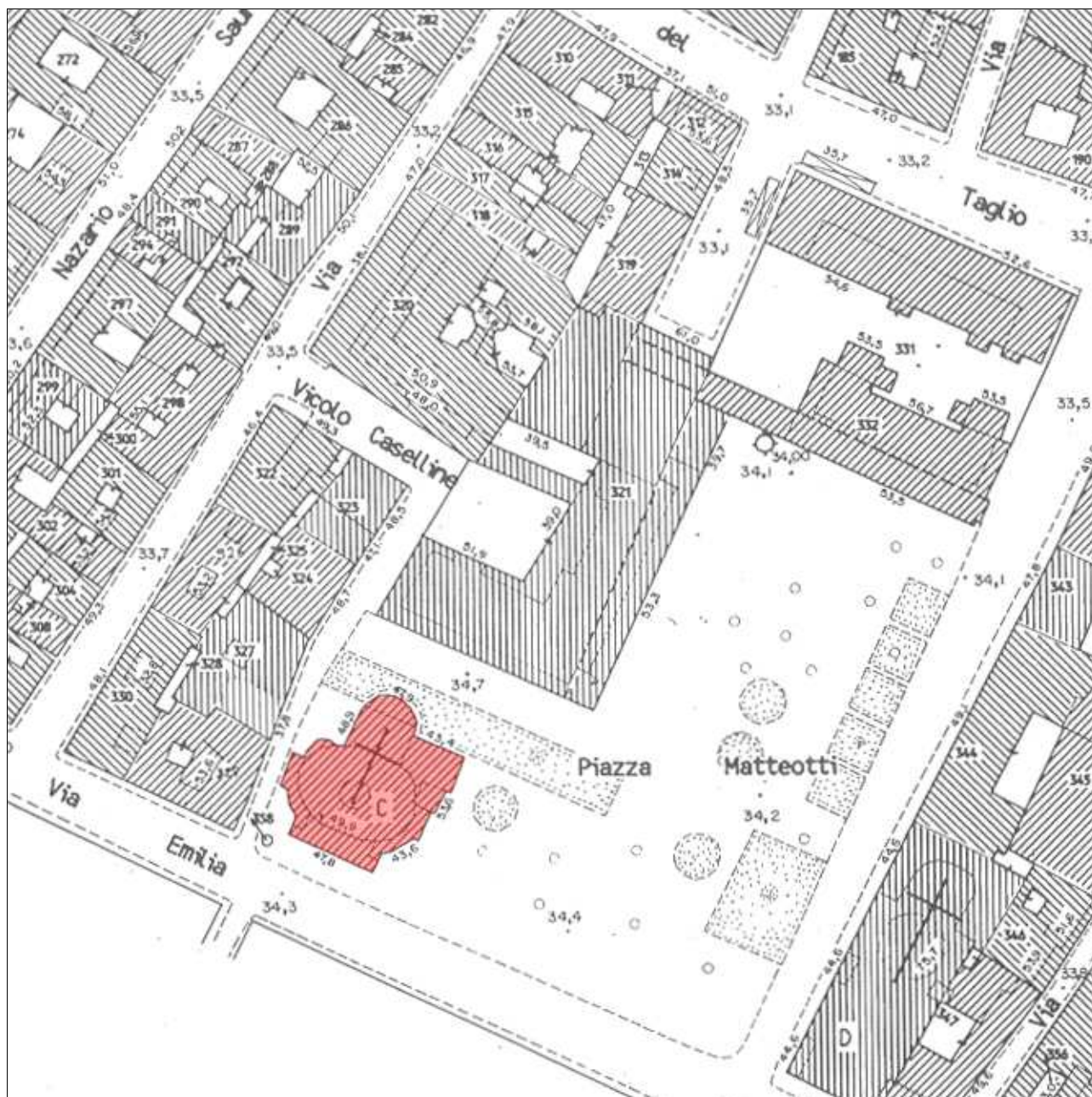
N° Tutela

S006

Denominazione

Chiesa di San Giovanni Battista della Buona Morte

Localizzazione nel Catasto anno 1984



MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

ORIGINALI

Visto l'art. 5 della legge 20 Giugno 1909, N. 364,

Sulla richiesta del Ministero della Pubblica Istruzione io sottoscritto
messo comunale di Modena

ho notificato al Signora Arco-confraternite di S. Giovanni Battista
rappresentate dal S. (Magister Cov. Pietro Defunto) euri
in ~~Modena~~ rappresentante del Signor Conte Ferrarini Moreni Giorgio
in Modena Anziano P. 2

che la Chiesa di S. Giovanni Battista in via S. Luigi e S. Michele
di Modena

ha importante interesse ed è quindi sottoposto alle disposizioni contenute
negli art. 5, 6, 7, 13, 14, 29, 31, 34 e 37 della citata legge.

E affinché abbiasi di ciò conoscenza a tutti gli effetti di legge ho rila-
sciata copia della presente all'indirizzo di cui sopra, consegnandola nelle
mani della Signora Tallavini Maria nipote

del Sig. Conte Ferrarini Moreni che mi ha rilasciato firma
di ricevuta.

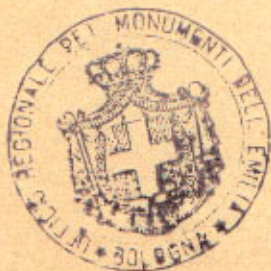
(data) Modena maggio 1917

Maria Ferrarini Moreni Tallavini
nipote del Conte Giorgio

IL MESSO COMUNALE

Vigarioli Alfredo

BOLLO DELLA SOVRINTENDENZA



SCHEDE IDENTIFICATIVE CON DECRETI DI DICHIARAZIONE DI INTERESSE

Decreto Lgs. 22 gennaio 2004 n. 42 e Legge 22 aprile 1941 n. 633

Comune	Località	Classe Vincolo	Tipo Tutela	N° Tutela
MODENA		MONUMENTALE	Diretta	S007

Denominazione	Altra/e denominazione/i
Chiesa di San Barnaba	

Ubicazione	Giardino di interesse storico testimoniale
Via Carteria	-

Individuazione catastale presente nel Decreto:

Foglio/i: _

Mappale/i: _

Localizzazione	Legge 364/1909 art. 5
Centro Storico	04/04/1912

Legge 1089/39 artt. 1-3	Legge 1089/39 art. 4	Legge 1089/39 art. 21

Legge 1089/39 art. 71	L. 1089/39 e Cod. Civ. art. 822	Legge 633/1941 art. 20

Decreto Lgs. 490/99 artt. 2-6	Decreto Lgs. 490/99 art. 5	Decreto Lgs. 490/99 art. 49

Decreto Lgs. 42/2004 artt. 10-13	Decreto Lgs. 42/2004 artt. 10-12	Decreto Lgs. 42/2004 art. 45

Osservazioni:

Nel Catasto d'impianto del 1898 il Mp. T (Chiesa) era graffato alla canonica, mentre già nel Nuovo Catasto del 1974 la Chiesa è graffata al solo sagrato. Nella tutela non è compresa la canonica.

Note:

VEDI ANCHE TUTELA N° 193 - Ex Convento dei Frati Minimi di San Francesco di Paola.

Informazioni Storiche:

Non presenti nel Decreto.

SCHEDE IDENTIFICATIVE CON DECRETI DI DICHIARAZIONE DI INTERESSE

Decreto Lgs. 22 gennaio 2004 n. 42 e Legge 22 aprile 1941 n. 633

N° Tutela

S007

Denominazione

Chiesa di San Barnaba

Localizzazione nel Catasto anno 1984



1
47

S. Barnaba

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

UFFICIO REGIONALE PER LA CONSERVAZIONE DEI MONUMENTI DELL' EMILIA
IN BOLOGNA

Non ostante che i corpi morali siano tenuti, pei monumenti di loro proprietà, all' osservanza delle disposizioni contenute nella legge 20 giugno 1909, n. 364, indipendentemente da qualunque notifica o dichiarazione ufficiale dell' interesse storico, archeologico, paletnologico, artistico dei monumenti stessi;

Il Direttore dell' Ufficio regionale per la conservazione dei monumenti dell' Emilia, per semplice avvertimento, dichiara al Sig. (*)

S. D. Umberto Guasco Parroco
che *la chiesa di S. Barnaba in contrada Carderis*
a Modena

ha interesse (*) *storico artistico*
ed è quindi sottoposta alle disposizioni contenute negli art. 1, 2, 4, 5, 12, 14, 29 e 34 della legge 20 giugno 1909, n. 364.

Il sottoscritto nella sua qualità di *Parroco*
dichiara di avere di ciò conoscenza a tutti gli effetti della citata legge.

Modena, 4 agosto 1912

Bollo dell' Ufficio Regionale



firma

S. D. U. Guasco

Bollo del Comune



(*) Nome, cognome, paternità e qualità (cioè Sindaco, Presidente Deputazione Provinciale, Presidente Fabbriciere, Parroco, Rettore ecc.)

(*) Indicare se storico, o archeologico, o paletnologico, o artistico.

SCHEDA IDENTIFICATIVA CON DECRETI DI DICHIARAZIONE DI INTERESSE

Decreto Lgs. 22 gennaio 2004 n. 42 e Legge 22 aprile 1941 n. 633

Comune	Località	Classe Vincolo	Tipo Tutela	N° Tutela
MODENA		MONUMENTALE	Diretta	S008

Denominazione	Altra/e denominazione/i
Chiesa di Santa Maria degli Angeli detta del Paradiso, ex Cinema Cavour e pertinenze	Chiesa del Paradisino

Ubicazione	Giardino di interesse storico testimoniale
Corso Cavour	-

Individuazione catastale presente nel Decreto:

Foglio/i: **109**

Mappale/i: **B- 159-160 subb. 1 e 2**

Localizzazione	Legge 364/1909 art. 5
Centro Storico	04/04/1912; 01/07/1913

Legge 1089/39 artt. 1-3	Legge 1089/39 art. 4	Legge 1089/39 art. 21

Legge 1089/39 art. 71	L. 1089/39 e Cod. Civ. art. 822	Legge 633/1941 art. 20

Decreto Lgs. 490/99 artt. 2-6	Decreto Lgs. 490/99 art. 5	Decreto Lgs. 490/99 art. 49

Decreto Lgs. 42/2004 artt. 10-13	Decreto Lgs. 42/2004 artt. 10-12	Decreto Lgs. 42/2004 art. 45
	18/05/2021	

Osservazioni:

Il Decreto del 18/05/2021 rettifica il precedente ampliando il perimetro di tutela ed è comprensivo di un elenco di beni mobili pertinenti. Dichiarate di NON INTERESSE STORICO e ARTISTICO le unità immobiliari al fg. 109 mp. 160 subb.3 e 4, in seguito alla richiesta di verifica da parte dell'Ente Chiesa di Santa Maria degli Angeli-Fondazione Auxilium; prot.3023 del 18/05/2021.
L'immobile ha autorizzazione all'alienazione con prescrizioni, ai sensi del D.Lgs. 42/2004 art.56, del 24/02/2022, relativamente alla parte 'ex Cinema Cavour' al fg. 109 mpp. 159 e 160 subb. 1 e 2.

Note:

VEDI ANCHE TUTELA N° 81 - Convento di Sant'Orsola.
Nuova tutela a seguito della "verifica dell'interesse culturale del patrimonio immobiliare pubblico" ai sensi dell'art. 12 del D.lgs 42/04 e s.m.i., richiesta da Ente Chiesa di Santa Maria degli Angeli-Fondazione Auxilium.

Informazioni Storiche:

Vedi Relazione Storica presente nel Decreto.

SCHEDE IDENTIFICATIVE CON DECRETI DI DICHIARAZIONE DI INTERESSE

Decreto Lgs. 22 gennaio 2004 n. 42 e Legge 22 aprile 1941 n. 633

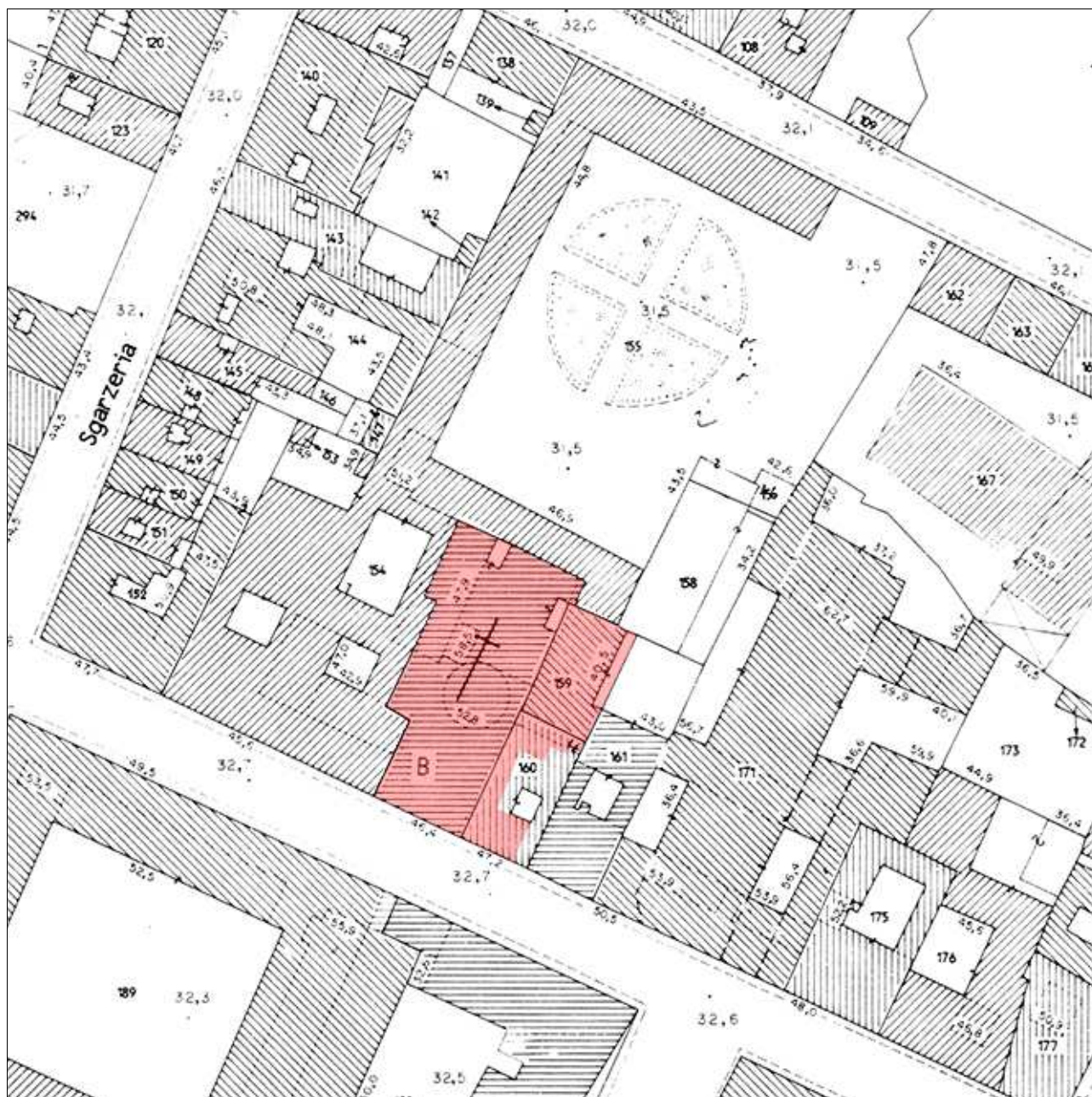
N° Tutela

S008

Denominazione

Chiesa di Santa Maria degli Angeli detta del Paradiso, ex Cinema Cavour e pertinenze

Localizzazione nel Catasto anno 1984



Paradiso

ORIGINALE

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

UFFICIO REGIONALE PER LA CONSERVAZIONE DEI MONUMENTI DELL' EMILIA
IN BOLOGNA

Chiesa del Paradiso a
Filippo Veri della Congregazione
delle Figlie di Gesù.

Non ostante che i corpi morali siano tenuti, pei monumenti di loro proprietà, all'osservanza delle disposizioni contenute nella legge 20 giugno 1909, n. 364, indipendentemente da qualunque notifica o dichiarazione ufficiale dell'interesse storico, archeologico, paletnologico, artistico dei monumenti stessi;

Il Direttore dell'Ufficio regionale per la conservazione dei monumenti dell'Emilia, per semplice avvertimento, dichiara al Sig. (*)

Dr. D. Cesare Defaroli di Giuseppe
che *la chiesa del Paradiso in corso Cavour a Modena*
comproprietaria di detta chiesa

ha interesse (*) *storico artistico*

ed è quindi sottoposto alle disposizioni contenute negli art. 1, 2, 4, 5, 12, 14, 29 e 34 della legge 20 giugno 1909, n. 364.

Il sottoscritto nella sua qualità di *comproprietario*
dichiara di avere di ciò conoscenza a tutti gli effetti della citata legge.

Modena 4 aprile 1912

Bollo dell'Ufficio Regionale



firma

Dr. D. Cesare Defaroli

Bollo del Comune



(*) Nome, cognome, paternità e qualità (cioè Sindaco, Presidente Deputazione provinciale, Presidente Fabbriciere, Parroco, Rettore ecc.)

(*) Indicare se storico, o archeologico, o paletnologico, o artistico.

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

ORIGINALI

Visto l'art. 5 della legge 30 Giugno 1909, N. 364.

Sulla richiesta del Ministero della Pubblica Istruzione io sottoscritto
messo comunale di Modena

ho notificato al Signor De Caroli Don Cesare

in Modena

che la chiesa detta del Paradiso al Corso
Garibaldi a Modena

ha importante interesse ed è quindi sottoposto alle disposizioni contenute
negli art. 5, 6, 7, 13, 14, 29, 31, 34 e 37 della citata legge e negli articoli
della legge 23 giugno 1912 N. 688.

E affinché abbiasi di ciò conoscenza a tutti gli effetti di legge ho rila-
sciata copia della presente all'indirizzo di cui sopra, consegnandola nelle
mani di st. medesimo che mi ha ritacciato

firma di ricevuta

(data) Modena li 1 Luglio 1913.

St. D. Cesare De Caroli

Modena li 1 Luglio 1913

IL MESSO COMUNALE di Modena

Algarini



BOLLO DELLA SOVRINTENDENZA





MINISTERO DELLA CULTURA

Segretariato regionale per l'Emilia Romagna

Commissione regionale per il Patrimonio culturale

IL PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE REGIONALE

Il Segretario regionale

Visto il Decreto Legislativo 30 marzo 2001, n. 165 “*Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche*” e successive modificazioni e integrazioni;

Visto il Decreto Legislativo 20 ottobre 1998, n. 368 “*Istituzione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'art. 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59*”, come modificato dal Decreto Legislativo 8 gennaio 2004, n. 3 “*Riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, ai sensi dell'art. 1 della legge 6 luglio 2002, n. 137*” e successive modificazioni;

Visto l'articolo 6 del Decreto Legislativo 8 gennaio 2004, n.3, recante disposizioni transitorie e finali;

Visto il Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n.42 “*Codice per i beni culturali ed il paesaggio, ai sensi dell'art. 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137*”, e successive modificazioni;

Visto il Decreto Dirigenziale 6 febbraio 2004, recante le procedure per la verifica dell'interesse culturale del patrimonio immobiliare pubblico;

Visto il Decreto Dirigenziale 25 gennaio 2005, recante i criteri e le modalità per la verifica dell'interesse culturale dei beni immobili di proprietà delle persone giuridiche private senza fine di lucro;

Visto il Decreto Dirigenziale 28 febbraio 2005, recante modifiche e integrazioni al Decreto Dirigenziale 6 febbraio 2004;

Visto il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 02 dicembre 2019, n. 169 “*Regolamento di organizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo, degli uffici di diretta collaborazione del Ministro e dell'Organismo indipendente di valutazione della performance*”;

Visto il Decreto Legge del 1 marzo 2021, n. 22 “*Disposizioni urgenti in materia di riordino delle attribuzioni dei Ministeri*”;

Visto il Decreto Dirigenziale del 21 aprile 2020 con il quale il Segretariato Generale ha conferito all'Arch. Corrado Azzollini l'incarico di funzione dirigenziale di livello non generale di Segretario regionale del Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo per l'Emilia Romagna.

Vista la nota del 04/04/1912 con la quale l'immobile denominato *Chiesa del Paradiso in Corso Cavour a Modena* è stato sottoposto alle disposizioni della Legge n. 364 del 20/06/1909 in quanto dichiarato di *interesse storico-artistico*;

Vista la nota del 01/07/1913 con la quale l'immobile denominato *Chiesa detta del Paradiso al Corso Cavour a Modena*, è stato sottoposto alle disposizioni della Legge n. 364 del 20/06/1909 e della L. n. 688 del 23/06/1912, in quanto di *importante interesse*;



MINISTERO DELLA CULTURA
Segretariato regionale per l'Emilia Romagna
Commissione regionale per il Patrimonio culturale

Vista la nota ricevuta il 15/07/2020 con la quale l'Ente Chiesa di Santa Maria degli Angeli del Paradiso con sede in Modena ha chiesto la verifica dell'interesse culturale ai sensi dell'art. 12 del D. Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 per l'immobile di seguito descritto e la nota integrativa pervenuta il 21/12/2020;

Visto il parere della competente Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per la Città Metropolitana di Bologna e le Province di Modena, Reggio Emilia e Ferrara, espresso con nota prot. 6200 del 18/03/2021;

Vista la delibera di dichiarazione d'interesse culturale espressa nel verbale della seduta del 21/04/2021 della Commissione Regionale per il patrimonio culturale dell'Emilia Romagna;

Ritenuto che l'immobile

denominato	Chiesa di Santa Maria degli Angeli detta del Paradiso, ex Cinema Cavour e pertinenze
Regione	Emilia Romagna
Provincia di	Modena
Comune di	Modena
Sito in	Corso Cavour
Numero civico	46-48-50

Distinto al N.C.T./N.C.E.U. al foglio 109, particelle B, 159, 160 subb. 1, 2, come dalle allegate planimetrie catastali, presenta interesse storico-artistico ai sensi degli artt. 10, comma 1, e 12 del D.lgs. 22 gennaio 2004, n.42 per i motivi contenuti nella relazione storico artistica allegata;

DECRETA

che l'immobile denominato **Chiesa di Santa Maria degli Angeli detta del Paradiso, ex Cinema Cavour e pertinenze**, meglio individuato nelle premesse e descritto negli allegati, è dichiarato di interesse storico artistico ai sensi degli artt.10, comma 1, e 12 del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 e rimane quindi sottoposto a tutte le disposizioni di tutela contenute nel predetto Decreto Legislativo.

Le planimetrie catastali, la relazione storico artistica e l'elenco dei beni mobili pertinenziali (composto di n 24 pagine) fanno parte integrante del presente decreto che verrà notificato ai proprietari, possessori o detentori a qualsiasi titolo del bene che ne forma oggetto e al Comune di Modena.



MINISTERO DELLA CULTURA
Segretariato regionale per l'Emilia Romagna
Commissione regionale per il Patrimonio culturale

Il presente decreto è trascritto presso l'Agenzia del Territorio - servizio pubblicità immobiliare dalla competente Soprintendenza ed avrà efficacia nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo del bene.

Avverso il presente decreto è ammesso il ricorso amministrativo alla Direzione Generale Archeologia, Belle Arti e Paesaggio, ai sensi dell'articolo 16 del D. Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42.

Sono, inoltre, ammesse proposizioni di ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente per territorio a norma della Legge 6 dicembre 1971, n. 1034, come modificata con il Decreto Legislativo 2 luglio 2010 n. 104, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato ai sensi del D.P.R. 24 novembre 1971, n. 1199 e s.m.i.

IL PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE REGIONALE
Arch. Corrado Azzollini, Segretario regionale

Firmato digitalmente

Arch. Claudia Mannino
funzionario responsabile del procedimento per
il Segretariato Regionale per l'Emilia-Romagna
CM / LD

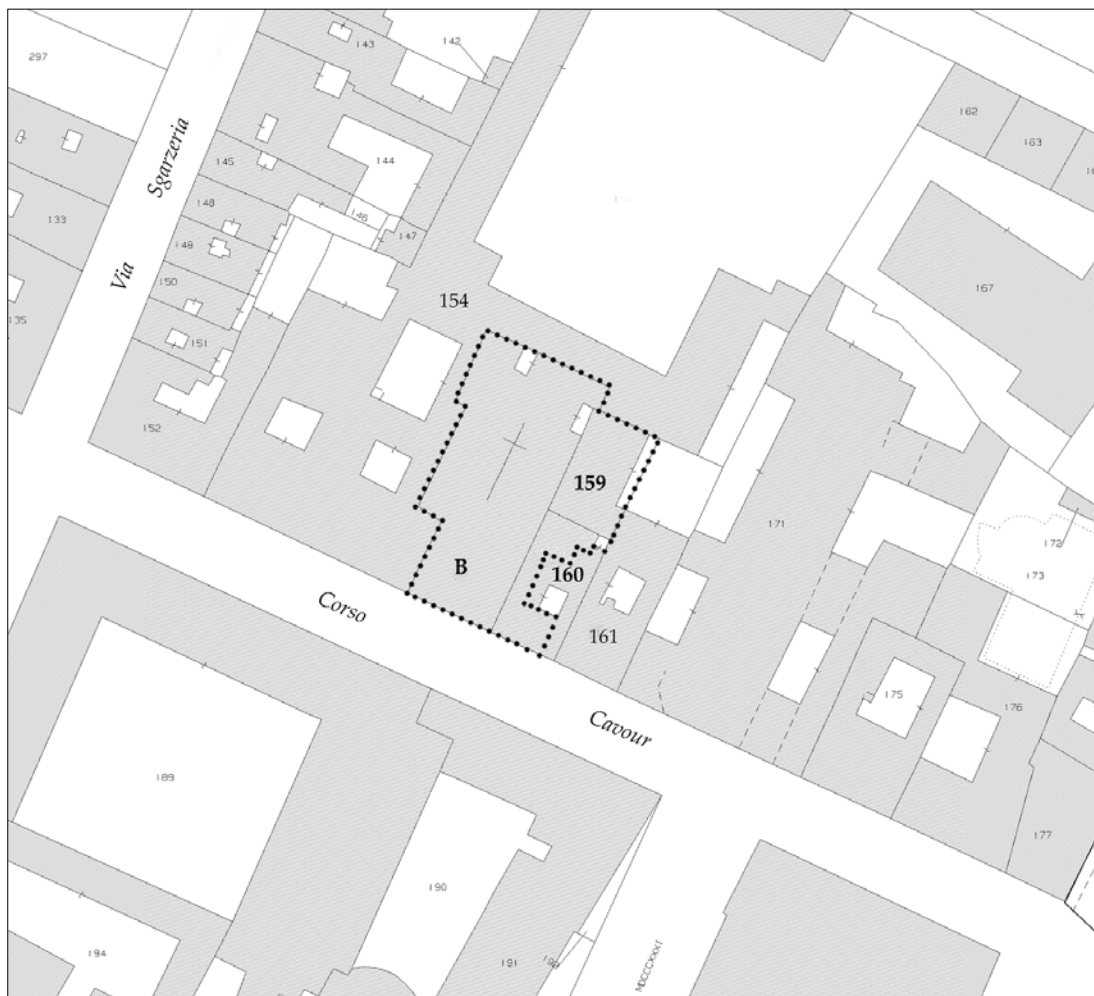


MINISTERO DELLA CULTURA
Segretariato regionale per l'Emilia Romagna
Commissione regionale per il Patrimonio culturale

Planimetria catastale allegata

Identificazione del Bene

Denominazione	Chiesa di Santa Maria degli Angeli detta del Paradiso, ex Cinema Cavour e pertinenze
Regione	Emilia Romagna
Provincia	Modena
Comune	Modena
Sito in	Corso Cavour
Numero civico	46-48-50
N.C.T./N.C.E.U.	foglio 109, particelle B, 159, 160 subb. 1, 2



CM / LD



MINISTERO DELLA CULTURA

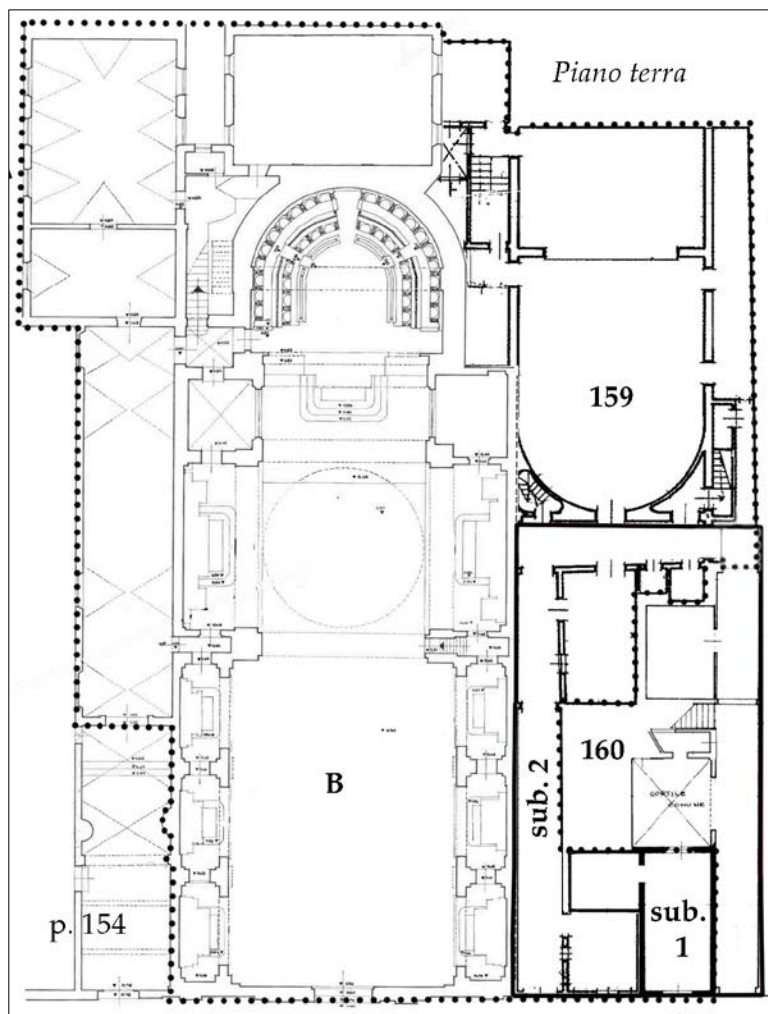
Segretariato regionale per l'Emilia Romagna

Commissione regionale per il Patrimonio culturale

Planimetria catastale allegata

Identificazione del Bene

Denominazione	Chiesa di Santa Maria degli Angeli detta del Paradiso, ex Cinema Cavour e pertinenze
Regione	Emilia Romagna
Provincia	Modena
Comune	Modena
Sito in	Corso Cavour
Numero civico	46-48-50
N.C.T./N.C.E.U.	foglio 109, particelle B, 159, 160 subb. 1, 2



CM/LD



MINISTERO DELLA CULTURA
Segretariato regionale per l'Emilia Romagna
Commissione regionale per il Patrimonio culturale

Relazione allegata

Identificazione del Bene

Denominazione	Chiesa di Santa Maria degli Angeli detta del Paradiso, ex Cinema Cavour e pertinenze
Regione	Emilia Romagna
Provincia	Modena
Comune	Modena
Sito in	Corso Cavour
Numero civico	46-48-50
N.C.T./N.C.E.U.	foglio 109, particelle B, 159, 160 subb. 1, 2

Relazione storico-artistica

La Chiesa di Santa Maria degli Angeli detta del Paradiso o del Paradisino, si trova al centro di Corso Cavour, importante arteria, che separa il centro storico dalla parte nord-occidentale della città di Modena, interessata dall'addizione erculea nella prima metà del Cinquecento e urbanizzata da Alfonso II. Nel 1595 Don Giulio Becetti Patrizio Modenese, già Parroco di Spilamberto, si accinse a fabbricare un tempio civico, dedicato esclusivamente al culto mariano, nell'età della Controriforma. Il terreno fu acquistato grazie al sostegno finanziario comunale e al contributo del nobile Evandro Grillenzoni e del cavalier Fabio Cardini, lungo la Strada Terranova (oggi Corso Cavour), poco lontano dalle antiche fosse settentrionali della città. Là vi era pure un prato e una fonte che, per la bontà delle sue acque, era denominata del "Paradiso". Nell'anno seguente, il 26 aprile 1596, il Vescovo Gaspare Silingardi pose la prima pietra in marmo, lunga once 8 e larga 6, nelle fondazioni della facciata; su di essa erano incise le parole «*Beatae Virgini Marie Gaspar Silingardus Multinensis Episcopus Mutinae Hunc Primum Lapidem Posuit 1596 Die 26 Aprilis*».

Per il disegno dell'edificio sacro - a pianta rettangolare con sei cappelle per lato comunicanti tra loro - è stato suggerito dalla critica il nome di Giovanni Guerra (1544-1618), pittore modenese, di formazione manierista romana, che svolse anche l'attività di architetto tra la fine del Cinquecento e l'inizio del Seicento a Roma e a Modena. Ludovico Vedriano, nella sua *Raccolta De' Pittori, Scultori, et Architetti Modonesi più celebri* (1662), gli assegna, infatti, sia la chiesa del Paradiso sia la chiesa della SS. Trinità detta Santa Maria delle Asse.

Il cronachista modenese Giovanni Battista Spaccini scrive che, nel 1597, Leonardo Ricchetti, ingegnere, cominciò a dirigere i lavori "di legname" ovvero la copertura della fabbrica. Nel maggio



MINISTERO DELLA CULTURA

Segretariato regionale per l'Emilia Romagna

Commissione regionale per il Patrimonio culturale

del 1600 si allestirono i ponteggi per la cupola e nel luglio, dello stesso anno, terminarono i lavori di copertura della volta a crociera e della volta del coro. Il 21 agosto 1600 fu terminata la costruzione della lanterna; a novembre la chiesa era intonacata e imbiancata mentre a Natale fu celebrata la prima messa sull'altare maggiore. Nel 1602 si compì la costruzione della Torre della Chiesa (campanile). Nel 1603 il Cardinale Alessandro d'Este affidò la chiesa e l'area circostante all'Ordine dei Padri Teatini, che avviarono la costruzione del convento. Dopo l'allontanamento dei teatini, nel 1615, l'edificio sacro fu acquistato da Franzino Lentruti e trasformato nell'Ospedale degli Incurabili fino al 1621 quando fu unita alla Cattedrale e affidata ai sacerdoti della Mensa Comune, grazie all'interessamento del principe Alfonso III d'Este. Negli anni Quaranta del XVII secolo, la chiesa fu assegnata ai Carmelitani Scalzi che ampliarono la parte conventuale ed eseguirono alcuni lavori di manutenzione, in particolare furono eliminate le cantorie e alzati i due altari dello pseudo-transetto, poi consacrati ai Santi Teresa d'Avila e Giuseppe. Si occuparono, inoltre, di riparare i danni provocati da un incendio, scoppiato il 12 aprile 1754.

Nell'Ottocento, a seguito dell'allontanamento dei carmelitani, si sono susseguite confraternite e congregazioni. Tra il 1808 e il 1810 i Minori Osservanti commissionarono un significativo intervento di ornato, d'ispirazione archeologizzante, riemerso nei lavori di restauro degli anni Duemila. Con le soppressioni napoleoniche di tutti gli ordini religiosi, la custodia fu affidata a Don Francesco Pierotti, in previsione della formazione dell'Istituto delle Figlie della Provvidenza. Tra il 1826 e il 1829, Gusmano Soli, Ispettore delle Fabbriche di corte, si occupò dei lavori di ristrutturazione della chiesa: furono modificati gli altari; demolito il muro divisorio eretto nel coro per realizzare le tribune per le sordomute del presbiterio; collocata la pala dell'*Assunzione* del Vincenzi sull'altare maggiore; e decorato l'abside con figure angeliche, ornati e racemi. Nel 1854 la chiesa del Paradiso è stata sottoposta a ulteriori interventi di ammodernamento per volere della Congregazione di San Filippo Neri: la lapide in controfacciata segnala il rialzo del pavimento e l'abbellimento generale. Si compì, in questa fase, la separazione architettonica tra il convento dell'Istituto delle Sordomute e la chiesa gestita dai Filippini.

A ovest della chiesa, dove sorgeva in origine una semplice canonica con terreno pertinenziale (così individuata nella pianta del 1620), furono costruiti la sagrestia, l'anticamera e un passaggio che permetteva alle Sordomute di accedere all'edificio sacro: la pianta del 1841 ne attesta l'impianto planimetrico e le funzioni dei tre ambienti pertinenziali.

A causa delle soppressioni post-unitarie, la chiesa fu chiusa al culto dal 20 maggio 1866 al 22 ottobre 1871, quando Don Severino Roncati riscattò la proprietà, acquistandola dal Demanio. Nel 1905 fece il suo ingresso la Confraternita della Madonna della Mercede. Nel corso del Novecento la chiesa del Paradiso ha svolto la sua funzione di riferimento per differenti organizzazioni cattoliche fino all'Ordine Equestre del Santo Sepolcro e alla Comunità degli Ucraini Cattolici.

L'adiacente edificio residenziale, sito in Corso Cavour n. 46-48-50, fu costruito tra la fine del Cinquecento e l'inizio del Seicento, contemporaneamente al cantiere della chiesa. Nella pianta del 6 aprile 1620 si può notare, infatti, un corpo di fabbrica, che affaccia su Strada Terranova, d'impianto



MINISTERO DELLA CULTURA

Segretariato regionale per l'Emilia Romagna

Commissione regionale per il Patrimonio culturale

rettangolare, diviso tra due proprietà private, così denominate "Casa Macagni" e "Casa Giandosi". L'edificio è stato oggetto di ampliamenti e suddivisioni proprietarie nel corso dei secoli successivi, fino ad assumere l'assetto tipologico di edificio ad uso residenziale plurifamiliare, parte del tessuto storico urbano (si specifica che il predetto edificio residenziale identificato catastalmente dal mappale 160, non costituisce oggetto del presente decreto, ad eccezione dei subalterni 1 e 2, che sono inclusi nella perimetrazione della tutela in quanto annessi all'ex Cinema Cavour).

Nell'area cortiliva retrostante, confinante con l'abside della chiesa di Santa Maria degli Angeli, la Confraternita di San Filippo Neri commissionò nel 1875 un nuovo volume destinato ad ospitare una sala teatrale per dilettanti, inaugurata nel 1878; la sala fu ricostruita, nel 1882, per volere di Monsignor Luigi Della Valle, figura rilevante nel mondo cattolico modenese, fondatore della Tipografia dell'Immacolata Concezione e dell'Oratorio del Paradisino. Il Teatrino del Paradiso o del Paradisino, destinato principalmente alle recite di carnevale degli allievi dell'Istituto, era parte integrante della rete di teatri di filodrammatici e dilettanti diffusa in tutta la città di Modena nell'Ottocento e all'inizio del Novecento; qui calcarono per la prima volta le scene i fratelli Secchiari e Aldo Sanguinetti. Il progetto è stato attribuito, per tradizione orale, all'architetto Vincenzo Maestri (1832-1907), ma ciò non è supportato da documenti d'archivio: la sala semicircolare, circondata da una galleria con decorazioni, era dotata d'impianto d'illuminazione a gas e aveva un sipario dipinto da Giuseppe Zattera; si accedeva al teatro, tramite un lungo corridoio coperto con volte a crociera, che fu convertito in sartoria d'indumenti militari, durante la Prima Guerra Mondiale. Alcune testimonianze confermano l'installazione, negli anni Dieci, di un primo apparato cinematografico. Punto di riferimento per l'associazionismo cattolico, in particolare per gli "Studenti medi San Giovanni Bosco" negli anni Trenta e Quaranta, divenne ancor di più, nella seconda metà del Novecento, un luogo di aggregazione giovanile importante per la città. Nel 1947, infatti, il teatrino fu privato del palcoscenico e trasformato in sala cinematografica, conosciuta come Cinema Cavour; ha conservato tale funzione fino ai primi anni Duemila.

La chiesa di Santa Maria degli Angeli detta del Paradiso è improntata a una severa semplicità architettonica sia nel disegno della facciata sia nell'impostazione planimetrica, tipica dell'età della Controriforma. La duplicità del carattere civico e mariano, che caratterizzò la progettazione originaria dell'edificio sacro, permane ancora oggi nella spazialità (un'aula quadrangolare e un impianto centrico cupolato), nella dedizione delle cappelle minori e nella commissione delle pale d'altare.

La facciata, in laterizio intonacato, è definita da due lesene e due paraste, con capitelli figurati, che sostengono una trabeazione interrotta nel campo mediano per dar posto ad un grande finestrone. Questo è coperto da un frontone appoggiato sulle paraste centrali, mentre dietro di esso, sulla linea del muro, si eleva un altro frontone sormontato da una croce e dal quale partono due spioventi laterali. La porta d'ingresso, opera di falegnameria locale della seconda metà del XVIII secolo, è a due ante in legni misti, verniciati in color marrone; i battenti lisci, adorni al centro di un'interporta a due usci a riquadri rettangolari, sono definiti da una cornice intagliata in bassorilievo con volute e timpano



MINISTERO DELLA CULTURA
Segretariato regionale per l'Emilia Romagna
Commissione regionale per il Patrimonio culturale

semicircolare smussato. Al di sopra del portale, è collocata un'iscrizione su lastra di marmo rosato veronese, del 1676, all'epoca sormontata dallo stemma del Comune di Modena: *Antiquissima erga deiparam venerationis recentioris erga carmelitas discalceatos munificentia perpetui parzeciae ac parochum praesentandi iuris conservatorum civitatis servandum posteris monumentum*. Fra le coppie di lesene sono poste due nicchie vuote: non è documentata l'originaria presenza di statue; insieme alle specchiature e a sottili cornici, quasi intagliate, vivacizzano il rigore geometrico della facciata.

L'edificio sacro è ad aula unica, fiancheggiata da tre cappelle, per lato, comunicanti tra loro; il presbiterio, reso più solenne da una cupola emisferica, impostata su tamburo ottagonale, presenta lateralmente due altari, che costituiscono idealmente gli estremi dei bracci del transetto; infine il coro absidato d'impianto semicircolare. La massiccia struttura portante è in muratura laterizia, con copertura a orditura primaria e secondaria in legnami (travetti, arcarecci e capriate) e manto in coppi laterizi. L'aula è perimetrata da una semplice trabeazione tripartita sostenuta da paraste, che scandiscono il ritmo delle aperture delle cappelle minori, tre per lato. Al di sopra della trabeazione, scorre un matroneo con aperture tamponate. Qui s'innestano i mensoloni di appoggio, in legno intagliato, per il raffinato soffitto ligneo, a lacunari e travicelli, che copre l'intera aula. Esso fu realizzato presumibilmente tra il 1602 e il 1620 dagli intagliatori Marco Meloni e Alessandro Bagni e dal pittore Camillo Gavasetti, secondo l'attribuzione storica di Vedriani e Lazarelli, confermata nelle successive *Guide di Modena*. Il soffitto cassettonato, intagliato e dipinto, con ventiquattro quadrati e rettangoli - ognuno dei quali reca, incassato, un ottagono - presenta al centro un ottagono, inscritto in un riquadro scantonato; nell'intersezione sono collocate pigne dorate e negli ottagoni rosette dorate in bassorilievo. La superficie lignea è dipinta a fondo chiaro con teste di cherubini e mascheroni maschili e femminili (a volte resi in maniera caricaturale), vivaci policromie di festoni di fiori, frutta e ortaggi annodati e racemi. Qui l'ancora giovane Gavasetti si allontana dalla sua formazione schedoniana, per ricorrere a un linguaggio decorativo tipico del tardo Manierismo modenese, che rimanda alla cultura iconografica di Niccolò Dell'Abate.

In controfacciata, al di sopra della bussola, è posta una lapide su intonaco dipinto a finto marmo, che commemora gli interventi di ammodernamento della chiesa realizzati nel 1854 su commissione della Congregazione di San Filippo Neri. A destra, si trova il *monumento funebre di Francesco Guerra*, eseguito nel 1840 dallo scultore Luigi Righi, in forme neoclassiche, proveniente dalla Chiesa di San Salvatore dei Servi, e lì trasportato nel 1854 quando la Confraternita dei Filippini prese possesso della chiesa e del convento. Si tratta di un cenotafio in marmo bianco con paraste doriche reggenti trabeazione ad acrosolio con simboli intrecciati e sopra, in nicchia, il busto a tutto tondo del defunto. Nel riquadro, in altorilievo, è scolpita la personificazione di Modena, che sostiene l'urna cineraria, e due fanciulli, che offrono corone di fiori. Nella parte inferiore, l'iscrizione a lettere dorate recita: *Dio ottimo massimo rimunerì colla beatitudine sempiterna/ Francesco di Vincenzo Guerra modenese/ che buon padre di famiglia e poscia sacerdote di/ singolarissimo esempio delle virtù del suo santi patrono/ Filippo Neri fu grandemente seguace/ questa preghiera che innalzarono lacrimosi per il loro direttore/ gli orfani di S. Bernardino e gli alunni filippini/ è accompagnata dalla voce de' concittadini ammirati*



MINISTERO DELLA CULTURA
Segretariato regionale per l'Emilia Romagna
Commissione regionale per il Patrimonio culturale

e riconoscenti/ i quali tutti ne desiderano tramandato il nome ai posteri/ con questo monumento/ vissuto anni LV m. II. g. VII morì il III settembre MDCCCXL.

In corrispondenza delle paraste, che scandiscono il ritmo dell'aula, sono collocati quattro confessionali, in legno di noce massiccio con intagli, opera di bottega modenese della seconda metà del XVII secolo; l'alta cimasa intagliata e traforata, con disegno di volute, racchiude il cartiglio con lo stemma dell'Ordine Carmelitano. Infine il pulpito, in legno di noce con rivestimenti a tarsie geometriche di radica, in forme d'ispirazione *rocaille*, è opera pregevole di falegnameria modenese, risalente al 1768. Al di sotto del pulpito è collocata una lapide in marmo bianco venato, con dedica al Duca di Modena Francesco IV (1815) scritta a lettere nere, dentro una cornice piatta adorna di racemi incisi, dipinti in rosso.

Lateralmente si aprono tre cappelle minori, per lato, di pianta rettangolare, coperte da volte a botte e decorate con motivi differenti.

La *Cappella della Concezione della Vergine*, già della *Presentazione al Tempio* (prima a dx), conserva la tela *L'Eterno e i Santi Gioacchino ed Anna*, originariamente collocata nella terza cappella a destra, di proprietà della famiglia Grillenzoni. Il dipinto del secondo decennio del XVII secolo è stato attribuito, alla fine dell'Ottocento, a Pietro Paolo Dell'Abate il Giovane, impegnato, nella sua prima prova pubblica, nella difficile rappresentazione iconografica dell'assunto teologico della Concezione della Vergine; l'opera rivela una «pregevole esuberanza di colori e luci e una tornitura classicheggiante delle forme» (M. Dugoni, 2006) e l'influenza del padre Ercole e del bolognese Bartolomeo Cesi. L'ancona, in legno dorato, è di ambito modenese, realizzata presumibilmente nella seconda metà del XVII secolo, su committenza carmelitana.

La *Cappella di San Filippo Neri*, già della *Natività della Vergine* (seconda a dx), ospita, in una nicchia ricavata nell'ancona in legno dorato, una statua devozionale di *San Filippo Neri*, proveniente dalla distrutta chiesa modenese del SS. Salvatore e qui collocata quando la Congregazione dei Filippini assunse la gestione della chiesa; si tratta di una scultura in stucco e cartapesta dipinta, di bottega faentina (manifattura Ballanti Graziani), realizzata nella prima metà del XIX secolo.

La *Cappella di San Luigi Gonzaga*, già della *Concezione della Vergine* (terza a dx) accoglie anch'essa una statua devozionale, raffigurante *San Luigi Gonzaga*: si tratta di una scultura in cartapesta e stucco, risalente alla prima metà del XIX secolo, di bottega faentina (manifattura Ballanti Graziani). È posta all'interno di una nicchia ricavata in un'ancona lignea dipinta in bianco, con fregi dorati, eseguita da bottega modenese su disegno di Gusmano Soli nella prima metà del XIX secolo.

La *Cappella dell'Annunciazione della Vergine* (prima a sx) si presenta nel suo assetto originario, definito nella prima metà del Seicento. La raffinata ancona, in legno dorato, è caratterizzata da un basamento lineare con cartiglio centrale (che riporta alcuni versetti del Salmo 8) e da paraste con capitelli d'ordine composito, ornate di tralci di fogliami in bassorilievo, che sostengono un timpano spezzato, al centro del quale è stato posto lo stemma policromo, in scudo sagomato, della famiglia Campori, patrona della cappella dal 1628. Si tratta di un'opera d'intaglio, ancora stilisticamente legata alla produzione cinquecentesca dei Da Formigine, ideata per accogliere la tela centinata di Ercole



MINISTERO DELLA CULTURA
Segretariato regionale per l'Emilia Romagna
Commissione regionale per il Patrimonio culturale

Dell'Abate, commissionata da Ippolito Bentivoglio, protettore della chiesa dal 1602 al 1611. Il pittore modenese (1562-1613), impegnato nella rappresentazione dell'*Annunciazione*, si rifà al linguaggio tardomanierista, esaltando l'eleganza formale delle figure e costruendo la scena sacra in modo corale, suddivisa fra la stanza di Maria e l'atmosfera dorata del cielo, popolato da angeli che attorniano l'Eterno, alludendo così alla dedicazione della chiesa.

Nella *Cappella della Madonna delle Grazie*, già della *Visitazione* (seconda a sx) è conservata l'icona mariana conosciuta anche come *Madonna della Sassola o Madonna dei Carandini*: si tratta di una copia ottocentesca dell'immagine venerata nel Santuario di Campogalliano, proveniente da Casa Carandini, giuspatroni della cappella, che la donarono alla chiesa nel 1860. L'icona, circondata da *ex voto* e raggi dorati, è collocata all'interno di un'ancona lignea del XVII secolo, riadattata nella parte centrale intorno alla metà del XIX secolo. In origine qui era collocata la pala d'altare di Jacopo Negretti detto Palma il Giovane, *La Visitazione*, commissionata dalla detentrica del patronato, Silvia Carandini nel 1610-1611: unica opera pubblica dell'artista veneziano a Modena, non gradita dai Padri Teatini, responsabili della chiesa, fu presumibilmente ritirata dalla famiglia, come accadde per le pale d'altare della *Natività*, della *Presentazione al Tempio* e della *Purificazione della Vergine*; attualmente è in deposito alle Gallerie Estensi.

La *Cappella di Sant'Antonio da Padova*, già della *Purificazione* (terza a sx), ospita una pala d'altare storicamente attribuita a Francesco Gessi e alla sua bottega, dove è raffigurato a figura intera, *Sant'Antonio da Padova*; si tratta di un olio su tela, concepito come *medium* devozionale, da collegare verosimilmente a un artista di formazione nordica, non distante dall'ignoto autore della copia del *Ritratto equestre del duca Alfonso I*, conservata nel Palazzo Ducale di Sassuolo. Il dipinto è collocato al centro di un'ancona monumentale in marmi policromi, proveniente dalla *Chiesa di Santa Margherita* e qui trasportata nel 1808: l'opera è di maestranze lombarde, attive nelle chiese modenesi (Antonio Loraghi e Giovanni Martino Baini), e riferibile alla metà del XVII secolo. Nel fastigio dell'altare sono inseriti *Due puttini*: si tratta probabilmente di un frammento dell'*Estasi di San Giovanni della Croce* (1676) di Olivier Dauphin (1634-1683) oppure della cimasa della precedente pala d'altare della Cappella della Purificazione.

Nell'ultimo pilastro a sinistra, in corrispondenza dell'arco trionfale, è fissato un pannello in stucco, decorato a *rocaille*, con bassorilievo policromo a fondo giallo, fregi bianchi, azzurri e dorati; le volute festonate con il medaglione recante il *Nome di Maria* sostengono una mensola su cui poggia la *Madonna in trono con Bambino*, inserita entro padiglione raccordato da rosette. Si tratta di un altorilievo, in marmo bianco con profilature dorate, opera scultorea di ambito emiliano, databile intorno alla metà del XIV secolo, stilisticamente affine alla bottega di Sibellino da Caprara, attivo a Carpi nel 1351. L'opera, assai rara per Modena, è segnalata nel volume *Chiese di Modena* di Gusmano Soli.

Tra la navata unica e il presbiterio s'innesta un braccio trasversale, al di sopra del quale si erge, su pennacchi, la cupola, divisa in otto spicchi, tinteggiata ma non affrescata. Alle estremità di questo pseudo-transetto, vi sono l'*Altare di San Giuseppe* (dx) e l'*Altare di Santa Teresa d'Avila* (sx), creati nel 1647 per volontà dei Carmelitani Scalzi, dopo l'eliminazione delle cantorie. Entrambe le ancone,



MINISTERO DELLA CULTURA
Segretariato regionale per l'Emilia Romagna
Commissione regionale per il Patrimonio culturale

in legno dorato, sono state realizzate dall'intagliatore mirandolese Matteo Cuppini, tra il 1695 e il 1698, secondo una concezione architettonica monumentale e una notevole ricchezza decorativa, in particolar modo dell'apparato scultoreo dell'ancona a sinistra, concordato con la committenza carmelitana, per volontà testamentaria di Matilde Bentivoglio.

Nella cappella *a cornu evangelii*, fu posto il dipinto del bolognese Giacinto Garofalini (1666-1723), *Santa Teresa d'Avila tra i Santi Pietro e Paolo* (1695-1696), dove si manifesta con chiarezza il legame con la pittura di Marcantonio Franceschini, nella riproposizione di precisi moduli figurativi in uno spazio mistico, spiccatamente devozionale.

Nella cappella *a cornu epistulae*, invece, è collocata, per volontà del marchese Filippo Coccapani, la pala d'altare raffigurante il *Sogno di Giuseppe* attribuita in tempi recenti a Michele Desubleo (1601-1676), pittore fiammingo, influenzato dalla pittura caravaggesca e reniana. Secondo la lettura di Mauro Lucco, la tela fu dipinta poco prima della sua definitiva partenza da Venezia, avvenuta nel 1663, come confermerebbero il purismo formale, l'idealizzazione delle forme e un colorismo quasi metallico, elementi propri del periodo veneziano dell'artista.

In asse con la navata si trova il presbiterio, largo come l'aula stessa e lungo cinque metri, coperto da volta a botte; dietro ad esso si stende il coro, con semicatino. I pavimenti interni sono misti, in marmi e graniglia cementizia. L'Altare Maggiore preconciare, in legno intagliato e dipinto a finto marmo nelle tonalità giallo screziato e bianco, consta di un corpo rettangolare con triplice ordine di scaffa a gradino rettilinee, interrotte dal tabernacolo e porticelle laterali che lo uniscono alle pareti del presbiterio. Il paliotto a scagliola policroma, raffigurante una *Prospettiva architettonica*, proveniente dall'altare maggiore della *Chiesa di Santa Margherita*, installato nella Cappella di San Giuseppe tra il 1808 e il 1810 dai Minori Osservanti e successivamente trasferito nella collocazione attuale. Gli studiosi attribuiscono l'opera allo scagliolista carpigiano Giovanni Massa, che la realizzò presumibilmente nella prima metà del XVIII secolo. Risale al quarto decennio del XVIII secolo, lo sportello del tabernacolo, recante l'immagine del *Redentore*, attribuita al modenese Francesco Vellani, che si distingue per la leggerezza dell'esecuzione e la grazia compositiva.

I venti stalli del coro e i quattordici stalli inferiori, in legno di noce massiccio, sono legati a schemi seicenteschi, ma l'esecuzione, di bottega modenese, può essere riferita, come rivelano alcuni particolari decorativi, alla seconda metà del XVIII secolo. Al di sopra del coro, scorre la balaustrata della tribuna, in legno dipinto di color bianco, ideata per consentire alle sordomute di seguire le funzioni religiose negli anni Venti del XIX secolo. Qui era collocato l'organo, attribuito ad Annibale Traeri, di cui rimane la cassa in legno dipinta di bianco, che riproduce il tradizionale disegno settecentesco. Infine la pala d'altare maggiore, commissionata dai Minori Osservanti, rappresenta *L'Assunzione della Vergine*: la tela, databile al 1808, è stata attribuita a Geminiano Vincenzi, che ricalca il modello di Guido Reni per la Confraternita di Santa Maria degli Angeli di Spilamberto e ripropone il medesimo soggetto iconografico dell'originaria pala d'altare maggiore della Chiesa del Paradiso ovvero *L'Assunzione della Vergine* (1601-1604) di Tommaso Laureti e bottega di Ludovico Carracci, rinvenuta da Angelo Mazza nella sagrestia della Chiesa di San Prospero di Reggio Emilia.



MINISTERO DELLA CULTURA

Segretariato regionale per l'Emilia Romagna

Commissione regionale per il Patrimonio culturale

Tra gli ambienti pertinenti alla Chiesa di Santa Maria degli Angeli sono compresi: l'ex sagrestia e l'anticamera, a nord-ovest della zona absidale, a cui si accede tramite un lungo corridoio che si sviluppa lungo la parete occidentale della chiesa; il campanile; un ambiente al primo piano, adibito a magazzino, posto a nord della abside; la cripta non accessibile. L'ex sagrestia è collegata sul lato a ponente con la chiesa ma anche con ingresso comune da Corso Cavour, di proprietà della Congregazione Figlie della Provvidenza per Sordomute, che rientra nel perimetro di tutela del D.M. del 14/03/1981. Il corridoio, longitudinale alla chiesa, presenta una copertura a volta ribassata, con unghiate; l'ex sagrestia, a cui si accede tramite un'anticamera, è disposta perpendicolarmente e presenta un impianto rettangolare con volta ribassata con unghiate, in cui sono ricavate finestre semicircolari. Su una parete dell'ex sagrestia spicca la presenza di un mensolone, in stucco plasticato in altorilievo con simbolo mariano al centro su fondo dorato, databile alla metà del XIX secolo, presumibilmente destinato a sorreggere una statua devozionale.

Il campanile, a pianta quadrata, presenta cella campanaria con monofora su ogni lato, struttura portante in laterizio e manto a quattro falde in coppi. A nord della zona absidale, si trovano la cripta (non accessibile) al piano terra e un ambiente, adibito a magazzino, al primo piano: questo, d'impianto rettangolare, presenta degrado alle pareti e al volto di copertura, a causa delle infiltrazioni di acqua piovana dal tetto.

Lo spazio dell'ex *Cinema Cavour* (partt. 159, 160 subb. 1, 2) comprende: due vani, un lungo corridoio - coperto da volte a crociera - su cui affacciano alcuni vani di servizio, l'ex sala cinematografica e ambienti pertinenti. La struttura portante del fabbricato è in muratura, orditura in legnami, copertura a due falde e manto in coppi di laterizio. Il disegno architettonico dall'ex sala cinematografica rivela la doppia funzionalità storica, nata come teatro per dilettanti e successivamente trasformata in cinema. La platea semicircolare è sormontata da una balconata (che fungeva da galleria) sostenuta da mensole a voluta, a cui si accede tramite le scale laterali, a est e a ovest; due aperture laterali conducono ad uno stretto cortile pertinenziale. Il soffitto, a volta ribassata, presenta una raffinata decorazione in stucco, presumibilmente tardo-ottocentesca, caratterizzata da un grande motivo centrale, una lira - inscritta in un medaglione - da cui si diramano ricchi motivi floreali, e da una fascia, che segue l'andamento semicircolare della volta, impreziosita da motivi floreali intrecciati, medaglioni e maschere teatrali. Infine il palcoscenico, d'impianto rettangolare, è stato eliminato per adattare lo spazio a sala cinematografica; risale a questa fase la creazione della cabina di proiezione, che accoglie tuttora un proiettore cinematografico dell'azienda milanese Cinemeccanica (n. 43530, mod. X). A seguito di un progetto di trasformazione dell'ex sala cinematografica in mensa sociale, è stato recentemente costruito un tramezzo per separare platea e palcoscenico.

La *Chiesa di Santa Maria degli Angeli detta del Paradiso o del Paradisino*, si trova al centro di Corso Cavour, importante arteria che separa il centro storico dalla parte nord-occidentale della città di Modena. Esempio di architettura sacra, progettato tra il 1595 e il 1603 secondo i dettami della Controriforma come tempio civico del culto mariano, riflette attraverso la sua evoluzione architettonica



MINISTERO DELLA CULTURA
Segretariato regionale per l'Emilia Romagna
Commissione regionale per il Patrimonio culturale

e artistica (in particolar modo nella disposizione delle cappelle minori e delle numerose pale d'altare) l'influenza degli ordini religiosi che si sono succeduti - dai Teatini ai Carmelitani Scalzi, passando dai Minori Osservanti fino alla Congregazione di San Filippo Neri e all'Istituto delle Sordomute - definendo il ruolo rilevante della Chiesa di Santa Maria degli Angeli nella storia ecclesiastica e comunitaria modenese. Nel perimetro sono inclusi l'edificio sacro, l'ex sagrestia, l'anticamera, il corridoio d'accesso, il campanile. Ad essi si aggiunge l'ex Teatro del Paradiso, noto come Cinema Cavour, progettato tra il 1875 e il 1882 per ospitare una sala teatrale per dilettanti, allievi della Congregazione di San Filippo Neri, e trasformato in sala cinematografica negli anni Trenta - Quaranta del XX secolo. L'ex Cinema Cavour rappresenta una testimonianza importante delle trasformazioni funzionali delle sale teatrali tardo ottocentesche in sale cinematografiche, conservando nelle forme architettoniche traccia di questo cambiamento culturale che ha caratterizzato i luoghi dello spettacolo tra la fine del XIX secolo e l'inizio del XX secolo. Punto di riferimento per l'associazionismo cattolico, divenne un luogo di aggregazione giovanile essenziale per l'intera città.

L'immobile in oggetto per quanto sopra esposto è di interesse culturale, e -considerati i provvedimenti del 04/04/1912 e 01/07/1913 relativi alla *Chiesa del Paradiso* emanati ai sensi della Legge 364/1909- è, e rimane, sottoposto alle disposizioni di tutela del D.lgs. 22 gennaio 2004, n.42 e s.m.i.

Bibliografia

E. Corradini (a cura di), *La chiesa di Santa Maria degli Angeli detta del Paradiso a Modena*, Milano, 2006.
S. M. Bondoni (a cura di), *Teatri storici in Emilia Romagna*, catalogo della mostra, Bologna, 1982, p. 136.
G. Roganti, *Appunti per una storia del cinematografo a Modena dagli albori all'avvento del sonoro*, Modena, 1990, p. 91.

Dott. ssa Patrizia Farinelli
funzionario responsabile del procedimento istruttorio
per la Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio
per la Città Metropolitana di Bologna e le Province di Modena,
Reggio Emilia e Ferrara

CM / LD



MINISTERO DELLA CULTURA
Segretariato regionale per l'Emilia Romagna
Commissione regionale per il Patrimonio culturale

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO
PER LA CITTÀ METROPOLITANA DI BOLOGNA
E LE PROVINCE DI MODENA, REGGIO EMILIA E FERRARA

MODENA
CHIESA DI SANTA MARIA DEGLI ANGELI DETTA DEL PARADISO,
EX CINEMA CAVOUR E PERTINENZE
SITO IN CORSO CAVOUR N. 46-48-50

Beni Pertinenziali

È stata appurata la presenza di n. 110 schede OA sulla piattaforma SIGEC WEB. Compiute le specifiche valutazioni in merito, si propone di considerare beni mobili pertinenti alla *Chiesa di Santa Maria degli Angeli detta del Paradiso* le pertinenze di seguito elencate, già descritte nella relazione storico-artistica:

1. Bottega modenese, *Portone a due battenti*, seconda metà XVIII secolo, legno intagliato e verniciato, 470x230 (hxL), NCTN 00229089.
2. Bottega modenese, *Iscrizione commemorativa*, 1676, marmo rosato veronese, 70x267x15 (HxLxP), s.n.
3. Marco Meloni, Alessandro Bagni, Camillo Gavasetti, *Soffitto a cassettoni*, 1620, legno intagliato e dipinto, 1500x1050 (HxL), NCTN 00229091.
4. Luigi Righi, *Monumento funebre di Francesco Guerra*, 1840, marmo bianco, 270x157 (hxL), NCTN 00229092.
5. Bottega modenese, n.4 *Confessionali*, legno di noce intagliato, seconda metà XVII secolo, 277x180x70 (HxLxP), NCTN 00229099.
6. Bottega modenese, *Pulpito*, 1768, legno di noce intagliato e intarsiato, 300 ca. (h), NCTN 00229110.
7. Bottega modenese, *Iscrizione con dedica a Francesco IV Duca di Modena*, 1815, marmo bianco venato, 49x45 (HxL), NCTN 00229111.
8. Pietro Paolo Dell'Abate il Giovane, *L'Eterno e i Santi Gioacchino e Anna (Concezione della Vergine)*, secondo decennio del XVII secolo, olio su tela centinata, 248x149 (hxL), NCTN 00229095.
9. Bottega modenese, *Ancona di pala dell'altare (Cappella della Concezione della Vergine)*, seconda metà XVII secolo, legno dorato, 660x320x56 cm, (HxLxP), s.n.
10. Bottega faentina, *San Filippo Neri*, prima metà del XIX secolo, stucco e cartapesta policroma, 210x90x40 (HxLxP), NCTN 00229101.
11. Bottega faentina, *San Luigi Gonzaga*, prima metà del XIX secolo, stucco e cartapesta policroma, 165.0x80.0x45.0 (HxLxP), NCTN 00229106.
12. Bottega modenese, *Ancona della Cappella dell'Annunciazione della Vergine*, inizio del XVII secolo, legno intagliato e dorato, 600x320 (HxL), NCTN 00229153.
13. Ercole Dell'Abate, *Annunciazione*, 1602-1611, olio su tela centinata, 280x138 (HxL), NCTN 00229154.
14. Ambito modenese, *Madonna della Sassola o Madonna dei Carandini*, inizio XIX secolo, olio su tela, 27x17 (HxL), NCTN 00229148.



MINISTERO DELLA CULTURA
Segretariato regionale per l'Emilia Romagna
Commissione regionale per il Patrimonio culturale

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO
PER LA CITTÀ METROPOLITANA DI BOLOGNA
E LE PROVINCE DI MODENA, REGGIO EMILIA E FERRARA

15. Bottega modenese, *Ancona della Cappella della Madonna delle Grazie*, legno intagliato, dorato e dipinto, seconda metà XVII secolo e prima metà XIX secolo, 600x306 (HxL), NCTN 00229147.
16. Ambito bolognese (?), *Sant'Antonio da Padova*, olio su tela, metà XVII secolo, 230x124 (HxL), NCTN 00229145.
17. Maestranze lombarde (attrib. Antonio Loraghi e Giovanni Martino Baini), *Ancona della Cappella di Sant'Antonio da Padova*, marmi policromi, metà XVII secolo, 600x320 (HxL), NCTN 00229144.
18. Olivier Dauphin (attrib.), *Due puttini*, olio su tela, 1676, 50x90 ca (HxL), NCTN 00229146.
19. Bottega modenese, *Pannello decorativo*, stucco dipinto, seconda metà del XVIII secolo, 190x112 (HxL), NCTN 00229142.
20. Bottega Bolognese (attrib. Sibellino da Caprara), *Madonna in trono con Bambino*, altorilievo in marmo bianco con fregi dorati, prima metà del XIV secolo, 57x21 (HxL), NCTN 00229143.
21. Matteo Cuppini, *Ancona dell'Altare di Santa Teresa d'Avila*, legno intagliato e dorato con sculture lignee, 1695-1698, 1000x673 (HxL), NCTN 00229136.
22. Giacinto Garofalini, *Santa Teresa d'Avila tra i Santi Pietro e Paolo*, 1695-1696, olio su tela, 380x236 (HxL), NCTN 00229137.
23. Michele Desubleo, *Sogno di Giuseppe*, olio su tela, 1663 (?), 275x250 (HxL), NCTN 00229113.
24. Matteo Cuppini, *Ancona dell'Altare di San Giuseppe*, legno intagliato e dorato, 1695-1698, 1110x688 (HxL), NCTN 00229112.
25. Bottega modenese, *Altare maggiore*, legno intagliato e dipinto, prima metà del XIX secolo, 227x400x103 (HxLxP), NCTN 00229121.
26. Giovanni Massa, *Paliotto con Prospettiva architettonica*, scagliola policroma, prima metà del XVIII secolo, 107x270 (HxL), NCTN 00229121.
27. Francesco Vellani, *Il Redentore*, olio su rame, quarto decennio del XVIII secolo, 51x26 (HxL), NCTN 00229123.
28. Bottega modenese, *Stalli del coro*, legno di noce massiccio e intaglio, 1778 (?), 285x185 (HxL), NCTN 00229130.
29. Geminiano Vincenzi, *Assunzione della Vergine*, olio su tela, 1808, 330x186 (HxL), NCTN 00229134.

IL SOPRINTENDENTE
Arch. Lisa Lambusier

Firmato digitalmente da:

LISA LAMBUSIER

O= MiC

C= IT





MINISTERO DELLA CULTURA
Segretariato regionale per l'Emilia Romagna
Commissione regionale per il Patrimonio culturale

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO
PER LA CITTÀ METROPOLITANA DI BOLOGNA
E LE PROVINCE DI MODENA, REGGIO EMILIA E FERRARA

Bottega modenese, *Portone a due battenti*, seconda metà XVIII secolo, legno intagliato e verniciato, 470x230 (hxl), NCTN 00229089.





MINISTERO DELLA CULTURA
Segretariato regionale per l'Emilia Romagna
Commissione regionale per il Patrimonio culturale

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO
PER LA CITTÀ METROPOLITANA DI BOLOGNA
E LE PROVINCE DI MODENA, REGGIO EMILIA E FERRARA

Bottega modenese, *Iscrizione commemorativa*, 1676, marmo rosato veronese,
70x267x15 (HxLxP), s.n.





MINISTERO DELLA CULTURA
Segretariato regionale per l'Emilia Romagna
Commissione regionale per il Patrimonio culturale

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO
PER LA CITTÀ METROPOLITANA DI BOLOGNA
E LE PROVINCE DI MODENA, REGGIO EMILIA E FERRARA

M.Meloni, A. Bagni, C. Gavasetti, *Soffitto a cassettoni*, 1620, legno intagliato e dipinto,
1500x1050 (HxL), NCTN 00229091.





MINISTERO DELLA CULTURA
Segretariato regionale per l'Emilia Romagna
Commissione regionale per il Patrimonio culturale

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO
PER LA CITTÀ METROPOLITANA DI BOLOGNA
E LE PROVINCE DI MODENA, REGGIO EMILIA E FERRARA

L. Righi, *Monumento funebre di Francesco Guerra*, 1840, marmo bianco,
270x157 (hxl), NCTN 00229092.





MINISTERO DELLA CULTURA
Segretariato regionale per l'Emilia Romagna
Commissione regionale per il Patrimonio culturale

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO
PER LA CITTÀ METROPOLITANA DI BOLOGNA
E LE PROVINCE DI MODENA, REGGIO EMILIA E FERRARA

Bottega modenese, n.4 *Confessionali*, legno di noce intagliato, seconda metà XVII secolo,
277x180x70 (HxLxP), NCTN 00229099.





MINISTERO DELLA CULTURA
Segretariato regionale per l'Emilia Romagna
Commissione regionale per il Patrimonio culturale

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO
PER LA CITTÀ METROPOLITANA DI BOLOGNA
E LE PROVINCE DI MODENA, REGGIO EMILIA E FERRARA

Bottega modenese, *Pulpito*, 1768, legno di noce intagliato e intarsiato,
300 ca. (h), NCTN 00229110.

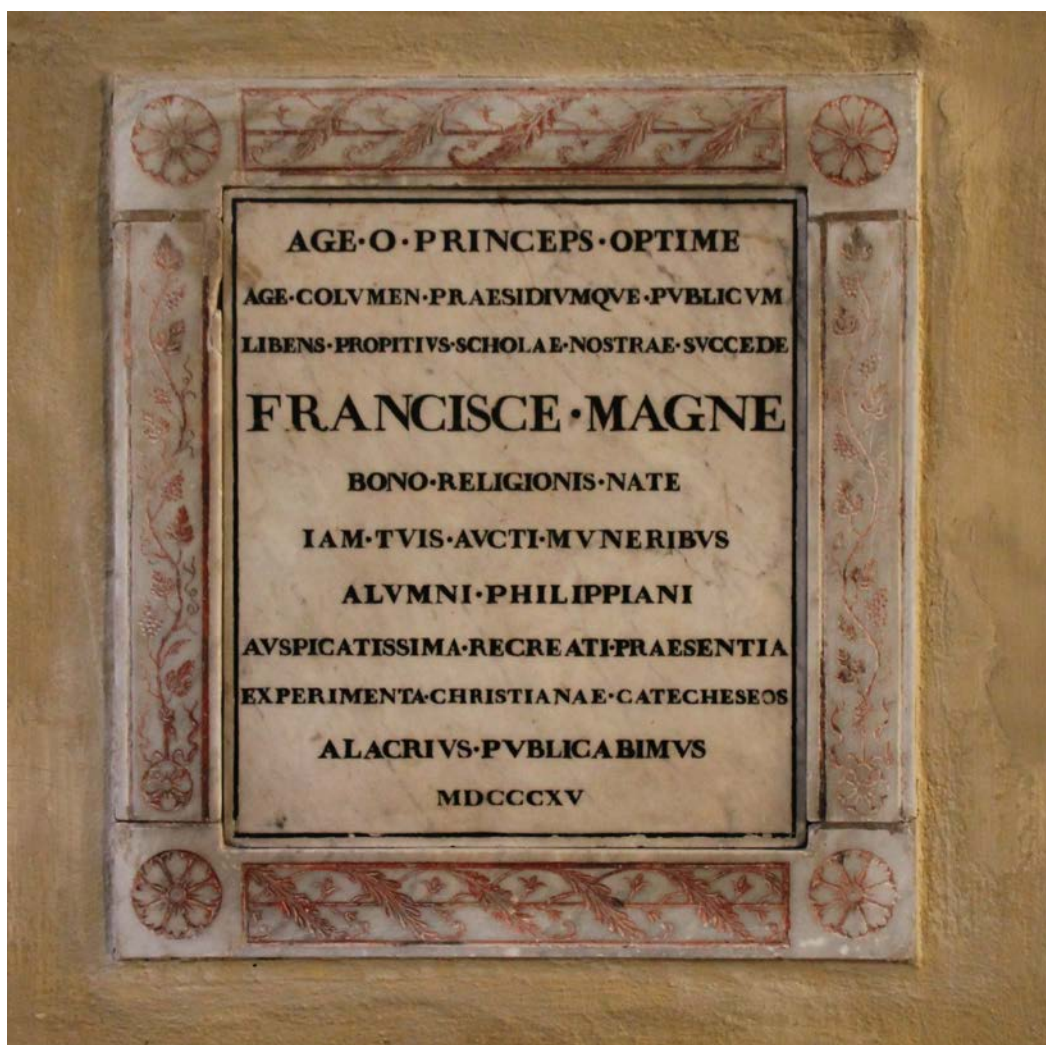




MINISTERO DELLA CULTURA
Segretariato regionale per l'Emilia Romagna
Commissione regionale per il Patrimonio culturale

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO
PER LA CITTÀ METROPOLITANA DI BOLOGNA
E LE PROVINCE DI MODENA, REGGIO EMILIA E FERRARA

Bottega modenese, *Iscrizione con dedica a Francesco IV Duca di Modena*, 1815, marmo bianco venato, 49x45 (HxL), NCTN 00229111.





MINISTERO DELLA CULTURA
Segretariato regionale per l'Emilia Romagna
Commissione regionale per il Patrimonio culturale

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO
PER LA CITTÀ METROPOLITANA DI BOLOGNA
E LE PROVINCE DI MODENA, REGGIO EMILIA E FERRARA

Pietro Paolo Dell'Abate il Giovane, *L'Eterno e i Santi Gioacchino e Anna (Concezione della Vergine)*, secondo decennio del XVII secolo, olio su tela centinata, 248x149 (hxl), NCTN 00229095.

Bottega modenese, *Ancona di pala dell'altare (Cappella della Concezione della Vergine)*, seconda metà XVII secolo, legno dorato, 660x320x56 cm, (HxLxP), s.n.





MINISTERO DELLA CULTURA
Segretariato regionale per l'Emilia Romagna
Commissione regionale per il Patrimonio culturale

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO
PER LA CITTÀ METROPOLITANA DI BOLOGNA
E LE PROVINCE DI MODENA, REGGIO EMILIA E FERRARA

Bottega faentina, *San Filippo Neri*, prima metà del XIX secolo, stucco e cartapesta policroma,
210x90x40 (HxLxP), NCTN 00229101.





MINISTERO DELLA CULTURA
Segretariato regionale per l'Emilia Romagna
Commissione regionale per il Patrimonio culturale

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO
PER LA CITTÀ METROPOLITANA DI BOLOGNA
E LE PROVINCE DI MODENA, REGGIO EMILIA E FERRARA

Bottega faentina, *San Luigi Gonzaga*, prima metà del XIX secolo, stucco e cartapesta policroma,
165.0x80.0x45.0 (HxLxP), NCTN 00229106.





MINISTERO DELLA CULTURA
Segretariato regionale per l'Emilia Romagna
Commissione regionale per il Patrimonio culturale

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO
PER LA CITTÀ METROPOLITANA DI BOLOGNA
E LE PROVINCE DI MODENA, REGGIO EMILIA E FERRARA

Bottega modenese, *Ancona della Cappella dell'Annunciazione della Vergine*, inizio del XVII secolo, legno intagliato e dorato, 600x320 (HxL), NCTN 00229153.
Ercole Dell'Abate, *Annunciazione*, 1602-1611, olio su tela centinata, 280x138 (HxL), NCTN 00229154.





MINISTERO DELLA CULTURA
Segretariato regionale per l'Emilia Romagna
Commissione regionale per il Patrimonio culturale

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO
PER LA CITTÀ METROPOLITANA DI BOLOGNA
E LE PROVINCE DI MODENA, REGGIO EMILIA E FERRARA

Ambito modenese, *Madonna della Sassola o Madonna dei Carandini*, inizio XIX secolo,
olio su tela, 27x17 (HxL), NCTN 00229148.

Bottega modenese, *Ancona della Cappella della Madonna delle Grazie*, legno intagliato, dorato e
dipinto, seconda metà XVII secolo e prima metà XIX secolo, 600x306 (HxL), NCTN 00229147.





MINISTERO DELLA CULTURA
Segretariato regionale per l'Emilia Romagna
Commissione regionale per il Patrimonio culturale

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO
PER LA CITTÀ METROPOLITANA DI BOLOGNA
E LE PROVINCE DI MODENA, REGGIO EMILIA E FERRARA

Ambito bolognese (?), *Sant'Antonio da Padova*, olio su tela, metà XVII secolo,
230x124 (HxL), NCTN 00229145.

Maestranze lombarde (attrib. Antonio Loraghi e Giovanni Martino Baini), *Ancona della Cappella di Sant'Antonio da Padova*, marmi policromi, metà XVII secolo, 600x320 (HxL), NCTN 00229144.

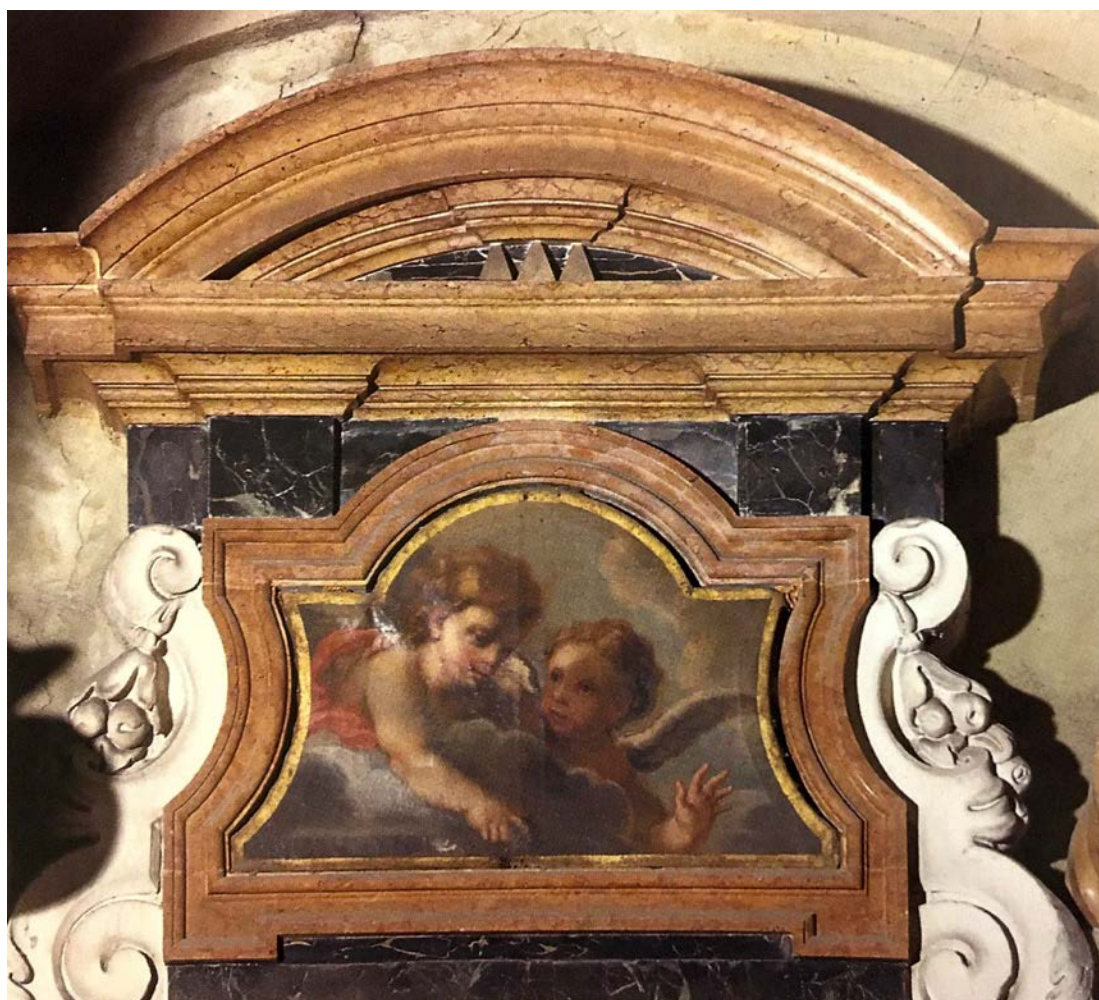




MINISTERO DELLA CULTURA
Segretariato regionale per l'Emilia Romagna
Commissione regionale per il Patrimonio culturale

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO
PER LA CITTÀ METROPOLITANA DI BOLOGNA
E LE PROVINCE DI MODENA, REGGIO EMILIA E FERRARA

Olivier Dauphin (attrib.), *Due puttini*, olio su tela, 1676, 50x90 ca (HxL), NCTN 00229146.





MINISTERO DELLA CULTURA
Segretariato regionale per l'Emilia Romagna
Commissione regionale per il Patrimonio culturale

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO
PER LA CITTÀ METROPOLITANA DI BOLOGNA
E LE PROVINCE DI MODENA, REGGIO EMILIA E FERRARA

Bottega modenese, *Pannello decorativo*, stucco dipinto, seconda metà del XVIII secolo,
190x112 (HxL), NCTN 00229142.





MINISTERO DELLA CULTURA
Segretariato regionale per l'Emilia Romagna
Commissione regionale per il Patrimonio culturale

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO
PER LA CITTÀ METROPOLITANA DI BOLOGNA
E LE PROVINCE DI MODENA, REGGIO EMILIA E FERRARA

Bottega Bolognese (attrib. Sibellino da Caprara), *Madonna in trono con Bambino*, altorilievo in marmo bianco con fregi dorati, prima metà del XIV secolo, 57x21 (HxL), NCTN 00229143.





MINISTERO DELLA CULTURA
Segretariato regionale per l'Emilia Romagna
Commissione regionale per il Patrimonio culturale

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO
PER LA CITTÀ METROPOLITANA DI BOLOGNA
E LE PROVINCE DI MODENA, REGGIO EMILIA E FERRARA

Matteo Cuppini, *Ancona dell'Altare di Santa Teresa d'Avila*, legno intagliato e dorato con sculture lignee, 1695-1698, 1000x673 (HxL), NCTN 00229136.
Giacinto Garofalini, *Santa Teresa d'Avila tra i Santi Pietro e Paolo*, 1695-1696, olio su tela, 380x236 (HxL), NCTN 00229137.





MINISTERO DELLA CULTURA
Segretariato regionale per l'Emilia Romagna
Commissione regionale per il Patrimonio culturale

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO
PER LA CITTÀ METROPOLITANA DI BOLOGNA
E LE PROVINCE DI MODENA, REGGIO EMILIA E FERRARA

Michele Desubleo, *Sogno di Giuseppe*, olio su tela, 1663 (?), 275x250 (HxL), NCTN 00229113.
Matteo Cuppini, *Ancona dell'Altare di San Giuseppe*, legno intagliato e dorato, 1695-1698,
1110x688 (HxL), NCTN 00229112.





MINISTERO DELLA CULTURA
Segretariato regionale per l'Emilia Romagna
Commissione regionale per il Patrimonio culturale

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO
PER LA CITTÀ METROPOLITANA DI BOLOGNA
E LE PROVINCE DI MODENA, REGGIO EMILIA E FERRARA

Bottega modenese, *Altare maggiore*, legno intagliato e dipinto, prima metà del XIX secolo,
227x400x103 (HxLxP), NCTN 00229121.
Giovanni Massa, *Paliotto con Prospettiva architettonica*, scagliola policroma, prima metà del
XVIII secolo, 107x270 (HxL), NCTN 00229121.





MINISTERO DELLA CULTURA
Segretariato regionale per l'Emilia Romagna
Commissione regionale per il Patrimonio culturale

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO
PER LA CITTÀ METROPOLITANA DI BOLOGNA
E LE PROVINCE DI MODENA, REGGIO EMILIA E FERRARA

Francesco Vellani, *Il Redentore*, olio su rame, quarto decennio del XVIII secolo,
51x26 (HxL), NCTN 00229123.





MINISTERO DELLA CULTURA
Segretariato regionale per l'Emilia Romagna
Commissione regionale per il Patrimonio culturale

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO
PER LA CITTÀ METROPOLITANA DI BOLOGNA
E LE PROVINCE DI MODENA, REGGIO EMILIA E FERRARA

Bottega modenese, *Stalli del coro*, legno di noce massiccio e intaglio, 1778 (?),
285x185 (HxL), NCTN 00229130.





MINISTERO DELLA CULTURA
Segretariato regionale per l'Emilia Romagna
Commissione regionale per il Patrimonio culturale

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO
PER LA CITTÀ METROPOLITANA DI BOLOGNA
E LE PROVINCE DI MODENA, REGGIO EMILIA E FERRARA

Geminiano Vincenzi, *Assunzione della Vergine*, olio su tela, 1808,
330x186 (HxL), NCTN 00229134.





MINISTERO DELLA CULTURA

COMMISSIONE REGIONALE PER IL PATRIMONIO
CULTURALE DELL' EMILIA ROMAGNA

SEGRETERIATO REGIONALE PER L'EMILIA
ROMAGNA

Strada Maggiore 80 – 40125 BOLOGNA

Tel. 0514298211 – Fax 0514298277

E-mail: sr-ero@beniculturali.it

PEC: mbac-sr-ero@mailcert.beniculturali.it

Bologna, 18/05/2021

*All'Ente Chiesa di Santa Maria degli Angeli
e Alla Fondazione Auxilium
c/o Arcidiocesi di Modena-Nonantola
Corso Duomo, 34 – 41121 MODENA
beniculturali.mo@pec.chiesacattolica.it*

*Alla Soprintendenza Archeologia, Belle Arti
e Paesaggio per la città metropolitana di
Bologna e le province di Modena, Reggio
Emilia e Ferrara
Via IV Novembre 5 – 40123 BOLOGNA
mbac-sabap-bo@mailcert.beniculturali.it*

*Al Comune di Modena
Piazza Grande, 16– 41121 MODENA
comune.modena@cert.comune.modena.it*

e.p.c.

Class. 34.07.01/ 42.28

*Alla CEER - Ufficio Beni Culturali
Ecclesiastici – Don Mirko Corsini c/o Curia
Vescovile di Bologna Via Altabella, 6 - 40126
BOLOGNA
ordinario.diocesano@pec.chiesadibologna.it*

e.p.c.

OGGETTO: MODENA (MO) – Unità immobiliari in edificio residenziale attiguo alla Chiesa di S. Maria degli Angeli, sito in Corso Cavour n. 46
Dati catastali: Foglio 109, mappale 160, subb. 3-4
Proprietà: Ente Chiesa di Santa Maria degli Angeli - Fondazione Auxilium
Verifica dell'interesse culturale del patrimonio immobiliare pubblico ai sensi dell'art. 12 del D. Lgs. 42/04 e s.m.i.

Con riferimento all'immobile indicato in oggetto,

Vista la richiesta di verifica dell'interesse culturale presentata dalla proprietà in data 15/07/2020 ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs. 42/2004 e s.m.i e in data 21/12/2020;

Visto il parere di competenza espresso dalla Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per la Città metropolitana di Bologna e le province di Modena, Reggio Emilia e Ferrara con nota prot. 6200 del 18/03/2021;

Visto il verbale della seduta del 21/04/2021 della Commissione Regionale per il patrimonio culturale dell'Emilia Romagna;

Si comunica che l'immobile medesimo **non presenta** i requisiti di interesse culturale di cui agli artt. 10 e 12 del D. Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42, per i seguenti motivi:

Le unità immobiliari individuate al fg. 109, particella 160, sub. 3 e 4, si trovano all'interno di un edificio residenziale adiacente alla Chiesa di S. Maria degli Angeli. Il fabbricato a quattro piani fuori terra –suddiviso in più unità immobiliari– presenta un impianto rettangolare con sviluppo longitudinale, struttura in muratura di mattoni, orditura lignea, copertura a più falde e manto in coppi di laterizio. L'accesso agli appartamenti avviene da un portone ligneo che introduce ad un corridoio distributivo che immette al vano scale.

Le unità immobiliari individuate al fg. 109, particella 160, sub. 3 e 4, poste a piano primo oltre annesso locale cantina a p.t –situate all'interno dell'edificio residenziale sopradescritto, che rientra nelle tipologie tradizionali di edilizia plurifamiliare, di antico impianto, parte del tessuto storico urbano– non mostrano elementi architettonici significativi, e, pertanto, non presentano interesse culturale ai sensi degli artt. 10 e 12 del D. Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42.

Considerato che l'immobile in oggetto ricade in un'area soggetta a tutela (vincolo di scavo archeologico preventivo A3 ex art. 18.3 del testo coordinato delle norme PSC-POC-RUE del vigente PRG comunale), si richiede alla proprietà di sottoporre alla competente SABAP ogni progetto che richieda escavazioni e modifiche del sedime del fabbricato; si rammenta, pertanto, alla stessa proprietà, in caso di lavori di scavo, quanto previsto dagli artt. 28, 88, 90 e segg. del sopra citato D.Lgs. 42/2004 in materia di tutela archeologica e quanto previsto

dall'art. 25 del D. Lgs. 50/2016 per quanto concerne la verifica preventiva dell'interesse archeologico;

Per i beni di cui all'art. 11, comma 1, lettera a) anche nel caso di successivi ritrovamenti, restano fermi gli obblighi di cui all'art. 50, comma 1, del D.Lgs. 42/2004;

Si evidenzia inoltre che i beni culturali mobili di cui all'art. 10, comma 1, del D.Lgs. 42/2004 eventualmente conservati nell'immobile sopracitato, rimangono sottoposti a tutte le disposizioni contenute nella Parte Seconda del citato D.Lgs. 42/2004 e, in particolare per quanto attiene ad eventuali spostamenti, alle misure di protezione dettate dagli articoli 20 e 21.

CM / LD

IL PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE REGIONALE
Arch. Corrado Azzollini, Segretario Regionale

Firmato digitalmente

LA COMMISSIONE REGIONALE

Vista la Legge 7 agosto 1990, n. 241 e s.m.i.;

Visto il Decreto Legislativo 30 marzo 2001, n. 165 "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche" e s.m.i.;

Visto il Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 recante "Codice dei beni culturali e del paesaggio" e s.m.i.;

Visto il D.P.C.M. 2 dicembre 2019, n. 169 recante "*Regolamento di organizzazione del Ministero per i beni e per le attività culturali e per il turismo, degli uffici di diretta collaborazione del Ministro e dell'Organismo indipendente di valutazione della performance*", ed in particolare l'art. 47;

Visto il Decreto Legge 1 marzo 2021, n. 22, recante "Disposizioni urgenti in materia di riordino delle attribuzioni dei Ministeri", ed in particolare l'art. 6;

VISTO il D.S.G. rep. n. 206 del 21 aprile 2020 con il quale il Segretario Generale ha conferito all'arch. Corrado Azzollini l'incarico di funzione dirigenziale di livello non generale di Segretario regionale per l'Emilia-Romagna del Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo;

VISTO il D.L. n. 22 del 01/03/2021, "Disposizioni urgenti in materia di riordino delle attribuzioni dei Ministeri";

Visto il Decreto della Commissione Regionale per il Patrimonio Culturale n. 74 del 18/05/2021 con cui è stato dichiarato l'interesse culturale, ai sensi degli artt. 10 co. 1 e 12 del D.Lgs 42/2004 e s.m.i., dell'immobile denominato "Chiesa di Santa Maria degli Angeli detta del Paradiso, ex Cinema Cavour e pertinenze", sito in corso Cavour, 46, 48, 50, comune di Modena, provincia di Modena, distinto catastalmente al N.C.T./N.C.E.U. al foglio 109, particelle B, 159 e 160 subalterni 1 e 2;

Vista la richiesta di autorizzazione all'alienazione prot. n. 53 del 15/06/2021 (prot. SR-ERO n. 3619 del 16/06/2021), relativa all'immobile denominato "**Chiesa di Santa Maria degli Angeli detta del Paradiso e pertinenze – parte: ex Cinema Cavour**" individuato in Catasto al N.C.E.U.: foglio 109, particelle 159 e 160 subalterni 1 e 2, richiesta avanzata dalla CEER – Ufficio Beni Culturali Ecclesiastici per conto dell'Ente Chiesa di Santa Maria degli Angeli del Paradiso con sede in via Sant'Eufemia, comune di Modena, provincia di Modena;

Vista la nota Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per la città metropolitana di Bologna e le province di Modena, Reggio Emilia e Ferrara del 08/02/2022 prot. n. 3035 (prot. SR-ERO n. 721 del 08/02/2022) con la quale la Regione Emilia-Romagna e, per suo tramite, gli altri enti pubblici territoriali interessati sono stati informati ai fini degli adempimenti di cui all'art. 55, comma 3 del D. Lgs. 42/2004 e s.m.i.;

Vista la proposta della Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per la città metropolitana di Bologna e le province di Modena, Reggio Emilia e Ferrara prot. n. 3027 del 08/02/2022 (prot. SR-ERO n. 720 del 08/02/2022);

Assunte le determinazioni della Commissione regionale per il patrimonio culturale nella seduta del 14/02/2022;

AUTORIZZA

ai sensi dell'art. 56, co. 1, lett. b) del D. Lgs. 42/2004 e s.m.i., l'alienazione dell'immobile denominato "**Chiesa di Santa Maria degli Angeli detta del Paradiso e pertinenze – parte: ex Cinema Cavour**", sito in sito in corso Cavour, 46, 48, 50, comune di Modena, provincia di Modena, distinto catastalmente al N.C.E.U. al foglio 109, particelle 159 e 160 subalterni 1 e 2, con le seguenti prescrizioni e condizioni:

1. prescrizioni specifiche di cui all'art. 55 co. 3 lett. a), b):

- lett. a) - *prescrizioni e condizioni in ordine alle misure di conservazione programmate* - la conservazione del bene dovrà essere assicurata mediante idonei interventi restaurativi e manutentivi, con particolare riferimento alle peculiari qualità architettoniche e artistiche dell'immobile;

- lett. b) *condizioni di fruizione pubblica del bene tenuto conto della situazione conseguente alle precedenti destinazioni d'uso* – eventuali condizioni di fruizione pubblica del bene: le modalità di fruizione saranno quelle consentite dalle destinazioni d'uso ad attività sociali, culturali, artigianali, uffici, spazi per esposizioni, studi d'artista. Le destinazioni d'uso proposte dovranno inserirsi senza incidere consistentemente sulla attuale configurazione del bene e produrre sostanziali alterazioni delle sue componenti d'insieme. Si prescrive la pubblica fruizione del bene;
- 2. Ai sensi dell'art.20 del D.Lgs. 42/2004 e s.m.i., l'immobile non dovrà comunque essere destinato ad usi, anche a carattere temporaneo, suscettibili di arrecare pregiudizio alla sua conservazione *e fruizione pubblica* o comunque non compatibili con il carattere storico e artistico del bene medesimo. A tale riguardo ogni variazione d'uso, anche qualora non comporti modifica della consistenza architettonica dell'immobile, dovrà essere preventivamente autorizzata dalla competente Soprintendenza, ai sensi dell'art.21, comma 4 del D. Lgs. 42/2004 e s.m.i.;
- 3. Ai sensi dell'art. 21, commi 4 e 5 del D. Lgs. 42/2004 e s.m.i., l'esecuzione di lavori, opere ed interventi di qualunque genere sull'immobile è sottoposta a preventiva autorizzazione della competente Soprintendenza. Anche gli eventuali scavi dovranno essere comunicati alla Soprintendenza per le valutazioni di competenza.
- 4. Il bene, in quanto dichiarato d'interesse, è soggetto agli interventi di cui all'art. 29, commi 1, 2, 3, 4 del D.Lgs. 42/2004 e s.m.i., ovvero di conservazione, prevenzione, manutenzione e restauro;
- 5. Ai sensi dell'art. 30 del D.Lgs. 42/2004 e s.m.i. i proprietari possessori o detentori del bene sono tenuti a garantirne la conservazione.

La planimetria catastale fa parte integrante del presente provvedimento che sarà notificato, in via amministrativa, agli interessati ed al Comune dove il bene è ubicato.

Ai sensi dell'art.56 co. 4-ter del D.Lgs. 42/2004 e s.m.i., le prescrizioni e condizioni contenute nel presente provvedimento sono riportate nell'atto di alienazione e saranno trascritte nei registri immobiliari, su richiesta della competente Soprintendenza.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale avanti il T.A.R. competente per territorio ai sensi del Decreto Legislativo n. 104 del 2 luglio 2010 e s.m.i., entro 60 giorni dalla data di avvenuta notificazione del presente atto, oppure entro 120 giorni dalla stessa data, ricorso straordinario al Capo dello Stato, ai sensi del D.P.R. 24 novembre 1971 n. 1199 e s.m.i., così come modificato dalla L. 205/2000 e s.m.i..

IL PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE REGIONALE

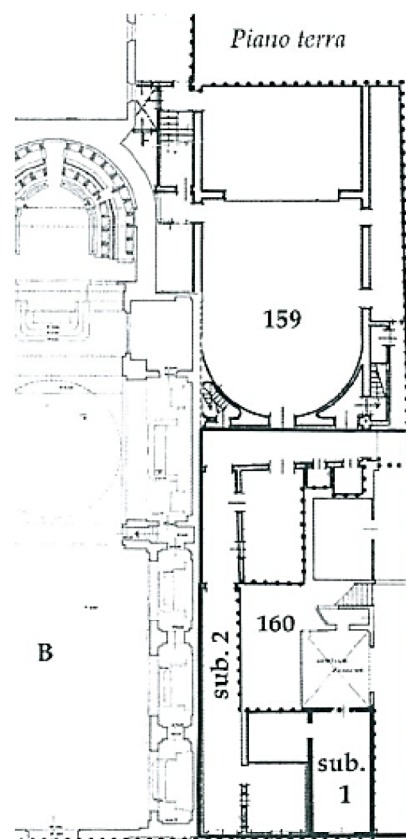
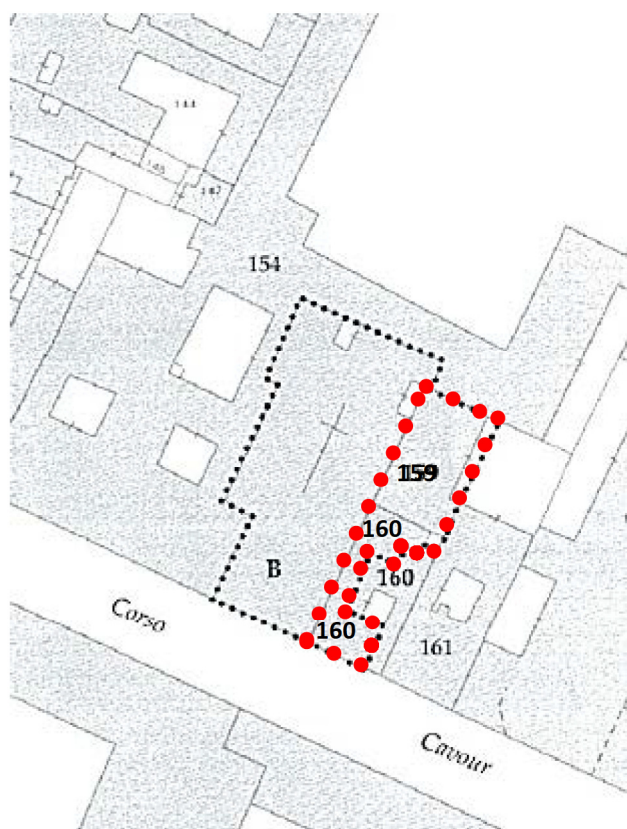
Arch. Corrado Azzollini

firmato digitalmente

Identificazione del Bene

Denominato	Chiesa di Santa Maria degli Angeli detta del Paradiso e pertinenze – parte: ex Cinema Cavour
provincia di	Modena
comune di	Modena
sito in	corso Cavour, 46, 48, 50
distinto in Catasto al N.C.E.U.	foglio 109, particelle 159 e 160 subalterni 1 e 2

Estratto di mappa catastale e di planimetria: foglio 109, particelle 159 e 160, subalterni 1 e 2



Perimetro dell'area tutelata

.....

Perimetro dei mappali 159 e 160 subb. 1 e 2

.....

SCHEDE IDENTIFICATIVE CON DECRETI DI DICHIARAZIONE DI INTERESSE

Decreto Lgs. 22 gennaio 2004 n. 42 e Legge 22 aprile 1941 n. 633

Comune	Località	Classe Vincolo	Tipo Tutela	N° Tutela
MODENA		MONUMENTALE	Diretta	S009

Denominazione	Altra/e denominazione/i
Chiesa Parrocchiale di San Pietro	

Ubicazione	Giardino di interesse storico testimoniale
Via San Pietro	-

Individuazione catastale presente nel Decreto:

Foglio/i:	11
Mappale/i:	C

Localizzazione	Legge 364/1909 art. 5
Centro Storico	04/04/1912

Legge 1089/39 artt. 1-3	Legge 1089/39 art. 4	Legge 1089/39 art. 21
	03/02/1976	

Legge 1089/39 art. 71	L. 1089/39 e Cod. Civ. art. 822	Legge 633/1941 art. 20

Decreto Lgs. 490/99 artt. 2-6	Decreto Lgs. 490/99 art. 5	Decreto Lgs. 490/99 art. 49

Decreto Lgs. 42/2004 artt. 10-13	Decreto Lgs. 42/2004 artt. 10-12	Decreto Lgs. 42/2004 art. 45

Osservazioni:

Su parte dell'immobile denominato "Parti della chiesa e dell'ex monastero benedettino di San Pietro" (fg.143 mpp. G sub.1-472-473 sub.1,6,7,9-537-539), vi è Autorizzazione alla concessione in uso del 17/10/2014, ai sensi dell'art.57 bis del D.Lgs.42/2004.

Note:

VEDI ANCHE TUTELE N° 11 - Ex monastero Benedettino di San Pietro; N° 30 - Casa Rossa; N° 76 - Caserma Fanti.

Informazioni Storiche:

Vedi Relazione Storica presente nel Decreto.

SCHEDE IDENTIFICATIVE CON DECRETI DI DICHIARAZIONE DI INTERESSE

Decreto Lgs. 22 gennaio 2004 n. 42 e Legge 22 aprile 1941 n. 633

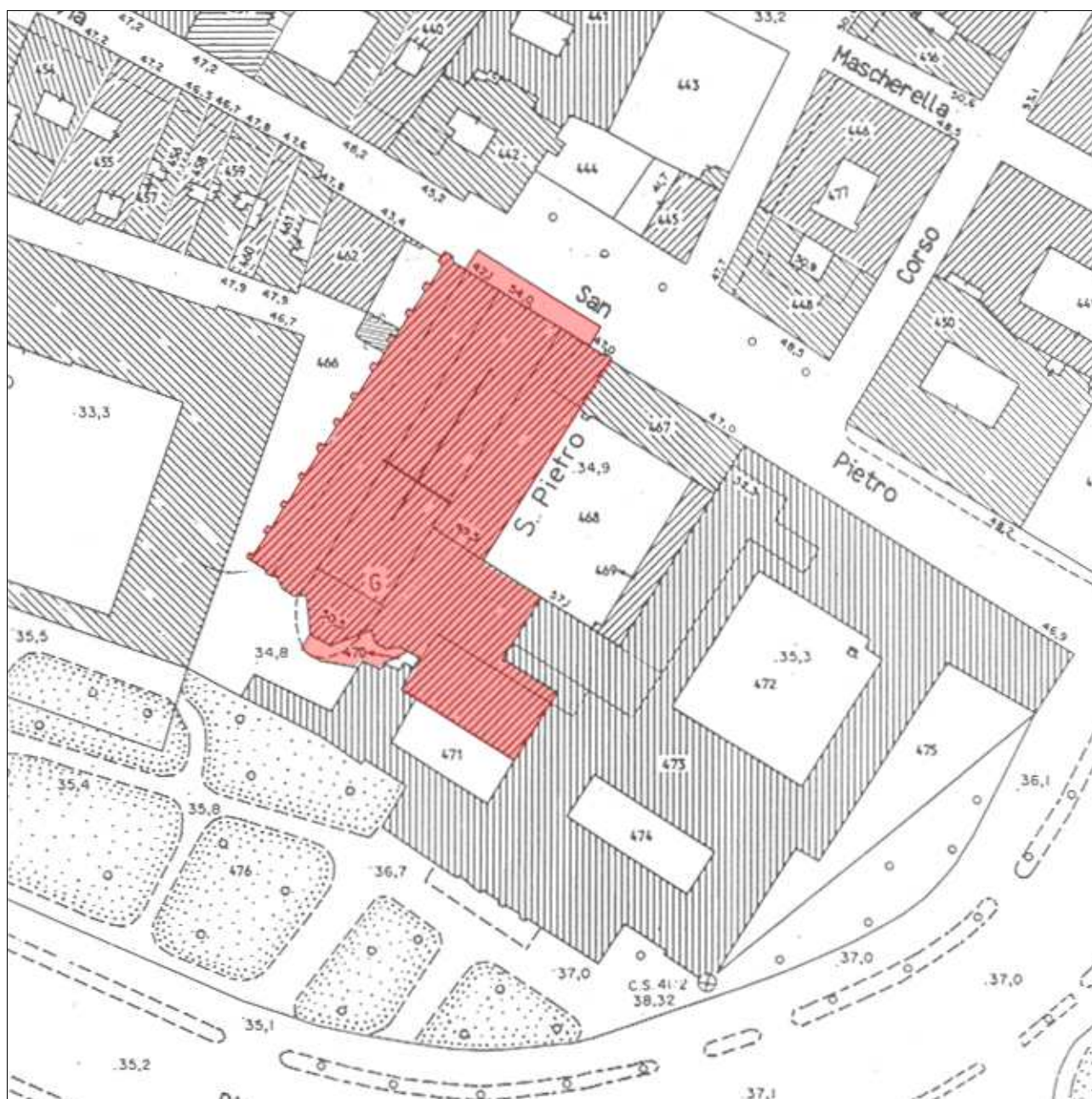
N° Tutela

S009

Denominazione

Chiesa Parrocchiale di San Pietro

Localizzazione nel Catasto anno 1984



S. Pietro

ORIGINALI

9

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

UFFICIO REGIONALE PER LA CONSERVAZIONE DEI MONUMENTI DELL' EMILIA
IN BOLOGNA

Non ostante che i corpi morali siano tenuti, pei monumenti di loro proprietà, all' osservanza delle disposizioni contenute nella legge 20 giugno 1909, n. 364, indipendentemente da qualunque notifica o dichiarazione ufficiale dell' interesse storico, archeologico, paletnologico, artistico dei monumenti stessi;

Il Direttore dell' Ufficio regionale per la conservazione dei monumenti dell' Emilia, per semplice avvertimento, dichiara al Sig. ⁽¹⁾

D. Cypriano Antonelli fa Parroco
che *la chiesa par: di S. Pietro e cordile della canonica*
a Modena

ha interesse ⁽²⁾ *storico artistico*

ed è quindi sottoposta alle disposizioni contenute negli art. 1, 2, 4, 5, 12, 14, 29 e 34 della legge 20 giugno 1909, n. 364.

Il sottoscritto nella sua qualità di *Parroco*
dichiara di avere di ciò conoscenza a tutti gli effetti della citata legge.

Modena 4 aprile 1912

Bollo dell' Ufficio Regionale



firma

Antonelli Cypriano
Parroco

Bollo del Comune



(1) Nome, cognome, paternità e qualità (cioè Sindaco, Presidente Deputazione provinciale, Presidente Fabbriciere, Parroco, Rettore ecc.)

(2) Indicare se storico, o archeologico, o paletnologico, o artistico.



RACCOMANDATA A.R.

*Soprintendenza ai Monumenti
dell'Emilia*40100 Bologna, 3 FEB. 1976
Via IV Novembre, 5 - Tel. 22.14.99 - 23.17.37Prot. N. 453 Classe M.33

Risposta a N.

del

Allegati N.

OGGETTO Modena- Chiesa Parrocchiale

di S. Pietro-Sita in Modena, segnata
nel Nuovo Catasto Edilizio Urbano di
Modena, al foglio 11, particella
speciale C, confinante con la via
San Pietro e le altre proprietà segnate
nello stesso foglio 11, con particelle
1596, 1725, 2145 e 3948.

AL PARROCO " PRO-TEMPORE " DELLA
CHIESA DI S. PIETRO41100 MODENA

P.C. ALLA RACCOLTA NOTIFICHE

Archivio Nostra Soprintendenza

S E D EP.C. AL MINISTERO PER I BENI CULTURALI E
AMBIENTALIDirezione Generale Antichità e Belle
Arti- Div. V - Beni Monumentali00187 R O M A

Piazza del Popolo n. 18

Si comunica che l'immobile descritto nell'oggetto, di proprietà della Chiesa Parrocchiale di San Pietro, in San Pietro, deve considerarsi compreso negli elenchi descrittivi previsti dall'art. 4 della legge 1° giugno 1939, n. 1089, in quanto è un maestoso edificio Basilicale, costruito per opera dell'Architetto Pietro Barabani, di rilevanti effetti architettonici, sia all'esterno che all'interno.

All'interno, l'ampio respiro dello spazio, soprattutto della navata centrale, è ottenuto dalla sequenza delle volte a crociera impostate su pilastri compositi sorretti da elevati piedistalli. Importante l'armonia architettonica della facciata, che conserva integra l'originario apparecchio a mattoni.

La Chiesa e i fabbricati dell'ex convento, rappresentano oggi gli unici esemplari in Modena dell'architettura monastica del primo Rinascimento.

Il complesso ha quindi grande importanza per lo studio dell'architettura modenese e per la conoscenza dello sviluppo culturale della stessa città.

Per quanto sopra, l'immobile stesso è soggetto alle prescrizioni dettate dalla citata legge 1089/1939.

IL SOPRINTENDENTE

(Dott. Arch. Angelo Calvani)

CA/ru



3421

MINISTERO DEI BENI E DELLE ATTIVITA' CULTURALI E DEL TURISMO
Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici dell'Emilia-Romagna

IL DIRETTORE REGIONALE

VISTA la Legge 7 agosto 1990, n. 241 e s.m.i.;

VISTO il Decreto Legislativo 30 marzo 2001, n. 165 "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche" e s.m.i.;

VISTO il Decreto Legislativo 8 gennaio 2004, n. 3

VISTO il Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 recante "Codice dei beni culturali e del paesaggio" e s.m.i.;

VISTO il D.P.R. 26 novembre 2007, n. 233 e s.m.i. recante "Regolamento di organizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali a norma dell'articolo 1, comma 404, della legge 27 dicembre 2006, n. 296." ed in particolare, l'art. 17, comma 3, lett. h);

VISTO il Decreto del Ministro per i Beni Culturali e Ambientali del 30/09/1977 con cui è stata dichiarata la presenza dell'interesse culturale, ai sensi della Legge 1089/1939, dell'immobile denominato "Caserma Garibaldi – parte dell'ex complesso abbaziale di San Pietro", sito in viale delle Rimembranze, viale Martiri della Libertà, via S. Pietro, comune di Modena, provincia di Modena, distinto catastalmente al N.C.E.U. al foglio 11, particella 1741, subalterno 3 e particelle 2143 e 3950;

VISTO il Decreto del Ministro per i Beni Culturali e Ambientali del 30/09/1977 con cui è stata dichiarata la presenza dell'interesse culturale, ai sensi della Legge 1089/1939, dell'immobile denominato "Parte dell'ex complesso abbaziale di San Pietro", sito in viale delle Rimembranze, viale Martiri della Libertà, via S. Pietro, comune di Modena, provincia di Modena, distinto catastalmente al N.C.E.U. al foglio 11, particella 1741, subalterni 1, 5, 6, 7 e particella 2144;

VISTA la Notifica del 04/04/1912 con cui è stata dichiarata la presenza dell'interesse storico artistico, ai sensi della L. 364/1909 e s.m.i., dell'immobile denominato "Chiesa Parrocchiale di San Pietro e cortile della canonica", sito in via San Pietro, comune di Modena, provincia di Modena;

VISTO che per i beni in oggetto risulta attualmente in corso la verifica dell'interesse culturale ai sensi del D.Lgs. 42/2004 e s.m.i., artt. 12 e 128 al fine di confermare l'interesse culturale dell'intero complesso;

ESAMINATA la richiesta di autorizzazione alla concessione in uso all'Abbazia dei Padri Benedettini di San Pietro della Congregazione Cassinese, relativa all'immobile denominato "**Parti della chiesa e dell'ex monastero benedettino di San Pietro**" individuato in Catasto al N.C.E.U. al foglio 143, particelle G (subalterno 1), 472, 473 (subalterni 1, 6, 7, 9), 537, 539, richiesta avanzata dall'Agenzia del Demanio – Direzione Regionale Emilia-Romagna, con sede in piazza Malpighi 11, comune di Bologna, provincia di Bologna, gestore dell'immobile sopra indicato di proprietà del Demanio dello Stato - Ramo Artistico Storico Archeologico;

VISTO che attualmente l'immobile risulta inutilizzato;

VISTO il programma presentato dall'Agenzia del Demanio – Direzione Regionale Emilia-Romagna relativo alle misure necessarie ad assicurare la conservazione del bene;

VISTI gli obiettivi di valorizzazione che si intendono perseguire con la concessione in uso del bene;

CONSIDERATA la congruità delle modalità e dei tempi previsti per il conseguimento degli obiettivi di valorizzazione indicati nella richiesta presentata dall'Agenzia del Demanio Direzione Regionale Emilia-Romagna;





MINISTERO DEI BENI E DELLE ATTIVITA' CULTURALI E DEL TURISMO
Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici dell'Emilia-Romagna

VISTE le destinazioni d'uso previste ad attività culturali, religiose, ricettive e abitative, pertinentziali al Monastero dei Padri Benedettini, anche in funzione degli obiettivi di valorizzazione da conseguire;

VISTE le precedenti ed attuali modalità di fruizione dell'immobile;

CONSIDERATO che dalla concessione in uso non deriva danno alla conservazione e alla pubblica fruizione;

A U T O R I Z Z A

ai sensi dell'art. 57 bis del D.Lgs. 42/2004 e s.m.i., la concessione in uso dell'immobile denominato **"Parti della chiesa e dell'ex monastero benedettino di San Pietro"**, sito in viale Martiri della Libertà, via S. Pietro, comune di Modena, provincia di Modena, segnato in Catasto al N.C.E.U. al foglio 143, particelle G (subalterno 1), 472, 473 (subalterni 1, 6, 7, 9), 537, 539, con le seguenti prescrizioni e condizioni che, ai sensi dell'art. 56 comma 4-ter del citato decreto legislativo, dovranno essere riportate nell'atto di concessione:

1. L'esecuzione di lavori ed opere di qualunque genere sull'immobile è sottoposta a preventiva autorizzazione della competente Soprintendenza ai sensi dell'art. 21, commi 4 e 5 del D.Lgs. 42/2004 e s.m.i.;
2. Tenuto conto della situazione conseguente alle precedenti destinazioni d'uso, si prescrive la fruizione pubblica del chiostro censito al foglio 143, particella 472;
3. L'immobile non dovrà comunque essere destinato ad usi, anche a carattere temporaneo, suscettibili di arrecare pregiudizio alla sua conservazione e fruizione pubblica o comunque non compatibili con il carattere storico e artistico del bene medesimo. A tale riguardo ogni variazione d'uso, anche qualora non comporti modifica della consistenza architettonica dell'immobile, dovrà essere preventivamente comunicata alla competente Soprintendenza, ai sensi dell'art. 21, comma 4 del D.Lgs. 42/2004 e s.m.i.;

La planimetria catastale fa parte integrante del presente provvedimento che sarà notificato, in via amministrativa, agli interessati ed al Comune nel cui territorio il bene si trova.

Le prescrizioni e condizioni contenute nel presente provvedimento saranno trascritte nei registri immobiliari, su richiesta del competente Istituto, presso la competente Agenzia del Territorio – Servizio Pubblicità Immobiliare.

Avverso il presente provvedimento è ammessa proposizione di ricorso giurisdizionale avanti il T.A.R. competente per territorio secondo le modalità di cui al Decreto Legislativo n. 104 del 2 luglio 2010 e s.m.i., ovvero è ammesso ricorso straordinario al Capo dello Stato, ai sensi del D.P.R. 24 novembre 1971 n. 1199, rispettivamente entro 60 e 120 giorni dalla data di avvenuta notificazione del presente atto.

Bologna, 17/10/2014

Mb
Manola Guerra / GG/PFR
funzionario architetto



IL DIRETTORE REGIONALE
Arch. Carla Di Francesco



MINISTERO DEI BENI E DELLE ATTIVITA' CULTURALI E DEL TURISMO
Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici dell'Emilia-Romagna

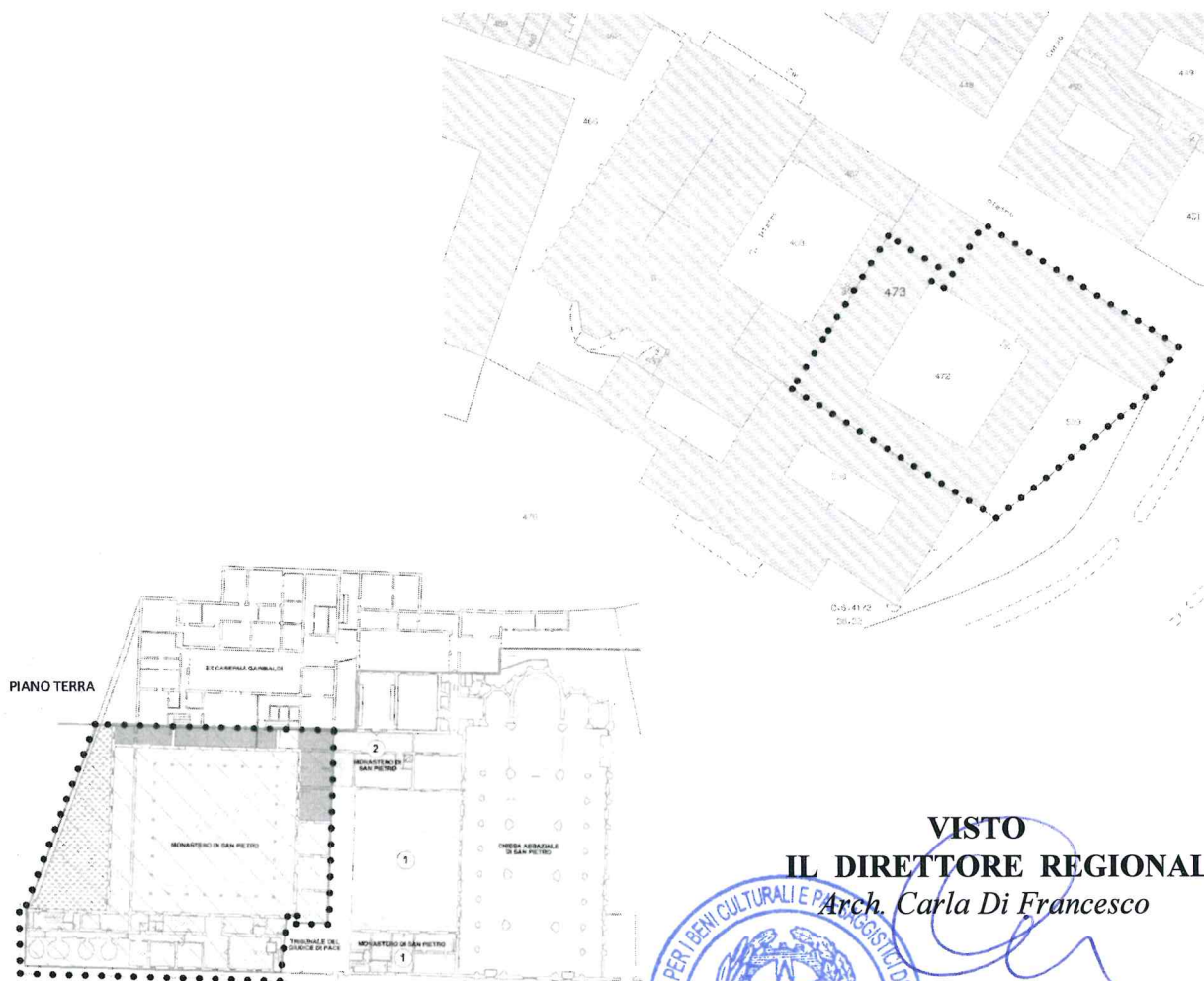
Planimetria Allegata (1 di 3)

Identificazione del Bene

Denominato	Parti della chiesa e dell'ex monastero benedettino di San Pietro
provincia di	Modena
comune di	Modena
sito in	viale Martiri della Libertà, via S. Pietro
distinto in Catasto al N.C.E.U.	foglio 143, particelle G (subalterno 1), 472, 473 (subalterni 1, 6, 7, 9), 537, 539

Piano terra.

Estratto di mappa catastale e planimetria degli ambienti oggetto di concessione in uso.



MB
Manola Guerra / GG/PER
funzionario architetto

VISTO
IL DIRETTORE REGIONALE
Arch. Carla Di Francesco



MINISTERO DEI BENI E DELLE ATTIVITA' CULTURALI E DEL TURISMO
Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici dell'Emilia-Romagna

Planimetria Allegata (2 di 3)

Identificazione del Bene

Denominato

provincia di

comune di

sito in

distinto in Catasto al N.C.E.U.

Parti della chiesa e dell'ex monastero benedettino di San Pietro

Modena

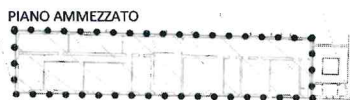
Modena

viale Martiri della Libertà, via S. Pietro

foglio 143, particelle G (subalterno 1), 472, 473 (subalterni 1, 6, 7, 9), 537, 539

Piano ammezzato.

Estratto di mappa catastale e planimetria degli ambienti oggetto di concessione in uso.



MP
Manola Guerra / GG/PFR
funzionario architetto



VISTO
IL DIRETTORE REGIONALE
Arch. Carla Di Francesco



MINISTERO DEI BENI E DELLE ATTIVITA' CULTURALI E DEL TURISMO
Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici dell'Emilia-Romagna

Planimetria Allegata (3 di 3)

Identificazione del Bene

Denominato

Parti della chiesa e dell'ex monastero benedettino di
San Pietro

provincia di

Modena

comune di

Modena

sito in

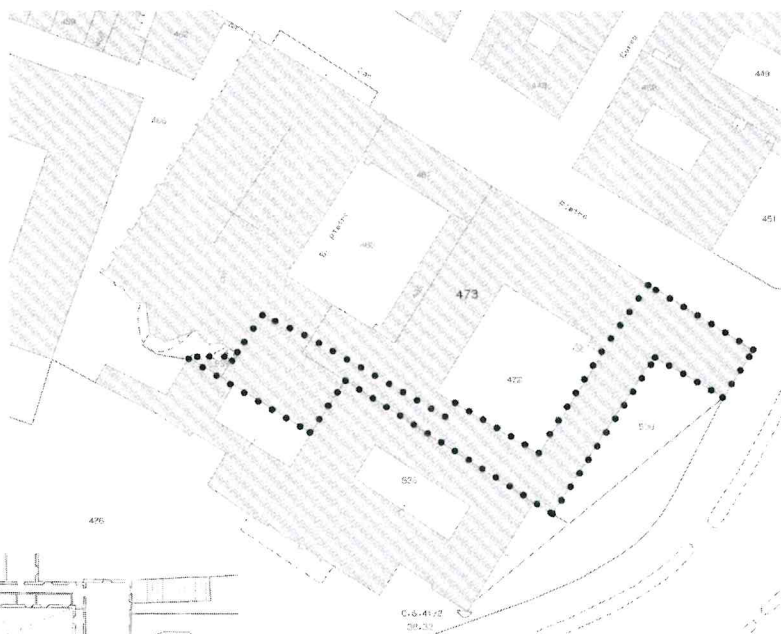
viale Martiri della Libertà, via S. Pietro

distinto in Catasto al N.C.E.U.

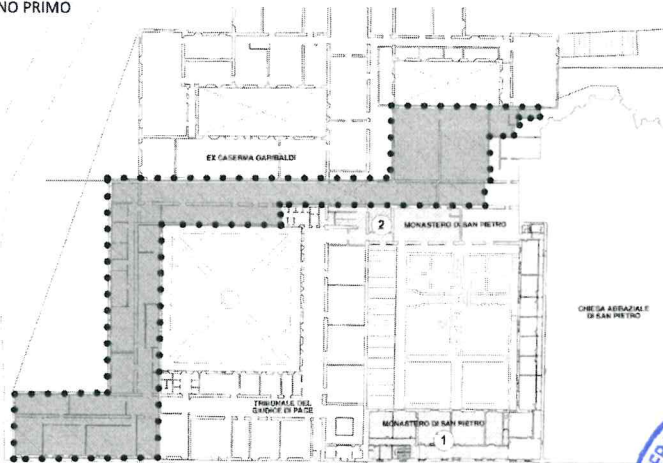
foglio 143, particelle G (subalterno 1), 472, 473
(subalterni 1, 6, 7, 9), 537, 539

Piano primo.

Estratto di mappa catastale e planimetria degli ambienti oggetto di concessione in uso.



PIANO PRIMO



Manola Guerra / GG/PFR
funzionario architetto

VISTO
IL DIRETTORE REGIONALE
Arch. Carla Di Francesco



SCHEDE IDENTIFICATIVE CON DECRETI DI DICHIARAZIONE DI INTERESSE

Decreto Lgs. 22 gennaio 2004 n. 42 e Legge 22 aprile 1941 n. 633

Comune	Località	Classe Vincolo	Tipo Tutela	N° Tutela
MODENA		MONUMENTALE	Diretta	S010

Denominazione	Altra/e denominazione/i
Duomo	

Ubicazione	Giardino di interesse storico testimoniale
Corso Duomo	-

Individuazione catastale presente nel Decreto:

Foglio/i: _

Mappale/i: _

Localizzazione	Legge 364/1909 art. 5
Centro Storico	04/04/1912

Legge 1089/39 artt. 1-3	Legge 1089/39 art. 4	Legge 1089/39 art. 21

Legge 1089/39 art. 71	L. 1089/39 e Cod. Civ. art. 822	Legge 633/1941 art. 20

Decreto Lgs. 490/99 artt. 2-6	Decreto Lgs. 490/99 art. 5	Decreto Lgs. 490/99 art. 49

Decreto Lgs. 42/2004 artt. 10-13	Decreto Lgs. 42/2004 artt. 10-12	Decreto Lgs. 42/2004 art. 45

Osservazioni:

Note:

VEDI ANCHE TUTELA N° 72 - Torre Ghirlandina. Archivio: comunicazione su "Raduno auto storiche in piazza Grande", prot. 11715 del 19/07/1994; comunicazione di avvio del procedimento per rinnovo tutela ai sensi dell'art.14 D.Lgs. 42/2004, prot.9690 del 21/06/2006.

Informazioni Storiche:

Non presenti nel Decreto.

SCHEDE IDENTIFICATIVE CON DECRETI DI DICHIARAZIONE DI INTERESSE

Decreto Lgs. 22 gennaio 2004 n. 42 e Legge 22 aprile 1941 n. 633

N° Tutela

S010

Denominazione

Duomo

Localizzazione nel Catasto anno 1984



Carabinieri granatieri Duomo

10

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

UFFICIO REGIONALE PER LA CONSERVAZIONE DEI MONUMENTI DELL' EMILIA
IN BOLOGNA

Non ostante che i corpi morali siano tenuti, pei monumenti di loro proprietà, all'osservanza delle disposizioni contenute nella legge 20 giugno 1909, n. 364, indipendentemente da qualunque notifica o dichiarazione ufficiale dell'interesse storico, archeologico, paletnologico, artistico dei monumenti stessi;

Il Direttore dell'Ufficio regionale per la conservazione dei monumenti dell'Emilia, per semplice avvertimento, dichiara al Sig. ⁽¹⁾ *Franchini C.*

fattaro ex Sieve Avignone
che *il Duomo di Modena*

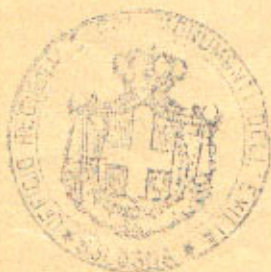
ha interesse ⁽²⁾ *storico artistico*

ed è quindi sottoposto alle disposizioni contenute negli art. 1, 2, 4, 5, 12, 14, 29 e 34 della legge 20 giugno 1909, n. 364.

Il sottoscritto nella sua qualità di *Avignone del Duomo*
dichiara di avere di ciò conoscenza a tutti gli effetti della citata legge.

Modena 4-4-1913

Bollo dell'Ufficio Regionale



firma

Franchini C. e J. fattaro

Bollo del Comune



(1) Nome, cognome, paternità o qualità (cioè Sindaco, Presidente Deputazione provinciale, Presidente Fabbriciere, Parroco, Rettore ecc.)

(2) Indicare se storico, o archeologico, o paletnologico, o artistico.

SCHEDE IDENTIFICATIVE CON DECRETI DI DICHIARAZIONE DI INTERESSE

Decreto Lgs. 22 gennaio 2004 n. 42 e Legge 22 aprile 1941 n. 633

Comune	Località	Classe Vincolo	Tipo Tutela	N° Tutela
MODENA		MONUMENTALE	Diretta	S011

Denominazione	Altra/e denominazione/i
Ex Monastero Benedettino di San Pietro	Convento di San Pietro ed ex Caserma Garibaldi

Ubicazione	Giardino di interesse storico testimoniale
Via San Pietro, 3	-

Individuazione catastale presente nel Decreto:

Foglio/i:	11
Mappale/i:	1741-2143-2144

Localizzazione	Legge 364/1909 art. 5
Centro Storico	

Legge 1089/39 artt. 1-3	Legge 1089/39 art. 4	Legge 1089/39 art. 21
	31/01/1976	

Legge 1089/39 art. 71	L. 1089/39 e Cod. Civ. art. 822	Legge 633/1941 art. 20
	04/07/1973; 30/09/1977	

Decreto Lgs. 490/99 artt. 2-6	Decreto Lgs. 490/99 art. 5	Decreto Lgs. 490/99 art. 49

Decreto Lgs. 42/2004 artt. 10-13	Decreto Lgs. 42/2004 artt. 10-12	Decreto Lgs. 42/2004 art. 45

Osservazioni:

La Declaratoria L.1089/39 visto l'Art. 4 del 1976 insiste sulla parte di proprietà comunale, mentre la Declaratoria L.1089/39 visto l'Art. 822 del Codice Civile del 1977 insiste sulla parte demaniale ed annulla quella precedente del 1973.

Su parte dell'immobile denominato "Parti della chiesa e dell'ex monastero benedettino di San Pietro" (fg.143 mpp. G sub.1-472-473 sub.1,6,7,9-537-539), vi è Autorizzazione alla concessione in uso del 17/10/2014, ai sensi dell'art.57 bis del D.Lgs.42/2004.

Note:

Archivio: comunicazione su sistemazione "Cortile degli Orti"; prot. 226 del 06/03/1995. VEDI ANCHE TUTELE N° 9 - Chiesa di San Pietro; N° 30 - Casa Rossa; N° 76 - Caserma Fanti.

Informazioni Storiche:

Vedi Relazione Storica presente nel Decreto.

SCHEDE IDENTIFICATIVE CON DECRETI DI DICHIARAZIONE DI INTERESSE

Decreto Lgs. 22 gennaio 2004 n. 42 e Legge 22 aprile 1941 n. 633

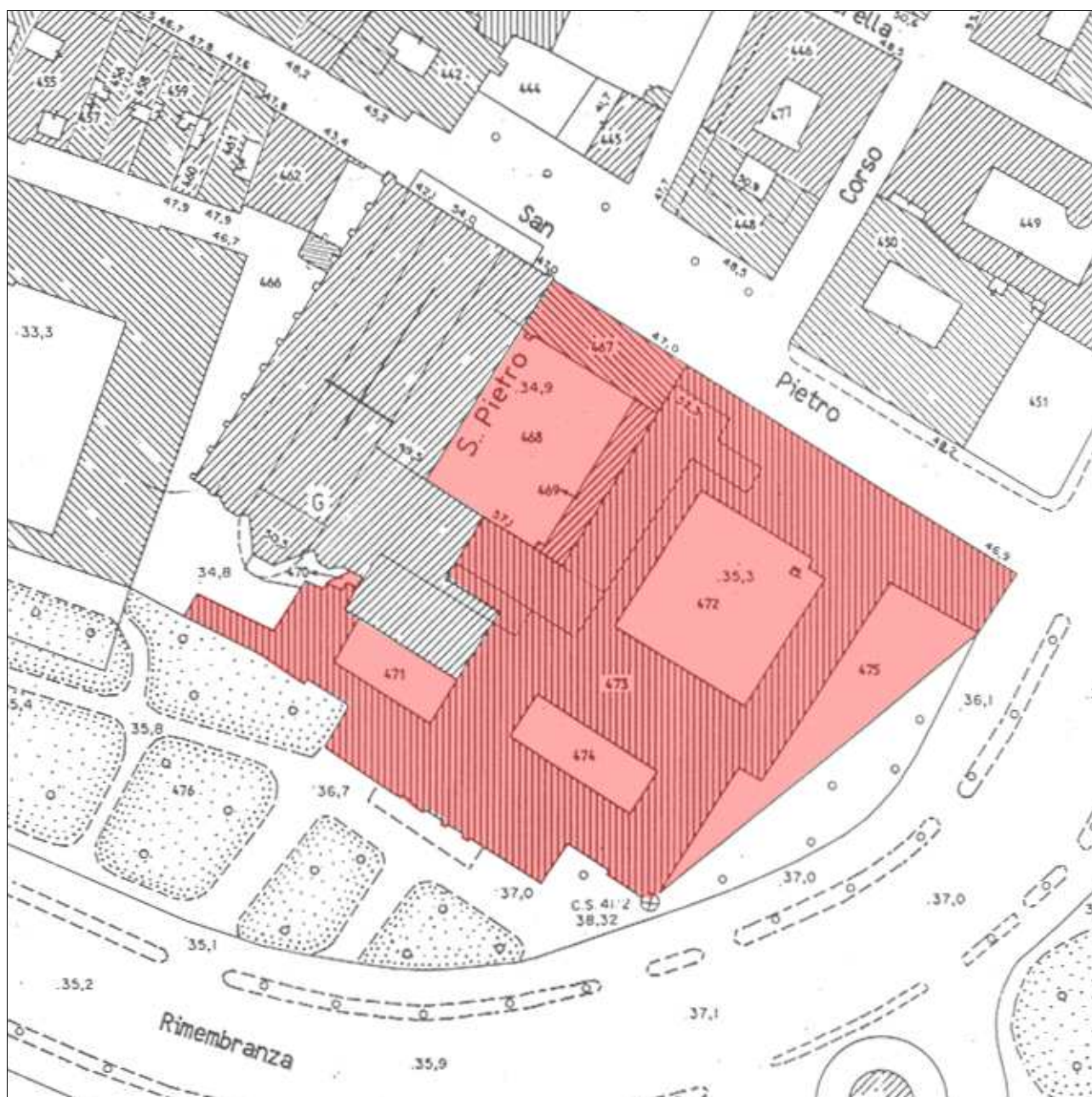
N° Tutela

S011

Denominazione

Ex Monastero Benedettino di San Pietro

Localizzazione nel Catasto anno 1984





Il Ministro Segretario di Stato

PER LA PUBBLICA ISTRUZIONE

Vista la legge 1° Giugno 1939 n. 1089, sulla tutela delle cose d'interesse artistico e storico;

Visto l'art. 822 del Codice Civile;

Rilevato che l'immobile sito nel Comune di Modena, segnato alla pag. titol. n. 1400 del N.C.E.U. di Modena, al foglio n. 11 del centro urbano, con mappali nn. 1741 sub 1/5/6/7, 2143 e 2144, confinante con il viale Martiri della Libertà, la via San Pietro e le altre proprietà segnate nello stesso foglio con particelle nn. 1076, 1596, 1725, 3948, 3949 e speciale C/1, di proprietà dello Stato, già convento di S. Pietro;

Ritenuto che detto immobile, già complesso abbaziale dell'Ordine Benedettino, fondato nel lontano 983 dal Vescovo modenese Ildebrando, mediante ampliamenti o aggiunte eseguite nel corso dei secoli costituisce oggi, in Modena, l'unico esemplare di architettura del primo rinascimento.

La Basilica, ricchissima di opere d'arte, è un'ampia e maestosa costruzione sorta tra il 1476 e il 1506 ad opera dell'architetto carpigiano Pietro Barabani, mentre il Monastero ha un chiostro principale porticato, autentico gioiello rinascimentale, che risale al 1538.

Verso la fine del 1600 il monastero divenne centro di una vera e propria Accademia di erudizione e di scienza.

Considerato che il complesso, a causa delle sue vicende edilizie e delle attività in esso svolte in vari tempi, ha grande importanza per lo studio dell'architettura modenese e per la conoscenza dello sviluppo culturale della stessa città

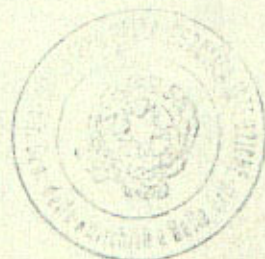
D I C H I A R A :

L'immobile, come sopra descritto, è riconosciuto d'interesse particolarmente importante ai sensi della legge 1/6/1939, n. 1089.

Roma, 11 - 4 LUG 1973

PER COPIA CONFORME
IL DIRETTORE DI DIVISIONE

IL MINISTRO
Elio VAITUTI



L'originale si trova nella cartella della dichiarazione
come



*Soprintendenza ai Monumenti
dell'Emilia*

RACCOMANDATA

31 GEN. 1976

40100 Bologna,
Via IV Novembre, 5 - Tel. 22.14.99 - 23.17.37

Prot. N. 420 Classe M. 33

Risposta a N.

del

Allegati N.

OGGETTO Modena- Ex Monastero
Benedettino di S. Pietro- Parte
dell'immobile sito in Modena, segnato
nel Nuovo Catasto Edilizio Urbano di
Modena, al foglio 11, particelle n.
1741, sub 2 e 4, confinante con il
Viale Martiri della Libertà, la via
San Pietro e le altre proprietà
segnate nello stesso foglio 11, con
particelle 1741 (sub 1,3,5,6,7), 1076
1596,2144,3948 e 3949.

AL SINDACO " pro-tempore" del
COMUNE DI

41100 MODENA

P.C.

ALLA RACCOLTA NOTIFICHE
Archivio Nostra Soprintendenza

SEDE

p.c.

AL MINISTERO PER I BENI CULTURALI E
AMBIENTALI

Direzione Generale Antichità e Belle
Arti-Div. V°-Beni Monumentali

00187 R O M A

Piazza del Popolo n. 18

Si comunica che la parte dell'immobile descritto nell'oggetto, di proprietà del Comune di Modena (Scuola G.B. Amici) , deve considerarsi compreso negli elenchi descrittivi previsti dall'art. 4 della legge 1° giugno 1939, n. 1089, in quanto é parte dell'ex Complesso Abbaziale di San Pietro, fondato nel lontano 983 dal Vescovo modenese Ildebrando - Il fabbricato, per effetto dei rifacimenti, degli ampliamenti e delle aggiunte eseguite nel corso dei secoli, all'insieme iniziale, rappresenta oggi l'unico esemplare in Modena dell'architettura monastica del primo Rinascimento.

Il complesso ha grande importanza per lo studio dell'architettura modenese e per la conoscenza dello sviluppo culturale della stessa città.

Per quanto sopra, l'immobile stesso é soggetto alle prescrizioni dettate dalla citata legge 1089/1939.

IL SOPRINTENDENTE

(Dott. Arch. Angelo Calvani)

CA/ru

Calvani



Il Ministro Segretario di Stato

PER I BENI CULTURALI ED AMBIENTALI

- Vista la legge 1° giugno 1939 n. 1089, sulla tutela delle cose d'interesse artistico e storico;
- Visto l'art. 822 del Codice Civile;
- Rilevato che parte dell'immobile sito nel Comune di Modena, segnato nel Nuovo Catasto Edilizio Urbano di Modena, al foglio 11, particelle 1741 sub 3, 2143 e 3950 (nota come Caserma Garibaldi) confinante con il Viale Martiri della Libertà, la via San Pietro e le altre proprietà segnate nello stesso foglio 11 con particelle 1741 (sub 1,2,4,5,6,7) , 1076, 1596, 2144, 3948 e 3949, di proprietà dello Stato, in consistenza presso l'Intendenza di Finanza di Modena con scheda n. 19, è parte dell'ex Complesso Abbaziale di San Pietro, fondato nel lontano 983 dal Vescovo modenese Ildebrando;
- Constatato che detta parte dell'immobile, per effetto degli ampliamenti e aggiunte eseguite nel corso dei secoli, all'insieme iniziale, rappresent oggi l'unico esemplare in Modena di architettura monastica del primo Rinascimento;
- Ritenuto che il fabbricato ha grande importanza per lo studio dell'architettura modenese e per la conoscenza dello sviluppo culturale della stessa città;
- Ritenuto che è necessario annullare la precedente " declaratoria" in data 4 luglio 1973, in quanto non precisa nei riguardi delle unità immobiliari da tutelare;

D I C H I A R A

l'immobile , coma sopra descritto, è riconosciuto d'interesse particolarmente importante ai sensi della citata legge 1/6/1939, n. 1089 -

La dichiarazione del Ministro per la Pubblica Istruzione del 4 luglio 1973 è annullata e sostituita, per la parte in argomento, dal presente atto -

Roma li

30 SET. 1977

P. IL MINISTRO
IL SOTTOSGREGARIO DI STATO

Sen. Ing. *[Signature]* SPITELLA



3421

MINISTERO DEI BENI E DELLE ATTIVITA' CULTURALI E DEL TURISMO
Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici dell'Emilia-Romagna

IL DIRETTORE REGIONALE

VISTA la Legge 7 agosto 1990, n. 241 e s.m.i.;

VISTO il Decreto Legislativo 30 marzo 2001, n. 165 *"Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche"* e s.m.i.;

VISTO il Decreto Legislativo 8 gennaio 2004, n. 3

VISTO il Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 recante *"Codice dei beni culturali e del paesaggio"* e s.m.i.;

VISTO il D.P.R. 26 novembre 2007, n. 233 e s.m.i. recante *"Regolamento di organizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali a norma dell'articolo 1, comma 404, della legge 27 dicembre 2006, n. 296."* ed in particolare, l'art. 17, comma 3, lett. h);

VISTO il Decreto del Ministro per i Beni Culturali e Ambientali del 30/09/1977 con cui è stata dichiarata la presenza dell'interesse culturale, ai sensi della Legge 1089/1939, dell'immobile denominato *"Caserma Garibaldi – parte dell'ex complesso abbaziale di San Pietro"*, sito in viale delle Rimembranze, viale Martiri della Libertà, via S. Pietro, comune di Modena, provincia di Modena, distinto catastalmente al N.C.E.U. al foglio 11, particella 1741, subalterno 3 e particelle 2143 e 3950;

VISTO il Decreto del Ministro per i Beni Culturali e Ambientali del 30/09/1977 con cui è stata dichiarata la presenza dell'interesse culturale, ai sensi della Legge 1089/1939, dell'immobile denominato *"Parte dell'ex complesso abbaziale di San Pietro"*, sito in viale delle Rimembranze, viale Martiri della Libertà, via S. Pietro, comune di Modena, provincia di Modena, distinto catastalmente al N.C.E.U. al foglio 11, particella 1741, subalterni 1, 5, 6, 7 e particella 2144;

VISTA la Notifica del 04/04/1912 con cui è stata dichiarata la presenza dell'interesse storico artistico, ai sensi della L. 364/1909 e s.m.i., dell'immobile denominato *"Chiesa Parrocchiale di San Pietro e cortile della canonica"*, sito in via San Pietro, comune di Modena, provincia di Modena;

VISTO che per i beni in oggetto risulta attualmente in corso la verifica dell'interesse culturale ai sensi del D.Lgs. 42/2004 e s.m.i., artt. 12 e 128 al fine di confermare l'interesse culturale dell'intero complesso;

ESAMINATA la richiesta di autorizzazione alla concessione in uso all'Abbazia dei Padri Benedettini di San Pietro della Congregazione Cassinese, relativa all'immobile denominato **"Parti della chiesa e dell'ex monastero benedettino di San Pietro"** individuato in Catasto al N.C.E.U. al foglio 143, particelle G (subalterno 1), 472, 473 (subalterni 1, 6, 7, 9), 537, 539, richiesta avanzata dall'*Agenzia del Demanio – Direzione Regionale Emilia-Romagna*, con sede in piazza Malpighi 11, comune di Bologna, provincia di Bologna, gestore dell'immobile sopra indicato di proprietà del *Demanio dello Stato - Ramo Artistico Storico Archeologico*;

VISTO che attualmente l'immobile risulta inutilizzato;

VISTO il programma presentato dall'*Agenzia del Demanio – Direzione Regionale Emilia-Romagna* relativo alle misure necessarie ad assicurare la conservazione del bene;

VISTI gli obiettivi di valorizzazione che si intendono perseguire con la concessione in uso del bene;

CONSIDERATA la congruità delle modalità e dei tempi previsti per il conseguimento degli obiettivi di valorizzazione indicati nella richiesta presentata dall'*Agenzia del Demanio Direzione Regionale Emilia-Romagna*;





MINISTERO DEI BENI E DELLE ATTIVITA' CULTURALI E DEL TURISMO
Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici dell'Emilia-Romagna

VISTE le destinazioni d'uso previste ad attività culturali, religiose, ricettive e abitative, pertinentziali al Monastero dei Padri Benedettini, anche in funzione degli obiettivi di valorizzazione da conseguire;

VISTE le precedenti ed attuali modalità di fruizione dell'immobile;

CONSIDERATO che dalla concessione in uso non deriva danno alla conservazione e alla pubblica fruizione;

A U T O R I Z Z A

ai sensi dell'art. 57 bis del D.Lgs. 42/2004 e s.m.i., la concessione in uso dell'immobile denominato **"Parti della chiesa e dell'ex monastero benedettino di San Pietro"**, sito in viale Martiri della Libertà, via S. Pietro, comune di Modena, provincia di Modena, segnato in Catasto al N.C.E.U. al foglio 143, particelle G (subalterno 1), 472, 473 (subalterni 1, 6, 7, 9), 537, 539, con le seguenti prescrizioni e condizioni che, ai sensi dell'art. 56 comma 4-ter del citato decreto legislativo, dovranno essere riportate nell'atto di concessione:

1. L'esecuzione di lavori ed opere di qualunque genere sull'immobile è sottoposta a preventiva autorizzazione della competente Soprintendenza ai sensi dell'art. 21, commi 4 e 5 del D.Lgs. 42/2004 e s.m.i.;
2. Tenuto conto della situazione conseguente alle precedenti destinazioni d'uso, si prescrive la fruizione pubblica del chiostro censito al foglio 143, particella 472;
3. L'immobile non dovrà comunque essere destinato ad usi, anche a carattere temporaneo, suscettibili di arrecare pregiudizio alla sua conservazione e fruizione pubblica o comunque non compatibili con il carattere storico e artistico del bene medesimo. A tale riguardo ogni variazione d'uso, anche qualora non comporti modifica della consistenza architettonica dell'immobile, dovrà essere preventivamente comunicata alla competente Soprintendenza, ai sensi dell'art.21, comma 4 del D.Lgs. 42/2004 e s.m.i.;

La planimetria catastale fa parte integrante del presente provvedimento che sarà notificato, in via amministrativa, agli interessati ed al Comune nel cui territorio il bene si trova.

Le prescrizioni e condizioni contenute nel presente provvedimento saranno trascritte nei registri immobiliari, su richiesta del competente Istituto, presso la competente Agenzia del Territorio – Servizio Pubblicità Immobiliare.

Avverso il presente provvedimento è ammessa proposizione di ricorso giurisdizionale avanti il T.A.R. competente per territorio secondo le modalità di cui al Decreto Legislativo n. 104 del 2 luglio 2010 e s.m.i., ovvero è ammesso ricorso straordinario al Capo dello Stato, ai sensi del D.P.R. 24 novembre 1971 n. 1199, rispettivamente entro 60 e 120 giorni dalla data di avvenuta notificazione del presente atto.

Bologna, 17/10/2014

Mb
Manola Guerra / GG/PFR
funzionario architetto



IL DIRETTORE REGIONALE
Arch. Carla Di Francesco



MINISTERO DEI BENI E DELLE ATTIVITA' CULTURALI E DEL TURISMO
Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici dell'Emilia-Romagna

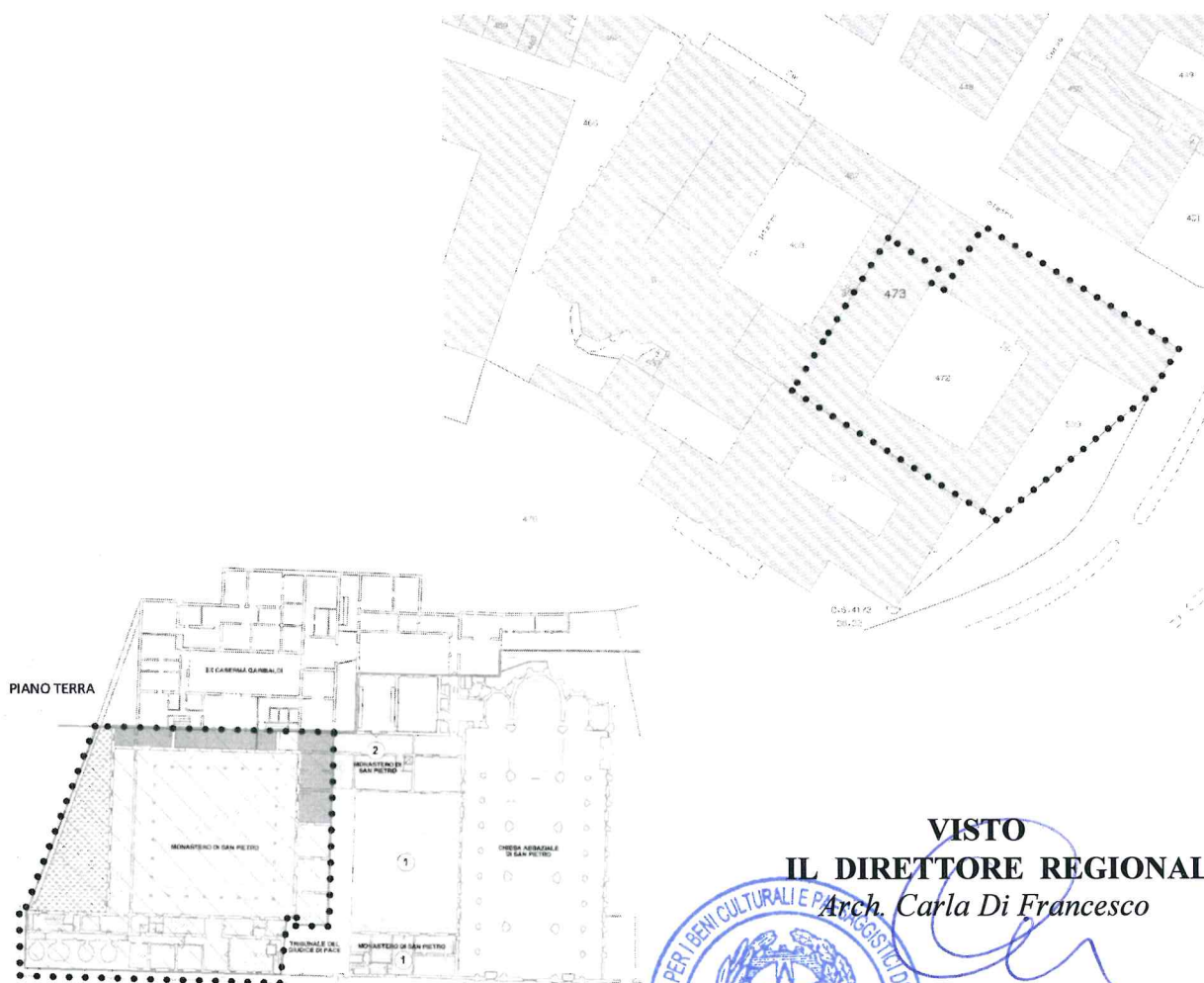
Planimetria Allegata (1 di 3)

Identificazione del Bene

Denominato	Parti della chiesa e dell'ex monastero benedettino di San Pietro
provincia di	Modena
comune di	Modena
sito in	viale Martiri della Libertà, via S. Pietro
distinto in Catasto al N.C.E.U.	foglio 143, particelle G (subalterno 1), 472, 473 (subalterni 1, 6, 7, 9), 537, 539

Piano terra.

Estratto di mappa catastale e planimetria degli ambienti oggetto di concessione in uso.



VISTO
IL DIRETTORE REGIONALE
Arch. Carla Di Francesco



Manola Guerra / GG/PER
funzionario architetto



MINISTERO DEI BENI E DELLE ATTIVITA' CULTURALI E DEL TURISMO
Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici dell'Emilia-Romagna

Planimetria Allegata (2 di 3)

Identificazione del Bene

Denominato

provincia di

comune di

sito in

distinto in Catasto al N.C.E.U.

Parti della chiesa e dell'ex monastero benedettino di San Pietro

Modena

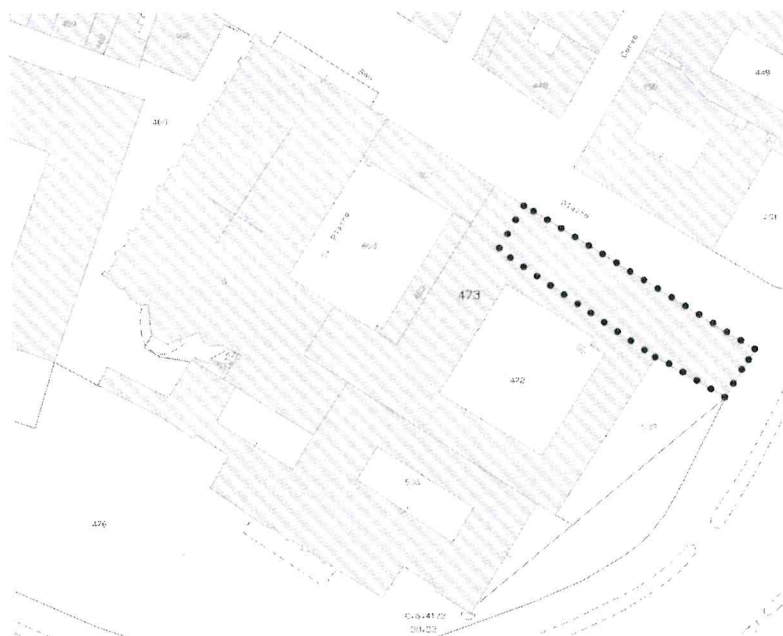
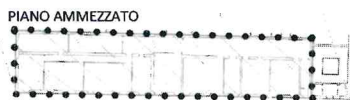
Modena

viale Martiri della Libertà, via S. Pietro

foglio 143, particelle G (subalterno 1), 472, 473 (subalterni 1, 6, 7, 9), 537, 539

Piano ammezzato.

Estratto di mappa catastale e planimetria degli ambienti oggetto di concessione in uso.



MP
Manola Guerra / GG/PFR
funzionario architetto



VISTO
IL DIRETTORE REGIONALE
Arch. Carla Di Francesco



MINISTERO DEI BENI E DELLE ATTIVITA' CULTURALI E DEL TURISMO
Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici dell'Emilia-Romagna

Planimetria Allegata (3 di 3)

Identificazione del Bene

Denominato

Parti della chiesa e dell'ex monastero benedettino di San Pietro

provincia di

Modena

comune di

Modena

sito in

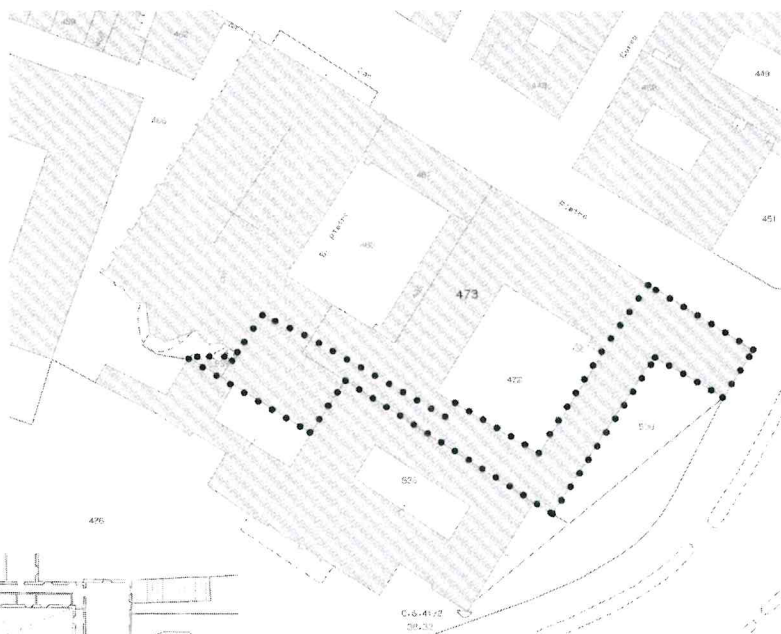
viale Martiri della Libertà, via S. Pietro

distinto in Catasto al N.C.E.U.

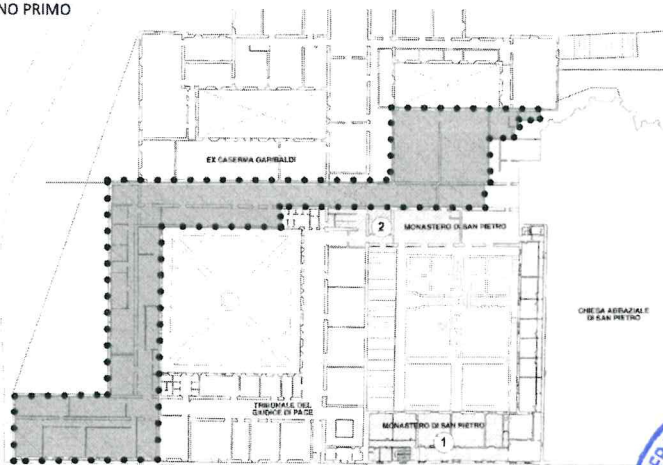
foglio 143, particelle G (subalterno 1), 472, 473 (subalterni 1, 6, 7, 9), 537, 539

Piano primo.

Estratto di mappa catastale e planimetria degli ambienti oggetto di concessione in uso.



PIANO PRIMO



Manola Guerra / GG/PFR
funzionario architetto

VISTO
IL DIRETTORE REGIONALE
Arch. Carla Di Francesco



SCHEDE IDENTIFICATIVE CON DECRETI DI DICHIARAZIONE DI INTERESSE

Decreto Lgs. 22 gennaio 2004 n. 42 e Legge 22 aprile 1941 n. 633

Comune	Località	Classe Vincolo	Tipo Tutela	N° Tutela
MODENA		MONUMENTALE	Diretta	S012

Denominazione	Altra/e denominazione/i
Chiesa di San Bartolomeo	

Ubicazione	Giardino di interesse storico testimoniale
Via dei Servi, 13	-

Individuazione catastale presente nel Decreto:

Foglio/i:	142
Mappale/i:	H

Localizzazione	Legge 364/1909 art. 5
Centro Storico	11/05/1910

Legge 1089/39 artt. 1-3	Legge 1089/39 art. 4	Legge 1089/39 art. 21

Legge 1089/39 art. 71	L. 1089/39 e Cod. Civ. art. 822	Legge 633/1941 art. 20

Decreto Lgs. 490/99 artt. 2-6	Decreto Lgs. 490/99 art. 5	Decreto Lgs. 490/99 art. 49

Decreto Lgs. 42/2004 artt. 10-13	Decreto Lgs. 42/2004 artt. 10-12	Decreto Lgs. 42/2004 art. 45
	15/11/2011	

Osservazioni:

La tutela ai sensi del D.lgs. 22 gennaio 2004 n.42 emessa il 15/11/2011 è un aggiornamento della precedente emessa il 11/05/1910 ai sensi della Legge 20 giugno 1909 n.364.

Note:

La tutela del 15/11/2011 è a seguito della "verifica dell'interesse culturale del patrimonio immobiliare pubblico" ai sensi dell'art. 12 del D.lgs 42/04 e del D.M. del 6 febbraio 2004, inoltrata dalla Diocesi di Modena-Nonantola.

Informazioni Storiche:

Non presenti nel Decreto.

SCHEDE IDENTIFICATIVE CON DECRETI DI DICHIARAZIONE DI INTERESSE

Decreto Lgs. 22 gennaio 2004 n. 42 e Legge 22 aprile 1941 n. 633

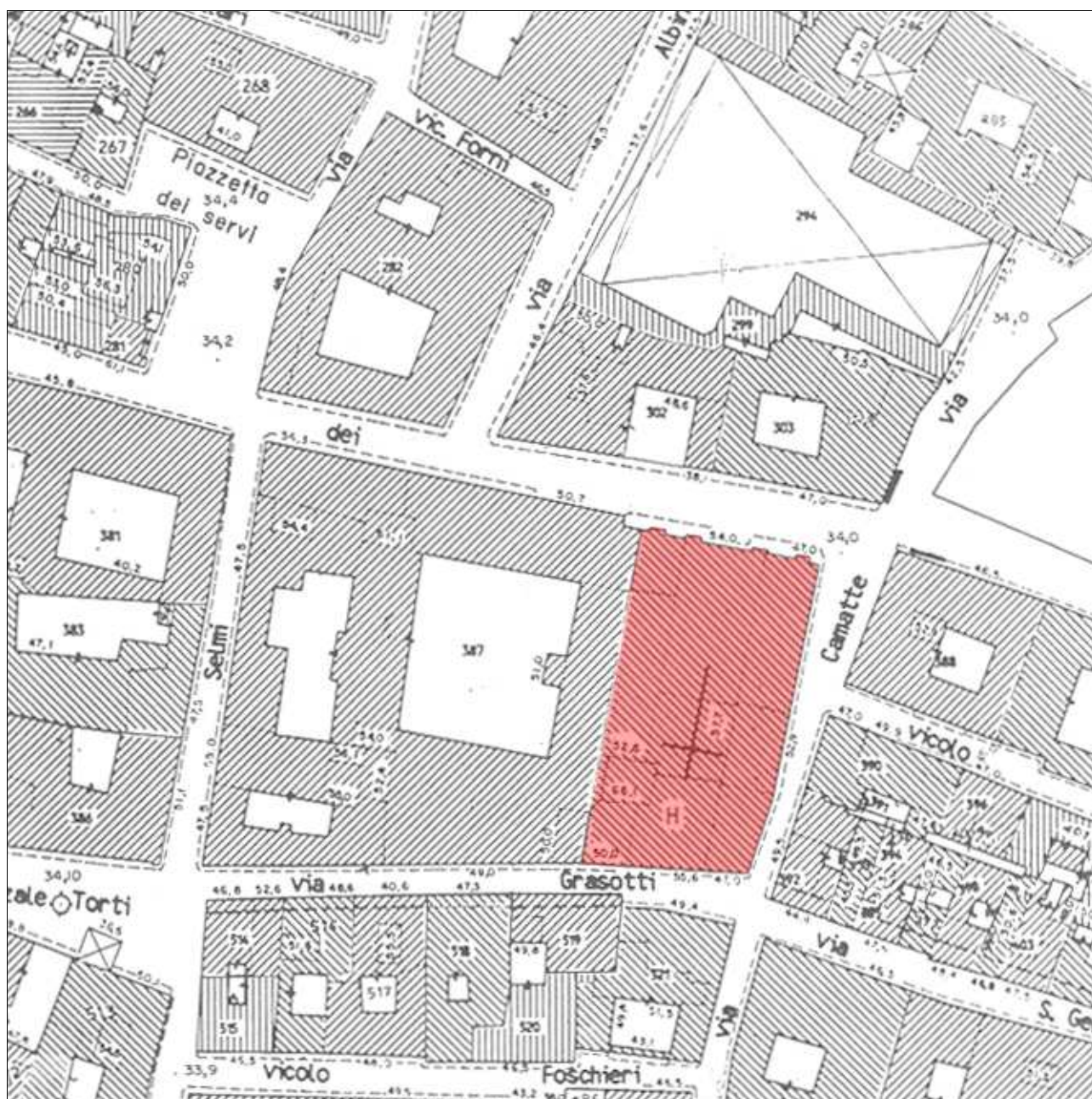
N° Tutela

S012

Denominazione

Chiesa di San Bartolomeo

Localizzazione nel Catasto anno 1984



MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

12
ORIGINAL

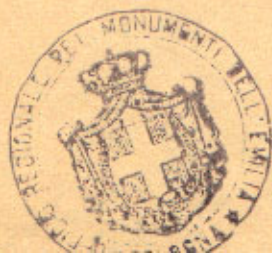
Visto l'art. 5 della legge 20 Giugno 1909, N. 364,

Sulla richiesta del Ministero della Pubblica Istruzione io sottoscritto
messo comunale di Modenaho notificato al Signor Pettor Don Alfonso Casoli fu Ferdinandoin Modena Quamiro N. 38 bische la chiesa di S. Bartolomeo in via Lerici N. 2. Modenaha importante interesse ed è quindi sottoposto alle disposizioni contenute
negli art. 5, 6, 7, 13, 14, 29, 31, 34 e 37 della citata legge.E affinché abbiasi di ciò conoscenza a tutti gli effetti di legge ho rila-
sciata copia della presente all'indirizzo di cui sopra, consegnandola nelle
mani della Sig. Casoli Virginia madre dell'interes-
nato che mi ha rilasciato firma di ricevuta.(data) Undici Maggio 1910

IL MESSO COMUNALE

Virginia Parenti CasoliVigarani Alfede

BOLLO DELLA SOVRINTENDENZA

della Parrocchiale di
S. Barnaba ?



Ministero per i Beni e le Attività Culturali
Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici dell'Emilia Romagna

IL DIRETTORE REGIONALE

Visto il Decreto Legislativo 30 marzo 2001, n. 165 *"Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche"*;

Visto il Decreto Legislativo 20 ottobre 1998, n. 368 *"Istituzione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'art. 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59"*, come modificato dal Decreto Legislativo 8 gennaio 2004, n. 3 *"Riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, ai sensi dell'art. 1 della legge 6 luglio 2002, n. 137"*;

Visto l'articolo 6 del Decreto Legislativo 8 gennaio 2004, n.3, recante disposizioni transitorie e finali;

Visto il Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n.42 *"Codice per i beni culturali ed il paesaggio, ai sensi dell'art. 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137"*, come modificato con il Decreto Legislativo 24 marzo 2006, n. 156, il Decreto Legislativo 26 marzo 2008, n.62 e la Legge 12 luglio 2011, n.106;

Visto il Decreto Dirigenziale 6 febbraio 2004, recante le procedure per la verifica dell'interesse culturale del patrimonio immobiliare pubblico;

Visto il Decreto Dirigenziale 25 gennaio 2005, recante i criteri e le modalità per la verifica dell'interesse culturale dei beni immobili di proprietà delle persone giuridiche private senza fine di lucro;

Visto il Decreto Dirigenziale 28 febbraio 2005, recante modifiche e integrazioni al Decreto Dirigenziale 6 febbraio 2004;

Visto il D.P.R. 26 novembre 2007, n. 233 *"Regolamento di riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'articolo 1, comma 404, della legge 27 dicembre 2006, n. 296"*, come modificato con il D.P.R. 2 luglio 2009, n. 91;

Visto il provvedimento del 11 maggio 1910 con il quale l'immobile denominato *Chiesa dei Servi di S.Bartolomeo*, sito in i Modena, veniva dichiarato di importante interesse ai sensi della legge 20 Giugno 1909 n.364;

Vista la nota del 24 febbraio 2011 con la quale la Diocesi di Modena-Nonantola ha chiesto la verifica dell'interesse culturale ai sensi dell'art. 12 del D. Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 per l'immobile appresso descritto;

Visto il parere della competente Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici espresso con nota prot. 10353 del 14 luglio 2010;

Ritenuta la necessità di provvedere all'aggiornamento della dichiarazione dell'interesse storico e artistico dell'immobile medesimo



Ministero per i Beni e le Attività Culturali

Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici dell'Emilia Romagna

Ritenuto che l'immobile	
denominato	Chiesa di San Bartolomeo
Regione	Emilia Romagna
Provincia di	Modena
Comune di	Modena
Sito in	Via dei Servi
Numero civico	15-18

Distinto al N.C.T. al foglio 142 particella H, come dalla allegata planimetria catastale, presenta interesse storico-artistico ai sensi degli artt. 10, comma 1, e 12 del D.lgs. 22 gennaio 2004, n.42 per i motivi contenuti nella relazione storico artistica allegata

DECRETA

che il bene denominato **Chiesa di San Bartolomeo**, meglio individuato nelle premesse e descritto negli allegati, è dichiarato di interesse storico artistico ai sensi degli artt.10, comma 1, e 12 del D.lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 e rimane quindi sottoposto a tutte le disposizioni di tutela contenute nel predetto Decreto Legislativo.

La planimetria catastale e la relazione storico artistica fanno parte integrante del presente decreto che rinnova e sostituisce il pregresso provvedimento citato nelle premesse; lo stesso decreto verrà notificato ai proprietari, possessori o detentori a qualsiasi titolo del bene che ne forma oggetto e al Comune di Modena.

Il presente decreto è trascritto presso l'Agenzia del Territorio - servizio pubblicità immobiliare dalla competente Soprintendenza ed avrà efficacia nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo del bene.

Avverso il presente decreto è ammesso il ricorso amministrativo alla Direzione Generale per il paesaggio, le belle arti, l'architettura e l'arte contemporanee ai sensi dell'articolo 16 del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42.

Sono, inoltre, ammesse proposizioni di ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente per territorio a norma della Legge 6 dicembre 1971, n. 1034, come modificata con il Decreto Legislativo 2 luglio 2010 n. 104, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato ai sensi del D.P.R. 24 novembre 1971, n. 1199.

Bologna, 15 Novembre 2011

LD/PFR

IL DIRETTORE REGIONALE
Arch. Carla Di Francesco





Ministero per i Beni e le Attività Culturali
Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici dell'Emilia Romagna

Relazione Allegata

Identificazione del Bene

Denominazione	Chiesa di San Bartolomeo
Regione	Emilia Romagna
Provincia	Modena
Comune	Modena
Sito in	Via dei Servi
Numero civico	15-18
N.C.T.	Foglio 142, particella H

Relazione Storico-Artistica

I Gesuiti aprirono una scuola in Modena in via dei Servi nel 1552, chiamati per volontà duca Ercole II D'Este, dal Vescovo della città il Cardinale Morone. Grazie all'appoggio dei nobili del tempo, i Gesuiti entrarono in possesso di una piccola e fatiscente chiesetta dedicata a San Bartolomeo che demolirono per innalzare la nuova chiesa attuale, molto maggiore e più fastosa. Veniva infatti posata la prima pietra della nuova fabbrica nell'anno 1607 ad opera del cardinale Alessandro D'Este e, qualche anno più tardi, nel 1614, veniva dato inizio alle celebrazioni liturgiche e alla predicazione con il rito della consacrazione del tempio eretto. Il progetto della nuova chiesa di San Bartolomeo è dovuto al gesuita Giorgio Soldati di Lugano, architetto, che morì però nel 1609 e a cui successe il gesuita Luca Bienni da Salò, anch'egli architetto. I disegni del Soldati furono ritoccati dall'architetto gesuita Giovanni De Rosis, che sovrintendeva alle fabbriche della Compagnia di Gesù ai suoi albori.

In realtà il termine vero e proprio della edificazione della chiesa è da ritenersi l'anno 1727 in cui, ad opera dell'architetto Andrea Galluzzi di Piacenza, veniva restaurata e completata la facciata rimasta incompiuta. Sempre in quell'anno avvenne la canonizzazione dei gesuiti San Luigi Gonzaga e San Stanislao Kostka. Furono appunto poste nelle nicchie della facciata le tre statue dei Santi, provenienti da artigiani bolognesi. Sia il restauro ed il compimento della facciata che la canonizzazione dei due padri gesuiti vollero essere ricordati perennemente come attesta l'epigrafe posta nella lapide sopra il portone principale.

All'interno molte sono le opere d'arte e gli elementi architettonici che decorano ed arricchiscono la chiesa e che si sono aggiunti nel corso degli anni. La decorazione affrescata interna fu sostanzialmente progettata ed eseguita dall'artista Giuseppe Barberi, discepolo di



Ministero per i Beni e le Attività Culturali

Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici dell'Emilia Romagna

Andrea Pozzo che affrescò la chiesa di Sant'Ignazio in Roma, mediante la tecnica della pittura illusionistica detta "quadratura" sviluppatasi da scuola bolognese.

La balaustra in marmo fu compiuta con marmi donati dal duca Francesco I nel 1632, ad opera di Giovanni Zanella. Nei transetti furono collocati due organi a canne di cui solo uno funzionante, mentre dell'altro è presente la sola struttura lignea; l'organo fu costruito nel 1902 dai fratelli Rieger di Jageerdorf nella Slesia austriaca e collocato nella cantoria di destra. Le due cantorie sono opera di intagliatori artigiani di Spilamberto; nel 1902 il Tacconi di Spilamberto rifecce la cassa di destra dell'organo, che era bruciata in un incendio scoppiato quell'anno. La torre campanaria, che è parte integrante della chiesa stessa, risale al 1629 e la prima campana che vi trovò collocazione fu donata dal duca di Modena Francesco I.

La chiesa di San Bartolomeo in Modena, in stile decisamente barocco, è una delle più grandi dell'intero territorio modenese. L'imponente facciata è scandita verticalmente da due lesene di ordine gigante con capitello corinzio, che ai lati sostengono un aggettante cornicione spezzato al centro per lasciar posto al frontone ricurvo di un'ampia finestra. La parte centrale, notevolmente sopraelevata rispetto alle parti laterali cui è raccordata tramite due contrafforti ricurvi, termina con un timpano triangolare. Nelle specchiature delimitate, in un doppio ordine, dalle lesene e dalle cornici marcapiani orizzontali trovano posto inferiormente tre portali, tutti culminanti con architravi ornamentali aggettanti, di cui i due laterali, di minori proporzioni, sono sovrastati da due finestre in asse; il portale centrale è sormontato da una lapide marmorea con la seguente iscrizione " D.O.M. TEMPLI BARTHOLOMAEO APOSTOLO SACRI FACIES ALOYSIO GON. ET STANISLAO KOST. IN SANCTOS RELATIS INSTAURATA AUCTA ORNATA A. MDCCXXVII » a ricordo sia del restauro ed il completamento della facciata che della canonizzazione dei due padri gesuiti, San Luigi Gonzaga e San Stanislao Kostka, le cui statue in terracotta, eseguite da artigiani bolognesi, sono collocate nella parte superiore della facciata, all'interno delle due nicchie situate nelle specchiature laterali; in quella centrale la statua rappresentante San Bartolomeo è collocata nella nicchia con arco a tutto sesto costituente l'elemento centrale di una finta serliana. Nella parte alta della facciata, affiancato dalle due imponenti e fastose porzioni del cornicione, trova collocazione un grande monogramma di Cristo con raggiera dorata, stemma della Compagnia del Gesù, che si staglia come una sorta di propaggine ultima verso il cielo dell'ardita facciata della chiesa.

La robusta torre campanaria si erge al di sopra del corpo di fabbrica della chiesa stessa risultandone quindi inglobata; è di forma tozza, con strutture verticali in laterizio, scandite da paraste e lesene nei prospetti, e termina con una copertura con ridotta inclinazione.



Ministero per i Beni e le Attività Culturali

Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici dell'Emilia Romagna

La chiesa all'interno coniuga la tipologia a pianta centrale con quella a pianta longitudinale e planimetricamente l'insieme risulta iscritto in un rettangolo. L'impianto longitudinale è costituito quindi, nella parte centrale, dalla somma di quattro cellule a pianta pressoché quadrata. La navata centrale è composta da due campate sormontate da volte a crociera cilindrica con chiave di volta rialzata, affiancata da due navate minori rettangolari con coperture a botte con lunette cilindroidiche che, a loro volta, sviluppano sui lati esterni quattro cappelle per lato con copertura a botte. Altre due cappelle, voltate a botte e dedicate quella a sinistra a Sant'Ignazio e quella a destra a San Francesco Saverio, sono collocate sul fondo delle navate laterali.

Il transetto, che risulta incluso nel perimetro murario laterale, secondo una tipologia diffusa in epoca di Controriforma, presenta la parte centrale coperta da una falsa cupola e le navate laterali da due volte a botte.

Inoltre la navata centrale è divisa dalle due laterali da sei maestosi archi a tutto sesto, sorretti da quattro pilastri, ai quali sono addossate semicolonne; tuttavia l'ampiezza delle arcate e l'arditezza delle colonne definiscono un solo ambiente tra la navata centrale e le navate laterali, in modo tale che la chiesa appare come una unica grande aula. Questo sistema di diaframmi sottolinea il concetto gesuitico di spazio unitario, rispondente a un tempio ideato come ambiente per la predicazione.

Il presbiterio visibile da qualunque visuale è il centro prospettico, messo in evidenza dalla presenza di un monumentale tabernacolo sovrastato da ciborio. Questo vano termina con un abside rettangolare ed è sormontato da volte a botte.

Gli altari laterali sono arricchiti da opere di importanti pittori del Sei - settecento emiliani.

Le cappelle della navata destra sono dedicate la prima a S. Antonio da Padova, la seconda alla Madonna in trono coi Santi Luigi, Stanislao e Giovanni Battista (detta dei "tre Santini"), la terza al Sacro Cuore e la quarta alla Madonna del Rosario di Pompei; nella navata di sinistra si succedono la cappella dedicata alla Madonna di Lourdes, una detta dell'Annunciata con dipinti episodi della vita di Maria, la terza dedicata a S. Giuseppe e l'ultima al gesuita carpigiano S. Bernardino Realino.

I transetti laterali ospitano le due cantorie, in legno scolpito in bianco dorato con fregi, festoni, stemmi e figure sacre, ed il prezioso organo a canne degli inizi del '900, opera di maestri organari austriaci.

L'ampio presbiterio, diviso dalla navata dalla balaustra secentesca in marmo, accoglie il monumentale altare maggiore in marmi policromi, la cui base è sormontata da un tempietto formato da colonne tortili che sorreggono una cupola e avvolge il tabernacolo, che ha le forme di



Ministero per i Beni e le Attività Culturali

Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici dell'Emilia Romagna

una piccola chiesa, costruito con pregevoli marmi policromi e abbondantemente adornato di dipinti e figure bronzee.

Dietro al presbiterio ed all'altar maggiore si trova il piccolo coro rettangolare, sopra il quale, in cima all'abside, troneggia la vetrata policroma posta nei primi del '900 e raffigurante la gloria del S. Bartolomeo Apostolo.

Sia la navata centrale che le due navate laterali sono completamente affrescate ad opera di Giuseppe Barberi simulando in pittura finte architetture volte ad ampliare illusionisticamente lo spazio, secondo la tecnica definita "quadratura": la prospettiva dipinta sulla volta di mezzo, sull'altar maggiore e nei due bracci della crociera rappresenta un colonnato libero, con terrazze e balconcini che lasciano vedere la volta del cielo, dove, fra angeli esultanti, è raffigurata l'apoteosi di alcuni santi, a cominciare dai dodici apostoli che circondano il trono dell'Altissimo. Nella tazza centrale, quasi piana, è rappresentato l'interno di una cupola con esito così felice da dare l'illusione di una vera cupola che si innalza di parecchi metri; nei quattro pennacchi fra gli archi sono ritratte le virtù cardinali: prudenza, giustizia, forza e temperanza.

La chiesa di San Bartolomeo e pertinenza costituisce uno dei complessi religiosi più significativi della città di Modena quale gioiello dell'architettura e dell'arte barocca grazie alle numerose tele di autori rinomati (quali Jean Boulanger, Giacinto Brandi, Jacopino Consetti, Lorenzo Garbieri, Ludovico Lana, Aurelio Lomi, Piero Petruzzini e Giuseppe Romani), al complesso degli affreschi, al monumentale altare in marmo (eseguito nel 1620 ad opera di Giovanni Battista Bassoli, Cecilio Bezi, Giovanni Battista Censori e Antonio Traeri), agli stucchi finemente lavorati e agli altri arredi di eccellente fattura; rappresenta, inoltre, un episodio molto importante della storia della città. Per questi motivi il suo interesse culturale, già notificato ai sensi della L. 364/1909, deve essere confermato ai sensi degli artt. 10 e 12 del D. Lgs. 42/2004 e s.m.i.

Redatta da:

Teresa Ferrari: Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici per le province di Bologna, Modena e Reggio Emilia.

arch. Loredana Deb: funzionario responsabile dell'istruttoria per la Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici dell'Emilia - Romagna.

LD/PFR

Visto : Il DIRETTORE REGIONALE
Arch. Carla Di Francesco



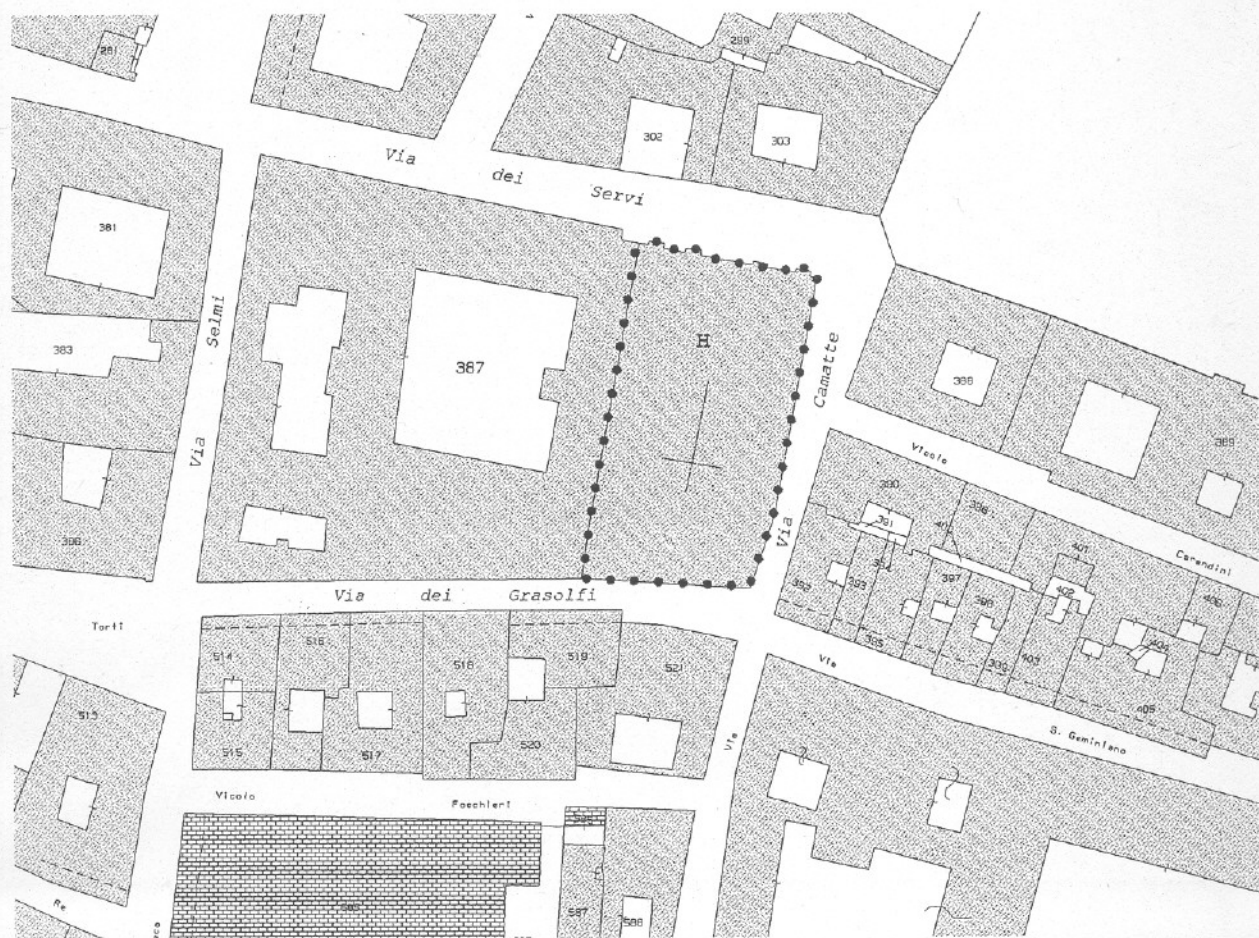


Ministero per i Beni e le Attività Culturali
Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici dell'Emilia Romagna

Planimetria allegata

Identificazione del Bene

Denominazione	Chiesa di San Bartolomeo
Regione	Emilia Romagna
Provincia	Modena
Comune	Modena
Sito in	Via dei Servi
Numero civico	15-18
N.C.T.	Foglio 142, particella H



Visto : II DIRETTORE REGIONALE
Arch. Carla Di Francesco

LD/PER

LD/PER



SCHEDE IDENTIFICATIVE CON DECRETI DI DICHIARAZIONE DI INTERESSE

Decreto Lgs. 22 gennaio 2004 n. 42 e Legge 22 aprile 1941 n. 633

Comune	Località	Classe Vincolo	Tipo Tutela	N° Tutela
MODENA		MONUMENTALE	Diretta	S013

Denominazione	Altra/e denominazione/i
Chiesa di San Vincenzo	

Ubicazione	Giardino di interesse storico testimoniale
Corso Canal Grande, 26	-

Individuazione catastale presente nel Decreto:

Foglio/i:	143
Mappale/i:	C

Localizzazione	Legge 364/1909 art. 5
Centro Storico	05/04/1912

Legge 1089/39 artt. 1-3	Legge 1089/39 art. 4	Legge 1089/39 art. 21

Legge 1089/39 art. 71	L. 1089/39 e Cod. Civ. art. 822	Legge 633/1941 art. 20
	02/11/1978	

Decreto Lgs. 490/99 artt. 2-6	Decreto Lgs. 490/99 art. 5	Decreto Lgs. 490/99 art. 49

Decreto Lgs. 42/2004 artt. 10-13	Decreto Lgs. 42/2004 artt. 10-12	Decreto Lgs. 42/2004 art. 45

Osservazioni:

Note:

Informazioni Storiche:

Vedi Relazione Storica presente nel Decreto.

SCHEDE IDENTIFICATIVE CON DECRETI DI DICHIARAZIONE DI INTERESSE

Decreto Lgs. 22 gennaio 2004 n. 42 e Legge 22 aprile 1941 n. 633

N° Tutela

S013

Denominazione

Chiesa di San Vincenzo

Localizzazione nel Catasto anno 1984



S. Vincenzo

ORIGINALE

13

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

UFFICIO REGIONALE PER LA CONSERVAZIONE DEI MONUMENTI DELL' EMILIA
IN BOLOGNA

Non ostante che i corpi morali siano tenuti, per i monumenti di loro proprietà, all'osservanza delle disposizioni contenute nella legge 20 giugno 1909, n. 364, indipendentemente da qualunque notifica o dichiarazione ufficiale dell'interesse storico, archeologico, paleontologico, artistico dei monumenti stessi;

Il Direttore dell'Ufficio regionale per la conservazione dei monumenti dell'Emilia, per semplice avvertimento, dichiara al Sig. (*)

L. Paolo Mezzadri fu Giacomo Parraco
che *la chiesa parr. di S. Vincenzo in corso Umberto I*
a Modena

ha interesse (*) *storico artistico*
ed è quindi sottoposta alle disposizioni contenute negli art. 1, 2, 4, 5, 12, 14, 29 e 34 della legge 20 giugno 1909, n. 364.

Il sottoscritto nella sua qualità di *Parraco*
dichiara di avere di ciò conoscenza a tutti gli effetti della citata legge.

Modena 2 aprile 1912

Bollo dell'Ufficio Regionale



firma

L. Paolo Mezzadri

Bollo del Comune



(*) Nome, cognome, paternità e qualità (cioè Sindaco, Presidente Deputazione provinciale, Presidente Fabbriciere, Parraco, Rettore ecc.)

(*) Indicare se storico, o archeologico, o paleontologico, o artistico.



13

Il Ministro Segretario di Stato

PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI

- VISTA la legge 1° giugno 1939 n.1089, sulla tutela delle cose d'interesse artistico e storico;
- VISTO l'art.822 del Codice Civile;
- RILEVATO che la Chiesa di San Vincenzo, sita nel Comune di Modena, in Provincia di Modena, in Via Canal Grande, segnata nel Nuovo Catasto Edilizio Urbano del Comune di Modena al foglio n.143, mappale speciale C; confinante coi mappali nn.91, 89, 90 e le vie Gherardo e Canal Grande; di proprietà dello Stato; in consistenza presso l'Intendenza di Finanza di Modena con la Scheda n.62, ha notevole interesse storico ed artistico;
- CONSTATATO che la chiesa sorge sopra un più antico tempio, ricordato fin dal 1296 e che, ricostruita interamente tra il 1609 e il 1660, per l'Ordine dei Teatini, che la tenne fino al 1782; decorata con lusso di stucchi e pitture dai più illustri artisti emiliani del barocco, tra cui il Guercino, fu dagli Este-Asburgo adattata a Pantheon della famiglia con la costruzione di una cappella ottagonale, opera del Vandelli, e di sepolcri il cui complesso è un notevole esempio di arte purista del primo Ottocento;
- RILEVATO ancora che la cospicua parte della chiesa, risparmiata dalle distruzioni del secondo conflitto mondiale, ha notevole interesse per la tipologia chiesastica e la storia della città,

DECRETA

che l'immobile come sopra descritto è riconosciuto d'interesse particolarmente importante ai sensi della citata legge 1° giugno 1939 n.ro 1089.

Roma,

2 NOV. 1978

P. IL MINISTRO

IL SEGRETARIO DI STATO
F. Jo SPIELLA

PER COPIA CONFORME

IL DIRETTORE



SCHEDI IDENTIFICATIVE CON DECRETI DI DICHIARAZIONE DI INTERESSE

Decreto Lgs. 22 gennaio 2004 n. 42 e Legge 22 aprile 1941 n. 633

Comune	Località	Classe Vincolo	Tipo Tutela	N° Tutela
MODENA	Ganaceto	MONUMENTALE	Diretta	S014

Denominazione	Altra/e denominazione/i
Chiesa di San Giorgio Martire e pertinenze	Chiesa Parrocchiale di San Giorgio

Ubicazione	Giardino di interesse storico testimoniale
Strada Viazza di Ganaceto, 8	-

Individuazione catastale presente nel Decreto:

Foglio/i: **4**

Mappale/i: **A-134-135-136-137-221 parte-222-223**

Localizzazione	Legge 364/1909 art. 5	
Territorio Urbano	07/04/1912	
Legge 1089/39 artt. 1-3	Legge 1089/39 art. 4	Legge 1089/39 art. 21
Legge 1089/39 art. 71	L. 1089/39 e Cod. Civ. art. 822	Legge 633/1941 art. 20
Decreto Lgs. 490/99 artt. 2-6	Decreto Lgs. 490/99 art. 5	Decreto Lgs. 490/99 art. 49
Decreto Lgs. 42/2004 artt. 10-13	Decreto Lgs. 42/2004 artt. 10-12	Decreto Lgs. 42/2004 art. 45
	04/02/2010	

Osservazioni:

La dichiarazione di interesse del 04/02/2010 ai sensi del D.lgs. 42/2004 rinnova la tutela precedente, ampliandone il perimetro di rispetto.

Note:

Nuova tutela a seguito della "verifica dell'interesse culturale del patrimonio immobiliare pubblico" ai sensi dell'art. 12 del D.lgs 42/04 e del D.M. del 6 febbraio 2004, inoltrata dalla Parrocchia di San Giorgio Martire di Modena.

Informazioni Storiche:

Vedi Relazione Storica presente nel Nuovo Decreto.

SCHEDE IDENTIFICATIVE CON DECRETI DI DICHIARAZIONE DI INTERESSE

Decreto Lgs. 22 gennaio 2004 n. 42 e Legge 22 aprile 1941 n. 633

N° Tutela

S014

Denominazione

Chiesa di San Giorgio Martire e pertinenze

Localizzazione nel Catasto anno 1984



Villa Ganaceto

X

14

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

UFFICIO REGIONALE PER LA CONSERVAZIONE DEI MONUMENTI DELL' EMILIA
IN BOLOGNA

ORIGINAL

Non ostante che i corpi morali siano tenuti, pei monumenti di loro proprietà, all' osservanza delle disposizioni contenute nella legge 20 giugno 1909, n. 364, indipendentemente da qualunque notifica o dichiarazione ufficiale dell' interesse storico, archeologico, paletnologico, artistico dei monumenti stessi;

Il Direttore dell' Ufficio regionale per la conservazione dei monumenti dell' Emilia, per semplice avvertimento, dichiara al Sig. (¹)

Sac. Cherardo Miselli di Celso, Prevosto.
che la chiesa par.: di S. Giorgio in Ganaceto presso
Modena

ha interesse (²) *storico artistico*

ed è quindi sottoposto alle disposizioni contenute negli art. 1, 2, 4, 5, 12, 14, 29 e 34 della legge 20 giugno 1909, n. 364.

Il sottoscritto nella sua qualità di *Prevosto*
dichiara di avere di ciò conoscenza a tutti gli effetti della citata legge.

Paraceto 7 aprile 1912

Bollo dell' Ufficio Regionale



firma

Sac. Cherardo Miselli

Bollo del Comune



(¹) Nome, cognome, paternità e qualità (cioè Sindaco, Presidente Deputazione provinciale, Presidente Fabbriciere, Parroco, Rettore ecc.)

(²) Indicare se storico, o archeologico, o paletnologico, o artistico.



Ministero per i Beni e le Attività Culturali
Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici dell'Emilia Romagna

IL DIRETTORE REGIONALE

Visto il Decreto Legislativo 30 marzo 2001, n. 165 *"Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche"*;

Visto il Decreto Legislativo 20 ottobre 1998, n. 368 *"Istituzione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'art. 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59"*, come modificato dal Decreto Legislativo 8 gennaio 2004, n. 3 *"Riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, ai sensi dell'art. 1 della legge 6 luglio 2002, n. 137"*;

Visto l'articolo 6 del Decreto Legislativo 8 gennaio 2004, n.3, recante disposizioni transitorie e finali;

Visto il Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n.42 *"Codice per i beni culturali ed il paesaggio, ai sensi dell'art. 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137"*, come modificato con il Decreto Legislativo 24 marzo 2006, n. 156 ed il Decreto Legislativo 26 marzo 2008, n.62;

Visto il Decreto Dirigenziale 6 febbraio 2004, recante le procedure per la verifica dell'interesse culturale del patrimonio immobiliare pubblico;

Visto il Decreto Dirigenziale 28 febbraio 2005, recante modifiche e integrazioni al Decreto Dirigenziale 6 febbraio 2004;

Visto il D.P.R. 26 novembre 2007, n. 233 *"Regolamento di riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'articolo 1, comma 404, della legge 27 dicembre 2006, n. 296"*, come modificato con il D.P.R. 2 luglio 2009, n. 91;

Vista la notifica del 07 aprile 1912 con la quale l'immobile denominato *"Chiesa Parrocch di San Giorgio in Ganaceto presso Modena"*, veniva dichiarato di importante interesse ai sensi della L. 364/1909;

Vista la nota del 04 marzo 2009 ricevuta il 06 marzo 2009 con la quale la Parrocchia di San Giorgio Martire ha chiesto la verifica dell'interesse culturale ai sensi dell'art. 12 del D. Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 per l'immobile appresso descritto;

Visto il parere della competente Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici espresso con nota prot. 7579 del 19 maggio 2009, pervenuta in data 20 maggio 2009;

Ritenuto che l'immobile

denominato

Chiesa di San Giorgio Martire e pertinenze

Regione

Emilia Romagna

Provincia di

Modena

Comune di

Modena

Località

Ganaceto

Sito in

Strada Viazza di Ganaceto

Numero civico

nn. 8/1, 8/2, 8/3



Ministero per i Beni e le Attività Culturali
Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici dell'Emilia Romagna

Distinto al N.C.T. al foglio 4, particelle A, 134, 135, 136, 137, 221 parte (individuata da una linea congiungente lo spigolo nord-est della linea di confine tra le p.lle catastali 222-221 e lo spigolo nord-ovest della linea di confine tra le p.lle 137-221), 222, 223, come dalla allegata planimetria catastale, presenta interesse storico-artistico ai sensi degli artt. 10, comma 1, e 12 del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n.42 per i motivi contenuti nella relazione storico artistica allegata

DECRETA

che il bene denominato **Chiesa di San Giorgio Martire e pertinenze**, meglio individuato nelle premesse e descritto negli allegati, è dichiarato di interesse storico artistico ai sensi degli artt.10, comma 1, e 12 del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 e rimane quindi sottoposto a tutte le disposizioni di tutela contenute nel predetto Decreto Legislativo.

La planimetria catastale e la relazione storico artistica fanno parte integrante del presente decreto che verrà notificato ai proprietari, possessori o detentori a qualsiasi titolo del bene che ne forma oggetto e al Comune di Modena.

Il presente decreto è trascritto presso l'Agenzia del Territorio - servizio pubblicità immobiliare dalla competente Soprintendenza ed avrà efficacia nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo del bene.

Avverso il presente decreto è ammesso il ricorso amministrativo alla Direzione Generale per il paesaggio, le belle arti, l'architettura e l'arte contemporanee ai sensi dell'articolo 16 del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42.

Sono, inoltre, ammesse proposizioni di ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente per territorio a norma degli articoli 2 e 20 della Legge 6 dicembre 1971, n. 1034 e successive modificazioni, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato ai sensi del D.P.R. 24 novembre 1971, n. 1199.

Bologna, 04 febbraio 2010

IL DIRETTORE REGIONALE
Arch. Carla Di Francesco

LD/PFR
[Signature]





Ministero per i Beni e le Attività Culturali
Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici dell'Emilia Romagna

Relazione Allegata

Identificazione del Bene

Denominazione	Chiesa di San Giorgio Martire e pertinenze
Regione	Emilia Romagna
Provincia	Modena
Comune	Modena
Località	Ganaceto
Cap	41100
Sito in	Strada Viazza di Ganaceto
Numero civico	nn. 8/1, 8/2, 8/3
N.C.T.	A, 134, 135, 136, 137, 221 parte (individuata da una linea congiungente lo spigolo nord-est della linea di confine tra le p.lle catastali 222-221 e lo spigolo nord-ovest della linea di confine tra le p.lle 137-221), 222, 223.

Relazione Storico-Artistica

La chiesa di S. Giorgio è la costruzione più antica del complesso parrocchiale; la parte terminale dell'edificio e la campata adiacente sono connotate dalla presenza di tre absidi di gusto romanico, con il partito architettonico esterno in mattoni a vista ripartito, nel caso dell'abside maggiore, da lesene aggettanti semicircolari, mentre le lesene delle altre due absidi sono a fascia. Le lesene si raccordano ad una cornice sottogronda ad archetti pensili che, nel caso dell'abside maggiore, risulta sormontata da un filare di mattoni a dente di sega. Presumibilmente l'impianto ecclesiastico munito di absidi risale al secolo X-XI. Nel secolo XV sono documentati ampliamenti e ristrutturazioni che raccordarono la parte absidata ad una navata di maggiore lunghezza; a tale epoca si suole correlare l'elevazione del campanile. Ulteriori modifiche architettoniche sono operate nel secolo XVI. La configurazione attuale sembra risalire al 1818 quando si operò l'innalzamento dell'altezza della fabbrica oltre ad alcune modifiche interne, ampliamento leggibile nella configurazione del tessuto murario esterno della chiesa. Un restauro della chiesa è stato compiuto negli anni Sessanta del secolo XX. La canonica e la casa del custode risalgono al secolo XIX e presentano le forme dell'architettura minore emiliana. L'asilo sembra edificato nella prima metà del secolo XX.

Il complesso parrocchiale in esame, ubicato nel comune di Modena in località Ganaceto, consta della Chiesa di San Giorgio Martire con annesso campanile (identificata al Catasto al Foglio 4, mapp.A), del fabbricato adibito a canonica (mapp. 135), dell'edificio destinato a casa del custode (mapp.134), dell'immobile adibito ad Asilo (mapp. 137) e del fabbricato ad uso deposito (mapp.136), oltre che di terreni di pertinenza utilizzati come cortili, campi sportivi, prati, ecc. (mapp. 221, 222, 223).



Ministero per i Beni e le Attività Culturali

Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici dell'Emilia Romagna

La chiesa, orientata secondo l'asse est-ovest, sorge isolata e presenta una massa stereometrica che ricalca l'articolazione spaziale interna. La facciata principale, con l'apparecchio murario in laterizio, è tripartita, con il corpo centrale munito di configurazione cuspidata a cui sono addossate simmetricamente due ali laterali di minor altezza. La facciata, simmetrica, presenta lungo l'asse centrale il portale rettangolare, rialzato di due gradini, sormontato da un rosone circolare e da una croce latina finestrata; dal piano di fondo si stagliano le lesene che riquadrano regolarmente il corpo centrale; le due lesene centrali presentano un'altezza inferiore in quanto si raccordano alla quota del coronamento originario, tuttora visibile. I cornicioni di raccordo al coperto delle due ali laterali sono fra loro disomogenei poiché quello di sinistra presenta un doppio motivo di dentelli in laterizio mentre quello di destra è rappresentato da una fascia di intrecci geometrici in laterizio. Il fianco destro presenta una porta centrale; oltre l'attacco della copertura alla navata centrale si aprono le finestre rettangolari che interrompono i resti del precedente cornicione di gronda ad archetti. La parte posteriore della chiesa presenta tre absidi semicircolari, di foggia romanica, munite di paraste e cornice ad archetti aggettanti sormontata da un filare di mattoni a dente di sega. Nelle absidi si aprono una serie di aperture costituite da una finestra arcuata a tutto sesto, al piede della muratura, e da una finestra strombata superiore, a tutto sesto, ma con l'altezza pronunciata rispetto la base; le finestre del livello superiore sono munite di architrave sagomata in materiale lapideo.

A cavallo fra l'abside e la navata laterale si colloca la torre campanaria, di pianta rettangolare, con ingresso sul fianco e conclusa da una cella campanaria munita di due aperture archivoltate a tutto sesto sui lati lunghi e di una sola sui lati corti. Il campanile è concluso da un tetto a padiglione su struttura lignea e manto in coppi.

La chiesa presenta l'interno articolato in tre navate, separate fra loro da una serie regolare di piedritti quadrangolari che sostengono degli archi a tutto sesto. Sul lato interno della navata maggiore si collocano delle paraste d'ordine gigante di stile ionico che si raccordano ad un cornicione interno che si sviluppa solo lungo i fianchi. La navata centrale è conclusa da un'abside semicircolare munita di tre strette finestre strombate. Dal cornicione longitudinale si innalza la volta a botte che copre la navata, ritmata regolarmente dagli arconi ribassati di irrigidimento, posti in corrispondenza delle paraste giganti. Le navate laterali sono concluse da volte a vela e lungo la parete esterna sono posti gli altari minori. L'interno della chiesa ha le superfici intonacate e tinteggiate con una bicromia bianco/verde; la sola zona presbiteriale ed absidale presenta le superfici in laterizio facciavista. A lato della chiesa si innalza la casa del custode, di due piani fuori terra, dal volume prismatico e conclusa da un tetto a padiglione; caratterizzata dai setti tagliafuoco che emergono dal coperto.

Parallelo alla chiesa e a settentrione di questa si colloca la canonica, di due piani fuori terra e articolata in un primo corpo di fabbrica, incentrato su un portale archivoltato ai lati del quale si aprono due serie di due finestre rettangolari; in aderenza vi è un secondo corpo edilizio, connotato da una trifora rettangolare da tre aperture su tre livelli, al piano terra due porte laterali



Ministero per i Beni e le Attività Culturali

Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici dell'Emilia Romagna

ed una finestra al centro, al piano primo tre finestre rettangolari, al piano secondo tre finestre rettangolari di ridotta altezza. Il volume laterale della canonica è raccordato al coperto da un cornicione sagomato a fascia.

La corte presente tra la chiesa e la canonica è conclusa sul lato est dall'edificio isolato dell'asilo, un volume prismatico allungato, di due piani fuori terra, improntato ad uno stile eclettico di gusto neoromanico. La facciata, di disegno simmetrico, presenta due ingressi rettangolari laterali inquadrati da un portale in mattoni con fastigio orizzontale e nicchia centrale archivoltata a tutto sesto, intervallati da sei bifore rettangolari e, verso l'esterno, da una trifora rettangolare. Al piano primo, in corrispondenza delle finestre inferiori, si aprono bifore e trifore archivoltate a tutto sesto, sorrette da colonnine in pietra. Il prospetto ha il paramento esterno in mattoni facciavista e dispone di un'esile fascia marcapiano.

Il complesso parrocchiale presenta interesse storico artistico per i valori monumentali della chiesa, che oltre a testimoniare la diffusione delle forme romaniche nell'area presenta una pregnante configurazione architettonica legata ai suoi valori materici, volumetrici e spaziali. Il complesso parrocchiale, per gli specifici rapporti spaziali ed urbanistici, viene a connotare e a qualificare l'insediamento di Ganaceto, divenendone il fulcro ordinatore.

Redatta da:

dott.ssa. Daniele Meneghini : *Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici per le province di Bologna, Modena e Reggio Emilia.*

arch. Loredana Deb: *funzionario responsabile dell'istruttoria per la Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici dell' Emilia - Romagna.*

Visto : Il DIRETTORE REGIONALE
Arch. Carla Di Francesco

LD/PFR





Ministero per i Beni e le Attività Culturali
Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici dell'Emilia Romagna

Planimetria allegata

Identificazione del Bene

Denominazione **Chiesa di San Giorgio Martire e pertinenze**

Regione Emilia Romagna

Provincia Modena

Comune Modena

Località Ganaceto

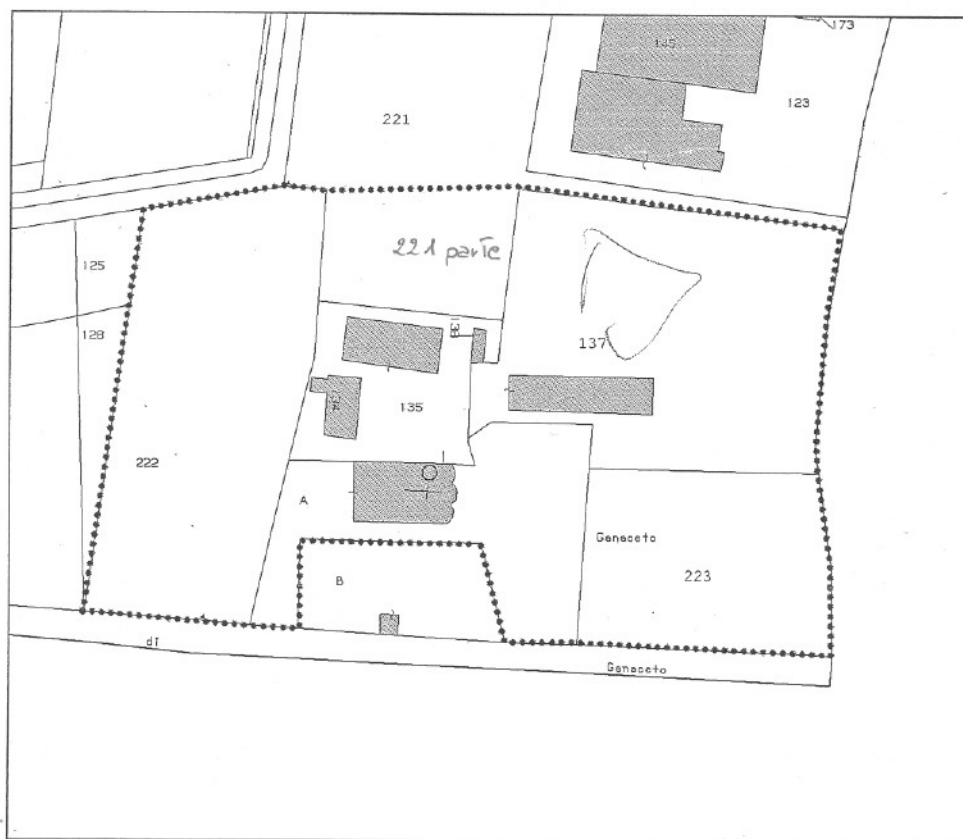
Cap 41100

Sito in Strada Viazza di Ganaceto

Numero civico nn. 8/1, 8/2, 8/3

N.C.T.

A, 134, 135, 136, 137, 221 parte (individuata da una linea congiungente lo spigolo nord-est della linea di confine tra le p.lle catastali 222-221 e lo spigolo nord-ovest della linea di confine tra le p.lle 137-221), 222, 223.



Visto : Il DIRETTORE REGIONALE
Arch. Carla Di Francesco

LD/PFR

LD/PFR



SCHEDE IDENTIFICATIVE CON DECRETI DI DICHIARAZIONE DI INTERESSE

Decreto Lgs. 22 gennaio 2004 n. 42 e Legge 22 aprile 1941 n. 633

Comune	Località	Classe Vincolo	Tipo Tutela	N° Tutela
MODENA		MONUMENTALE	Diretta	S015

Denominazione	Altra/e denominazione/i
Oratorio di San Carlino Rotondo	

Ubicazione	Giardino di interesse storico testimoniale
Via Gherarda, 8	-

Individuazione catastale presente nel Decreto:

Foglio/i: _

Mappale/i: _

Localizzazione	Legge 364/1909 art. 5
Centro Storico	15/05/1913

Legge 1089/39 artt. 1-3	Legge 1089/39 art. 4	Legge 1089/39 art. 21

Legge 1089/39 art. 71	L. 1089/39 e Cod. Civ. art. 822	Legge 633/1941 art. 20

Decreto Lgs. 490/99 artt. 2-6	Decreto Lgs. 490/99 art. 5	Decreto Lgs. 490/99 art. 49

Decreto Lgs. 42/2004 artt. 10-13	Decreto Lgs. 42/2004 artt. 10-12	Decreto Lgs. 42/2004 art. 45

Osservazioni:

Il Decreto insiste solo sulla facciata dell'ex oratorio.

Note:

Informazioni Storiche:

Non presenti nel Decreto.

SCHEDE IDENTIFICATIVE CON DECRETI DI DICHIARAZIONE DI INTERESSE

Decreto Lgs. 22 gennaio 2004 n. 42 e Legge 22 aprile 1941 n. 633

N° Tutela

S015

Denominazione

Oratorio di San Carlino Rotondo

Localizzazione nel Catasto anno 1984



MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

15

ORIGINALE

Visto l'art. 5 della legge 30 Giugno 1909, N. 364.

Sulla richiesta del Ministero della Pubblica Istruzione io sottoscritto
messo comunale di Modena
ho notificato al Signor Debri Fortunato fu Gastone

in Modena

che la facciata dell'ex Oratorio di S. Carlo Rolando
in via Hierarcho 1 a Modena

ha importante interesse ed è quindi sottoposto alle disposizioni contenute
negli art. 5. 6. 7. 13. 14. 29. 31. 34 e 37 della citata legge e negli articoli
della legge 23 giugno 1912 N. 688.

E affinché abbiasi di ciò conoscenza a tutti gli effetti di legge ho rila-
sciata copia della presente all'indirizzo di cui sopra, consegnandola nelle
mani della S. Signora Augusta Debri e Franchini
firma di esecutore

Modena 15 Maggio 1913

Amelia Debri



BOLLO DELLA SOVRINTENDENZA



IL MESSO COMUNALE

Migazzi

SCHEDE IDENTIFICATIVE CON DECRETI DI DICHIARAZIONE DI INTERESSE

Decreto Lgs. 22 gennaio 2004 n. 42 e Legge 22 aprile 1941 n. 633

Comune	Località	Classe Vincolo	Tipo Tutela	N° Tutela
MODENA		MONUMENTALE	Diretta	S016

Denominazione	Altra/e denominazione/i
Chiesa dei SS. Filippo e Giacomo	

Ubicazione	Giardino di interesse storico testimoniale
Piazzale San Giacomo, 23	-

Individuazione catastale presente nel Decreto:

Foglio/i: _

Mappale/i: _

Localizzazione	Legge 364/1909 art. 5
Centro Storico	14/12/1938

Legge 1089/39 artt. 1-3	Legge 1089/39 art. 4	Legge 1089/39 art. 21

Legge 1089/39 art. 71	L. 1089/39 e Cod. Civ. art. 822	Legge 633/1941 art. 20

Decreto Lgs. 490/99 artt. 2-6	Decreto Lgs. 490/99 art. 5	Decreto Lgs. 490/99 art. 49

Decreto Lgs. 42/2004 artt. 10-13	Decreto Lgs. 42/2004 artt. 10-12	Decreto Lgs. 42/2004 art. 45

Osservazioni:

Note:

Archivio: richiesta sopralluogo congiunto; prot. 15069 del 27/09/1994.

Informazioni Storiche:

Non presenti nel Decreto.

SCHEDE IDENTIFICATIVE CON DECRETI DI DICHIARAZIONE DI INTERESSE

Decreto Lgs. 22 gennaio 2004 n. 42 e Legge 22 aprile 1941 n. 633

N° Tutela

S016

Denominazione

Chiesa dei SS. Filippo e Giacomo

Localizzazione nel Catasto anno 1984



MINISTERO DELLA EDUCAZIONE NAZIONALE

Amministrazione dei Monumenti, Musei, Gallerie e Seavi di Antichità

Visto l'art. 5 della legge 20 giugno 1909, n. 364, per le Antichità e le Belle Arti;

Sulla richiesta del Ministero della Educazione Nazionale io sottoscritto **R. Ispettore Onorario dei Monumenti Comm. Ing. Dr. Emilio Giorgi**

ho notificato alla **Signora Maria Vittoria Cionini in Barbolini**

in **Modena - Viale Giuseppe Ricci N°**

che **lo stabile già Chiesa dei Ss. Filippo e Giacomo nel Piazzale di S. Giacomo**

ha importante interesse ed è quindi sottoposto alle disposizioni contenute negli articoli 5, 6, 7, 12, 14, 29, 31, 34 e 37 della citata legge e degli articoli 1, 2, 3 della legge 23 giugno 1912, n. 688.

E affinché abbiasi di ciò conoscenza a tutti gli effetti di legge ho rilasciato copia della presente all'indirizzo di cui sopra, consegnandola nelle mani della **Pro-**

per stanza Reg. Maria Vitt. Cionini Barbolini

(Data) *14 Dic. 1911*

Il R. Ispettore Onorario

Bollo del
Comune

Luigi Cionini

Maria Vittoria Barbolini



SCHEDE IDENTIFICATIVE CON DECRETI DI DICHIARAZIONE DI INTERESSE

Decreto Lgs. 22 gennaio 2004 n. 42 e Legge 22 aprile 1941 n. 633

Comune	Località	Classe Vincolo	Tipo Tutela	N° Tutela
MODENA		MONUMENTALE	Diretta	S017

Denominazione	Altra/e denominazione/i
Chiesa del Voto	detta Chiesa Nuova

Ubicazione	Giardino di interesse storico testimoniale
Via Emilia	-

Individuazione catastale presente nel Decreto:

Foglio/i: _

Mappale/i: _

Localizzazione	Legge 364/1909 art. 5
Centro Storico	13/04/1912

Legge 1089/39 artt. 1-3	Legge 1089/39 art. 4	Legge 1089/39 art. 21

Legge 1089/39 art. 71	L. 1089/39 e Cod. Civ. art. 822	Legge 633/1941 art. 20

Decreto Lgs. 490/99 artt. 2-6	Decreto Lgs. 490/99 art. 5	Decreto Lgs. 490/99 art. 49

Decreto Lgs. 42/2004 artt. 10-13	Decreto Lgs. 42/2004 artt. 10-12	Decreto Lgs. 42/2004 art. 45

Osservazioni:

Note:

Informazioni Storiche:
Non presenti nel Decreto.

SCHEDE IDENTIFICATIVE CON DECRETI DI DICHIARAZIONE DI INTERESSE

Decreto Lgs. 22 gennaio 2004 n. 42 e Legge 22 aprile 1941 n. 633

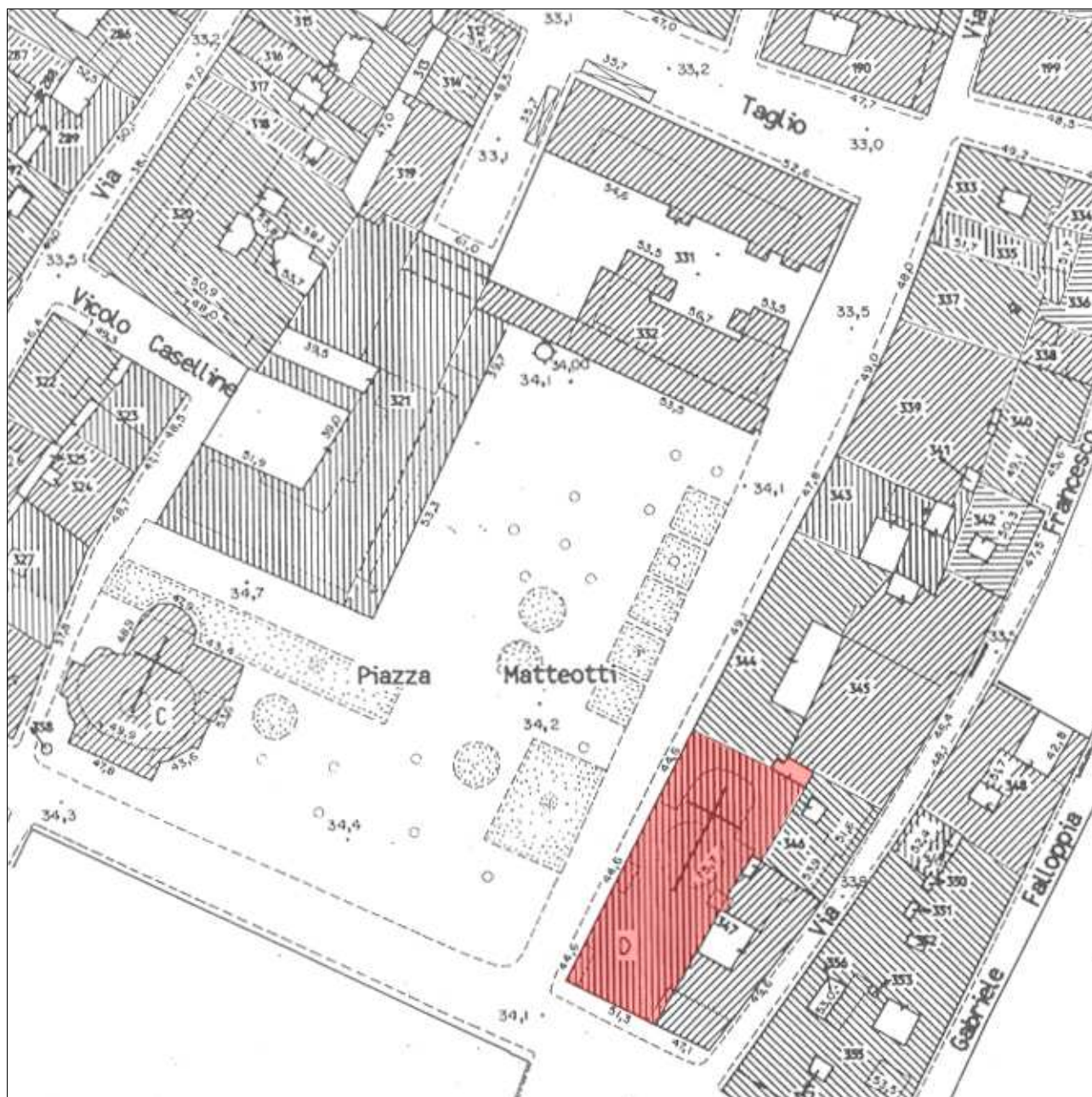
N° Tutela

S017

Denominazione

Chiesa del Voto

Localizzazione nel Catasto anno 1984



Chiesa Nuova 17

ORIGINALI

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

UFFICIO REGIONALE PER LA CONSERVAZIONE DEI MONUMENTI DELL'EMILIA
IN BOLOGNA

Non ostante che i corpi morali siano tenuti, per i monumenti di loro proprietà, all'osservanza delle disposizioni contenute nella legge 20 giugno 1909, n. 364, indipendentemente da qualunque notifica o dichiarazione ufficiale dell'interesse storico, archeologico, paletnologico, artistico dei monumenti stessi;

Il Direttore dell'Ufficio regionale per la conservazione dei monumenti dell'Emilia, per semplice avvertimento, dichiara al Sig. ⁽¹⁾ *Pagani*
Comm. Prof. Cesare
che *la chiesa votiva in via Emilia a Modena*
(chiesa del voto a chiesa Nuova)

ha interesse ⁽²⁾ *storico artistico*
ed è quindi sottoposto alle disposizioni contenute negli art. 1, 2, 4, 5, 12, 14, 29 e 34 della legge 20 giugno 1909, n. 364.

Il sottoscritto nella sua qualità di *Sindaco di Modena*
dichiara di avere di ciò conoscenza a tutti gli effetti della citata legge.

Modena 12 Aprile 1912

Bollo dell'Ufficio Regionale



firma

Jan

Bollo del Comune



(1) Nome, cognome, paternità e qualità (cioè Sindaco, Presidente Deputazione provinciale, Presidente Fabbriciere, Parroco, Rettore ecc.)

(2) Indicare se storico, o archeologico, o paletnologico, o artistico.

SCHEDE IDENTIFICATIVE CON DECRETI DI DICHIARAZIONE DI INTERESSE

Decreto Lgs. 22 gennaio 2004 n. 42 e Legge 22 aprile 1941 n. 633

Comune	Località	Classe Vincolo	Tipo Tutela	N° Tutela
MODENA		MONUMENTALE	Diretta	S019

Denominazione	Altra/e denominazione/i
Chiesa del Carmine	Chiesa di San Biagio

Ubicazione	Giardino di interesse storico testimoniale
Via Emilia	-

Individuazione catastale presente nel Decreto:

Foglio/i: _

Mappale/i: _

Localizzazione	Legge 364/1909 art. 5
Centro Storico	05/04/1912

Legge 1089/39 artt. 1-3	Legge 1089/39 art. 4	Legge 1089/39 art. 21

Legge 1089/39 art. 71	L. 1089/39 e Cod. Civ. art. 822	Legge 633/1941 art. 20

Decreto Lgs. 490/99 artt. 2-6	Decreto Lgs. 490/99 art. 5	Decreto Lgs. 490/99 art. 49

Decreto Lgs. 42/2004 artt. 10-13	Decreto Lgs. 42/2004 artt. 10-12	Decreto Lgs. 42/2004 art. 45

Osservazioni:

Nella tutela non è compreso l'ex convento ora canonica (Mp. 164).

Note:

Informazioni Storiche:
Non presenti nel Decreto.

SCHEDE IDENTIFICATIVE CON DECRETI DI DICHIARAZIONE DI INTERESSE

Decreto Lgs. 22 gennaio 2004 n. 42 e Legge 22 aprile 1941 n. 633

N° Tutela

S019

Denominazione

Chiesa del Carmine

Localizzazione nel Catasto anno 1984



Carmine

19

ORIGINAL

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

UFFICIO REGIONALE PER LA CONSERVAZIONE DEI MONUMENTI DELL'EMILIA IN BOLOGNA

Non ostante che i corpi morali siano tenuti, pei monumenti di loro proprietà, all'osservanza delle disposizioni contenute nella legge 20 giugno 1909, n. 364, indipendentemente da qualunque notifica o dichiarazione ufficiale dell'interesse storico, archeologico, paleontologico, artistico dei monumenti stessi;

Il Direttore dell'Ufficio regionale per la conservazione dei monumenti dell'Emilia, per semplice avvertimento, dichiara al Sig. (*)

Sacerdoti Carlo Dandi di Giuseppe
che *la chiesa del Carmine a Modena*

ha interesse (*) *storico artistico*

ed è quindi sottoposta alle disposizioni contenute negli art. 1, 2, 4, 5, 12, 14, 29 e 34 della legge 20 giugno 1909, n. 364.

Il sottoscritto nella sua qualità di *Parroco*
dichiara di avere di ciò conoscenza a tutti gli effetti della citata legge.

Modena 5 Aprile 1912

Bollo dell'Ufficio Regionale



firma

Sacerdoti Carlo Dandi

Bollo del Comune



(*) Nome, cognome, paternità e qualità (cioè Sindaco, Presidente Deputazione provinciale, Presidente Fabbriciere, Parroco, Rettore ecc.)

(*) Indicare se storico, o archeologico, o paleontologico, o artistico.

SCHEDE IDENTIFICATIVE CON DECRETI DI DICHIARAZIONE DI INTERESSE

Decreto Lgs. 22 gennaio 2004 n. 42 e Legge 22 aprile 1941 n. 633

Comune	Località	Classe Vincolo	Tipo Tutela	N° Tutela
MODENA		MONUMENTALE	Diretta	S020

Denominazione	Altra/e denominazione/i
Chiesa dei Servi e avanzi Chiesa precedente sec. X - XIV	Chiesa di San Salvatore

Ubicazione	Giardino di interesse storico testimoniale
Via dei Servi	-

Individuazione catastale presente nel Decreto:

Foglio/i: _

Mappale/i: _

Localizzazione	Legge 364/1909 art. 5
Centro Storico	24/02/1917

Legge 1089/39 artt. 1-3	Legge 1089/39 art. 4	Legge 1089/39 art. 21

Legge 1089/39 art. 71	L. 1089/39 e Cod. Civ. art. 822	Legge 633/1941 art. 20

Decreto Lgs. 490/99 artt. 2-6	Decreto Lgs. 490/99 art. 5	Decreto Lgs. 490/99 art. 49

Decreto Lgs. 42/2004 artt. 10-13	Decreto Lgs. 42/2004 artt. 10-12	Decreto Lgs. 42/2004 art. 45

Osservazioni:

Dell'ex Chiesa rimane soltanto il campanile, identificato catastalmente al Mp. 281.

Note:

Informazioni Storiche:

Non presenti nel Decreto.

SCHEDE IDENTIFICATIVE CON DECRETI DI DICHIARAZIONE DI INTERESSE

Decreto Lgs. 22 gennaio 2004 n. 42 e Legge 22 aprile 1941 n. 633

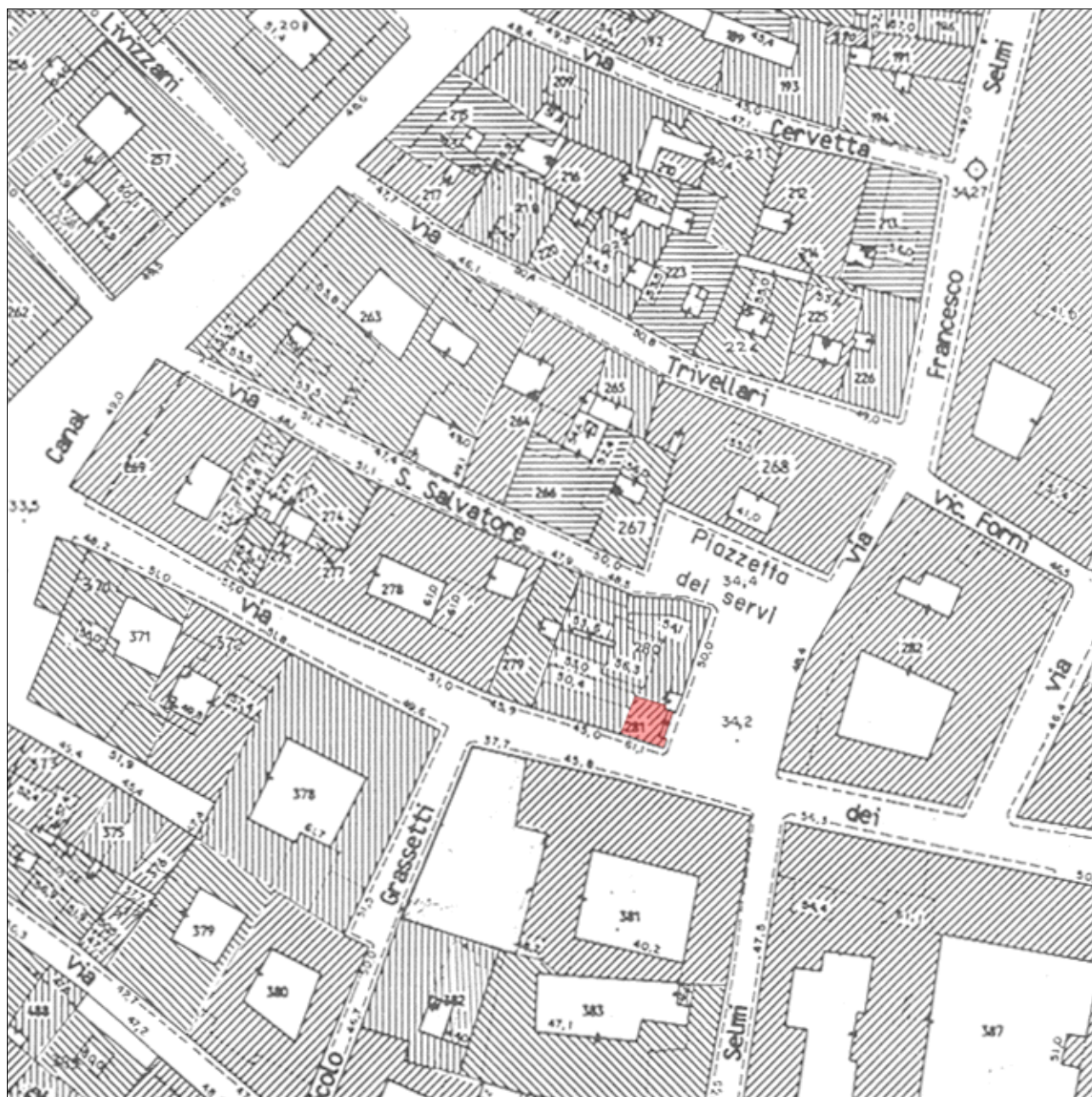
N° Tutela

S020

Denominazione

Chiesa dei Servi e avanzi Chiesa precedente sec. X - XIV

Localizzazione nel Catasto anno 1984



MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

20

UFFICIO REGIONALE PER LA CONSERVAZIONE DEI MONUMENTI DELL' EMILIA IN BOLOGNA

*Demanio antico Cale
Parroco metropolitano*

ORIGINALE

Non ostante che i corpi morali siano tenuti, per i monumenti di loro proprietà, all'osservanza delle disposizioni contenute nella legge 20 giugno 1909, n. 364, indipendentemente da qualunque notifica o dichiarazione ufficiale dell'interesse storico, archeologico, paleontologico, artistico dei monumenti stessi;

Il Direttore dell'Ufficio regionale per la conservazione dei monumenti dell'Emilia, per semplice avvertimento, dichiara al Sig. (*)

che *la Chiesa de' Servi con avanzi
della Chiesa precedente, sec. XIV,
a Modena*

ha interesse (*)

ed è quindi sottoposto alle disposizioni contenute negli art. 1, 2, 4, 5, 12, 14, 29 e 34 della legge 20 giugno 1909, n. 364.

Il sottoscritto nella sua qualità di *Superiore*
dichiara di avere di ciò conoscenza a tutti gli effetti della citata legge.

2h-2- 191 *g*

Bollo dell'Ufficio Regionale



firma

*M. Giuseppe
per Donato
Pedersen*

Bollo del Comune

Landini Giovanni

(*) Nome, cognome, paternità o qualità (cioè Sindaco, Presidente Deputazione provinciale, Presidente Fabbriciere, Parroco, Rettore ecc.)

(2) Indicare se storico, o archeologico, o paleontologico, o artistico.

SCHEDE IDENTIFICATIVE CON DECRETI DI DICHIARAZIONE DI INTERESSE

Decreto Lgs. 22 gennaio 2004 n. 42 e Legge 22 aprile 1941 n. 633

Comune	Località	Classe Vincolo	Tipo Tutela	N° Tutela
MODENA		MONUMENTALE	Diretta	S021

Denominazione	Altra/e denominazione/i
Chiesa di San Domenico	

Ubicazione	Giardino di interesse storico testimoniale
Piazza di Santo Domenico	-

Individuazione catastale presente nel Decreto:

Foglio/i: _

Mappale/i: _

Localizzazione	Legge 364/1909 art. 5
Centro Storico	13/04/1912

Legge 1089/39 artt. 1-3	Legge 1089/39 art. 4	Legge 1089/39 art. 21

Legge 1089/39 art. 71	L. 1089/39 e Cod. Civ. art. 822	Legge 633/1941 art. 20

Decreto Lgs. 490/99 artt. 2-6	Decreto Lgs. 490/99 art. 5	Decreto Lgs. 490/99 art. 49

Decreto Lgs. 42/2004 artt. 10-13	Decreto Lgs. 42/2004 artt. 10-12	Decreto Lgs. 42/2004 art. 45

Osservazioni:

Note:

VEDI ANCHE TUTELE N° 66 - Archivio di Stato; N° 83 - Istituto d'Arte Venturi.

Informazioni Storiche:

Non presenti nel Decreto.

Decreto Lgs. 22 gennaio 2004 n. 42 e Legge 22 aprile 1941 n. 633

S021

Chiesa di San Domenico

L. Domenico

ORIGINALE

21

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

UFFICIO REGIONALE PER LA CONSERVAZIONE DEI MONUMENTI DELL'EMILIA
IN BOLOGNA

Non ostante che i corpi morali siano tenuti, pei monumenti di loro proprietà, all'osservanza delle disposizioni contenute nella legge 20 giugno 1909, n. 364, indipendentemente da qualunque notifica o dichiarazione ufficiale dell'interesse storico, archeologico, paletnologico, artistico dei monumenti stessi;

Il Direttore dell'Ufficio regionale per la conservazione dei monumenti dell'Emilia, per semplice avvertimento, dichiara al Sig. (¹) *Montanaro D. Adelmo Parroco in S. Domenico* che *la chiesa par. di S. Domenico a Modena*

ha interesse (²) *storico artistico* ed è quindi sottoposta alle disposizioni contenute negli art. 1, 2, 4, 5, 12, 14, 29 e 34 della legge 20 giugno 1909, n. 364.

Il sottoscritto nella sua qualità di *Parroco in S. Domenico* dichiara di avere di ciò conoscenza a tutti gli effetti della citata legge.

Modena 13 Aprile 1912

Bollo dell'Ufficio Regionale •

firma

Montanaro D. Adelmo



Bollo del Comune



(¹) Nome, cognome, paternità e qualità (cioè Sindaco, Presidente Deputazione provinciale, Presidente Fabbriciere, Parroco, Rettore ecc.)
(²) Indicare se storico, o archeologico, o paletnologico, o artistico.

SCHEDE IDENTIFICATIVE CON DECRETI DI DICHIARAZIONE DI INTERESSE

Decreto Lgs. 22 gennaio 2004 n. 42 e Legge 22 aprile 1941 n. 633

Comune	Località	Classe Vincolo	Tipo Tutela	N° Tutela
MODENA		MONUMENTALE	Diretta	S022

Denominazione	Altra/e denominazione/i
Chiesa di San Giorgio	

Ubicazione	Giardino di interesse storico testimoniale
Piazza San Giorgio	-

Individuazione catastale presente nel Decreto:

Foglio/i: _

Mappale/i: _

Localizzazione	Legge 364/1909 art. 5
Centro Storico	04/04/1912

Legge 1089/39 artt. 1-3	Legge 1089/39 art. 4	Legge 1089/39 art. 21

Legge 1089/39 art. 71	L. 1089/39 e Cod. Civ. art. 822	Legge 633/1941 art. 20

Decreto Lgs. 490/99 artt. 2-6	Decreto Lgs. 490/99 art. 5	Decreto Lgs. 490/99 art. 49

Decreto Lgs. 42/2004 artt. 10-13	Decreto Lgs. 42/2004 artt. 10-12	Decreto Lgs. 42/2004 art. 45

Osservazioni:

Note:

Informazioni Storiche:
Non presenti nel Decreto.

SCHEDE IDENTIFICATIVE CON DECRETI DI DICHIARAZIONE DI INTERESSE

Decreto Lgs. 22 gennaio 2004 n. 42 e Legge 22 aprile 1941 n. 633

N° Tutela

S022

Denominazione

Chiesa di San Giorgio

Localizzazione nel Catasto anno 1984



S. Giorgio 22
ORIGINALI

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

UFFICIO REGIONALE PER LA CONSERVAZIONE DEI MONUMENTI DELL' EMILIA
IN BOLOGNA

Non ostante che i corpi morali siano tenuti, pei monumenti di loro proprietà, all'osservanza delle disposizioni contenute nella legge 20 giugno 1909, n. 364, indipendentemente da qualunque notifica o dichiarazione ufficiale dell'interesse storico, archeologico, paletnologico, artistico dei monumenti stessi;

Il Direttore dell'Ufficio regionale per la conservazione dei monumenti dell'Emilia, per semplice avvertimento, dichiara al Sig. (*)

Giuseppe Vigna Rettore del S. Giorgio
che *la chiesa di S. Giorgio in via Farini a Modena*

ha interesse (*) *storico artistico*

ed è quindi sottoposta alle disposizioni contenute negli art. 1, 2, 4, 5, 12, 14, 29 e 34 della legge 20 giugno 1909, n. 364.

Il sottoscritto nella sua qualità di *Rettore*
dichiara di avere di ciò conoscenza a tutti gli effetti della citata legge.

Modena li 15.12.

Bollo dell'Ufficio Regionale



firma

Giuseppe Vigna

Bollo del Comune



(*) Nome, cognome, paternità e qualità (cioè Sindaco, Presidente Deputazione provinciale, Presidente 3 Fabbriciere, Parroco, Rettore ecc.)

(*) Indicare se storico, o archeologico, o paletnologico, o artistico.

SCHEDE IDENTIFICATIVE CON DECRETI DI DICHIARAZIONE DI INTERESSE

Decreto Lgs. 22 gennaio 2004 n. 42 e Legge 22 aprile 1941 n. 633

Comune	Località	Classe Vincolo	Tipo Tutela	N° Tutela
MODENA		MONUMENTALE	Diretta	S023

Denominazione	Altra/e denominazione/i
Chiesa di San Lorenzo	

Ubicazione	Giardino di interesse storico testimoniale
Via dell'Università, 19	-

Individuazione catastale presente nel Decreto:

Foglio/i:	8
Mappale/i:	1126

Localizzazione	Legge 364/1909 art. 5
Centro Storico	

Legge 1089/39 artt. 1-3	Legge 1089/39 art. 4	Legge 1089/39 art. 21
02/01/1963		

Legge 1089/39 art. 71	L. 1089/39 e Cod. Civ. art. 822	Legge 633/1941 art. 20

Decreto Lgs. 490/99 artt. 2-6	Decreto Lgs. 490/99 art. 5	Decreto Lgs. 490/99 art. 49

Decreto Lgs. 42/2004 artt. 10-13	Decreto Lgs. 42/2004 artt. 10-12	Decreto Lgs. 42/2004 art. 45

Osservazioni:

Il Decreto insiste sul portale, avanzo della facciata della demolita Chiesa di San Lorenzo.

Note:

Informazioni Storiche:

Non presenti nel Decreto.

SCHEDE IDENTIFICATIVE CON DECRETI DI DICHIARAZIONE DI INTERESSE

Decreto Lgs. 22 gennaio 2004 n. 42 e Legge 22 aprile 1941 n. 633

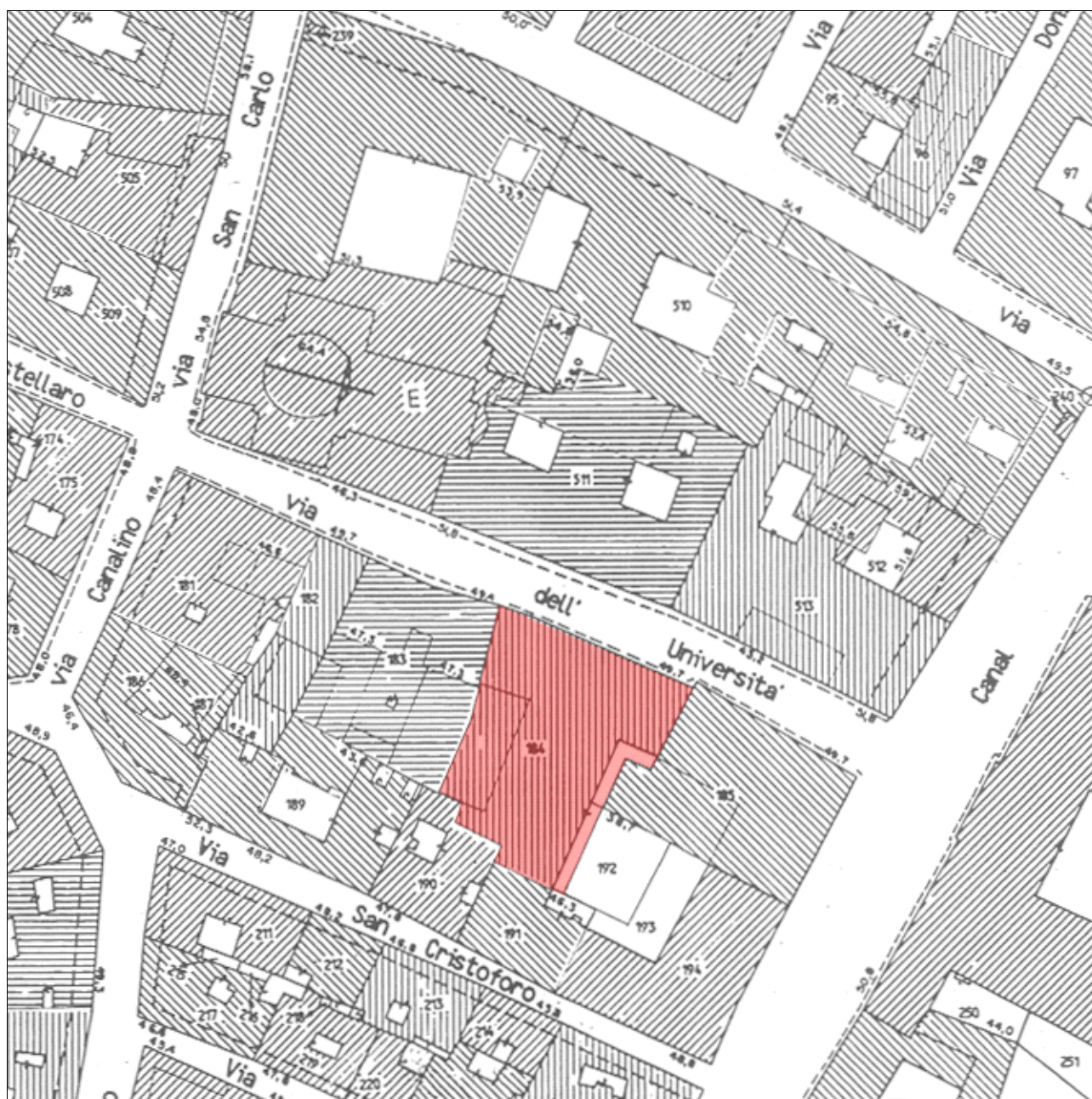
N° Tutela

S023

Denominazione

Chiesa di San Lorenzo

Localizzazione nel Catasto anno 1984





22 GEN 1983

Mod. 41
(ANTICHITÀ E BELLE ARTI)

23

IL MINISTRO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

Vista la legge 1° giugno 1939, n. 1089 sulla tutela delle cose d'interesse artistico e storico ;

Ritenuto che il portale

sito in Prov. di Modena, Comune di Modena
~~situato dentro l'edificio di via dell'Università n.19~~
~~frazione di~~, segnato in catasto a
numero 1126 foglio 8 di proprietà (di comproprietà) di Rossi Giuseppe nato a
Nonantola il 27/12/1924 di (paternità)

confinante a nord con via Università - a est con ragioni Stanzani Sergio,
Barbieri Gaetano, Gabri Efrem, Mucciarini Aurelio e Solmi Francesco -
a sud con ragioni Mantovani Gabriella e Grosoli Marcellina, a ovest con
ragioni Del Fante Guglielmo, Vittorio, Umberto ed Elena;
ha interesse particolarmente importante ai sensi della citata legge perché
grandioso portale in terra cotta lavorato, cospicuo avanzo della fac-
ciata della demolita chiesa di S. Lorenzo costruita nel sec. XIII

DECRETA :

Il portale

come sopra descritto, è dichiarato di interesse particolarmente importante ai sensi della citata
legge 1° giugno 1939, n. 1089 e viene quindi sottoposto a tutte le disposizioni di tutela con-
tenute nella legge stessa.

Il presente decreto sarà notificato in via amministrativa al proprietario domiciliato
in Modena Via dell'Università N. 19
a mezzo del messo comunale di Modena
A cura del competente Soprintendente dell'Emilia

esso verrà

Mancano le note di trascrizione / in pratica esiste la minuziosa / 3

quindi trascritto presso la Conservatoria dei registri immobiliari, ed avrà efficacia nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo.

Roma, 2 GEN. 1963 195....



P. IL MINISTRO
F. lo Scarascia-Mugnozza

Per copia conforme:

Il Capo della Divisione

[Handwritten signature]

VERBALE DI NOTIFICA

Su richiesta del Ministro della Pubblica Istruzione, io sottoscritto, messo del Comune di Modena, ho, in data di oggi, notificato il presente decreto al Signor ROSSI GIUSEPPE

mediante consegna fattane al domicilio suindicato, a mezzo di persona qualificatasi per uno
Bazzani Luciana moglie socio comunista

Data 23 Gennaio 1963



IL MESSO COMUNALE

[Handwritten signature]

SCHEDA IDENTIFICATIVA CON DECRETI DI DICHIARAZIONE DI INTERESSE

Decreto Lgs. 22 gennaio 2004 n. 42 e Legge 22 aprile 1941 n. 633

Comune	Località	Classe Vincolo	Tipo Tutela	N° Tutela
MODENA		MONUMENTALE	Diretta	S024

Denominazione	Altra/e denominazione/i
Chiesa di Sant'Eufemia	Chiesa dell'Adorazione

Ubicazione	Giardino di interesse storico testimoniale
Via Sant'Eufemia	-

Individuazione catastale presente nel Decreto:

Foglio/i:	142
Mappale/i:	E

Localizzazione	Legge 364/1909 art. 5
Centro Storico	

Legge 1089/39 artt. 1-3	Legge 1089/39 art. 4	Legge 1089/39 art. 21

Legge 1089/39 art. 71	L. 1089/39 e Cod. Civ. art. 822	Legge 633/1941 art. 20
	02/11/1978	

Decreto Lgs. 490/99 artt. 2-6	Decreto Lgs. 490/99 art. 5	Decreto Lgs. 490/99 art. 49

Decreto Lgs. 42/2004 artt. 10-13	Decreto Lgs. 42/2004 artt. 10-12	Decreto Lgs. 42/2004 art. 45

Osservazioni:

Note:

VEDI ANCHE TUTELE N° 77 - Caserma dei Carabinieri S. Eufemia; N° 80 - Fabbricato Bonacorsa; N° 82 - Istituti Biologici; N° 84 - Carceri S. Eufemia.

Informazioni Storiche:

Non presenti nel Decreto.

SCHEDE IDENTIFICATIVE CON DECRETI DI DICHIARAZIONE DI INTERESSE

Decreto Lgs. 22 gennaio 2004 n. 42 e Legge 22 aprile 1941 n. 633

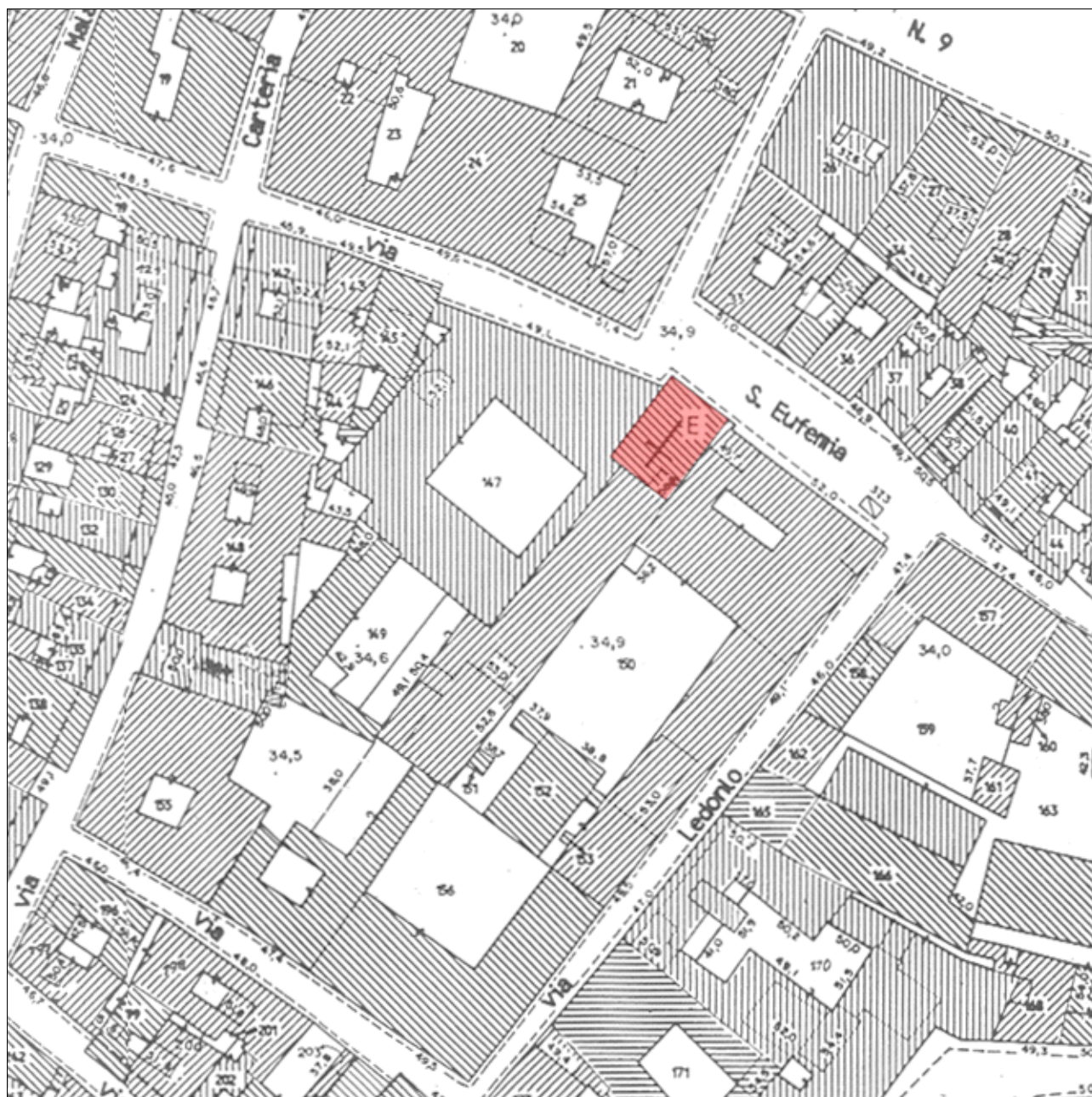
N° Tutela

S024

Denominazione

Chiesa di Sant'Eufemia

Localizzazione nel Catasto anno 1984



Cofre per le tutele

M 142



24

Il Ministro Segretario di Stato

PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI

- VISTA la legge 1° giugno 1939 n.1089, sulla tutela delle cose d'interesse artistico e storico;
- VISTO l'art. 822 del Codice Civile;
- RILEVATO che la Chiesa di S.Eufemia, sita nel comune di Modena, in Provincia di Modena; segnata nel Nuovo Catasto Edilizio Urbano del Comune di Modena al Foglio 142 con lo speciale E; confinante con i mappali nn. 147 e 150 e con Via S.Eufemia; di proprietà dello Stato; in consistenza presso l'Intendenza di Finanza di Modena con la scheda n.63, ha particolare valore storico e artistico;
- CONSTATATO che l'edificio corrisponde all'antichissima Chiesa di Santa Lucia, appartenente al Convento delle Monache di Santa Eufemia; dedicata dopo il 1517 a S.Eufemia e, tra il 1644 ed il 1656, ristrutturata in elegante forma a pianta centrale dall'architetto Cristoforo Galaverna per commissione della badessa Angela Braida; ancora rifatta nel 1832, conserva sull'altare una scultura del celebre Antonio Begarelli;
- RILEVATO ancora che la Chiesa è riconosciuta di particolare interesse per la tipologia delle chiese modenesi e per la storia dell'architettura,

DECRETA

che l'immobile come sopra descritto è riconosciuto d'interesse particolarmente importante ai sensi della citata legge 1° giugno 1939 n.ro 1089.

Roma,

5-2 NOV 1978

PER COPIA
IL DIRETTORE DIVISIONE

IL MINISTRO

IL SOTTOSCRITTO DI STATO
P.L. SPINELLA

SCHEDE IDENTIFICATIVE CON DECRETI DI DICHIARAZIONE DI INTERESSE

Decreto Lgs. 22 gennaio 2004 n. 42 e Legge 22 aprile 1941 n. 633

Comune	Località	Classe Vincolo	Tipo Tutela	N° Tutela
MODENA		MONUMENTALE	Diretta	S025

Denominazione	Altra/e denominazione/i
Casa Morano	

Ubicazione	Giardino di interesse storico testimoniale
Corso Canal Chiaro, 91	-

Individuazione catastale presente nel Decreto:

Foglio/i: _

Mappale/i: _

Localizzazione	Legge 364/1909 art. 5
Centro Storico	04/11/1912; 19/10/1916

Legge 1089/39 artt. 1-3	Legge 1089/39 art. 4	Legge 1089/39 art. 21

Legge 1089/39 art. 71	L. 1089/39 e Cod. Civ. art. 822	Legge 633/1941 art. 20

Decreto Lgs. 490/99 artt. 2-6	Decreto Lgs. 490/99 art. 5	Decreto Lgs. 490/99 art. 49

Decreto Lgs. 42/2004 artt. 10-13	Decreto Lgs. 42/2004 artt. 10-12	Decreto Lgs. 42/2004 art. 45

Osservazioni:

Decreto L.364/1909 originario del 1912, rifatto nel 1916, perché proprietario deceduto.

Note:

Informazioni Storiche:

Non presenti nel Decreto.

SCHEDE IDENTIFICATIVE CON DECRETI DI DICHIARAZIONE DI INTERESSE

Decreto Lgs. 22 gennaio 2004 n. 42 e Legge 22 aprile 1941 n. 633

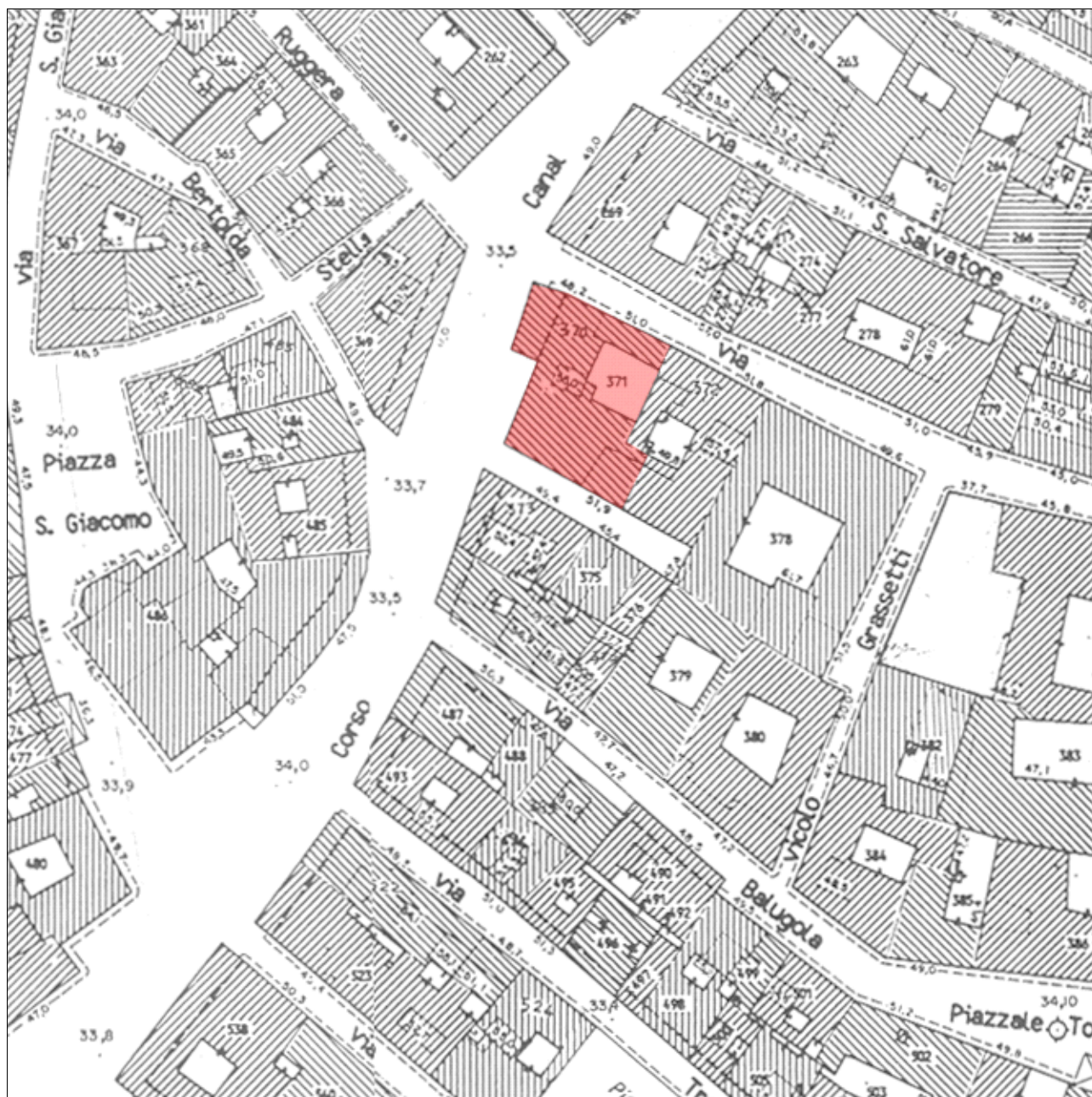
N° Tutela

S025

Denominazione

Casa Morano

Localizzazione nel Catasto anno 1984



MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

Original

Visto l'art. 5 della legge 20 Giugno 1909, N. 364.

Sulla richiesta del Ministero della Pubblica Istruzione io sottoscritto
messo comunale di Modena

ho notificato al Signor Gandemi ovv. Prof. Augusto di Agostino

in Modena - Villa Fretto # 75

che la casa già Morano in Corso Canalbianco # 19 a Modena

ha importante interesse ed è quindi sottoposto alle disposizioni contenute
negli art. 5, 6, 7, 13, 14, 29, 31, 34 e 37 della citata legge.

E affinché abbiassi di ciò conoscenza a tutti gli effetti di legge ho rila-
sciata copia della presente all'indirizzo di cui sopra, consegnandola nelle
mani di Ula ma Portinaia del Palazzo Pignone

Belli Adele qui messo firmare

Modena li 24 Novembre 1912

Belli Adele

IL MESSO COMUNALE

Vigariani Alfredo

BOLLO DEL COMUNE

BOLLO DELLA SOVRAINTENDENZA





R. SOPRINTENDENZA
AI MONUMENTI DELL'EMILIA
IN BOLOGNA

N.° di protocollo 1869
di partenza 1086

Classifica Leggi e decreti

RISPOSTA a

del N.

ALLEGATI N. notific in doppio



Sig. PROFETTO di

Modena

Invio alla S.V. l'unita notifica d'importante interes-

se per la Can. giu. Morano in corso Consalicio #19. Modena
con preghiera di trasmetterla al Signor Sindaco di Modena

perche la faccia notificare all'intestato ign. Alberto Gaudenzi e
ign. Margherita Livio Corallo vid. Gaudenzi anche per figli
minorenni.

ritornandomi poscia l'ORIGINALI, mentre la COPIA sarà rilasciata all'interes-
sato.

Con osservanza

IL SOPRINTENDENTE

Luigi Corning

Copia

16/10 916

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE



ORIGINALE

Visto l'art. 5 della legge 30 giugno 1909, n. 364.

Sulla richiesta del Ministero della Pubblica Istruzione io sottoscritto messo comunale di Modena

ho notificato al Signor Alberto Gaudenzi del fu Prof Augusto

in Villa Fretto 275 - Modena

che la casa già Morano in Corso Cavalcioni 219 - (ora Brenta Orientale)
Modena

ha importante interesse ed è quindi sottoposto alle disposizioni contenute negli articoli 5, 6, 7, 13, 14, 29, 31, 34 e 37 della citata legge e negli articoli della legge 23 giugno 1912, n. 688, e relativo regolamento 30 gennaio 1913, n. 363.

E affinché abbiasi di ciò conoscenza a tutti gli effetti di legge ho rilasciata copia della presente all'indirizzo di cui sopra, consegnandola nelle mani della portinaia Belli Livio in assenza del Sig. Alberto Gaudenzi

Modena li 19 - 10 - 1916

IL MESSO COMUNALE

BOLLO DEL COMUNE

BOLLO DELLA SOVRAINTENDENZA



MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

25
ORIGINALE

Visto l'art. 5 della legge 30 giugno 1909, n. 364.

Sulla richiesta del Ministero della Pubblica Istruzione io sottoscritto messo comunale di Modena

ho notificato alla Signora Margherita Livri Casale vet. Gaudenzi anche per figli minorenni Ruggero, Guido, Adriano e Nerio in Villa Fretto # 75 - Modena.

che la Casa già Morano in Corso Canalchioro # 19 a Modena.

ha importante interesse ed è quindi sottoposto alle disposizioni contenute negli articoli 5, 6, 7, 13, 14, 29, 31, 34 e 37 della citata legge e negli articoli della legge 23 giugno 1912, n. 688, e relativo regolamento 30 gennaio 1913, n. 363.

E affinché abbiasi di ciò conoscenza a tutti gli effetti di legge ho rilasciata copia della presente all'indirizzo di cui sopra, consegnandola nelle mani della partinaria

Belli Livio in assenza della Signora Margherita Livri Casale Vet. Gaudenzi.

Modena li 19-10-1915

IL MESSO COMUNALE

BOLLO DEL COMUNE

BOLLO DELLA SOVRAINTENDENZA



SCHEDE IDENTIFICATIVE CON DECRETI DI DICHIARAZIONE DI INTERESSE

Decreto Lgs. 22 gennaio 2004 n. 42 e Legge 22 aprile 1941 n. 633

Comune	Località	Classe Vincolo	Tipo Tutela	N° Tutela
MODENA		MONUMENTALE	Diretta	S026

Denominazione	Altra/e denominazione/i
Casa Fogliani	

Ubicazione	Giardino di interesse storico testimoniale
Corso Canal Chiaro, 70	-

Individuazione catastale presente nel Decreto:

Foglio/i: **142**

Mappale/i: **257**

Localizzazione	Legge 364/1909 art. 5
Centro Storico	05/07/1910

Legge 1089/39 artt. 1-3	Legge 1089/39 art. 4	Legge 1089/39 art. 21

Legge 1089/39 art. 71	L. 1089/39 e Cod. Civ. art. 822	Legge 633/1941 art. 20
18/03/1988		

Decreto Lgs. 490/99 artt. 2-6	Decreto Lgs. 490/99 art. 5	Decreto Lgs. 490/99 art. 49

Decreto Lgs. 42/2004 artt. 10-13	Decreto Lgs. 42/2004 artt. 10-12	Decreto Lgs. 42/2004 art. 45

Osservazioni:

Note:

Informazioni Storiche:

Vedi Relazione Storica presente nel Decreto.

SCHEDE IDENTIFICATIVE CON DECRETI DI DICHIARAZIONE DI INTERESSE

Decreto Lgs. 22 gennaio 2004 n. 42 e Legge 22 aprile 1941 n. 633

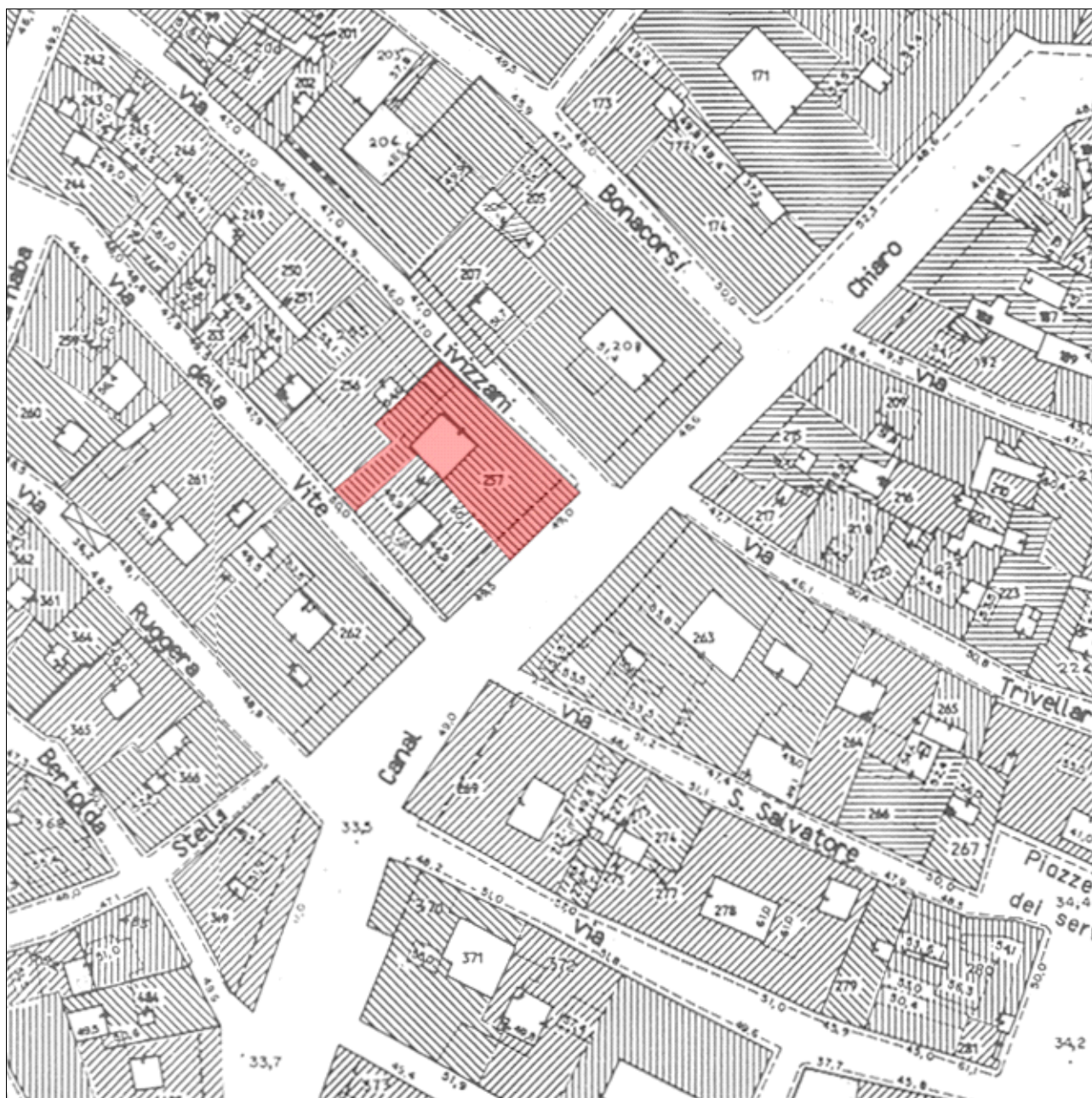
N° Tutela

S026

Denominazione

Casa Fogliani

Localizzazione nel Catasto anno 1984



M. 609
Int. 26

Mod. K. K.

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

26
ORIGINAL

Visto l'art. 5 della legge 20 Giugno 1909, N. 364,

Sulla richiesta del Ministero della Pubblica Istruzione io sottoscritto
messo comunale di Modena

ho notificato al Signor Mari Antonio fu Eugenio

in Modena Via Cervetta 45

che Carlo Fogliani in via Canal Chiaro 36 a Modena

ha importante interesse ed è quindi sottoposto alle disposizioni contenute
negli art. 5, 6, 7, 13, 14, 29, 31, 34 e 37 della citata legge.

E affinché abbiasi di ciò conoscenza a tutti gli effetti di legge ho rila-
sciata copia della presente all'indirizzo di cui sopra, consegnandola nelle
mani del Sig. Mari Antonio (interessato)

(data) cinque Luglio

1910

IL MESSO COMUNALE

BOLLO DEL COMUNE

Figariu' Alfredo

BOLLO DELLA SOVRINTENDENZA



21/4/88

C.F.

Borboni Pellicani Yrene
40

Mod. 8

- 7091

3885

Il Ministro

per i Beni Culturali e Ambientali

ORIGINALE DA RESTITUIRE

VISTA la legge 1° giugno 1939 n° 1089 sulla tutela delle cose d'interesse artistico o storico ;

VISTA la notifica del 5 luglio 1910 dell'importante interesse rivestito, ai sensi dell'art. 5 della legge 20 giugno 1909 n° 364, dalla Casa Fogliani in via Canalchiaro n° 36 a Modena ;

CONSIDERATA l'opportunità di procedere all'aggiornamento del vincolo vigente, al fine di definire l'ambito di tutela, i caratteri di interesse storico ed artistico dell'edificio protetto e i destinatari di notifica degli atti relativi a detta tutela, nonché per procedere alla trascrizione del vincolo presso la Conservatoria dei Registri Immobiliari a carico degli attuali proprietari del cespite in argomento ;

RITENUTO quindi che, in seguito alle verifiche espletate dalla competente Soprintendenza, l'immobile individuato come edificio in Via Canalchiaro n° 70 - Via Levizzani n° 3, sito in Comune di Modena, segnato al P.C.P.U. al foglio 142, particella 257, confinante con le particelle 256 e 258 dello stesso foglio e con le Vie Canalchiaro, Levizzani e della Vite, come dalla unita planimetria catastale, di proprietà delle persone indicate nell'elenco allegato, riveste interesse particolarmente importante ai sensi della citata legge 1089/1939 per i motivi contenuti nell'allegata relazione storico-artistica ;

VISTO l'art. 71 della legge 1° giugno 1939 n° 1089

D E C R E T A :

L'immobile in Via Canalchiaro n° 70 - Via Levizzani n° 3 sito in Modena, come sopra descritto, è riconosciuto di interesse particolarmente importante ai sensi della citata legge 1° giugno 1939 n° 1089 e rimane quindi sottoposto a tutte le disposizioni contenute nella legge stessa .

La relazione storico-artistica, la planimetria catastale e l'elenco dei proprietari fanno parte integrante del presente decreto, che sarà notificato in via amministrativa ai proprietari di cui al suddetto elenco .

A cura del Soprintendente per i Beni Ambientali e Architettonici di Bologna esso verrà quindi trascritto presso la Conservatoria dei Registri Immobiliari ed avrà efficacia nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo .

Roma, li 1.8 MAR 1988



IL MINISTRO

Fido Vizzini

PER COPIA CONFORME
IL DIRETTORE DELLA REGIONE



Ministero per i Beni Culturali e Ambientali

Modena - Palazzo già Fogliani in via Canalchiaro n. 70 - via Levizzani
n. 3 -

RELAZIONE STORICO - ARTISTICA

Palazzo ubicato in posizione d'angolo tra due delle più importanti vie del centro storico modenese, appartenne alla nobile famiglia Fogliani, che lo fece costruire intorno all'ultimo decennio del sec.XV, come documenta la data (1491) incisa su un capitello del portico prospettante strada Canalchiaro.

L'edificio a due piani, terreno e piano nobile, concluso da mezzanino per la servitù si svolge intorno al piccolo cortile interno a cui si accede da due androni, il principale aperto sull'imponente portico di impostazione chiaramente rinascimentale: colonne di ordine gigante con capitelli di vario disegno e raffinata fattura, su cui si impostano archi a tutto sesto con ghiera in cotto decorate e volte a crociera. I prospetti su strada, con aperture originarie pure contornate in cotto decorato al piano terra, presentano al piano nobile, aperture dovute ai rimaneggiamenti ottocenteschi, ma nella cornice conclusiva si ritrovano i decori originari: trabeazione in cotto modanata, fregio dipinto con il tipico motivo a racemi racchiudenti figure mitologiche, cornice sottogronda in cotto con motivi a mensola e rosette.

Gli interni si presentano trasformati in epoca tarda, prevalentemente ottocentesca, tuttavia nell'ala principale la distribuzione tipologica a vasti ambienti è conservata, come pure il soffitto con le antiche travature lignee finemente decorate.

IL SOPRINTENDENTE

(dott. arch. Lucia GREMME)

Lucia Gremmo

IL MINISTRO

VISTO:

F.lli Vizzani

PER COPIA CONFORME
IL DIRETTORE DELLA DIVISIONE

FA [signature]

10 MAR 1995



FOGLIO 142 - MAPPALE 257

PER COPIA CONFORME
IL DIRETTORE DELLO STATO

KA *plu*

VISTO E APPROVATO
DAL VIZIO

SCHEDE IDENTIFICATIVE CON DECRETI DI DICHIARAZIONE DI INTERESSE

Decreto Lgs. 22 gennaio 2004 n. 42 e Legge 22 aprile 1941 n. 633

Comune	Località	Classe Vincolo	Tipo Tutela	N° Tutela
MODENA		MONUMENTALE	Diretta	S027

Denominazione	Altra/e denominazione/i
Casa Levi	

Ubicazione	Giardino di interesse storico testimoniale
Piazza Mazzini, 51	-

Individuazione catastale presente nel Decreto:

Foglio/i: _

Mappale/i: _

Localizzazione	Legge 364/1909 art. 5
Centro Storico	21/05/1913

Legge 1089/39 artt. 1-3	Legge 1089/39 art. 4	Legge 1089/39 art. 21

Legge 1089/39 art. 71	L. 1089/39 e Cod. Civ. art. 822	Legge 633/1941 art. 20

Decreto Lgs. 490/99 artt. 2-6	Decreto Lgs. 490/99 art. 5	Decreto Lgs. 490/99 art. 49

Decreto Lgs. 42/2004 artt. 10-13	Decreto Lgs. 42/2004 artt. 10-12	Decreto Lgs. 42/2004 art. 45

Osservazioni:

Note:

Archivio: comunicazione su lavori urgenti; prot. 2548 del 09/02/1996.

Informazioni Storiche:

Non presenti nel Decreto.

SCHEDE IDENTIFICATIVE CON DECRETI DI DICHIARAZIONE DI INTERESSE

Decreto Lgs. 22 gennaio 2004 n. 42 e Legge 22 aprile 1941 n. 633

N° Tutela

S027

Denominazione

Casa Levi

Localizzazione nel Catasto anno 1984



MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

ORIGINAL

Visto l'art. 5 della legge 30 Giugno 1909, N. 364.

Sulla richiesta del Ministero della Pubblica Istruzione io sottoscritto
messo comunale di Modena

ho notificato al Signor Levi avv. Pacifico

in Modena

che la Casa con portico del secolo XVI in via Emilia
lungo piazza della Libertà e in via Blasio a Modena

ha importante interesse ed è quindi sottoposto alle disposizioni contenute
negli art. 5, 6, 7, 13, 14, 29, 31, 34 e 37 della citata legge e negli articoli
della legge 23 giugno 1912 N. 688.

E affinché abbiasi di ciò conoscenza a tutti gli effetti di legge ho rila-
sciata copia della presente all'indirizzo di cui sopra, consegnandola nelle
mani di Sig. Levi Giorgio figlio dell'interessato

che mi ha rilasciato firma di ricevuta

Modena li 21 maggio 1913

IL MESSO COMUNALE

BOLLO DEL COMUNE

Vigariani Alberto

BOLLO DELLA SOVRAINTENDENZA



Giorgio Levi

SCHEDE IDENTIFICATIVE CON DECRETI DI DICHIARAZIONE DI INTERESSE

Decreto Lgs. 22 gennaio 2004 n. 42 e Legge 22 aprile 1941 n. 633

Comune	Località	Classe Vincolo	Tipo Tutela	N° Tutela
MODENA		MONUMENTALE	Diretta	S028

Denominazione	Altra/e denominazione/i
Casa Pavarotti	Palazzo Tagliazucchi

Ubicazione	Giardino di interesse storico testimoniale
Via Mandatora, 14	-

Individuazione catastale presente nel Decreto:

Foglio/i: _

Mappale/i: _

Localizzazione	Legge 364/1909 art. 5
Centro Storico	10/05/1910

Legge 1089/39 artt. 1-3	Legge 1089/39 art. 4	Legge 1089/39 art. 21

Legge 1089/39 art. 71	L. 1089/39 e Cod. Civ. art. 822	Legge 633/1941 art. 20

Decreto Lgs. 490/99 artt. 2-6	Decreto Lgs. 490/99 art. 5	Decreto Lgs. 490/99 art. 49

Decreto Lgs. 42/2004 artt. 10-13	Decreto Lgs. 42/2004 artt. 10-12	Decreto Lgs. 42/2004 art. 45

Osservazioni:

Note:

Informazioni Storiche:
Non presenti nel Decreto.

SCHEDE IDENTIFICATIVE CON DECRETI DI DICHIARAZIONE DI INTERESSE

Decreto Lgs. 22 gennaio 2004 n. 42 e Legge 22 aprile 1941 n. 633

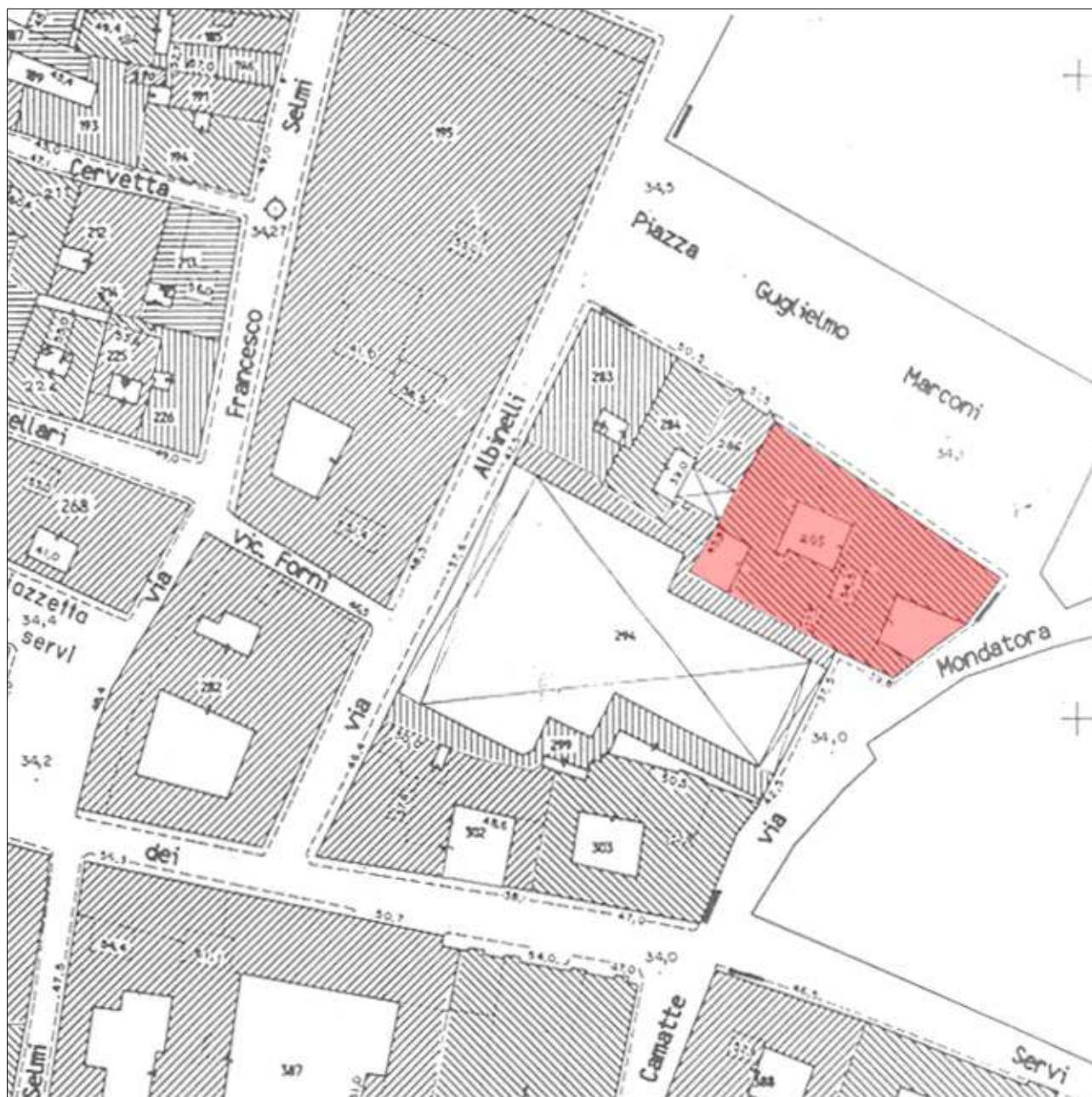
N° Tutela

S028

Denominazione

Casa Pavarotti

Localizzazione nel Catasto anno 1984



MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

ORIGINAL

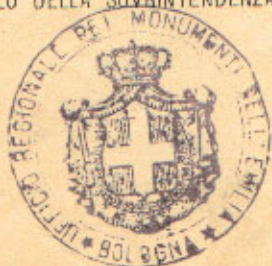
Visto l'art. 5 della legge 20 Giugno 1909, N. 364,

Sulla richiesta del Ministero della Pubblica Istruzione io sottoscritto
messo comunale di Modenaho notificato al Signor Banco di S. Genesioin Modena Via Mondatora #3che L'antica Casa Covarotti in via Mondatora #2 a Modenaha importante interesse ed è quindi sottoposto alle disposizioni contenute
negli art. 5, 6, 7, 13, 14, 29, 31, 34 e 37 della citata legge.E affinché abbiasi di ciò conoscenza a tutti gli effetti di legge ho rila-
sciata copia della presente all'indirizzo di cui sopra, consegnandola nellemani di Sig. Benetti Albano La Horino di Banco
di S. Genesio rilasciandomi firma Esceva(data) Dieci maggio 1910Albano Benetti

IL MESSO COMUNALE

Vigariis Alfio

BOLLO DELLA SOVRINTENDENZA



SCHEDE IDENTIFICATIVE CON DECRETI DI DICHIARAZIONE DI INTERESSE

Decreto Lgs. 22 gennaio 2004 n. 42 e Legge 22 aprile 1941 n. 633

Comune	Località	Classe Vincolo	Tipo Tutela	N° Tutela
MODENA		MONUMENTALE	Diretta	S029

Denominazione	Altra/e denominazione/i
Casa Canevazzi	

Ubicazione	Giardino di interesse storico testimoniale
Via San Giacomo, 3	-

Individuazione catastale presente nel Decreto:

Foglio/i:	142
Mappale/i:	367

Localizzazione	Legge 364/1909 art. 5
Centro Storico	24/02/1917

Legge 1089/39 artt. 1-3	Legge 1089/39 art. 4	Legge 1089/39 art. 21
27/12/1994		

Legge 1089/39 art. 71	L. 1089/39 e Cod. Civ. art. 822	Legge 633/1941 art. 20

Decreto Lgs. 490/99 artt. 2-6	Decreto Lgs. 490/99 art. 5	Decreto Lgs. 490/99 art. 49

Decreto Lgs. 42/2004 artt. 10-13	Decreto Lgs. 42/2004 artt. 10-12	Decreto Lgs. 42/2004 art. 45

Osservazioni:

Note:

Informazioni Storiche:

Vedi Relazione Storica presente nel Decreto.

SCHEDE IDENTIFICATIVE CON DECRETI DI DICHIARAZIONE DI INTERESSE

Decreto Lgs. 22 gennaio 2004 n. 42 e Legge 22 aprile 1941 n. 633

N° Tutela

S029

Denominazione

Casa Canevazzi

Localizzazione nel Catasto anno 1984



MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

ORIGINALE

Visto l'art. 5 della legge 30 giugno 1909, n. 364.

Sulla richiesta del Ministero della Pubblica Istruzione io sottoscritto messo comunale

di Modena
ho notificato al Signor Arlandini Chiara Letta Rosa
fu Paolo
in Modena

che la Casa già Canevazzi, in Via S. Giacomo
N. 2, in Modena,

ha importante interesse ed è quindi sottoposto alle disposizioni contenute negli articoli 5, 6, 7, 13, 14, 29, 31, 34 e 37 della citata legge e negli articoli della legge 23 giugno 1912, n. 688, e relativo regolamento 30 gennaio 1913, n. 363.

E affinché abbiassi di ciò conoscenza a tutti gli effetti di legge ho rilasciata copia della presente all'indirizzo di cui sopra, consegnandola nelle mani di

consegnato allo Signor Arlandini Chiara Letta Rosa

(Data) 24-2- 1918

IL MESSO COMUNALE

Arlandini Giovanni

BOLLO DELLA SOVRAINTENDENZA





030904

Ministero per i Beni Culturali e Ambientali

Ufficio Centrale per i Beni
Ambientali, Architettonici, Archeologici, Artistici e Storici

IL DIRETTORE GENERALE

VISTA la legge 1° giugno 1939, n° 1089, sulla tutela delle cose di interesse artistico o storico;

VISTO il decreto legislativo 3 febbraio 1993, n° 29;

RITENUTO che l'immobile di via San Giacomo, 3, sito in prov. di MODENA, Com.ne di MO, segnato in N.C.E.U. al Foglio 142, particella, 367, confinanti con le altre proprietà segnate allo stesso Foglio n°. 142, part. 1a 368 e con le aree pubbliche denominate Piazz. S. Giacomo, via Bertolda e via San Giacomo - come dall'unità planimetria catastale, ha interesse particolarmente importante ai sensi della citata legge per i motivi illustrati nella allegata relazione storico - artistica;

D E C R E T A:

l'immobile di via San Giacomo, 3 così come individuato nelle premesse e descritto nella allegata planimetria catastale e relazione storico - artistica, è dichiarato di interesse particolarmente importante ai sensi della citata legge 1° Giugno 1939 N°. 1089 e viene, quindi, sottoposto a tutte le disposizioni di tutela contenute nella legge stessa.

La planimetria catastale e la relazione storico - artistica fanno parte integrante del presente decreto che sarà notificato, in via amministrativa, ai destinatari individuati nelle apposite relate ed al Comune di MODENA a cura del Soprintendente per i Beni Ambientali e Architettonici dell'Emilia esso verrà, quindi, trascritto presso la Conservatoria dei Registri Immobiliari ed avrà efficacia anche nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo.

Avverso il presente provvedimento è ammessa proposizione di ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale competente per territorio o, a scelta dell'interessato, avanti il Tribunale Amministrativo Regionale del Lazio, secondo le modalità di cui alla legge 6 dicembre 1971, n° 1034, ovvero è ammesso ricorso straordinario al Capo dello Stato, ai sensi del D.P.R. 24 novembre 1971, n° 1199, rispettivamente entro 60 e 120 giorni dalla data di avvenuta notificazione del presente atto.

ROMA, li 27 DIC. 1994

PER COPIA CONFORME
IL PRIMO DIRIGENTE

IL DIRETTORE GENERALE





Ministero per i Beni Culturali e Ambientali

SOPRINTENDENZA DEI BENI AMBIENTALI E ARCHITETTONICI DELL'EMILIA — BOLOGNA —

EDIFICIO IN VIA SAN GIACOMO, 3 —

RELAZIONE — STORICO — ARTISTICA —

L' Edificio ubicato in via San Giacomo 3, frutto dell'integrazione di due corpi di fabbrica con caratteristiche architettoniche sostanzialmente diverse è delimitato dalle antiche vie "STELLA", BERTOLDA" e " SAN GIACOMO"

Edificato lungo il canale di Baggiovara, l'edificio era in origine inserito in quel nucleo suburbano già esistente nei primi decenni del sec. XII, al centro del quale era ubicata, a Sud - Ovest- del centro cittadino la Chiesa dei S.S. FILIPPO e GIACOMO ora ridotta ad abitazione.

Il fabbricato perciò era compreso entro la prima cerchia medioevale delle mura cittadine, ampliate nel 1189.

La costruzione era in origine, inserita in quell'area dove maggiormente si addensarono a partire soprattutto dal periodo basso- medioevale le attività artigianali che caratterizzano la vita cittadina di quei secoli

Sul principio del secolo sedicesimo, il fabbricato divenne residenza della famiglia Bonomini che a causa del terremoto a Modena del 1501 dovette in gran parte riedificarlo.

Alla reidificazione del fabbricato è ascrivibile, probabilmente quella parte di esso che tutt'ora prospetta sul cortile interno.

Di notevole pregio architettonico questa parte, è caratterizzata da un cornicione a trabeazione che conclude l'ala occidentale nel cortile interno.

La trabeazione è composta da un finto architrave a tre " bande", che preparano, dopo una modanatura finemente lavorata, l'estendersi per tutta la lunghezza del lato dell'edificio di un fregio scultoreo, dove il continuo intrecciarsi di elementi decorativi accentua il valore plastico altamente chiaroscurato. L'intero edificio, ampliato e ristrutturato nel corso del '500 e poi sostanzialmente nel '700 mantiene la sua struttura medioevale, configurabile al sec. XV. Quando nel 1793 il Palazzo passa di proprietà alla famiglia Roncaglio, iniziarono i grandi lavori di ristrutturazione generale.

Infatti nel 1822, i primi interventi riguardano la regolarizzazione, sia, orizzontale che verticale dell'ordine delle finestre, su via S. Giacomo, ridisegnando così l'intera facciata e creando una uniformità di tutto l'impianto anche con nuove aperture .

.../...

PER COPIA CONFORME
IL PRIMO DIRIGENTE



Ministero per i Beni Culturali e Ambientali

SOPRINTENDENZA DEI BENI AMBIENTALI E ARCHITETTONICI DELL'EMILIA — BOLOGNA —

../..

Nel 1871, invece, iniziano i lavori per la facciata su P.le S.Giacomo, definita da Luigi Valdrighi " rimarchevole architettura del XV sec."

Il progetto a firma dell'Ing. Tacchini prevedeva tutte quelle modifiche definite dalla Commissione consultiva d'ornato di Modena, in particolare i finestrini del sottotetto furono ridotti in forma ovale, il secondo piano alzato secondo i regolamenti, nelle finestre di stile gotico vennero tolte le " persiane aprendosi all'infuori";

In via S.Giacomo, è posto l'ingresso principale dell'intero fabbricato, e da qui si accede ad un androne decorato con motivi geometrici.

Affiancato all'androne è presente un altro grande ambiente dove sono presenti due ingressi segnati da aperture arcuate.

Di queste la prima, fronteggiante l'ingresso principale permette accedere alla scala che conduce ai due ordini di piani, la seconda sul lato sinistro comunica col cortile interno

Ai piani superiori sono da rilevare le decorazioni ottocentesche dei soffitti ed i pavimenti in cotto di tradizione modenese. Maggior interesse presentano gli ambienti con volte unghiate e alcuni vani dove sono ancora visibili decorazioni a grottesche tipiche del XVI sec.

Per le sue vicende storiche, le sue caratteristiche architettoniche e la particolarità dell'impianto, l'edificio conserva notevole importanza per la conoscenza dell'architettura civile Modenese--

27 DIC. 1994

REDATTO DAL:

(Dott. Arch. GRAZIELLA POLIDORI)

Graziella Polidori

VISTO: IL SOPRINTENDENTE

(Dott. Arch. ELIO GARZILLO)

VISTO: IL DIRETTORE GENERALE

Th. SERIO



PER COPIA CONFORME
AL PRIMO DIRIGENTE

PG/mm

Garzillo



Ministero per i Beni Culturali e Ambientali

Soprintendenza per i Beni Ambientali e Architettonici dell'Emilia

Nuovo Catasto del comune di MODENA
nn. 367-

foglio 142, mappali

Tutela ai sensi della Legge 1/6/1939, n. 1089, art 1





Il Ministro per i Beni Culturali e Ambientali

VERBALE DI NOTIFICA

Su richiesta del Soprintendente per i Beni Ambientali e Architettonici dell'Emilia, in rappresentanza del Ministero per i Beni Culturali e Ambientali, io sottoscritto, Messo del Comune di _____
MODENA ho, in data di oggi, notificato il presente decreto al Sindaco del Comune di MODENA,
 nel cui territorio é situato l'immobile di Via S.Giacomo n. 3,

(la notifica del provvedimento al Sindaco del Comune di ubicazione dell'immobile vincolato viene eseguita per un maggior coinvolgimento degli Enti Locali preposti alla salvaguardia del patrimonio monumentale),
 mediante consegna fattane in Modena

Via Sordani n. 20

a mezzo di persona qualificatasi per Bavutti Keris

Cammino Dipendente

Data, 5/4/95

IL RICEVENTE

Zoratti Maria

IL MESSO COMUNALE

Bertolotti

SCHEDE IDENTIFICATIVE CON DECRETI DI DICHIARAZIONE DI INTERESSE

Decreto Lgs. 22 gennaio 2004 n. 42 e Legge 22 aprile 1941 n. 633

Comune	Località	Classe Vincolo	Tipo Tutela	N° Tutela
MODENA		MONUMENTALE	Diretta	S030

Denominazione

Casa Rossa

Altra/e denominazione/i

Monastero Benedettino di San Pietro

Ubicazione

Via San Pietro, 13

Giardino di
interesse storico
testimoniale

-

Individuazione catastale presente nel Decreto:

Foglio/i:

143

Mappale/i:

462

Localizzazione

Centro Storico

Legge 364/1909 art. 5

Legge 1089/39 artt. 1-3

Legge 1089/39 art. 4

Legge 1089/39 art. 21

Legge 1089/39 art. 71

L. 1089/39 e Cod. Civ. art. 822

Legge 633/1941 art. 20

Decreto Lgs. 490/99 artt. 2-6

Decreto Lgs. 490/99 art. 5

Decreto Lgs. 490/99 art. 49

Decreto Lgs. 42/2004 artt. 10-13

Decreto Lgs. 42/2004 artt. 10-12

Decreto Lgs. 42/2004 art. 45

Osservazioni:

L'immobile ha autorizzazione all'alienazione con prescrizioni, ai sensi del D.Lgs. 42/2004 art.55, del 22/10/2009.

Note:

VEDI ANCHE TUTELE N° 9 - Chiesa di San Pietro; N° 11 - Ex monastero Benedettino di San Pietro; N° 76 - Caserma Fanti.

Informazioni Storiche:

Vedi Relazione Storica presente nel Decreto.

SCHEDE IDENTIFICATIVE CON DECRETI DI DICHIARAZIONE DI INTERESSE

Decreto Lgs. 22 gennaio 2004 n. 42 e Legge 22 aprile 1941 n. 633

N° Tutela

S030

Denominazione

Casa Rossa

Localizzazione nel Catasto anno 1984





Il Ministro Segretario di Stato

PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI

- VISTA la legge 1° giugno 1939 n.1089 sulla tutela delle cose d'interesse storico-artistico;
- VISTO l'art. 822 del codice civile;
- RILEVATO che l'immobile denominato CASA ROSSA sito nel Comune di Modena, Provincia di Modena; segnato nel nuovo Catasto Edilizio Urbano del Comune di Modena al F. 143, particella 462, confinante con via San Pietro e le altre proprietà segnate in Catasto allo stesso foglio 143 part. 466, 461, di proprietà dello Stato, in consistenza presso l'Intendenza di Finanza di Modena con scheda n.21, ha particolare valore storico-artistico perchè facente parte del complesso di edifici che costituivano il Monastero Benedettino, il cui nucleo principale risalente fin dal 938, fu completamente ristrutturato e ampliato intorno alla fine del XV secolo, l'edificio della Casa Rossa quindi, costituisce un tutt'uno inscindibile con il complesso summenzionato.
- RITENUTO che l'immobile per le dette ragioni ha rilevante importanza per la storia dell'arte, per l'aspetto del tessuto urbano e architettonico di Modena

D E C R E T A

che l'immobile sopra descritto è riconosciuto d'interesse particolarmente importante ai sensi della citata legge 1/6/1939 n.1089.

Roma, 26 AGO. 1978



IL MINISTRO
IL SOTTOSEGRETARIO DI STATO
F.L. SPITELLA

PER COPIA CONFORME
IL DIRETTORE DELLA DIVISIONE

DE/sg



007702

MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITA' CULTURALI

Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici dell'Emilia Romagna

N. 2052

IL DIRETTORE REGIONALE

VISTA la Legge 7 agosto 1990, n. 241 e s.m.i.;

VISTO il Decreto Legislativo 30 marzo 2001, n. 165 "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche" e s.m.i.;

VISTO il Decreto Legislativo 8 gennaio 2004, n. 3;

VISTO il Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 recante "Codice dei beni culturali e del paesaggio" e s.m.i.;

VISTO il D.P.R. 26 novembre 2007, n. 233 recante "Regolamento di organizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali a norma dell'articolo 1, comma 404, della legge 27 dicembre 2006, n. 296." ed in particolare, l'art. 17, comma 3, lett. h);

VISTO il Decreto Ministeriale del 26-08-1978 -ai sensi degli art.128 del D. Lgs. 42/2004 con cui è stata dichiarata la presenza dell'interesse culturale, dell'immobile denominato "Casa Rossa", sito in Via S.Pietro n.13-15, provincia di MO, comune di Modena, distinto catastalmente al NCEU-fg 143 part. 462

ESAMINATA la richiesta di autorizzazione all'alienazione della Agenzia del Demanio - filiale Emilia Romagna, con sede in p.zza Malpighi n.11 Bologna, gestore dell'immobile sopra indicato di proprietà del Demanio dello Stato - Ramo Storico Artistico;

VISTA l'attuale destinazione d'uso dell' immobile a residenza

VISTO il programma presentato dall' Agenzia del Demanio - filiale Emilia Romagna, relativo alle misure necessarie ad assicurare la conservazione del bene;

VISTE le attuali modalità di fruizione pubblica dell'immobile;

VISTI gli obiettivi di valorizzazione che si intendono perseguire con l'alienazione del bene

VISTA la nota del-12 agosto prot..n. 12793 con la quale la Regione Emilia Romagna e, per suo tramite, gli altri enti pubblici territoriali interessati sono stati informati ai fini degli adempimenti di cui all'art. 55 comma 3 del D. Lgs. 42/2004 e s.m.i.;

VISTO che l'immobile rimane comunque sottoposto alle disposizioni del Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 recante "Codice dei beni culturali e del paesaggio" e s.m.i.;

CONSIDERATO che dall'alienazione non appare derivare danno alla conservazione del bene;

AUTORIZZA

ai sensi dell'art. 55 comma 3 del D. Lgs. 42/2004 e s.m.i., l'alienazione dell'immobile denominato "Casa Rossa", sito in Via S.Pietro n.13-15, provincia di MO, comune di Modena, distinto catastalmente al NCEU-fg 143 part. 462, con le seguenti prescrizioni e condizioni che, ai sensi dell'art. 55-bis del citato decreto legislativo, dovranno essere riportate nell'atto di alienazione e che, di tale atto, costituiscono obbligazione ai sensi dell'articolo 1456 del codice civile ed oggetto di apposita clausola risolutiva espressa:

1. Per quanto riguarda le misure di conservazione programmate, si prescrive che vengano privilegiate soluzioni progettuali che non comportino sostanziali modifiche all'assetto originario. Gli interventi dovranno essere compatibili e finalizzati al restauro, alla conservazione del fabbricato;

COMUNE DI MODENA
Settore Pianificazione Territoriale
Trasporti e Mobilità

N. 144669 del 14.11.09

Cat. VI Cl. 02, Fas.



17/11/09
Benedetto
lf



MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITA' CULTURALI

Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici dell'Emilia Romagna

2. L'immobile non dovrà comunque essere destinato ad usi, anche a carattere temporaneo, suscettibili di arrecare pregiudizio alla sua conservazione, o comunque non compatibili con il carattere storico e artistico del bene medesimo. A tale riguardo ogni variazione d'uso, anche qualora non comporti modifica della consistenza architettonica dell'immobile, dovrà essere preventivamente autorizzata dalla competente Soprintendenza, ai sensi dell'art.21, comma 4 del D. Lgs. 42/2004 e s.m.i. ;
3. In relazione alle condizioni di fruizione pubblica dell'immobile, tenuto conto dell'attuale destinazione d'uso, si stabilisce che siano previste preferibilmente destinazioni d'uso che consentano la fruibilità pubblica dell'immobile, da individuarsi in sede di progetto;

La planimetria catastale fa parte integrante del presente provvedimento che sarà notificato, in via amministrativa, agli interessati ed al Comune dove il bene è ubicato.

Le prescrizioni e condizioni contenute nel presente provvedimento saranno trascritte nei registri immobiliari, su richiesta della competente Soprintendenza, presso la competente Agenzia del Territorio – Servizio Pubblicità Immobiliare.

Avverso il presente provvedimento è ammessa proposizione di ricorso giurisdizionale avanti il T.A.R. competente per territorio secondo le modalità di cui alla legge 6 dicembre 1971 n. 1034 e successive modificazioni, ovvero è ammesso ricorso straordinario al Capo dello Stato, ai sensi del D.P.R. 24 novembre 1971 n. 1199, rispettivamente entro 60 e 120 giorni dalla data di avvenuta notificazione del presente atto.

Bologna, li 22-10 2009

IL DIRETTORE REGIONALE

Arch. Carla Di Francesco



PM 



MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITA' CULTURALI
Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici dell'Emilia Romagna

Autorizzazione all'Alienazione

ai sensi degli art. 55, comma 3 del D-Lgs 42/2004 e s.m.i.

Planimetria Allegata

Identificazione del Bene

Denominato -"Casa Rossa"

provincia di -MO

comune di -MODENA

sito in via S.Pietro n.13-15

Distinto al catasto al -NCEU-.fg 143 part. 462



PM

VISTO
IL DIRETTORE REGIONALE
Atto Carla Di Francesco

SCHEDE IDENTIFICATIVE CON DECRETI DI DICHIARAZIONE DI INTERESSE

Decreto Lgs. 22 gennaio 2004 n. 42 e Legge 22 aprile 1941 n. 633

Comune	Località	Classe Vincolo	Tipo Tutela	N° Tutela
MODENA		MONUMENTALE	Diretta	S031

Denominazione	Altra/e denominazione/i
Casa Banzi	

Ubicazione	Giardino di interesse storico testimoniale
Via San Salvatore, 16/20 e 19	-

Individuazione catastale presente nel Decreto:

Foglio/i: _

Mappale/i: _

Localizzazione	Legge 364/1909 art. 5
Centro Storico	01/02/1919

Legge 1089/39 artt. 1-3	Legge 1089/39 art. 4	Legge 1089/39 art. 21

Legge 1089/39 art. 71	L. 1089/39 e Cod. Civ. art. 822	Legge 633/1941 art. 20

Decreto Lgs. 490/99 artt. 2-6	Decreto Lgs. 490/99 art. 5	Decreto Lgs. 490/99 art. 49

Decreto Lgs. 42/2004 artt. 10-13	Decreto Lgs. 42/2004 artt. 10-12	Decreto Lgs. 42/2004 art. 45

Osservazioni:

Note:

Archivio: comunicazioni su identificazione edifici tutelati. Lettera di chiarimento sull'esistenza della tutela ex L. 1089/39; prot. 6158 del 22/05/1991.

Informazioni Storiche:

Non presenti nel Decreto.

SCHEDE IDENTIFICATIVE CON DECRETI DI DICHIARAZIONE DI INTERESSE

Decreto Lgs. 22 gennaio 2004 n. 42 e Legge 22 aprile 1941 n. 633

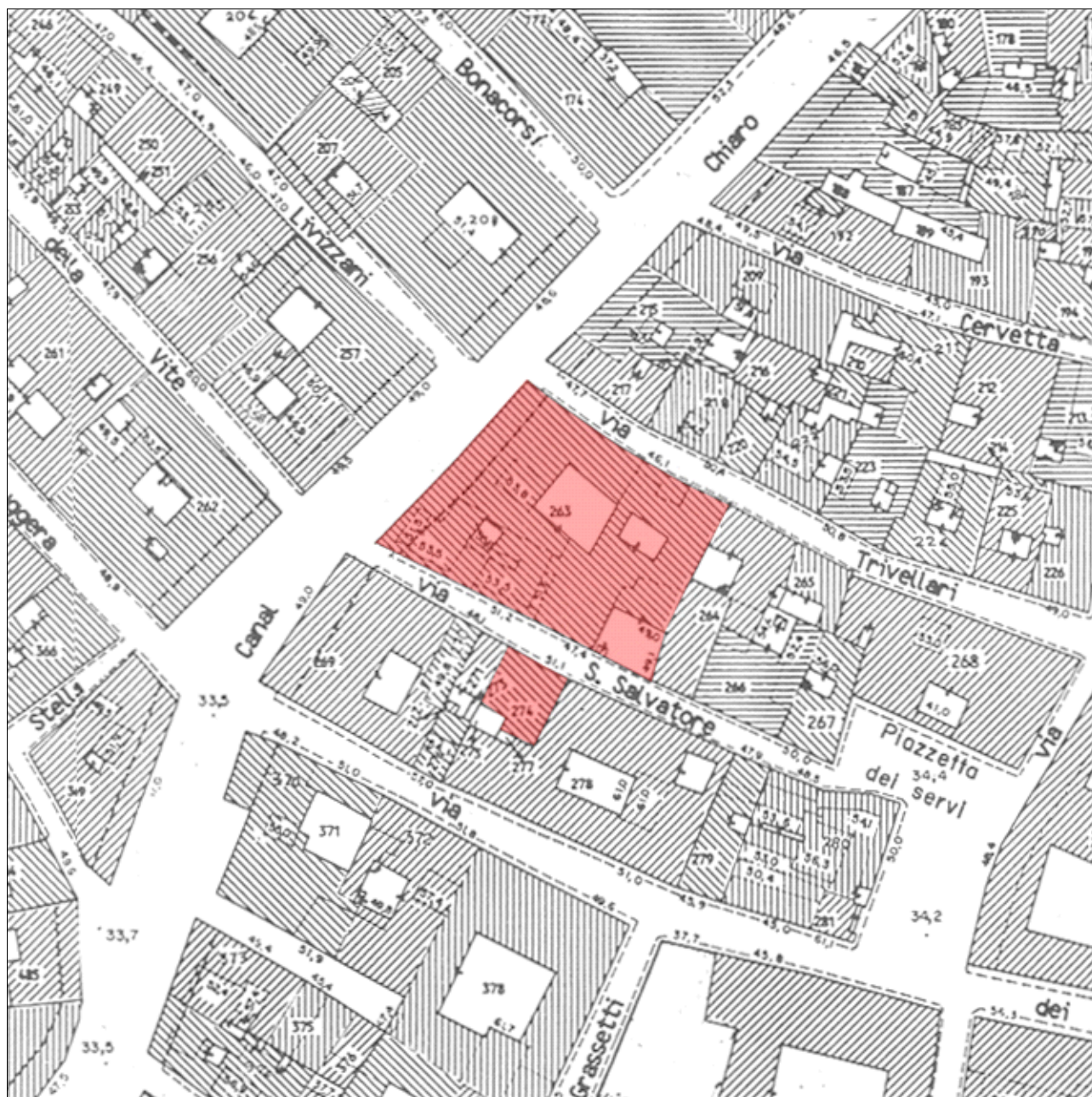
N° Tutela

S031

Denominazione

Casa Banzi

Localizzazione nel Catasto anno 1984



MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

ORIGINALE

Visto l'art. 5 della legge 30 Giugno 1909, N. 364.

Sulla richiesta del Ministero della Pubblica Istruzione io sottoscritto
messo comunale di Modena
ho notificato al Signor Ing. Edoardo Bagni

in Modena - Corso Canal Chiaro # 21

che i resti di costruzione quattrocentesche nella casa in via S. Ilario,
torre # 8 e Trivellari # 16 a Modena.

ha importante interesse ed è quindi sottoposto alle disposizioni contenute
negli art. 5, 6, 7, 13, 14, 29, 31, 34 e 37 della citata legge e negli articoli
della legge 23 giugno 1912 N. 688.

E affinché abbiasi di ciò conoscenza a tutti gli effetti di legge ho rila-
sciata copia della presente all'indirizzo di cui sopra, consegnandola nelle
mani di Carolina Borelli cameriera.

Modena li 1 febbraio 191

IL MESSO COMUNALE



Vicari Alfredo

BOLLO DELLA SOVRINTENDENZA



SCHEDE IDENTIFICATIVE CON DECRETI DI DICHIARAZIONE DI INTERESSE

Decreto Lgs. 22 gennaio 2004 n. 42 e Legge 22 aprile 1941 n. 633

Comune	Località	Classe Vincolo	Tipo Tutela	N° Tutela
MODENA		MONUMENTALE	Diretta	S032

Denominazione	Altra/e denominazione/i
Casa Ferrari Moreno	

Ubicazione	Giardino di interesse storico testimoniale
Via Rua Muro, 60	-

Individuazione catastale presente nel Decreto:

Foglio/i:

Mappale/i: **1465-2097-2098**

Localizzazione	Legge 364/1909 art. 5
Centro Storico	11/05/1910

Legge 1089/39 artt. 1-3	Legge 1089/39 art. 4	Legge 1089/39 art. 21
<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>

Legge 1089/39 art. 71	L. 1089/39 e Cod. Civ. art. 822	Legge 633/1941 art. 20
22/06/1949	<input type="text"/>	<input type="text"/>

Decreto Lgs. 490/99 artt. 2-6	Decreto Lgs. 490/99 art. 5	Decreto Lgs. 490/99 art. 49
<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>

Decreto Lgs. 42/2004 artt. 10-13	Decreto Lgs. 42/2004 artt. 10-12	Decreto Lgs. 42/2004 art. 45
<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>

Osservazioni:

In data 23/05/2002 è stata emessa AUTORIZZAZIONE all'alienazione ai sensi del D.P.R. 283/2000.

Note:

Informazioni Storiche:

Non presenti nel Decreto.

SCHEDE IDENTIFICATIVE CON DECRETI DI DICHIARAZIONE DI INTERESSE

Decreto Lgs. 22 gennaio 2004 n. 42 e Legge 22 aprile 1941 n. 633

N° Tutela

S032

Denominazione

Casa Ferrari Moreno

Localizzazione nel Catasto anno 1984



MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

ORIGINALE

Visto l'art. 5 della legge 20 Giugno 1909, N. 364,

Sulla richiesta del Ministero della Pubblica Istruzione io sottoscritto
messo comunale di Modena

ho notificato al Signor Conte Ferrarini Moreni ing. Francesco
già Rottista
in Modena Ruamuro N. 42

che la casa Ferrarini in Qua del muro N. 42 a Modena

ha importante interesse ed è quindi sottoposto alle disposizioni contenute
negli art. 5, 6, 7, 13, 14, 29, 31, 34 e 37 della citata legge.

E affinché abbiasi di ciò conoscenza a tutti gli effetti di legge ho rila-
sciata copia della presente all'indirizzo di cui sopra, consegnandola nelle
mani della Signora Pallavicini Maria in Ferrarini
Moreni (Conte) che mi ha lasciato firma di
ricevuta

(data) Undici maggio 1910

Maria Pallavicini
in Ferrarini Moreni

IL MESSO COMUNALE

Ferrarini Alfredo

BOLLO DELLA SOVRINTENDENZA



IL MINISTRO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

Visto l'art. 71 della legge 1° giugno 1939 n. 1089 sulla tutela delle cose d'interesse artistico e storico;

Ritenuto che ~~il~~ la casa già Ferrari-Merani in Rua Muro n. 60 (già 42) sito in Provincia di Modena, Comune di Modena frazione di _____, segnato in catasto al numeri 1465-2098-2097 di proprietà di Banco S. Geminiano e S. Prospero e per essodi (paternità) del Presidente dr. Luigi Tardini fu Vincenzo confinante con Rua del Muro, ragioni Banzi, Via S. Agostino e ragioni eredi Don Jaconi

conserva tuttora, ai sensi della citata legge, l'interesse particolarmente importante già notificato al ^{precedente} proprietario in data 11 Maggio 1910 ai sensi della legge 20 giugno 1909 numero 364 e del regolamento esecutivo approvato con R.D. 30 gennaio 1914 n. 363;

Ritenuta l'opportunità di rinnovare al ^{nuovo suindicato} proprietario la notifica di detto interesse, e di procedere, presso la Conservatoria dei registri immobiliari, alla trascrizione della relativa dichiarazione;

DICHIARA:

È confermato l'interesse particolarmente importante, ai sensi della legge 1° giugno 1939 n. 1089, e per i motivi sopra indicati, dell'immobile sopradescritto, il quale, pertanto, rimane sottoposto a tutte le disposizioni di tutela contenute nella legge stessa.

La presente dichiarazione sarà notificata in via amministrativa al proprietario domiciliato in Modena a mezzo del messo comunale di Modena. A cura del competente Soprintendente alle opere d'arte, essa verrà quindi trascritta presso la Conservatoria dei registri immobiliari ed avrà efficacia in confronto di qualsiasi successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo.

Roma, 22 GIU. 1949 194



IL MINISTRO

F. lo Gonella

Per copia conforme: Il Capo della Divisione

Amica

VERBALE DI NOTIFICA

Su richiesta del Ministro per la Pubblica Istruzione, io sottoscritto, messo del Comune di Modena ho in data di oggi notificata la presente dichiarazione al Signor

mediante consegna fattane nel suindicato domicilio a mezzo di persona qualificatasi per il Rossi Rag. Carlo

Amun. 4
Data 9-7-49



IL MESSO COMUNALE

ellacani



Soprintendenza Regionale per i Beni e le Attività Culturali dell'Emilia Romagna

Il Soprintendente Regionale

VISTO il Decreto Legislativo 20 ottobre 1998, n. 368;

VISTO il Decreto Legislativo 29 ottobre 1999 n.490 costituente il Testo Unico delle disposizioni legislative in materia di beni culturali ed ambientali;

VISTO il Decreto Presidente della Repubblica 7 settembre 2000 n. 283;

VISTO il Decreto Presidente della Repubblica 29 dicembre 2000, n. 441;

VISTO il Decreto Legislativo 30 marzo 2001 n. 165;

VISTA la richiesta di alienazione per donazione, ai sensi degli artt. 55 e seguenti del D.lgs 490/99 e DPR 283/2000, presentata in data 22/01/2002 dall'Arcidiocesi di Modena-Nonantola, proprietaria del bene denominato "Palazzo Ferrari Moreno" nel comune di Modena, in via Rua Muro 60, identificato al NCEU di detto comune al foglio 142 mappale 91 sub 1-2-3-4-7, così come evidenziato nella planimetria allegata;

VISTA la dichiarazione dell'importante interesse dell'immobile denominato "Palazzo Ferrari Moreno", con atto del 22/06/1949 ai sensi della Legge 1089/939, notificato al Banco di S. Gimignano e Prospero, allora proprietario del bene;

VISTA la relazione prot.n.8632 del 08/05/2002, a firma del funzionario responsabile del procedimento, con la quale la Soprintendenza per i Beni Architettonici e per il Paesaggio dell'Emilia, esaminata la documentazione presentata, ha espresso il proprio parere in merito alla richiesta di autorizzazione all'alienazione per donazione;

AUTORIZZA

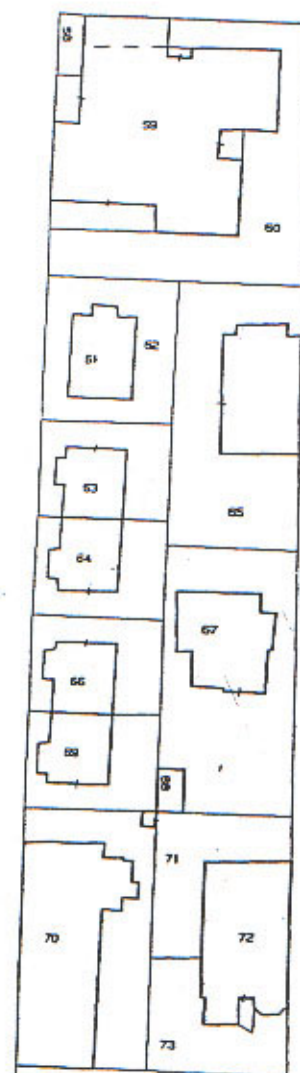
L'alienazione del bene sopra individuato con le seguenti prescrizioni:

- venga previsto ogni opportuno intervento di restauro, consolidamento e risanamento al fine di garantire la buona conservazione del bene;
- sia mantenuta l'attuale destinazione d'uso con l'esclusione delle altre seguenti destinazioni d'uso: commerciale e industriale;
- sia mantenuta la possibilità di fruizione pubblica ora esistente ;
- sia prevista, nel contratto di alienazione, la clausola risolutiva espressa di cui all'art. 11 del citato D.P.R. 283/2000.

Bologna, li 23/05/2002

IL SOPRINTENDENTE REGIONALE
(Dott. Arch. Elio Garzillo)

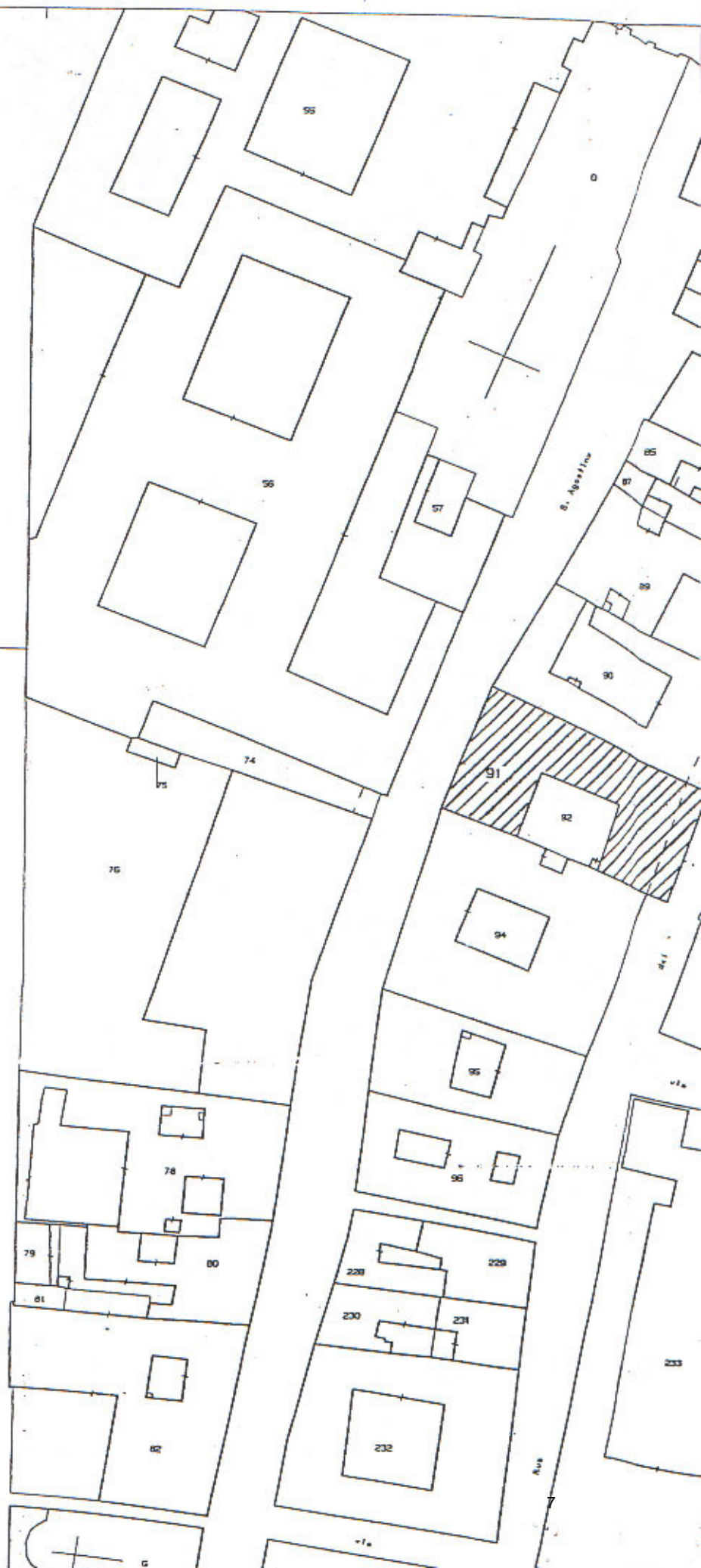
P
SP
IL SOPRINTENDENTE
REGIONALE
(Dott. Arch. Elio Garzillo)



Via

Tramvi

305



S. Agostino

Via

Via

SCHEDE IDENTIFICATIVE CON DECRETI DI DICHIARAZIONE DI INTERESSE

Decreto Lgs. 22 gennaio 2004 n. 42 e Legge 22 aprile 1941 n. 633

Comune	Località	Classe Vincolo	Tipo Tutela	N° Tutela
MODENA		MONUMENTALE	Diretta	S033

Denominazione	Altra/e denominazione/i
Casa del Curato del Duomo	

Ubicazione	Giardino di interesse storico testimoniale
Via Sant'Eufemia, 6	-

Individuazione catastale presente nel Decreto:

Foglio/i: _

Mappale/i: _

Localizzazione	Legge 364/1909 art. 5
Centro Storico	29/01/1915; 27/08/1937

Legge 1089/39 artt. 1-3	Legge 1089/39 art. 4	Legge 1089/39 art. 21

Legge 1089/39 art. 71	L. 1089/39 e Cod. Civ. art. 822	Legge 633/1941 art. 20

Decreto Lgs. 490/99 artt. 2-6	Decreto Lgs. 490/99 art. 5	Decreto Lgs. 490/99 art. 49

Decreto Lgs. 42/2004 artt. 10-13	Decreto Lgs. 42/2004 artt. 10-12	Decreto Lgs. 42/2004 art. 45

Osservazioni:

Decreto L.364/1909 del 1915, rifatto nel 1937.

Note:

Informazioni Storiche:

Non presenti nel Decreto.

SCHEDE IDENTIFICATIVE CON DECRETI DI DICHIARAZIONE DI INTERESSE

Decreto Lgs. 22 gennaio 2004 n. 42 e Legge 22 aprile 1941 n. 633

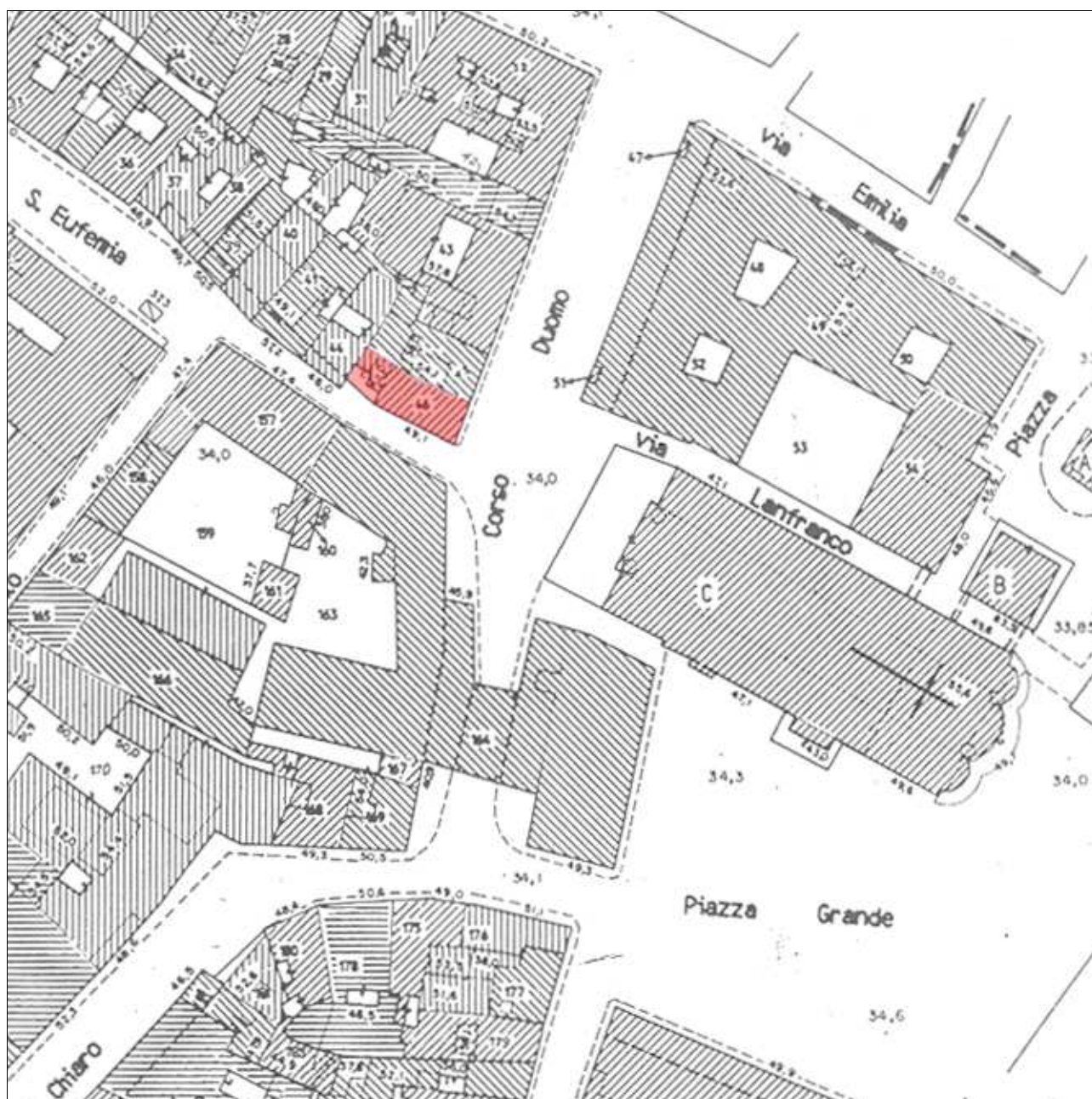
N° Tutela

S033

Denominazione

Casa del Curato del Duomo

Localizzazione nel Catasto anno 1984



MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

UFFICIO REGIONALE PER LA CONSERVAZIONE DEI MONUMENTI DELL'EMILIA IN BOLOGNA

33

ORIGINALE

Non ostante che i corpi morali siano tenuti, pei monumenti di loro proprietà, all'osservanza delle disposizioni contenute nella legge 20 giugno 1909, n. 364, indipendentemente da qualunque notifica o dichiarazione ufficiale dell'interesse storico, archeologico, paletnologico, artistico dei monumenti stessi;

Il Direttore dell'Ufficio regionale per la conservazione dei monumenti dell'Emilia, per semplice avvertimento, dichiara al Sig. (*)

Mauro Sig. Giuseppe Cabri Rettore del Seminario di Modena
che la casa d'abitazione del Curato del Monastero, sec. XV, in via
S. Zuparica #1 a Modena

ha interesse (*) *storico, artistico.*

ed è quindi sottoposto alle disposizioni contenute negli art. 1, 2, 4, 5, 12, 14, 29 e 34 della legge 20 giugno 1909, n. 364.

Il sottoscritto nella sua qualità di.....
dichiara di avere di ciò conoscenza a tutti gli effetti della citata legge.

Modena li 29-1-1915

Bollo dell'Ufficio Regionale

firma

Barbieri Ottavio



*Il sottoscritto dichiara
di avere notificato a mezzo
di Barbieri Ottavio agente del
Sig. Mon. Giuseppe Cabri, assente
dal caso, in fede.
Il messo com. di Modena
Vigorelli Alfredo*

Bollo del Comune



(*) Nome, cognome, paternità e qualità (cioè Sindaco, Presidente Deputazione provinciale, Presidente Fabbriciere, Parroco, Rettore ecc.)

(*) Indicare se storico, o archeologico, o paletnologico, o artistico.

MINISTERO DELLA EDUCAZIONE NAZIONALE

Amministrazione dei Monumenti, Musei, Gallerie e Seavi di Antichità

Visto l'art. 5 della legge 20 giugno 1909, n. 364, per le Antichità e le Belle Arti;

Sulla richiesta del Ministero della Educazione Nazionale io sottoscritto messo comunale di Modena

ho notificato al Signor Arrigo Modena fu Armando

in Modena, Via

che che la Casa detta del Curato del Duomo, in Corso Duomo N°4,
angolo Via S. Eufemia

ha importante interesse ed è quindi sottoposto alle disposizioni contenute negli articoli 5, 6, 7, 12, 14, 29, 31, 34 e 37 della citata legge e degli articoli 1, 2, 3 della legge 23 giugno 1912, n. 688.

E affinché abbiasi di ciò conoscenza a tutti gli effetti di legge ho rilasciato copia della presente all'indirizzo di cui sopra, consegnandola nelle mani di il

(Data)

moderino
27 agosto 1934

IL MESSO COMUNALE



SCHEDE IDENTIFICATIVE CON DECRETI DI DICHIARAZIONE DI INTERESSE

Decreto Lgs. 22 gennaio 2004 n. 42 e Legge 22 aprile 1941 n. 633

Comune	Località	Classe Vincolo	Tipo Tutela	N° Tutela
MODENA		MONUMENTALE	Diretta	S034

Denominazione	Altra/e denominazione/i
Casa di Ciro Menotti	

Ubicazione	Giardino di interesse storico testimoniale
Corso Canal Grande, 90	-

Individuazione catastale presente nel Decreto:

Foglio/i:	9
Mappale/i:	238

Localizzazione	Legge 364/1909 art. 5
Centro Storico	

Legge 1089/39 artt. 1-3	Legge 1089/39 art. 4	Legge 1089/39 art. 21
03/12/1960		

Legge 1089/39 art. 71	L. 1089/39 e Cod. Civ. art. 822	Legge 633/1941 art. 20

Decreto Lgs. 490/99 artt. 2-6	Decreto Lgs. 490/99 art. 5	Decreto Lgs. 490/99 art. 49

Decreto Lgs. 42/2004 artt. 10-13	Decreto Lgs. 42/2004 artt. 10-12	Decreto Lgs. 42/2004 art. 45

Osservazioni:

Note:

Informazioni Storiche:
Non presenti nel Decreto.

SCHEDE IDENTIFICATIVE CON DECRETI DI DICHIARAZIONE DI INTERESSE

Decreto Lgs. 22 gennaio 2004 n. 42 e Legge 22 aprile 1941 n. 633

N° Tutela

S034

Denominazione

Casa di Ciro Menotti

Localizzazione nel Catasto anno 1984





IL MINISTRO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

Vista la legge 1° giugno 1939, n. 1089 sulla tutela delle cose d'interesse artistico e storico ;

Ritenuto che ~~il~~ **la casa di Ciro Menotti**

sito in Prov. di **Modena**, Comune di **Modena**
~~frazione di~~ **Via Canalgrande 90 - 92**, segnato in catasto a
numero **238 foglio 9 C.V.** di ~~proprietà~~ (di comproprietà) ~~dei fratelli Giusti Tad-~~
~~deo e Lelio~~ di (paternità) **Biagio**
confinante **con Via Canalgrande, con beni Bentivoglio, beni Martinelli e**
beni comuni.

ha interesse particolarmente importante ai sensi della citata legge perchè **in essa Ciro Menot-**
ti ed i suoi compagni di cospirazione sostennero l'assalto delle trup-
pe ducali il 3 febbraio 1831.

Inoltre l'edificio è di pregevole architettura neoclassica

D E C R E T A :

~~La~~ **la casa**

come sopra descritto, è dichiarato di interesse ~~particolarmente~~ importante ai sensi della citata
legge 1° giugno 1939, n. 1089 e viene quindi ~~sottoposto~~ a tutte le disposizioni di tutela con-
tenute nella legge stessa.

Il presente decreto sarà notificato in via amministrativa al **Sig. Lelio Giusti**
~~proprietario~~ domiciliato
in **Modena** ~~Via~~ **Piazza Risorgimento** N. **7**

a mezzo del messo comunale di **Modena**

ed al Sig. Taddeo Giusti domiciliato in Roma Largo dei Lombardi 21 pres-
~~A cura del competente Soprintendente~~ **so S.I.C.E. (Soc. Italiana Commercio Estero)**

a mezzo del Messo Comunale di Roma.

esso verrà

A cura del Soprintendente ai Monumenti dell'Emilia esso verrà

quindi trascritto presso la Conservatoria dei registri immobiliari, ed avrà efficacia nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo.

Roma, **3 - DIC, 1960** 195....



IL MINISTRO

F.to Badaloni

Per copia conforme:
Il Capo della Divisione

VERBALE DI NOTIFICA

Su richiesta del Ministro della Pubblica Istruzione, io sottoscritto, messo del Comune di, ho, in data di oggi, notificato il presente decreto al Signor
mediante consegna fattane al domicilio suindicato, a mezzo di persona qualificatasi per

Data



IL MESSO COMUNALE

SCHEDE IDENTIFICATIVE CON DECRETI DI DICHIARAZIONE DI INTERESSE

Decreto Lgs. 22 gennaio 2004 n. 42 e Legge 22 aprile 1941 n. 633

Comune	Località	Classe Vincolo	Tipo Tutela	N° Tutela
MODENA		MONUMENTALE	Diretta	S035

Denominazione	Altra/e denominazione/i
Casa della Valle	Palazzo Cardinale della Valle

Ubicazione	Giardino di interesse storico testimoniale
Via dei Servi, 33	-

Individuazione catastale presente nel Decreto:

Foglio/i:

Mappale/i: **1638**

Localizzazione	Legge 364/1909 art. 5
Centro Storico	04/11/1912

Legge 1089/39 artt. 1-3	Legge 1089/39 art. 4	Legge 1089/39 art. 21
07/02/1948		

Legge 1089/39 art. 71	L. 1089/39 e Cod. Civ. art. 822	Legge 633/1941 art. 20

Decreto Lgs. 490/99 artt. 2-6	Decreto Lgs. 490/99 art. 5	Decreto Lgs. 490/99 art. 49

Decreto Lgs. 42/2004 artt. 10-13	Decreto Lgs. 42/2004 artt. 10-12	Decreto Lgs. 42/2004 art. 45

Osservazioni:

Note:

Informazioni Storiche:
Non presenti nel Decreto.

SCHEDE IDENTIFICATIVE CON DECRETI DI DICHIARAZIONE DI INTERESSE

Decreto Lgs. 22 gennaio 2004 n. 42 e Legge 22 aprile 1941 n. 633

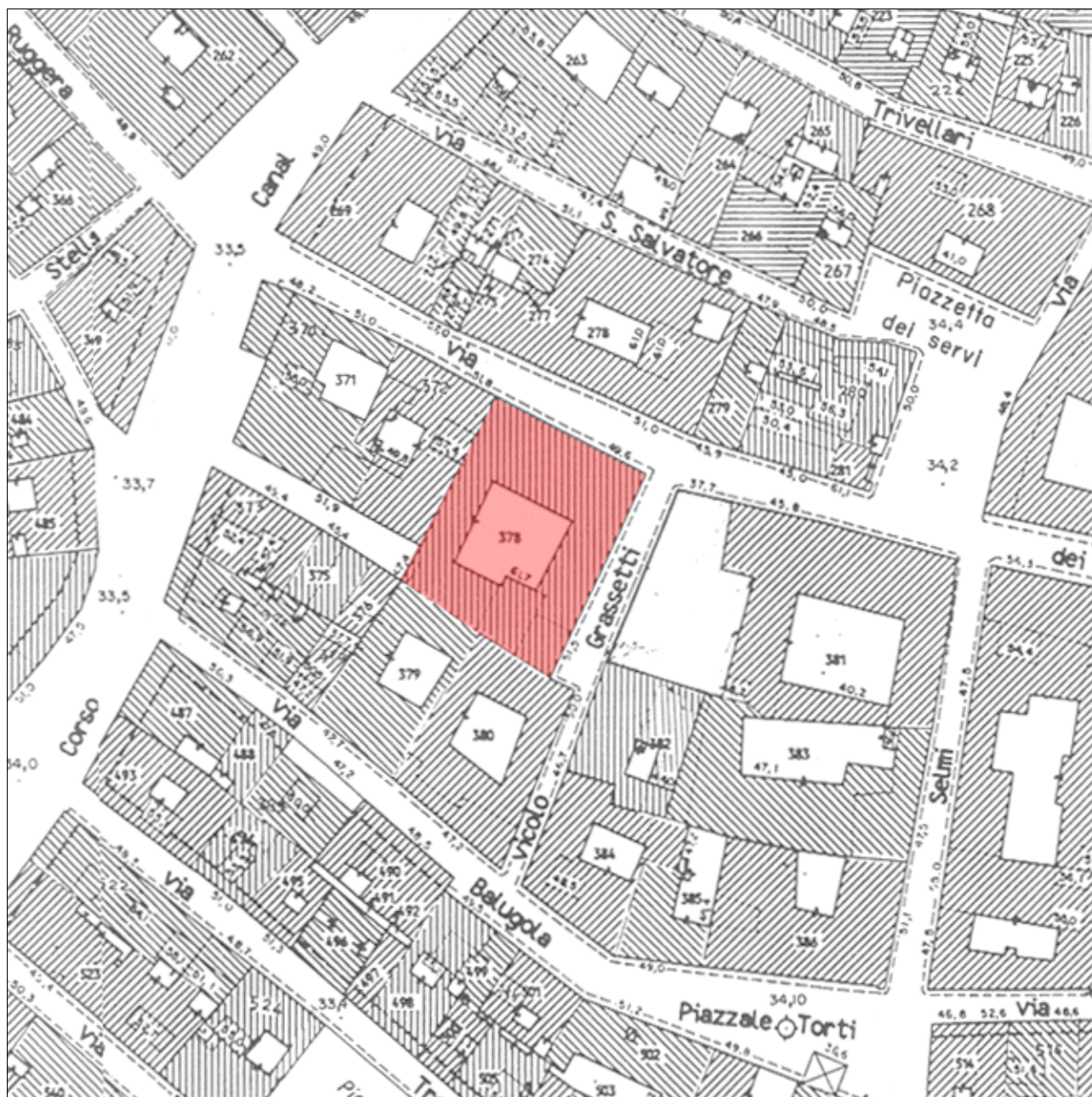
N° Tutela

S035

Denominazione

Casa della Valle

Localizzazione nel Catasto anno 1984



MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

Original

Visto l'art. 5 della legge 20 Giugno 1909, N. 364.

Sulla richiesta del Ministero della Pubblica Istruzione io sottoscritto
messo comunale di Modena
ho notificato al Signor Della Valle dottor Antonio fu Vitaliano
in Modena via Terzi #12

che La casa posta in via Terzi #12 a Modena

ha importante interesse ed è quindi sottoposto alle disposizioni contenute
all'art. 5, 6, 7, 13, 14, 29, 31, 34 e 37 della citata legge.

E affinché abbiasi di ciò conoscenza a tutti gli effetti di legge ho rila-
sciata copia della presente all'indirizzo di cui sopra, consegnandola nelle
mani del suo Custode del Palazzo Legno
Montanari Clemente qui mia firma
Modena 6-2 novembre 1914

IL MESSO COMUNALE

Montanari
Clemente
BOLLO DEL COMUNE

BOLLO DELLA SOVRINTENDENZA



Vigarioli Offida



IL MINISTRO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

12 APR 1948
Ord. Vol. 690 Cas. 1375
Tras. Vol. 1673 N. 1255

Visto l'art. 71 della Legge 1° giugno 1939 n. 1089 sulla tutela delle cose d'interesse artistico e storico;

Ritenuto che LA CASA già DELLA VALLE, in Via dei Servi n.33 - 35
sito in provincia di MODENA Comune di MODENA
frazione ===== segnato in catasto a numer 1638

di proprietà di Bruini Francesco
di Rodolfo

confinante a nord Via dei Servi, a est Vicolo Grassetti, a sud con proprietà eredi Bertani e Costa Maria Teresa e Guagnolini Carmela, a ovest Vicolo Frassoni e ragioni Mazza Aldo
conserva tuttora, ai sensi della citata legge, l'interesse particolarmente importante già notificato al proprietario in data 4 Novembre 1912
ai sensi della legge 20 giugno 1909 n. 364 e del regolamento esecutivo approvato con R. D. 30 gennaio 1913 n. 363;

Ritenuta l'opportunità di rinnovare al proprietario la notifica di detto interesse, e di procedere, presso la Conservatoria dei registri immobiliari, alla trascrizione della relativa dichiarazione;

D I C H I A R A :

È confermato l'interesse particolarmente importante, ai sensi della legge 1° giugno 1939 n. 1089, e per i motivi come sopra indicati, dell'immobile sopra descritto, il quale, pertanto rimane sottoposto a tutte le disposizioni di tutela contenute nella legge stessa.

La presente dichiarazione sarà notificata in via amministrativa al proprietario, domiciliato in Via dei Servi n.35
a mezzo del messo comunale di MODENA
a cura del competente Soprintendente alle opere d'arte, essa verrà quindi trascritta presso la Conservatoria dei registri immobiliari ed avrà efficacia in confronto di qualsiasi successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo.

Roma, 27 FEB. 1948 194

IL MINISTRO

Pio Gonella

PER COPIA CONFORME
IL CAPO DIVISIONE

SCHEDE IDENTIFICATIVE CON DECRETI DI DICHIARAZIONE DI INTERESSE

Decreto Lgs. 22 gennaio 2004 n. 42 e Legge 22 aprile 1941 n. 633

Comune	Località	Classe Vincolo	Tipo Tutela	N° Tutela
MODENA		MONUMENTALE	Diretta	S036

Denominazione	Altra/e denominazione/i
Casa già Colombo Quattrofrati	

Ubicazione	Giardino di interesse storico testimoniale
Corso Canal Grande, 1	-

Individuazione catastale presente nel Decreto:

Foglio/i:	11
Mappale/i:	1827

Localizzazione	Legge 364/1909 art. 5
Centro Storico	24/02/1917

Legge 1089/39 artt. 1-3	Legge 1089/39 art. 4	Legge 1089/39 art. 21

Legge 1089/39 art. 71	L. 1089/39 e Cod. Civ. art. 822	Legge 633/1941 art. 20
29/05/1959		

Decreto Lgs. 490/99 artt. 2-6	Decreto Lgs. 490/99 art. 5	Decreto Lgs. 490/99 art. 49

Decreto Lgs. 42/2004 artt. 10-13	Decreto Lgs. 42/2004 artt. 10-12	Decreto Lgs. 42/2004 art. 45

Osservazioni:

Dichiarati di NON INTERESSE STORICO e ARTISTICO le unità immobiliari ai sub.5 e 11, in seguito alla richiesta di verifica da parte della Provincia di Modena; prot.14622 del 03/11/2005.

Note:

Informazioni Storiche:
Non presenti nel Decreto.

SCHEDE IDENTIFICATIVE CON DECRETI DI DICHIARAZIONE DI INTERESSE

Decreto Lgs. 22 gennaio 2004 n. 42 e Legge 22 aprile 1941 n. 633

N° Tutela

S036

Denominazione

Casa già Colombo Quattrofrati

Localizzazione nel Catasto anno 1984



MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

ORIGINALE

Visto l'art. 5 della legge 30 giugno 1909, n. 364.

Sulla richiesta del Ministero della Pubblica Istruzione io sottoscritto messo comunale

di Modena

ho notificato al Signor Castelfranco Annella

fu Abramo, ved. Levi

in in Modena

che la Casa già Colombo-Quattrocchi

in Corso Umberto I° N° 2, a Modena

ha importante interesse ed è quindi sottoposto alle disposizioni contenute negli articoli 5, 6, 7, 13, 14, 29, 31, 34 e 37 della citata legge e negli articoli della legge 23 giugno 1912, n. 688, e relativo regolamento 30 gennaio 1913, n. 363.

E affinché abbiasi di ciò conoscenza a tutti gli effetti di legge ho rilasciata copia della presente all'indirizzo di cui sopra, consegnandola nelle mani di

Ida Levi Bonati

(Data) 24 - 2 - 1917

IL MESSO COMUNALE

Landoni Giovanni

BOLLO DELLA SOVRINTENDENZA





IL MINISTRO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

Visto l'art. 71 della legge 1° giugno 1939, n. 1089 sulla tutela delle cose d'interesse artistico e storico;

Ritenuto che il la casa già Colombo Quattrofrazzi

sito in Provincia di Modena Comune di Modena, Corso Canal-
grande n.1 (già Corso Umberto n.1 n.2)
frazione di segnato in catasto a numer 1827 C.U. Foglio II
di proprietà (di comproprietà) di Levi Alberta ed altri (coeredi di Levi Andreina)
di (paternità) nata il 28 /6/1914
confinante a nord con Vaccari Luigi, ad est con Corso Canalgrande, a
sud con via Mascherella, ad ovest con Corfini Giorgio

conserva tutt'ora, ai sensi della citata legge, l'interesse particolarmente importante già notificato al proprietario in data 24 febbraio 1917 195 ai sensi della legge 20 giugno 1909, n. 364 e del regolamento esecutivo approvato con R. D. 30 gennaio 1913, n. 363;

Ritenuta l'opportunità di rinnovare al proprietario la notifica di detto interesse, e di procedere, presso la Conservatoria dei Registri Immobiliari, alla trascrizione del relativo decreto dichiarativo;

DECRETA:

È confermato l'interesse particolarmente importante, ai sensi della legge 1° giugno 1939, n. 1089, dell'immobile sopradescritto, il quale, pertanto rimane sottoposto a tutte le disposizioni di tutela contenute nella legge stessa.

Il presente decreto sarà notificato in via amministrativa al proprietario, domiciliato in Modena Via Adolfo Venturi N. 17
a mezzo del messo comunale di MODENA

A cura del competente Soprintendente _____

esso verrà quindi trascritto presso la Conservatoria dei Registri Immobiliari ed avrà efficacia nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo.

Roma, _____ 195_____



IL MINISTRO

Scaglia

Per copia conforme:

Il Capo della Divisione

N. C. Innoce

VERBALE DI NOTIFICA

Su richiesta del Ministro della Pubblica Istruzione, io sottoscritto, messo del Comune di *Modena* ho, in data di oggi, notificato il presente decreto al Sig. *Leoni Alberto* mediante consegna fattane nel domicilio suindicato, a mezzo di persona qualificatasi per *Carlo Grandi Augolino, domestico*

Data *30 Giugno*

IL MESSO COMUNALE

Scalchi





COMUNE DI MODENA
SEGRETARIA GENERALE

- 9 NOV. 2005

POSTA IN ARRIVO

COMUNE DI MODENA
Gabinetto del Sindaco

09 NOV 2005

Bologna li 3 NOV. 2005

**Ministero per i Beni e le Attività
Culturali**

DIPARTIMENTO PER I BENI CULTURALI E
PAESAGGISTICI

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI
E PAESAGGISTICI
dell'EMILIA-ROMAGNA

Via S. Isaia, 20 - 40123 BOLOGNA

SEGRETERIA Tel. 051 397011 Fax 051 3397077

E-mail: sopreghemia@beniculturali.it

trasmessa a

Ass. Sitta
Arch. Stancari

10 NOV. 2005

B

Prot. n.

14629

Alla Provincia di Modena

Area Finanziaria Patrimonio ed Economato

Via Martiri della Libertà, 34

41100 MODENA

*e p. c. Alla Soprintendenza per i Beni Architettonici
e per il Paesaggio dell'Emilia*

Via IV Novembre, 5

40123 BOLOGNA

*Alla Soprintendenza per i Beni Archeologici
dell'Emilia Romagna*

Via Belle Arti, 52

40126 BOLOGNA

Al Comune di Modena

Via Santi, 60

41100 MODENA

sub. 5 e 11

**OGGETTO: MODENA. Uffici provinciali di Corso Canalgrande n. 3. Verifica
dell'interesse culturale del patrimonio immobiliare di proprietà della
Provincia stessa. Art. 12 del D. Lgs. 42/2004.**

Con riferimento alla procedura in oggetto, questa Direzione Regionale:
visto il parere espresso dalla Soprintendenza per i Beni Architettonici e per il Paesaggio
dell'Emilia con nota prot. n. 15388 del 01/09/2005;
visto il parere espresso dalla Soprintendenza per i Beni Archeologici dell'Emilia Romagna
con nota prot. n. 11475 D/3 del 07/09/2005;
esprime parere concorde ritenendo che le unità immobiliari di cui alla presente verifica non
posseggono requisiti di interesse storico artistico, in quanto: sebbene situate all'interno di un
palazzo storico del centro della città, con un prospetto di stile tardo ottocentesco dalle linee
sobrie e dignitose, portano i segni evidenti di trasformazioni moderne funzionali all'uso dei
locali adibiti ad ufficio, senza elementi di pregio artistico.

Si specifica al riguardo che il parere istruttorio della Soprintendenza per i Beni
Archeologici dell'Emilia Romagna non ha rilevato, attualmente, la presenza di un rischio
archeologico.

IL DIRETTORE REGIONALE

Dott. Maddalena Ragni

M. Ragni

Pagina 1 di 1

ADM
COMUNE DI MODENA
Settore Pianificazione Territoriale
Trasporti e Mobilità
N. 148029 del 11/11/05
Cat. 10 Cl. 5 Fas. 115

COMUNE DI MODENA
SETTORE PIANIFICAZIONE TERRITORIALE
TRASPORTI E MOBILITÀ
10 NOV. 2005
POSTA IN ARRIVO

PS 6232105

SCHEDE IDENTIFICATIVE CON DECRETI DI DICHIARAZIONE DI INTERESSE

Decreto Lgs. 22 gennaio 2004 n. 42 e Legge 22 aprile 1941 n. 633

Comune	Località	Classe Vincolo	Tipo Tutela	N° Tutela
MODENA		MONUMENTALE	Diretta	S037

Denominazione	Altra/e denominazione/i
Casa Castelvetro	poi Bartolomasi; poi Banca Popolare di Modena

Ubicazione	Giardino di interesse storico testimoniale
Piazza Matteotti, 52	-

Individuazione catastale presente nel Decreto:

Foglio/i:

Mappale/i:

Localizzazione	Legge 364/1909 art. 5
Centro Storico	10/05/1910; 26/02/1934

Legge 1089/39 artt. 1-3	Legge 1089/39 art. 4	Legge 1089/39 art. 21
<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>

Legge 1089/39 art. 71	L. 1089/39 e Cod. Civ. art. 822	Legge 633/1941 art. 20
<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>

Decreto Lgs. 490/99 artt. 2-6	Decreto Lgs. 490/99 art. 5	Decreto Lgs. 490/99 art. 49
<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>

Decreto Lgs. 42/2004 artt. 10-13	Decreto Lgs. 42/2004 artt. 10-12	Decreto Lgs. 42/2004 art. 45
<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>

Osservazioni:

Decreto L.364/1909 originario del 1910, rifatto nel 1934, perché proprietario deceduto.

Note:

Archivio: comunicazione per nulla-osta lavori; prot. 2502 del 24/04/1985.

Informazioni Storiche:

Non presenti nel Decreto.

SCHEDE IDENTIFICATIVE CON DECRETI DI DICHIARAZIONE DI INTERESSE

Decreto Lgs. 22 gennaio 2004 n. 42 e Legge 22 aprile 1941 n. 633

N° Tutela

S037

Denominazione

Casa Castelvetro

Localizzazione nel Catasto anno 1984



MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

ORIGINALI

Visto l'art. 5 della legge 20 Giugno 1909, N. 364,

Sulla richiesta del Ministero della Pubblica Istruzione io sottoscritto
messo comunale di *Modena*

ho notificato al Signor *Ferrari Alfonso fu Nonperico*

in *Modena Via S. Agata #3*

che *la sua Casavetro in via S. Agata #3 a Modena*

ha importante interesse ed è quindi sottoposto alle disposizioni contenute
negli art. 5, 6, 7, 13, 14, 29, 31, 34 e 37 della citata legge.

E affinché abbiasi di ciò conoscenza a tutti gli effetti di legge ho rila-
sciata copia della presente all'indirizzo di cui sopra, consegnandola nelle
mani di *Il sottoscritto rilasciando firma*
di ricevuto

(data) *Fini maggio* 1910.

IL MESSO COMUNALE

Alf. Ferrari

BOLLO DELLA SOVRINTENDENZA



Acquistata dal Sig. Giovanni
Bartolomari, a cui è stata
notificata in data 26-2-1934-

Sm - 3

MINISTERO DELLA EDUCAZIONE NAZIONALE

Amministrazione dei Monumenti, Musei, Gallerie e Scavi di Antichità

Visto l'art. 5 della legge 20 giugno 1909, n. 364, per le Antichità e le Belle Arti;

Sulla richiesta del Ministero della Educazione Nazionale io sottoscritto messo comunale di Modena

ho notificato al Signor Giovanni Bartolomasi fu Paolo

in Modena - Viale Regina Elena N°12

che la Casa Castelvetro, in Via S. Agata N°3, in Modena

ha importante interesse ed è quindi sottoposto alle disposizioni contenute negli articoli 5, 6, 7, 12, 14, 29, 31, 34 e 37 della citata legge e degli articoli 1, 2, 3 della legge 23 giugno 1912, n. 688.

E affinché abbiassi di ciò conoscenza a tutti gli effetti di legge ho rilasciato copia della presente all'indirizzo di cui sopra, consegnandola nelle mani di medesino

(Data)

26-2-1934

IL MESSO COMUNALE

medesino



SCHEDE IDENTIFICATIVE CON DECRETI DI DICHIARAZIONE DI INTERESSE

Decreto Lgs. 22 gennaio 2004 n. 42 e Legge 22 aprile 1941 n. 633

Comune	Località	Classe Vincolo	Tipo Tutela	N° Tutela
MODENA		MONUMENTALE	Diretta	S038

Denominazione	Altra/e denominazione/i
Casa già Molza	

Ubicazione	Giardino di interesse storico testimoniale
Via San Carlo, 22	-

Individuazione catastale presente nel Decreto:

Foglio/i: _

Mappale/i: _

Localizzazione	Legge 364/1909 art. 5
Centro Storico	27/12/1916; 01/02/1919

Legge 1089/39 artt. 1-3	Legge 1089/39 art. 4	Legge 1089/39 art. 21

Legge 1089/39 art. 71	L. 1089/39 e Cod. Civ. art. 822	Legge 633/1941 art. 20

Decreto Lgs. 490/99 artt. 2-6	Decreto Lgs. 490/99 art. 5	Decreto Lgs. 490/99 art. 49

Decreto Lgs. 42/2004 artt. 10-13	Decreto Lgs. 42/2004 artt. 10-12	Decreto Lgs. 42/2004 art. 45

Osservazioni:

Decreto L.364/1909 originario del 1916, rifatto nel 1919, per nuovo proprietario.

Note:

Informazioni Storiche:

Non presenti nel Decreto.

SCHEDE IDENTIFICATIVE CON DECRETI DI DICHIARAZIONE DI INTERESSE

Decreto Lgs. 22 gennaio 2004 n. 42 e Legge 22 aprile 1941 n. 633

N° Tutela

S038

Denominazione

Casa già Molza

Localizzazione nel Catasto anno 1984



2 mod. - 229 9
 MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE 38

ORIGINALE

Visto l'art. 5 della legge 30 giugno 1909, n. 364.

Sulla richiesta del Ministero della Pubblica Istruzione io sottoscritto messo comunale

di Modena

ho notificato alla Signora Bernatti Degnamonta

fu Barnaba, Ved. Guazzi

in Modena

Via S. Carlo N° 6

che la casa già Molza (parte posteriore) del
 secolo XVI, in Via S. Carlo N° 6 a Modena.

ha importante interesse ed è quindi sottoposto alle disposizioni contenute negli articoli 5, 6,
 7, 13, 14, 29, 31, 34 e 37 della citata legge e negli articoli della legge 23 giugno 1912,
 n. 688, e relativo regolamento 30 gennaio 1913, n. 363.

E affinchè abbiasi di ciò conoscenza a tutti gli effetti di legge ho rilasciata copia
 della presente all'indirizzo di cui sopra, consegnandola nelle mani della cameriera
na Belli Margherita in assenza dell'interessata

Modena li 27 dicembre 1916
Belli Margherita

BOLLO DEL COMUNE

IL MESSO COMUNALE

Vigariani Alfredo

BOLLO DELLA SOVRAINTENDENZA



MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

3
 ORIGINALE

Visto l'art. 5 della legge 30 Giugno 1909, N. 364.

Sulla richiesta del Ministero della Pubblica Istruzione io sottoscritto
 messo comunale di M O D E N A

ho notificato al Signor G I A Z Z I G I U S E P P E

in M O D E N A - via S. Carlo n. 6

che la casa già MOLZA (parte posteriore) del secolo XVI, in via S. Carlo
n. 6 a MODENA

ha importante interesse ed è quindi sottoposto alle disposizioni contenute
 negli art. 5, 6, 7, 13, 14, 29, 31, 34 e 37 della citata legge e negli articoli
 della legge 23 giugno 1912 N. 688.

E affinché abbiasi di ciò conoscenza a tutti gli effetti di legge ho rila-
 sciata copia della presente all'indirizzo di cui sopra, consegnandola nelle
 mani del medesimo

Modena li 1 febbraio 1911

IL MESSO COMUNALE



Vigiarani Alfredo

BOLLO DELLA SOVRINTENDENZA



SCHEDE IDENTIFICATIVE CON DECRETI DI DICHIARAZIONE DI INTERESSE

Decreto Lgs. 22 gennaio 2004 n. 42 e Legge 22 aprile 1941 n. 633

Comune	Località	Classe Vincolo	Tipo Tutela	N° Tutela
MODENA		REVOCATO	Revocata	S039

Denominazione	Altra/e denominazione/i
Casa Torti poi Casarini	

Ubicazione	Giardino di interesse storico testimoniale
Via Castel Maraldo, 17	-

Individuazione catastale presente nel Decreto:

Foglio/i:

Mappale/i:

Localizzazione	Legge 364/1909 art. 5
Centro Storico	11/05/1910; 28/03/1917

Legge 1089/39 artt. 1-3	Legge 1089/39 art. 4	Legge 1089/39 art. 21
<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>

Legge 1089/39 art. 71	L. 1089/39 e Cod. Civ. art. 822	Legge 633/1941 art. 20
<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>

Decreto Lgs. 490/99 artt. 2-6	Decreto Lgs. 490/99 art. 5	Decreto Lgs. 490/99 art. 49
<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>

Decreto Lgs. 42/2004 artt. 10-13	Decreto Lgs. 42/2004 artt. 10-12	Decreto Lgs. 42/2004 art. 45
<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>

Osservazioni:

Decreto L.364/1909 originario del 1910, rifatto nel 1917, perché proprietario deceduto.
Dichiarate di NON INTERESSE STORICO e ARTISTICO l'unità immobiliare al sub. 25, in seguito alla richiesta di verifica da parte dei Pii Istituti Riuniti di S. Margherita Ligure, prot.9768 del 07/06/2007 e l'Unità Immobiliare al sub.13 a seguito di verifica richiesta dalla Fondazione Auxilium di Cervia (RA), il 21/05/2020; di conseguenza il decreto insiste solo su alcune unità immobiliari.
*REVOCA del Decreto di Tutela, ai sensi dell'art. 15 del D. Lgs 42/2004, del 22/03/2022.

Note:

Informazioni Storiche:
Non presenti nel Decreto.

SCHEDE IDENTIFICATIVE CON DECRETI DI DICHIARAZIONE DI INTERESSE

Decreto Lgs. 22 gennaio 2004 n. 42 e Legge 22 aprile 1941 n. 633

N° Tutela

S039

Denominazione

Casa Torti

Localizzazione nel Catasto anno 1984



MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

ORIGINAL

Visto l'art. 5 della legge 20 Giugno 1909, N. 364,

Sulla richiesta del Ministero della Pubblica Istruzione io sottoscritto
messo comunale di *Modena*

ho notificato al Signor *Casarini dottor Cesario ex prof. Giuseppe*

in *Modena Maraldo N. 8*

che ^{*Rentier*} *la casa Corti in contrada Maraldo N. 8 a Modena*

ha importante interesse ed è quindi sottoposto alle disposizioni contenute
negli art. 5, 6, 7, 13, 14, 29, 31, 34 e 37 della citata legge.

E affinché abbiasi di ciò conoscenza a tutti gli effetti di legge ho rila-
sciata copia della presente all'indirizzo di cui sopra, consegnandola nelle
mani di *il prefetto che mi ha restituito*
firma di ricevuta

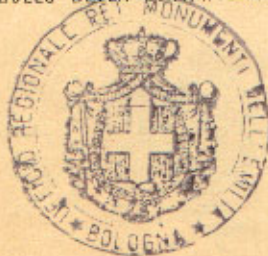
(data) *Undici maggio* 191 *0*

Sotto capo capo

IL MESSO COMUNALE

Vigariani Alfredo

BOLLO DELLA SOVRINTENDENZA



MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

ORIGINALE

Visto l'art. 5 della legge 20 Giugno 1909, N. 364,

Sulla richiesta del Ministero della Pubblica Istruzione io sottoscritto
messo comunale di *Modena*

ho notificato al Signor *Casarini Paolo fu prof. Giuseppe*

in *Modena Via Maraldo 8*

che *la casa Corti in contrada Maraldo 8 a Modena*

ha importante interesse ed è quindi sottoposto alle disposizioni contenute
negli art. 5, 6, 7, 13, 14, 29, 31, 34 e 37 della citata legge.

E affinché abbiasi di ciò conoscenza a tutti gli effetti di legge ho rila-
sciata copia della presente all'indirizzo di cui sopra, consegnandola nelle

mani del Signor *Casarini Paolo fu prof. Giuseppe*
Sell'interessata che mi ha lasciato firma
o ricevuta

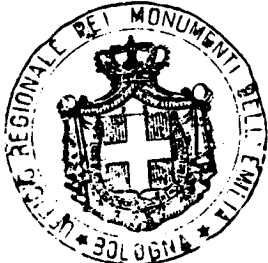
(data) *Undici maggio* 1910

per il prot. M. Paolo *S. Copale*

IL MESSO COMUNALE

Casarini Alfredo

BOLLO DELLA SOVRINTENDENZA



MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

ORIGINALI

Visto l'art. 5 della legge 30 giugno 1909, n. 364.

Sulla richiesta del Ministero della Pubblica Istruzione io sottoscritto messo comunale
di Modena
ho notificato al Signora Pia Casarini in Guicciardi
Dott. Giovanni
in Modena

che la Casa Corti in V. Maraldo n. 8
in Modena,

ha importante interesse ed è quindi sottoposto alle disposizioni contenute negli articoli 5, 6, 7, 13, 14, 29, 31, 34 e 37 della citata legge e negli articoli della legge 23 giugno 1912, n. 688, e relativo regolamento 30 gennaio 1913, n. 363.

E affinché abbiasi di ciò conoscenza a tutti gli effetti di legge ho rilasciata copia della presente all'indirizzo di cui sopra, consegnandola nelle mani di

Pia Casarini Guicciardi del fu Giuseppe

(Data) 28. Marzo 1917 191

IL MESSO COMUNALE

Sandoni Giovanni

BOLLO DEL COMUNE

BOLLO DELLA SOVRAINTENDENZA



MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

ORIGINALE

Visto l'art. 5 della legge 30 giugno 1909, n. 364.

Sulla richiesta del Ministero della Pubblica Istruzione io sottoscritto messo comunale

di Modena

ho notificato al Signora Cattelani Isabella

Vedova Casarini Paolo

in Modena

che la Casa Corti in via Maraldo N.º 8
in Modena,

ha importante interesse ed è quindi sottoposto alle disposizioni contenute negli articoli 5, 6, 7, 13, 14, 29, 31, 34 e 37 della citata legge e negli articoli della legge 23 giugno 1912, n. 688, e relativo regolamento 30 gennaio 1913, n. 363.

E affinchè abbiasi di ciò conoscenza a tutti gli effetti di legge ho rilasciata copia della presente all'indirizzo di cui sopra, consegnandola nelle mani di M. S. j.

Isabella Cattelani Ved. Casarini del fu
J. Battista

(Data) 11/1 1917

IL MESSO COMUNALE

Sandoni Giovanni

BOLLO DEL COMUNE



BOLLO DELLA SOVRINTENDENZA



MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

39
ORIGINALE

Visto l'art. 5 della legge 30 giugno 1909, n. 364.

Sulla richiesta del Ministero della Pubblica Istruzione io sottoscritto messo comunale

di

Firenze

ho notificato al Signor a

Amelia Casarini

in Tavernari Prof. cav. Luigi

in

Firenze

Corso Nicolini n. 9

che

la Casa Corti in Via Maraldi n. 8
in Modena

ha importante interesse ed è quindi sottoposto alle disposizioni contenute negli articoli 5, 6, 7, 13, 14, 29, 31, 34 e 37 della citata legge e negli articoli della legge 23 giugno 1912, n. 688, e relativo regolamento 30 gennaio 1913, n. 363.

E affinché abbiasi di ciò conoscenza a tutti gli effetti di legge ho rilasciata copia della presente all'indirizzo di cui sopra, consegnandola nelle mani di Amelia

Casarini nei Tavernari

(Data)

3-5-1912

IL MESSO COMUNALE

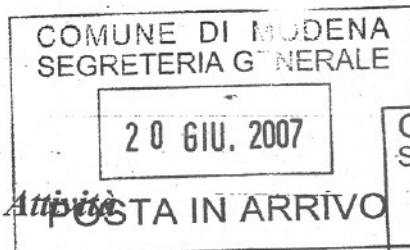
Poggi

BOLLO DEL COMUNE



BOLLO DELLA SOVRAINTENDENZA





DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI
E PAESAGGISTICI
dell'EMILIA-ROMAGNA

SEGRETARIA DEL SINDACO Tel. 0513397011 Fax 0513397077	
trasmessa a: dirregemilia@beniculturali.it	
Arch. Stancar	
per	
DATA DI TRASMISSIONE 28 GIU. 2007	SIGLA B

Ai Pii Istituti Riuniti
di Santa Margherita Ligure
Via XXV Aprile, 4
16038 S. MARGHERITA
LIGURE (GE)

Al Comune di Modena
Via Santi, 60
41100 MODENA (MO)

e, p.c. Soprintendenza per i Beni
Architettonici e per il Paesaggio di
Bologna
Via IV Novembre, 5
40123 BOLOGNA

Prot. N. 9768

Class. 34.07.01/48.15

Allegati 1

e, p.c. Soprintendenza per i Beni
Archeologici dell'Emilia Romagna
Via Belle Arti, 52
40126 BOLOGNA

Oggetto: MODENA. Unità immobiliare in Via Castelmardo, 15/15B (N.C.E.U. Fg. 124, p.la 246/25), di proprietà dei Pii Istituti Riuniti di Santa Margherita Ligure. Verifica dell'interesse culturale del patrimonio immobiliare pubblico ai sensi dell'art. 12 del D. Lgs. 42/2004.

Con riferimento alla procedura in oggetto, questa Direzione Regionale:

- visto il parere espresso dalla Soprintendenza per i Beni Architettonici e per il Paesaggio di Bologna con nota prot. 8207 del 21/05/2007;
- visto il parere espresso dalla Soprintendenza per i Beni Archeologici dell'Emilia Romagna con nota prot. 6759 del 23/05/2007;

esprime parere concorde ritenendo che l'unità immobiliare sita in Via Castelmardo non presenti i requisiti di interesse storico e artistico ai sensi degli artt. 10-12 del D. Lgs. 42/2004.

Si specifica al riguardo che l'area di pertinenza degli immobili è sottoposta, nel PRG di Modena, a vincolo di scavo archeologico preventivo. Pertanto eventuali futuri progetti di ristrutturazione che comportino scavi dovranno essere segnalati alla Soprintendenza per i Beni Archeologici, che predisporrà i controlli del caso.

Si trasmette a Codesto Ente proprietario, ai sensi della citata normativa, la scheda relativa per i successivi adempimenti di competenza.

Infine si invita codesto Comune a prevedere ogni possibile forma di tutela urbanistica nei confronti dell'immobile in questione, al fine di salvaguardarne la sobria facciata.

Si resta in attesa di un riscontro in merito.

COMUNE DI MODENA Settore Pianificazione Territoriale Trasporti e Mobilità	
N. 30608 del 31/7/07	
Cat. 10	Cl. 5 Fas. 115

IL DIRETTORE REGIONALE
Dott. Maddalena Ragni

M. Ragni

Pagina 1 di 1

PS 3263107



**Ministero per i Beni e le Attività
Culturali e per il Turismo**

**COMMISSIONE REGIONALE PER IL PATRIMONIO
CULTURALE DELL' EMILIA ROMAGNA**

**SEGRETARIATO REGIONALE PER L'EMILIA
ROMAGNA**

Strada Maggiore 80 – 40125 BOLOGNA

Tel. 0514298211 – Fax 0514298277

E-mail: sr-ero@beniculturali.it

PEC: mbac-sr-ero@mailcert.beniculturali.it

Class. 34.07.01

Prot. MIBACT SR-ERO n _____ del _____

**OGGETTO: MODENA (MO) – “Unità immobiliare in Casa Torti poi Cesarini”, sita
in via Castelmardalo, 15
Dati catastali: Foglio 124, part. 246, sub. 13
Proprietà: Fondazione di religione Auxilium con sede in Modena
Verifica dell'interesse culturale del patrimonio immobiliare pubblico ai sensi dell'art.
12 del D. L.gs. 42/04 e s.m.i.**

Con riferimento all'immobile indicato in oggetto,

Vista la richiesta di verifica dell'interesse culturale presentata dalla proprietà in data 12/02/2020 ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs. 42/2004 e s.m.i.;

Visto il parere di competenza espresso dalla Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per la città metropolitana di Bologna e le province di Modena, Reggio Emilia e Ferrara n. 9829 del 08/05/2020;

Visti gli atti d'ufficio;

Visto il verbale della seduta del 21/05/2020 della Commissione Regionale per il patrimonio culturale dell'Emilia Romagna;

Si comunica che l'immobile medesimo **non presenta** i requisiti di interesse culturale di cui agli artt. 10 e 12 del D. Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42, per i seguenti motivi:

L'unità immobiliare in oggetto (sub. 13) è sita al secondo piano di un fabbricato appartenente ad un complesso edilizio con affaccio su via Castelmardalo e su via Ramazzini.

Il complesso, costituito da tre corpi di fabbrica principali con differente altezza, risale agli anni 1956-57, a seguito della demolizione di un fabbricato precedente come attesta la licenza di autorizzazione edilizia prot. 12236 del 14/6/1957, conservata presso l'archivio del Comune di Modena: “autorizzazione per la costruzione, previa demolizione pressoché totale dei fabbricati esistenti, di tre corpi di fabbrica ad uso abitazione civile non di lusso ai sensi del D.M. 7/1/1950, da eseguirsi nell'immobile sito in Modena, via Castelmardalo, via Ramazzini”. Il predetto intervento di demolizione riguardò tutto il fabbricato preesistente – denominato Casa Torti poi Cesarini e inserito negli elenchi tutele della Soprintendenza con l'annotazione non più esistente – con l'eccezione della facciata su via Castemardalo, conservata, seppur in parte modificata.

L'edificio attuale, sede dell'unità immobiliare in oggetto (sub. 13), è, pertanto, frutto della demolizione e successiva ricostruzione con innalzamento, realizzata negli anni Cinquanta del Novecento. Il nuovo fabbricato che ricalca tipologie ricorrenti nell'edilizia ad uso residenziale della seconda metà del XX secolo – pur presentando tuttora nella sopra citata facciata di via Castelmardalo un basamento a scarpa in mattoni sagamati, e in alto una cornice in cotto – costituisce un edificio radicalmente ricostruito e sopraelevato, come attesta anche la ricostruzione ex novo del fronte retrostante su via Ramazzini.

Per quanto sopra esposto, l'unità immobiliare individuata al foglio 124, part. 246, sub. 13 in esame – che si trova nel corpo centrale del fabbricato costruito a seguito della demolizione –, non essendo in possesso di tratti distintivi significativi sul piano storico, architettonico e artistico ai fini della sottoposizione a tutela, non presenta interesse culturale ai sensi dell'art. 12 del Decreto Legislativo 42/2004 e s.m.i.

Bologna,

Alla Fondazione Auxilium
Viale Italia, 326 - Fraz. Pinarella
–48015 CERVIA (RA)

arcidiocesi.modena-nonantola@pec.chiesacattolica.it

Alla Soprintendenza Archeologia, Belle Arti
e Paesaggio per la città metropolitana di
Bologna e le province di Modena, Reggio
Emilia e Ferrara

Via IV Novembre 5 – 40123 BOLOGNA
mbac-sabap-bo@mailcert.beniculturali.it

Al Comune di Modena

Piazza Grande, 16 – 41121 MODENA

PC trasformazioneurbana@cert.comune.modena.it

Alla CEER - Ufficio Beni Culturali
Ecclesiastici Don Mirko Corsini c/o Curia
Vescovile di Bologna, Via Altabella, 6
– 40126 BOLOGNA

PC ordinario.diocesano@pec.chiesadibologna.it

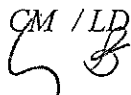
Si fa presente, inoltre, che la sobria facciata dell'edificio, che si inserisce nella quinta stradale di via Castelmaraldo, risulta salvaguardata dagli strumenti urbanistici comunali vigenti che prevedono "restauro scientifico".

Si rammenta inoltre alla proprietà, in caso di lavori di scavo, quanto previsto dagli artt. 28, 88, 90 e segg. del sopra citato D.Lgs. 42/2004 in materia di tutela archeologica e quanto previsto dall'art. 25 del D.Lgs. 50/2016 per quanto concerne la verifica preventiva dell'interesse archeologico.

Per i beni di cui all'art. 11, comma 1, lettera a) anche nel caso di successivi ritrovamenti, restano fermi gli obblighi di cui all'art. 50, comma 1, del D.Lgs. 42/2004.

Si evidenzia inoltre che i beni culturali mobili di cui all'art. 10, comma 1, del D.Lgs. 42/2004 eventualmente conservati nell'immobile sopracitato, rimangono sottoposti a tutte le disposizioni contenute nella Parte II del citato D.Lgs. 42/2004 e, in particolare per quanto attiene ad eventuali spostamenti, alle misure di protezione dettate dagli articoli 20 e 21.

IL PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE REGIONALE
Arch. Corrado Azzolini, Segretario Regionale

CM / LD






MINISTERO DELLA CULTURA
Segretariato regionale per l'Emilia Romagna
Commissione regionale per il Patrimonio culturale

IL PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE REGIONALE
Il Segretario regionale

Visto il Decreto Legislativo 30 marzo 2001, n. 165 *“Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche”* e successive modificazioni e integrazioni;

Visto il Decreto Legislativo 20 ottobre 1998, n. 368 *“Istituzione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'art. 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59”*, come modificato dal Decreto Legislativo 8 gennaio 2004, n. 3 *“Riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, ai sensi dell'art. 1 della legge 6 luglio 2002, n. 137”* e successive modificazioni;

Visto l'articolo 6 del Decreto Legislativo 8 gennaio 2004, n.3, recante disposizioni transitorie e finali;

Visto il Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n.42 *“Codice per i beni culturali ed il paesaggio, ai sensi dell'art. 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137”*, e successive modificazioni;

Visto il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 02 dicembre 2019, n. 169 *“Regolamento di organizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo, degli uffici di diretta collaborazione del Ministro e dell'Organismo indipendente di valutazione della performance”*;

Visto il Decreto Dirigenziale del 21 aprile 2020 con il quale il Segretariato Generale ha conferito all'Arch. Corrado Azzollini l'incarico di funzione dirigenziale di livello non generale di Segretario regionale del Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo per l'Emilia Romagna;

Visto il Decreto Legge del 01 marzo 2021, n. 22 *“Disposizioni urgenti in materia di riordino delle attribuzioni dei Ministeri”*;

Visto il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 24 giugno 2021, n. 123 *“Regolamento concernente modifiche al regolamento di organizzazione del Ministero della cultura, degli uffici di diretta collaborazione del Ministro e dell'Organismo indipendente di valutazione della performance”*;

Vista la nota del 28/03/1917 dell'allora Ministero della Pubblica Istruzione con la quale è stato notificato a Pia Casarini in Guicciardi l'importante interesse ai sensi dell'art. 5 della L. n. 364 del 30/06/1909 dell'immobile denominato *Casa Torti*, in via Maraldo n. 8 in Modena;

Vista la nota del 11/04/1917 dell'allora Ministero della Pubblica Istruzione con la quale è stata notificata a Isabella Cattelani ved. Casarini l'importante interesse ai sensi dell'art. 5 della L. n. 364 del 30/06/1909 dell'immobile denominato *Casa Torti*, in via Maraldo n. 8 in Modena;

Vista la nota del 03/05/1917 dell'allora Ministero della Pubblica Istruzione con la quale è stata notificata a Amelia Casarini in Tavernari, l'importante interesse ai sensi dell'art. 5 della L. n. 364 del 30/06/1909 dell'immobile denominato *Casa Torti*, in via Maraldo n. 8 in Modena;



MINISTERO DELLA CULTURA
Segretariato regionale per l'Emilia Romagna
Commissione regionale per il Patrimonio culturale

Vista la nota prot. SABAP BO n. 24452 del 11/11/2020 con la quale la Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per la Città Metropolitana di Bologna e le Province di Modena, Reggio Emilia e Ferrara, con riferimento all'immobile denominato *Casa Torti poi Casarini* sito in via Castelmарaldo 15-17 (già 8) in Modena –visti gli atti d'ufficio e preso atto dell'esito dei bombardamenti risalenti alla Seconda guerra mondiale che hanno distrutto l'edificio originario sopra indicato, e considerata la situazione attuale di non più esistenza, da tempo, del bene oggetto del vincolo notificato nel 1917, sostituito da un nuovo edificio eretto negli anni 1956-57, che non presenta interesse culturale– ha trasmesso alla competente Commissione Regionale la proposta di revoca dei provvedimenti di tutela ex lege 364/1909 sopra citati e vigenti ai sensi dell'art. 128 del D.Lgs 42/2004;

Visto il verbale della seduta del 17/11/2020 della Commissione Regionale per il patrimonio culturale dell'Emilia Romagna, nella quale in accoglimento della sopra indicata proposta della competente Soprintendenza del 11/11/2020, è stata deliberata la revoca dei sopra citati provvedimenti di notifica dell'importante interesse ai sensi dell'art. 5 della L. n. 364 del 30/06/1909;

Vista la nota prot. SABAP BO n. 18258 del 30/07/2021 –e successive comunicazioni prot. n. 23577 del 05/10/2021, prot. n. 26208 del 03/11/2021, prot. n. 28917 del 02/12/2021, prot. n. 29574 del 10/12/2021 prodotte a seguito del reperimento di ulteriori indirizzi dei privati proprietari dell'immobile denominato *Casa Torti poi Casarini*– con la quale la competente Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio ha comunicato agli interessati, ai sensi degli artt. 14 e 128 del D.Lgs 42/2004 e s.m.i., l'avvio del procedimento di revoca dei sopra citati provvedimenti di tutela ex L. 364/1909;

Vista la nota prot. 4821 del 24/02/2022 con la quale la sopra citata Soprintendenza ha comunicato di non avere ricevuto osservazioni da parte degli interessati al procedimento entro i termini previsti dalla nota sopra citata del 30/07/2021 e successive comunicazioni, e, pertanto, ha confermato la proposta di revoca dei sopra citati provvedimenti di tutela notificati nel 1917 e vigenti ai sensi dell'art. 128 del D. Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42, allegando ulteriore documentazione finalizzata all'emanazione del provvedimento definitivo;

Ritenuto che, a seguito delle verifiche espletate, risulta opportuno revocare i provvedimenti del 28/03/1917, del 11/04/1917, e del 03/05/1917 con i quali veniva notificato ai sensi dell'art. 5 della legge del 30 giugno 1909 n. 364, l'importante interesse dell'immobile sopra indicato denominato **Casa Torti poi Casarini**, sito in provincia di Modena, Comune di Modena, via Castelmарaldo 15-17 (già 8), segnato al N.C.T./N.C.E.U. al foglio 124, particella 246, confinante con gli immobili come dall'unita planimetria catastale, per i motivi contenuti nella relazione storico-artistica allegata;

DECRETA

la revoca dei provvedimenti del 28/03/1917, del 11/04/1917, e del 03/05/1917 con i quali veniva notificato l'importante interesse ai sensi dell'art. 5 della legge del 30 giugno 1909 n. 364,



MINISTERO DELLA CULTURA
Segretariato regionale per l'Emilia Romagna
Commissione regionale per il Patrimonio culturale

dell'immobile denominato **Casa Torti poi Casarini**, meglio individuato nelle premesse e descritto nell'allegata planimetria catastale;

La planimetria catastale e la relazione storico artistica fanno parte integrante del presente decreto che verrà notificato ai proprietari, possessori o detentori a qualsiasi titolo del bene che ne forma oggetto e al Comune di Modena.

Il presente decreto è trascritto presso l'Agenzia delle Entrate – servizio di pubblicità immobiliare dalla competente Soprintendenza ed avrà efficacia nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo del bene.

Avverso il presente decreto è ammesso il ricorso amministrativo alla Direzione Generale Archeologia, Belle Arti e Paesaggio, ai sensi dell'articolo 16 del D. Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42.

Sono, inoltre, ammesse proposizioni di ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente per territorio a norma della Legge 6 dicembre 1971, n. 1034, come modificata con il Decreto Legislativo 2 luglio 2010 n. 104, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato ai sensi del D.P.R. 24 novembre 1971, n. 1199 e s.m.i.

IL PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE REGIONALE
Arch. Corrado Azzollini, Segretario regionale
firmato digitalmente

Arch. Claudia Mannino
funzionario responsabile del procedimento per
il Segretariato Regionale per l'Emilia-Romagna
CM / LD



MINISTERO DELLA CULTURA
Segretariato regionale per l'Emilia Romagna
Commissione regionale per il Patrimonio culturale

MODENA (MO) – Casa Torti poi Casarini, in via Castelmарaldo 15-17 (già 8)

Revoca dei provvedimenti ex L. 364/1909 del 28/03/1917, del 11/04/1917, e del 03/05/1917

NCT / NCEU, Foglio 124, particella 246

Planimetria catastale



CM / LD



MINISTERO DELLA CULTURA
Segretariato regionale per l'Emilia Romagna
Commissione regionale per il Patrimonio culturale

Relazione allegata

MODENA (MO) – Casa Torti poi Casarini, in via Castelmарaldo 15-17 (già 8)

Relazione storico-artistica

Durante la Seconda guerra mondiale l'area urbana in esame fu gravemente danneggiata, a seguito di violenti bombardamenti, e il preesistente edificio "*Casa Torti poi Casarini*" in argomento, non recuperabile, fu demolito come attesta la licenza di autorizzazione edilizia comunale prot. 12236 del 14/6/1957, conservata presso l'archivio del Comune di Modena: "*autorizzazione per la costruzione, previa demolizione pressoché totale dei fabbricati esistenti, di tre corpi di fabbrica ad uso abitazione civile non di lusso ai sensi del D.M. 7/1/1950, da eseguirsi nell'immobile sito in Modena, via Castelmарaldo, via Ramazzini*".

L'intervento di demolizione riguardò tutto il fabbricato con l'eccezione della facciata su via Castelmарaldo, conservata, seppur in parte modificata.

L'edificio attuale più alto e ampio del precedente, costituito da tre corpi di fabbrica collegati tra loro tramite il piano terreno, disposto su cinque piani fuori terra e un piano interrato, ripropone nella fisionomia e nella distribuzione interna, una tipologia ricorrente nell'edilizia residenziale della seconda metà del XX secolo. Il condominio moderno, individuato al catasto, al Foglio 124, part. 246, composto da poco più di trenta unità immobiliari distribuite da tre vani scala, appare radicalmente ricostruito e sopraelevato, come attesta anche la ricostruzione *ex novo* del fronte su via Ramazzini.

La sobria facciata dell'edificio su via Castelmарaldo, che presenta ancora un basamento a scarpa in mattoni sagomati e, in alto, una cornice in cotto, risulta salvaguardata dagli strumenti urbanistici comunali che prevedono "restauro scientifico".

Sulla base di quanto sopra esposto –preso atto dell'esito dei bombardamenti risalenti alla Seconda Guerra Mondiale che hanno distrutto l'edificio originario e considerata la situazione attuale di non più esistenza da tempo del bene oggetto di vincolo, sostituito da un nuovo edificio edificato negli anni 1956/57 che non presenta interesse culturale– i provvedimenti di tutela ex L. 364/1909 notificati il 28/03/1917, il 11/04/1917, e il 03/05/1917 agli allora proprietari di *Casa Torti poi Casarini*, essendo venuti meno i presupposti della tutela, sono, pertanto, revocati.

Dott. ssa Patrizia Farinelli – Funzionario Storico dell'Arte
Arch. Andrea Schettino - Funzionario Architetto
*funzionari responsabili del procedimento istruttorio
per la Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio
per la Città Metropolitana di Bologna e le Province di Modena,
Reggio Emilia e Ferrara*

CM / LD

SCHEDE IDENTIFICATIVE CON DECRETI DI DICHIARAZIONE DI INTERESSE

Decreto Lgs. 22 gennaio 2004 n. 42 e Legge 22 aprile 1941 n. 633

Comune	Località	Classe Vincolo	Tipo Tutela	N° Tutela
MODENA		REVOCATO	Revocata	S040

Denominazione	Altra/e denominazione/i
Casa delle Vecchie	

Ubicazione	Giardino di interesse storico testimoniale
Via Caseline	-

Individuazione catastale presente nel Decreto:

Foglio/i: _

Mappale/i: _

Localizzazione	Legge 364/1909 art. 5
Centro Storico	26/06/1925

Legge 1089/39 artt. 1-3	Legge 1089/39 art. 4	Legge 1089/39 art. 21

Legge 1089/39 art. 71	L. 1089/39 e Cod. Civ. art. 822	Legge 633/1941 art. 20

Decreto Lgs. 490/99 artt. 2-6	Decreto Lgs. 490/99 art. 5	Decreto Lgs. 490/99 art. 49

Decreto Lgs. 42/2004 artt. 10-13	Decreto Lgs. 42/2004 artt. 10-12	Decreto Lgs. 42/2004 art. 45

Osservazioni:

*REVOCA Decreto di Tutela, con D. Ministeriale prot. 3685 del 30/05/1926.

Note:

Informazioni Storiche:
Non presenti nel Decreto.

SCHEDE IDENTIFICATIVE CON DECRETI DI DICHIARAZIONE DI INTERESSE

Decreto Lgs. 22 gennaio 2004 n. 42 e Legge 22 aprile 1941 n. 633

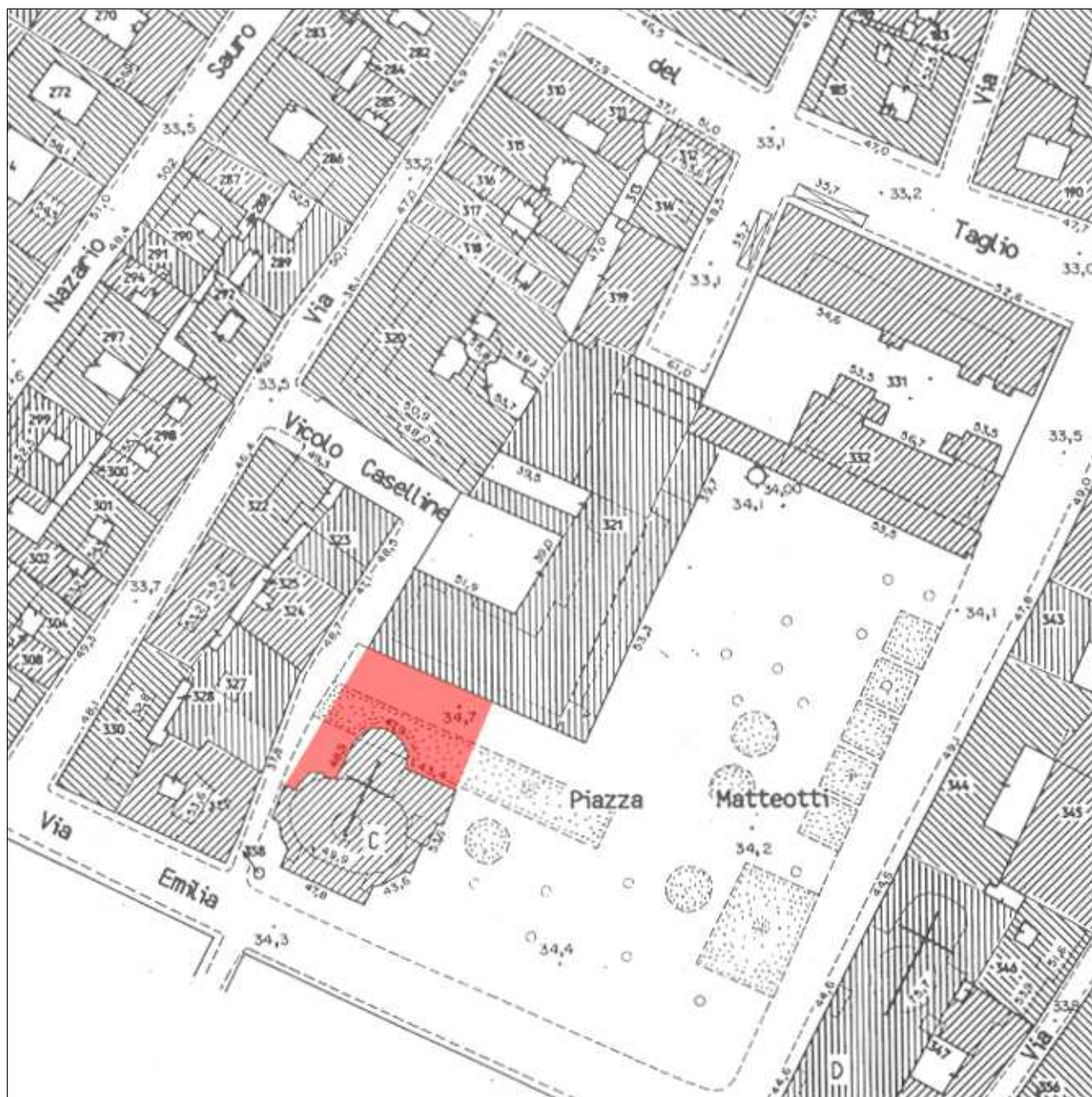
N° Tutela

S040

Denominazione

Casa delle Vecchie

Localizzazione nel Catasto anno 1984



MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

Originale

Visto l'art. 5 della Legge 20 giugno 1909, n. 364.

Sulla richiesta del Ministero della Pubblica Istruzione io sottoscritto
messo comunale di Modena

ho notificato a Signor Borghesi Giuseppe

in Modena

che La Casa detta delle Vecchie in Modena, Via Caselina n. 4.

ha importante interesse ed è quindi sottoposto alle disposizioni contenute negli articoli 5, 6, 7, 13, 14, 29, 31, 34 e 37 della citata legge; negli articoli della Legge 23 giugno 1912 n. 688, e relativo regolamento 30 gennaio 1913 n. 363.

E affinché abbiasi di ciò conoscenza a tutti gli effetti di legge ho rilasciata copia della presente all'indirizzo di cui sopra, consegnandola nelle mani del figlio Borghesi Armando

(data) 26 Giugno 1925.



IL MESSO COMUNALE

Borghesi Armando

BOLLO DELLA SOVRINTENDENZA





3792 19 giugno 1926
 Roma, addì 30 MAG. 1926¹⁹²

Ministero
 della Pubblica Istruzione

Al SOPRINTENDENTE ALL'ARTE
 MEDIOEVALE E MODERNA
BOLOGNA

DIREZIONE GENERALE ANTICHITÀ E BELLE ARTI

Divisione XII^a Sez.
 Prot. N.° 3685 Allegati
 Pos. 6 Modena

Risposta al Foglio del 12/2/1926
 Div. Sez. N.° 944/
 427

OGGETTO

MODENA = Casa detta delle Vecchie

Questo Ministero, riesaminata la questione relativa alla casa detta delle Vecchie, di proprietà Borghi, sita in Modena, Via Caselline, n° 4, ha deciso che sia tolto il vincolo d'importante interesse storico-artistico che grava sulla casa stessa.

Tanto si comunica alla S.V. per opportuna sua norma e perchè voglia renderne edotto l'interessato.

IL MINISTRO

Volpami

Si prega trattare per ogni lettera un solo argomento e indicare nella risposta al 4 di P. S. la Divisione a cui si risponde.

SCHEDE IDENTIFICATIVE CON DECRETI DI DICHIARAZIONE DI INTERESSE

Decreto Lgs. 22 gennaio 2004 n. 42 e Legge 22 aprile 1941 n. 633

Comune	Località	Classe Vincolo	Tipo Tutela	N° Tutela
MODENA		MONUMENTALE	Diretta	S042

Denominazione	Altra/e denominazione/i
Casa Sertorio	Casa Buoi Ghisellini

Ubicazione	Giardino di interesse storico testimoniale
Via Rua Muro, 78	-

Individuazione catastale presente nel Decreto:

Foglio/i: _

Mappale/i: _

Localizzazione	Legge 364/1909 art. 5
Centro Storico	11/05/1910; 25/02/1917

Legge 1089/39 artt. 1-3	Legge 1089/39 art. 4	Legge 1089/39 art. 21

Legge 1089/39 art. 71	L. 1089/39 e Cod. Civ. art. 822	Legge 633/1941 art. 20

Decreto Lgs. 490/99 artt. 2-6	Decreto Lgs. 490/99 art. 5	Decreto Lgs. 490/99 art. 49

Decreto Lgs. 42/2004 artt. 10-13	Decreto Lgs. 42/2004 artt. 10-12	Decreto Lgs. 42/2004 art. 45

Osservazioni:

Decreto L.364/1909 originario del 1910, rifatto nel 1917, perché iproprietario deceduto.

Note:

Informazioni Storiche:
Non presenti nel Decreto.

SCHEDE IDENTIFICATIVE CON DECRETI DI DICHIARAZIONE DI INTERESSE

Decreto Lgs. 22 gennaio 2004 n. 42 e Legge 22 aprile 1941 n. 633

N° Tutela

S042

Denominazione

Casa Sertorio

Localizzazione nel Catasto anno 1984



MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

42
ORIGINALI

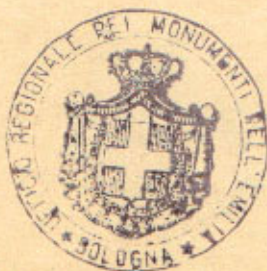
Visto l'art. 5 della legge 20 Giugno 1909, N. 364,

Sulla richiesta del Ministero della Pubblica Istruzione io sottoscritto
messo comunale di Modenaho notificato al Signor Mareschese De' Suoi Carlo fu Luigi Teodoroin Modena Quamuro N. 30che la casa Sertorio in Quamuro N. 30 a Modenaha importante interesse ed è quindi sottoposto alle disposizioni contenute
negli art. 5, 6, 7, 13, 14, 29, 31, 34 e 37 della citata legge.E affinché abbiasi di ciò conoscenza a tutti gli effetti di legge ho rila-
sciata copia della presente all'indirizzo di cui sopra, consegnandola nelle
mani della moglie Signora Enrichetta Bosellini
in De' Bos che mi ha lasciato firma di ricevuta(data) Undici maggio 191 D.Pel Quest. Giovanini De' Bovi
la moglie Enrichetta Bosellini

IL MESSO COMUNALE

Vigaranzi Affredo

BOLLO DELLA SOVRINTENDENZA



MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

ORIGINALE

Visto l'art. 5 della legge 30 giugno 1909, n. 364.

Sulla richiesta del Ministero della Pubblica Istruzione io sottoscritto messo comunale

di Modena

ho notificato al Signor Ghisellini Ing. Carlo

di Anacleto

in Modena

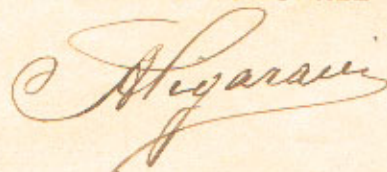
che la Casa già Tettoria in via. Piazza Musso
N.º 30 in Modena,

ha importante interesse ed è quindi sottoposto alle disposizioni contenute negli articoli 5, 6, 7, 13, 14, 29, 31, 34 e 37 della citata legge e negli articoli della legge 23 giugno 1912, n. 688, e relativo regolamento 30 gennaio 1913, n. 363.

E affinchè abbiasi di ciò conoscenza a tutti gli effetti di legge ho rilasciata copia della presente all'indirizzo di cui sopra, consegnandola nelle mani della S. Lucia
Ghisellini Valeria

Modena li 25-2-1917

IL MESSO COMUNALE



BOLLO DELLA SOVRAINTENDENZA



SCHEDE IDENTIFICATIVE CON DECRETI DI DICHIARAZIONE DI INTERESSE

Decreto Lgs. 22 gennaio 2004 n. 42 e Legge 22 aprile 1941 n. 633

Comune	Località	Classe Vincolo	Tipo Tutela	N° Tutela
MODENA		MONUMENTALE	Diretta	S043

Denominazione	Altra/e denominazione/i
Casa in via Malatesta e via Carteria	

Ubicazione	Giardino di interesse storico testimoniale
Via Malatesta, 35	-

Individuazione catastale presente nel Decreto:

Foglio/i: _

Mappale/i: _

Localizzazione	Legge 364/1909 art. 5
Centro Storico	31/03/1926

Legge 1089/39 artt. 1-3	Legge 1089/39 art. 4	Legge 1089/39 art. 21

Legge 1089/39 art. 71	L. 1089/39 e Cod. Civ. art. 822	Legge 633/1941 art. 20

Decreto Lgs. 490/99 artt. 2-6	Decreto Lgs. 490/99 art. 5	Decreto Lgs. 490/99 art. 49

Decreto Lgs. 42/2004 artt. 10-13	Decreto Lgs. 42/2004 artt. 10-12	Decreto Lgs. 42/2004 art. 45

Osservazioni:

Note:

Informazioni Storiche:
Non presenti nel Decreto.

SCHEDE IDENTIFICATIVE CON DECRETI DI DICHIARAZIONE DI INTERESSE

Decreto Lgs. 22 gennaio 2004 n. 42 e Legge 22 aprile 1941 n. 633

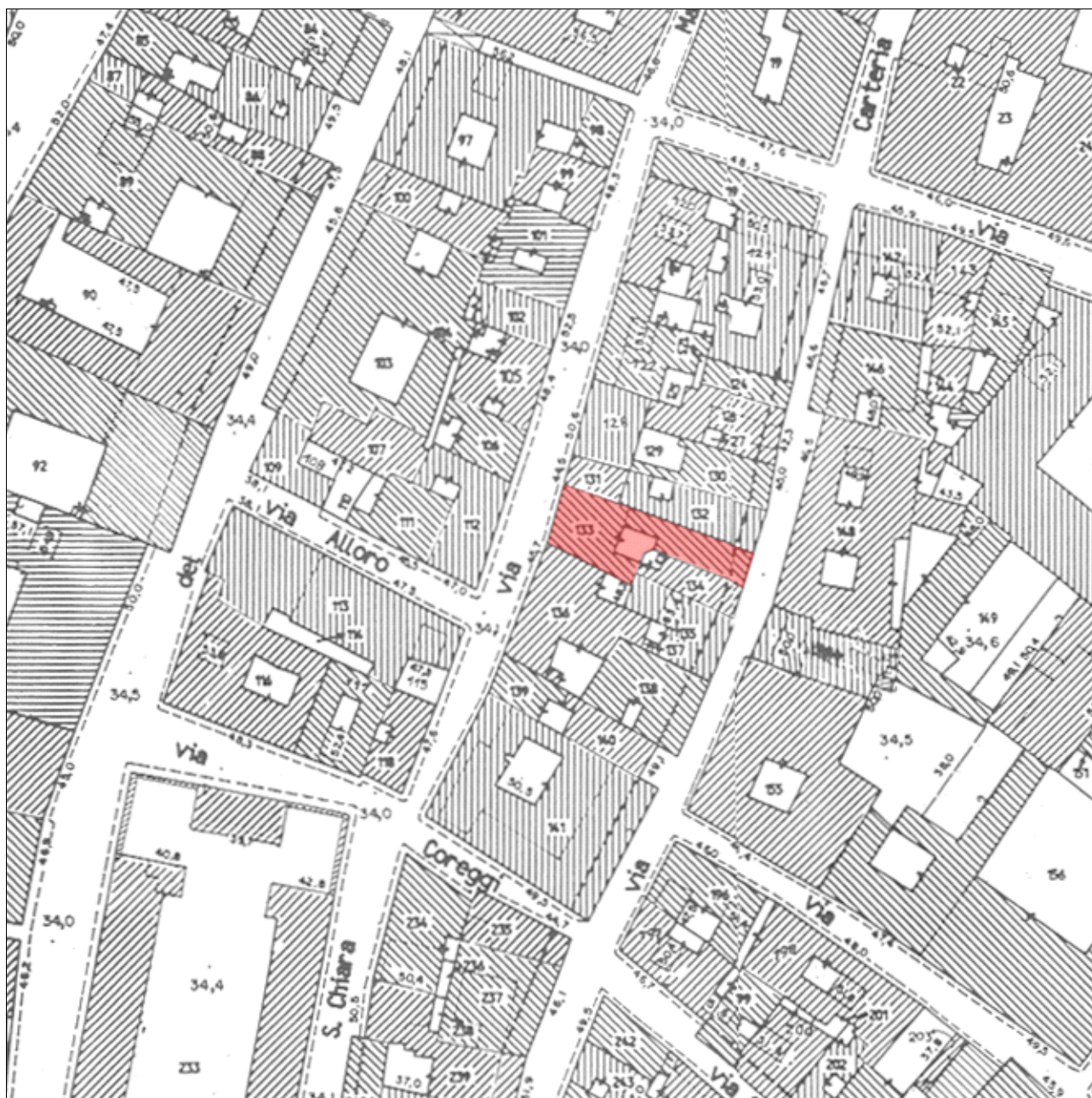
N° Tutela

S043

Denominazione

Casa in via Malatesta e via Carteria

Localizzazione nel Catasto anno 1984



MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

Visto l'art. 5 della Legge 20 giugno 1909, n. 364.

Sulla richiesta del Ministero della Pubblica Istruzione io sottoscritto
messo comunale di Modena

ho notificato al Signor Manfredini Bruno fu Carlo

in Modena - Via Storch n. 22

che la casa in Via Malatesta n. 7 e via Carleria a Modena

ha importante interesse ed è quindi sottoposto alle disposizioni contenute
negli articoli 5, 6, 7, 13, 14, 29, 31, 34 e 37 della citata legge; negli articoli
della Legge 23 giugno 1912 n. 688, e relativo regolamento 30 gennaio 1913,
n. 363.

E affinché abbiasi di ciò conoscenza a tutti gli effetti di legge ho rila-
sciata copia della presente all'indirizzo di cui sopra, consegnandola nelle
mani di ella sig.ª Crema Guglielma

(data) 31 marzo 1926

IL MESSO COMUNALE

BOLLO DEL COMUNE



BOLLO DELLA SOVRINTENDENZA



SCHEDE IDENTIFICATIVE CON DECRETI DI DICHIARAZIONE DI INTERESSE

Decreto Lgs. 22 gennaio 2004 n. 42 e Legge 22 aprile 1941 n. 633

Comune	Località	Classe Vincolo	Tipo Tutela	N° Tutela
MODENA		REVOCATO	Revocata	S044

Denominazione	Altra/e denominazione/i
Caseggiato detto "Delle Caselle"	Casa già in via dei Bagni n° 1

Ubicazione	Giardino di interesse storico testimoniale
Viale Rimembranze, 50	-

Individuazione catastale presente nel Decreto:

Foglio/i:

Mappale/i:

Localizzazione	Legge 364/1909 art. 5
Centro Storico	11/05/1910; 24/02/1917

Legge 1089/39 artt. 1-3	Legge 1089/39 art. 4	Legge 1089/39 art. 21
<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>

Legge 1089/39 art. 71	L. 1089/39 e Cod. Civ. art. 822	Legge 633/1941 art. 20
<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>

Decreto Lgs. 490/99 artt. 2-6	Decreto Lgs. 490/99 art. 5	Decreto Lgs. 490/99 art. 49
<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>

Decreto Lgs. 42/2004 artt. 10-13	Decreto Lgs. 42/2004 artt. 10-12	Decreto Lgs. 42/2004 art. 45
<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>

Osservazioni:

Decreto L.364/1909 originario del 1910, rifatto nel 1917. * REVOCA Decreto di Tutela con D. Ministeriale del 29/05/1999.

Note:

Informazioni Storiche:

Non presenti nel Decreto.

SCHEDE IDENTIFICATIVE CON DECRETI DI DICHIARAZIONE DI INTERESSE

Decreto Lgs. 22 gennaio 2004 n. 42 e Legge 22 aprile 1941 n. 633

N° Tutela

S044

Denominazione

Caseggiato detto "Delle Caselle"

Localizzazione nel Catasto anno 1984



MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

ORIGINAL

Visto l'art. 5 della legge 20 Giugno 1909, N. 364,

Sulla richiesta del Ministero della Pubblica Istruzione io sottoscritto
messo comunale di Modena

ho notificato al Signora Bentivoglio Teresa fu Pietro vedova Cavallini

in Modena Via Bagni N° 12

che il caseggiato detto delle Caselle in via Bagni N° 12 a Modena

ha importante interesse ed è quindi sottoposto alle disposizioni contenute
negli art. 5, 6, 7, 13, 14, 29, 31, 34 e 37 della citata legge.

E affinché abbiasi di ciò conoscenza a tutti gli effetti di legge ho rila-
sciata copia della presente all'indirizzo di cui sopra, consegnandola nelle
mani del fratello Signor Bentivoglio Geminiano
che mi ha lasciato firma e ricevuta

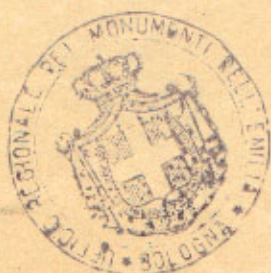
(data) Undici Maggio 1910

Geminiano Bentivoglio
per mia sorella Teresina Bentivoglio

IL MESSO COMUNALE

Vigarani Alfredo

BOLLO DELLA SOVRINTENDENZA



MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

ORIGINALI

Visto l'art. 5 della legge 30 giugno 1909, n. 364.

Sulla richiesta del Ministero della Pubblica Istruzione io sottoscritto messo comunale

di Modena
 ho notificato al Signor Ignazio Melotti
fu Antonio
 in Modena, via Bagui N° 1 primo.

che il Casggiato detto delle Caselle posto
in Modena in via Bagui N° 1 primo,
 ha importante interesse ed è quindi sottoposto alle disposizioni contenute negli articoli 5, 6,
 7, 13, 14, 29, 31, 34 e 37 della citata legge e negli articoli della legge 23 giugno 1912,
 n. 688, e relativo regolamento 30 gennaio 1913, n. 363.

E affinché abbiasi di ciò conoscenza a tutti gli effetti di legge ho rilasciata copia
 della presente all'indirizzo di cui sopra, consegnandola nelle mani di

Ignazio Melotti

(Data)

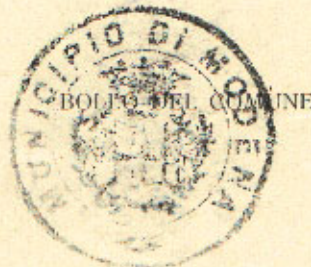
26-2-

1914

IL MESSO COMUNALE

Sardani Giovanni

BOLLO DELLA SOVRAINTENDENZA



MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE 44

ORIGINALE

Visto l'art. 5 della legge 30 giugno 1909, n. 364.

Sulla richiesta del Ministero della Pubblica Istruzione io sottoscritto messo comunale

di Modena

ho notificato al Signor Casolari Paolo

fu Catullo

in Modena

Via Fonte d'Abisso n. 3-5- Hotel Italia

che la casa in Via Bagini n. 1 primo,
in Modena,

ha importante interesse ed è quindi sottoposto alle disposizioni contenute negli articoli 5, 6, 7, 13, 14, 29, 31, 34 e 37 della citata legge e negli articoli della legge 23 giugno 1912, n. 688, e relativo regolamento 30 gennaio 1913, n. 363.

E affinchè abbiasi di ciò conoscenza a tutti gli effetti di legge ho rilasciata copia della presente all'indirizzo di cui sopra, consegnandola nelle mani del figlio

Renato

(Data)

20 Luglio 1917

IL MESSO COMUNALE

Sandani Giovanni

BOLLO DEL COMUNE

BOLLO DELLA SOVRAINTENDENZA



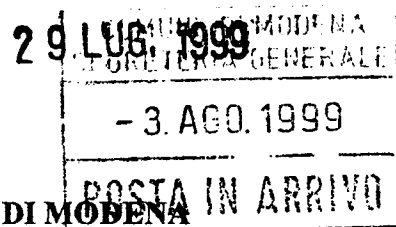


Ministero per i Beni e le Attività Culturali

SOPRINTENDENZA PER I BENI
AMBIENTALI E ARCHITETTONICI
DI BOLOGNA
VIA IV NOVEMBRE n.5
tel. 6451311 - fax 264248

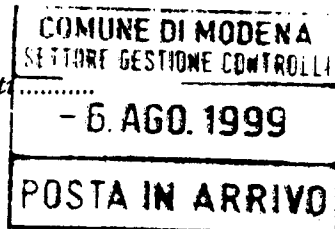
COMUNE DI MODENA
Gabinetto del Sindaco
RICEVUTO

IL 04 AGO. 1999



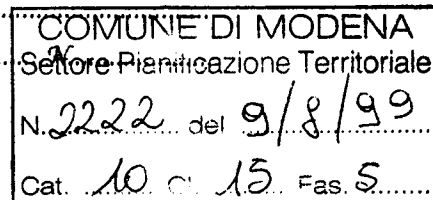
AL COMUNE DI MODENA
Settore Pianificazione Territoriale

Prot. N. 64904 Allegati



Risposta al foglio del

Div. Sez.



**OGGETTO: MODENA-Viale delle Rimembranze,50 (già via Bagni n.1)-
Notifica Annullamento tutela ex lege 1089/1939 di edificio
distrutto da eventi bellici.**

Si NOTIFICA al Comune di Modena, per opportuna conoscenza, il decreto
di annullamento del Ministero per i Beni e le Attività Culturali, in data 29/05/1999,
degli atti precedenti, relativi ad un edificio distrutto dai bombardamenti durante
la 2° Guerra Mondiale ed oggi non più esistente.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

(Dott.ssa Patrizia Farinelli)

Patrizia Farinelli

PF/sc

SEGRETERIA DEL SINDACO	
Inasnessa a <u>Ass. Casti</u> <u>Arch. Stancari</u>	
per _____	
Il giorno _____	Seg. _____
05 AGO. 1999	CS

→ *ricevere e leggere P.T.
per esemplari
copie e:*

- *Casti*
- *Casti*
- *Becconi*

A. M.



11121

Ministero per i Beni e le Attività Culturali

UFFICIO CENTRALE PER I BENI
ARCHEOLOGICI ARCHITETTONICI ARTISTICI E STORICI
IL DIRETTORE GENERALE

VISTA la legge 1 giugno 1939, n. 1089, sulla tutela delle cose di interesse storico-artistico;

VISTO il Decreto Legislativo 3 febbraio 1993, n. 29;

VISTI i decreti di vincolo emessi ai sensi dell'art. 5 della legge 30 giugno 1909, n. 364, in data 24.2.1917 e 20.7.1917, relativi a "Caseggiato detto delle Caselle posto in Modena, in via Bagni, 1 primo";

VISTA la nota prot. n. 18607 del 12.11.1997 con la quale la competente Soprintendenza ha proposto a questo Ministero l'emanazione del presente provvedimento;

VISTO il parere espresso dall'Ispettore Centrale Tecnico con nota prot. n. 449 in data 12.2.1998;

VISTO il parere espresso dal Comitato di Settore per i beni ambientali e architettonici con verbale n. 35 nella seduta del 12.1.1999;

RITENUTA l'opportunità di annullare i suddetti provvedimenti, emanati in data 24.2.1917 e 20.7.1917, poichè l'edificio "Caseggiato detto delle Caselle posto in Modena, via Bagni, 1 primo" fu distrutto dai bombardamenti aerei della Seconda Guerra Mondiale non è più esistente, per i motivi meglio specificati nella relazione storico-artistica allegata, e al suo posto sorge un condominio, costruito negli anni 1947-48, definito dalle vie Rimembranza, Caselle, Selmi (già via Bagni) individuato al foglio catastale 142, mappale 605;

DECRETA

sono annullati, per i motivi specificati nelle premesse e nell'allegata relazione storico-artistica, i provvedimenti emessi in data 24.2.1917 e 20.7.1917 con i quali è stato dichiarato di importante interesse ai sensi dell'art. 5 della legge 30 giugno 1909, n. 364, l'edificio "Caseggiato detto Caselle posto in Modena, via Bagni, 1 primo", meglio indicato nell'unità planimetria catastale.

La planimetria catastale e la relazione storico-artistica fanno parte integrante del presente decreto che sarà notificato, in via amministrativa, ai destinatari individuati nelle relate di notifica e al Comune di Modena.

A cura del competente Soprintendente esso verrà, quindi, trascritto presso la Conservatoria dei Registri Immobiliari ed avrà efficacia anche nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo.

Avverso il presente decreto è ammessa proposizione di ricorso giurisdizionale avanti il T.A.R. competente per territorio o, a scelta dell'interessato, avanti il T.A.R. del Lazio, secondo le modalità di cui alla legge 6 dicembre 1971, n. 1034, ovvero è ammesso ricorso straordinario al Capo dello Stato, ai sensi del D.P.R. 24 novembre 1971, n. 1199, rispettivamente entro 60 e 120 giorni dalla data di avvenuta notificazione del presente atto.

Roma, li

(rimembr)

AD

29 MAG 1999

IL DIRETTORE GENERALE

(dott. Mario Serio)

PER COPIA CONFORME
per il SOPRINTENDENTE
Dott. PATRIZIA FABRIZIO



uff
L



Ministero per i Beni Culturali e Ambientali

SOPRINTENDENZA PER I BENI AMBIENTALI E ARCHITETTONICI DELL'EMILIA

MODENA

PROVVEDIMENTO DI ANNULLAMENTO DEL VINCOLO RELATIVO A
"CASEGGIATO DETTO DELLE CASELLE POSTO IN MODENA, VIA BAGNI 1 PRIMO"

RELAZIONE STORICA

In data ²⁴20/2/1917 e 20/7/1917, venne emanato un decreto di notifica di importante interesse, ai sensi dell'art. 5 della Legge 30/6/1909, n. 364, relativo a "Caseggiato detto delle Caselle posto in Modena, via Bagni, 1 primo", che si allega in copia(all.1).

Gli atti di archivio riportano scarsa documentazione relativa all'immobile, che può essere localizzato attraverso un estratto di mappa del 1859 (all.2), e alcune notizie riportate dall'Archivio Storico Comune di Modena (Atti Amm. 1888 - f.106- Ornato - 1), che riferisce della demolizione, nel 1888, di parte della Casa Bentivoglio per allargare via Bagni, oggi via Francesco Selmi (all.3), e quindi individuato nell'area attualmente definita dalle vie Rimembranze, Selmi, Caselle e indicata sul foglio catastale n. 142 al mappale n. 605 (all.4).

Durante la Seconda Guerra Mondiale pesanti bombardamenti aerei colpirono anche la città di Modena determinando, fra l'altro, la distruzione dell'edificio suddetto.

Nell'anno 1947, come attesta la documentazione allegata(all.5), fu rilasciata l'autorizzazione a costruire una casa per abitazione civile su area di risulta da fabbricati sinistrati nell'immobile sito in via Caselle angolo via F. Selmi; l'edificio fu realizzato entro il 1948.

Come si coglie dalla documentazione fotografica allegata, oggi, in Viale delle Rimembranze, 50(angolo via Selmi, via Caselle), in Modena (N.C.E.U. f. 142, mappale 605), sorge un nuovo edificio: un moderno condominio, costruito negli anni 1947-48.

Pertanto su richiesta dell'amministratore del condominio di Viale delle Rimembranze, 50 (nota n. 5682 del 29/3/1997 - all. 6), questa Soprintendenza, verificata la documentazione esistente, propone l'annullamento del decreto di vincolo emesso nell'anno 1917, in quanto l'edificio oggetto del medesimo non è più esistente.

dott. Patrizia Farinelli

Visto IL SOPRINTENDENTE
(Dott. Arch. Elio Garzillo)

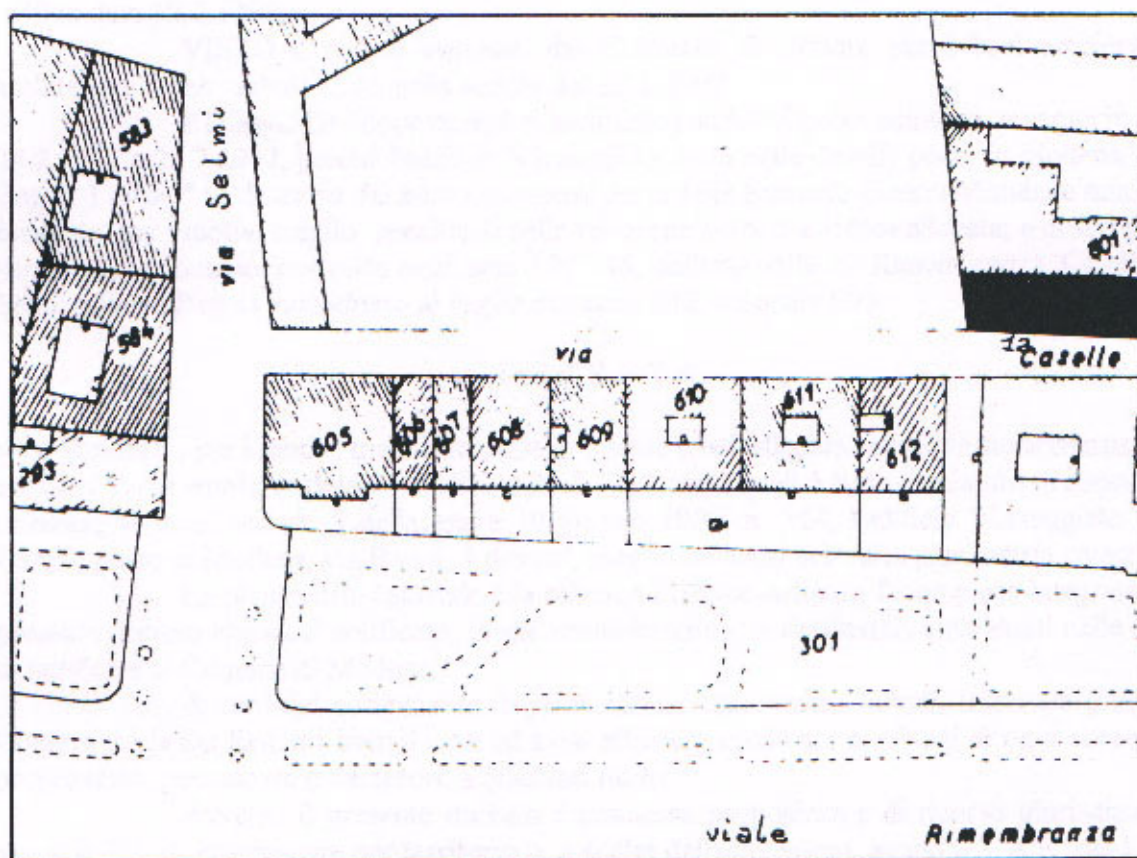
VISTO: IL DIRETTORE GENERALE
Dott. Mario SERIO

29 MAG 1999

PER COPIA CONFORME
per IL SOPRINTENDENTE
Dott. PATRIZIA FARINELLI



Comune di MODENA
NUOVO CATASTO EDILIZIO URBANO
Foglio 142 - Mappale 605



IL DIRETTORE GENERALE
Dott. Mario SERIO

Visto, per quanto di competenza
Il Soprintendente
(Dott. Arch. Elia Garzillo)

PER COPIA CONFORME
per IL SOPRINTENDENTE
Dott. PATRIZIA FARINELLI



129/100.533

SCHEDE IDENTIFICATIVE CON DECRETI DI DICHIARAZIONE DI INTERESSE

Decreto Lgs. 22 gennaio 2004 n. 42 e Legge 22 aprile 1941 n. 633

Comune	Località	Classe Vincolo	Tipo Tutela	N° Tutela
MODENA		MONUMENTALE	Diretta	S045

Denominazione	Altra/e denominazione/i
Casa già Castelvetro	Palazzo Castelvetro Sacerdoti

Ubicazione	Giardino di interesse storico testimoniale
Via Rua Muro, 76	-

Individuazione catastale presente nel Decreto:

Foglio/i:

Mappale/i: **1473**

Localizzazione	Legge 364/1909 art. 5
Centro Storico	

Legge 1089/39 artt. 1-3	Legge 1089/39 art. 4	Legge 1089/39 art. 21
09/06/1958		

Legge 1089/39 art. 71	L. 1089/39 e Cod. Civ. art. 822	Legge 633/1941 art. 20

Decreto Lgs. 490/99 artt. 2-6	Decreto Lgs. 490/99 art. 5	Decreto Lgs. 490/99 art. 49

Decreto Lgs. 42/2004 artt. 10-13	Decreto Lgs. 42/2004 artt. 10-12	Decreto Lgs. 42/2004 art. 45

Osservazioni:

Note:

Informazioni Storiche:

Vedi Relazione Storica presente nel Decreto.

SCHEDE IDENTIFICATIVE CON DECRETI DI DICHIARAZIONE DI INTERESSE

Decreto Lgs. 22 gennaio 2004 n. 42 e Legge 22 aprile 1941 n. 633

N° Tutela

S045

Denominazione

Casa già Castelvetro

Localizzazione nel Catasto anno 1984





Firenze 27.10.1951

IL MINISTRO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

Vista la legge 1° giugno 1939, n. 1089 sulla tutela delle cose d'interesse artistico e storico;

Ritenuto che il la Casa già Castelvetro

MESSI
22 LUG. 1958
N. 14684

sito in Prov. di Modena, Comune di Modena

frazione di Via Rua Muro n. 76, segnato in catasto a

numer I473 sub. I/3/4/5/6/7 proprietà (di comproprietà) di Mari dr. ing. Eugenio

di (paternità) fu Emilio

confinante con beni Vaccari-Reggianini - via Rua Muro - via degli
Adelarbi - via S. Agostino

ha interesse particolarmente importante ai sensi della citata legge perchè edificio del
XVI secolo con cortile e colonne doriche al piano terreno, e al-
l'interno dipinti di Nicolò dell'Abate

DECRETA:

N La casa già Castelvetro

come sopra descritto, è dichiarato di interesse particolarmente importante ai sensi della citata legge 1° giugno 1939, n. 1089 e viene quindi sottoposto a tutte le disposizioni di tutela contenute nella legge stessa.

Il presente decreto sarà notificato in via amministrativa al proprietario domiciliato in Firenze Modena Via Lungarno del Cavallotti Rua Muro N. 40 76

a mezzo del messo comunale di Modena Firenze

A cura del competente Soprintendente ai Monumenti

esso verrà

quindi trascritto presso la Conservatoria dei registri immobiliari, ed avrà efficacia nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo.

Roma, 195.....

-9 GIU. 1958

IL MINISTRO

F.to M. Jervolino

Per copia conforme:

Il Capo della Divisione

A. Ilmore

VERBALE DI NOTIFICA

Su richiesta del Ministro della Pubblica Istruzione, io sottoscritto, messo del Comune di Firino, ho, in data di oggi, notificato il presente decreto al Signor Lebari Dr. Eugenio Via Lung. Campio 40 mediante consegna fattane al domicilio suindicato, a mezzo di persona qualificata per conservandone come copia al di lui portiere Giovanni

Data

Vendicci Luglio 1958



IL MESSO COMUNALE

PASTACALDI NAPOLEONE



45

IL MINISTRO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

Vista la legge 1° giugno 1939, n. 1089 sulla tutela delle cose d'interesse artistico e storico ;

Ritenuto che la casa già Castelvetro

sito in Prov. di Modena, Comune di Modena

~~frazione di~~ via Rua Muro n.76, segnato in catasto a

numero I473 sub.2/3/4 di proprietà ~~(di comproprietà)~~ di Società Protezione

della Gievane di (paternità)

confinante con beni Vaccari - Reggianini - via Rua Muro - via degli

Adelbardi - via S. Agostino

ha interesse particolarmente importante ai sensi della citata legge perchè edificio del

XVI secolo con cortile e colonne doriche al piano terreno

ed all'interno dipinti di Nicolò dell'Abate

DECRETA :

la casa già Castelvetro

come sopra descritto, è dichiarato di interesse particolarmente importante ai sensi della citata legge 1° giugno 1939, n. 1089 e viene quindi sottoposto a tutte le disposizioni di tutela contenute nella legge stessa.

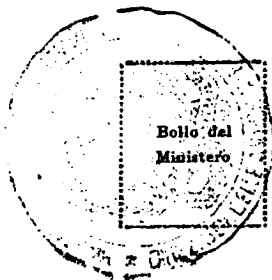
Il presente decreto sarà notificato in via amministrativa al proprietario domiciliato in Modena Via Rua Muro N. 76

a mezzo del messo comunale di Modena

A cura del competente Soprintendente ai Monumenti

quindi trascritto presso la Conservatoria dei registri immobiliari, ed avrà efficacia nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo.

Roma, - 9 GIU 1958 - 195.....



IL MINISTRO

F. M. Jervolino

Per copia conforme:

Il Capo della Divisione

A. G. G. G.

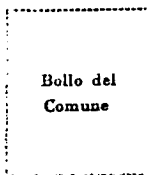
VERBALE DI NOTIFICA

Su richiesta del Ministro della Pubblica Istruzione, io sottoscritto, messo del Comune di *Magenta*, ho, in data di oggi, notificato il presente decreto al Signor *Società Professione della giovane*

mediante consegna fattane al domicilio suindicato, a mezzo di persona qualificatasi per

Sig. Camellini Maria Vice Direttore

Data *2. 7. 58*



IL MESSO COMUNALE

[Signature]

SCHEDI IDENTIFICATIVE CON DECRETI DI DICHIARAZIONE DI INTERESSE

Decreto Lgs. 22 gennaio 2004 n. 42 e Legge 22 aprile 1941 n. 633

Comune	Località	Classe Vincolo	Tipo Tutela	N° Tutela
MODENA		MONUMENTALE	Diretta	S046

Denominazione	Altra/e denominazione/i
Largo Aldo Moro	Porta Sant'Agostino

Ubicazione	Giardino di interesse storico testimoniale
Largo Aldo Moro	-

Individuazione catastale presente nel Decreto:

Foglio/i: _

Mappale/i: _

Localizzazione	Legge 364/1909 art. 5
Centro Storico / Territorio Ur	22/01/1912

Legge 1089/39 artt. 1-3	Legge 1089/39 art. 4	Legge 1089/39 art. 21

Legge 1089/39 art. 71	L. 1089/39 e Cod. Civ. art. 822	Legge 633/1941 art. 20

Decreto Lgs. 490/99 artt. 2-6	Decreto Lgs. 490/99 art. 5	Decreto Lgs. 490/99 art. 49

Decreto Lgs. 42/2004 artt. 10-13	Decreto Lgs. 42/2004 artt. 10-12	Decreto Lgs. 42/2004 art. 45
09/08/2019		

Osservazioni:

Col decreto del 09/08/2019 si tutela tutto Largo Aldo Moro in quanto luogo storico in riferimento alle vicende urbanistiche cittadine e per il ruolo di area a vocazione culturale di rinomanza nazionale.

Note:

Archivio: comunicazioni su progetto parcheggio interrato; prot. 7108 del 28/04/1993.

Informazioni Storiche:

Non presenti nel Decreto.

SCHEDE IDENTIFICATIVE CON DECRETI DI DICHIARAZIONE DI INTERESSE

Decreto Lgs. 22 gennaio 2004 n. 42 e Legge 22 aprile 1941 n. 633

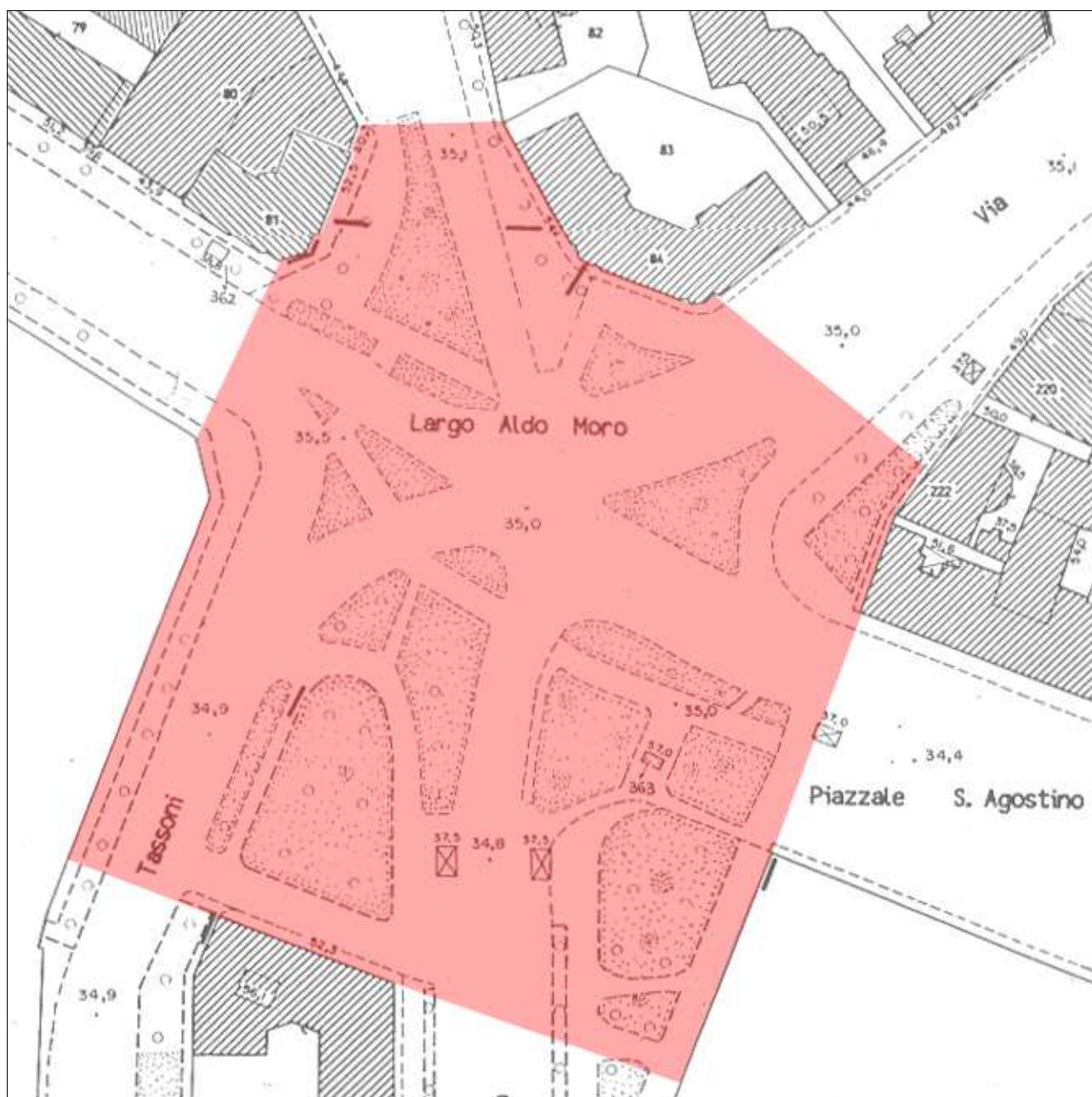
N° Tutela

S046

Denominazione

Largo Aldo Moro

Localizzazione nel Catasto anno 1984



MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE



Originale.

Visto l'art. 5 della legge 20 Giugno 1909, N. 364.

Sulla richiesta del Ministero della Pubblica Istruzione io sottoscritto
messo comunale di Modena
ho notificato al Signor Presidente della Congregazione di Carità
di Modena
in Modena

che L'Edificio delle Poste S. Agostino nel piazzale onorario
a Modena
ha importante interesse ed è quindi sottoposto alle disposizioni contenute
negli art. 5, 6, 7, 13, 14, 29, 31, 34 e 37 della citata legge.

E affinché abbiasi di ciò conoscenza a tutti gli effetti di legge ho rila-
sciata copia della presente all'indirizzo di cui sopra, consegnandola nelle
mani di L. Sig. Viole Ag. Andrea vice Segretario della
Congregazione di Carità di Modena

(data) Modena li 29 Gennaio 1912

Dott. Andrea Viole

IL MESSO COMUNALE

Vigariani Alfredo



BOLLO DELLA SOVRINTENDENZA





D00557

Ministero per i Beni e le Attività Culturali
Segretariato regionale per l'Emilia Romagna
Commissione regionale per il Patrimonio culturale

IL PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE REGIONALE
Il Segretario regionale

Visto il Decreto Legislativo 30 marzo 2001, n. 165 "*Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche*" e successive modificazioni e integrazioni;

Visto il Decreto Legislativo 20 ottobre 1998, n. 368 "*Istituzione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'art. 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59*", come modificato dal Decreto Legislativo 8 gennaio 2004, n. 3 "*Riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, ai sensi dell'art. 1 della legge 6 luglio 2002, n. 137*" e successive modificazioni;

Visto l'articolo 6 del Decreto Legislativo 8 gennaio 2004, n.3, recante disposizioni transitorie e finali;

Visto il Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n.42 "*Codice per i beni culturali ed il paesaggio, ai sensi dell'art. 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137*", e successive modificazioni;

Visto il Decreto Dirigenziale 6 febbraio 2004, recante le procedure per la verifica dell'interesse culturale del patrimonio immobiliare pubblico;

Visto il Decreto Dirigenziale 25 gennaio 2005, recante i criteri e le modalità per la verifica dell'interesse culturale dei beni immobili di proprietà delle persone giuridiche private senza fine di lucro;

Visto il Decreto Dirigenziale 28 febbraio 2005, recante modifiche e integrazioni al Decreto Dirigenziale 6 febbraio 2004;

Visto il D.P.C.M. 29 agosto 2014, n. 171 "*Regolamento di organizzazione del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo, della diretta collaborazione del Ministro e dell'Organismo indipendente di valutazione della performance, a norma dell'articolo 16, comma 4, del decreto-legge 24 aprile 2014, n. 6, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 giugno 2014, n. 89*";

Visto il Decreto Legge 12 luglio 2018, n.86, recante "*Disposizioni urgenti in materia di riordino delle attribuzioni dei Ministeri dei beni e delle attività culturali e del turismo, delle politiche agricole alimentari e forestali e dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, nonché in materia di famiglia e disabilità*";

Visto il D.D.G. del 16 novembre 2018 con il quale il Direttore Generale Bilancio ha conferito all'Arch. Corrado Azzollini l'incarico di funzione dirigenziale di livello non generale di Segretario regionale del Ministero per i beni e le attività culturali per l'Emilia Romagna;

Vista la nota ricevuta il 18/07/2008 e successive integrazioni pervenute il 20/10/2008 con le quali il Comune di Modena ha chiesto la verifica dell'interesse culturale ai sensi dell'art. 12 del D. Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 per l'immobile di seguito descritto;

Visto il parere della Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici per le province di Bologna, Modena, Reggio Emilia, espresso con nota prot. 13095 del 01/09/2008 e pervenuta in data 02/09/2008;



Ministero per i Beni e le Attività Culturali
Segretariato regionale per l'Emilia Romagna
Commissione regionale per il Patrimonio culturale

Vista la delibera di dichiarazione d'interesse culturale espressa nel verbale della seduta del 12/07/2019 della Commissione Regionale per il patrimonio culturale dell'Emilia Romagna;

Ritenuto che l'immobile

denominato	Largo Aldo Moro
Regione	Emilia Romagna
Provincia di	Modena
Comune di	Modena
Sito in	Largo Aldo Moro

Distinto al N.C.T./N.C.E.U. al foglio 124 e 141, come dalla allegata planimetria catastale, presenta interesse storico-artistico ai sensi degli artt. 10, comma 1, e 12 del D.lgs. 22 gennaio 2004, n.42 per i motivi contenuti nella relazione storico artistica allegata;

DECRETA

che l'immobile denominato **Largo Aldo Moro**, meglio individuato nelle premesse e descritto negli allegati, è dichiarato di interesse storico artistico ai sensi degli artt.10, comma 1, e 12 del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 e rimane quindi sottoposto a tutte le disposizioni di tutela contenute nel predetto Decreto Legislativo.

La planimetria catastale e la relazione storico artistica fanno parte integrante del presente decreto che verrà notificato ai proprietari, possessori o detentori a qualsiasi titolo del bene che ne forma oggetto.

Il presente decreto è trascritto presso l'Agenzia del Territorio - servizio pubblicità immobiliare dalla competente Soprintendenza ed avrà efficacia nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo del bene.

Avverso il presente decreto è ammesso il ricorso amministrativo alla Direzione Generale Archeologia, Belle Arti e Paesaggio, ai sensi dell'articolo 16 del D. Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42.

Sono, inoltre, ammesse proposizioni di ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente per territorio a norma della Legge 6 dicembre 1971, n. 1034, come modificata con il Decreto Legislativo 2 luglio 2010 n. 104, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato ai sensi del D.P.R. 24 novembre 1971, n. 1199 e s.m.i.

Bologna, 09/08/2019

IL PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE REGIONALE

Arch. Corrado Azzolini, Segretario regionale

LD / PFR



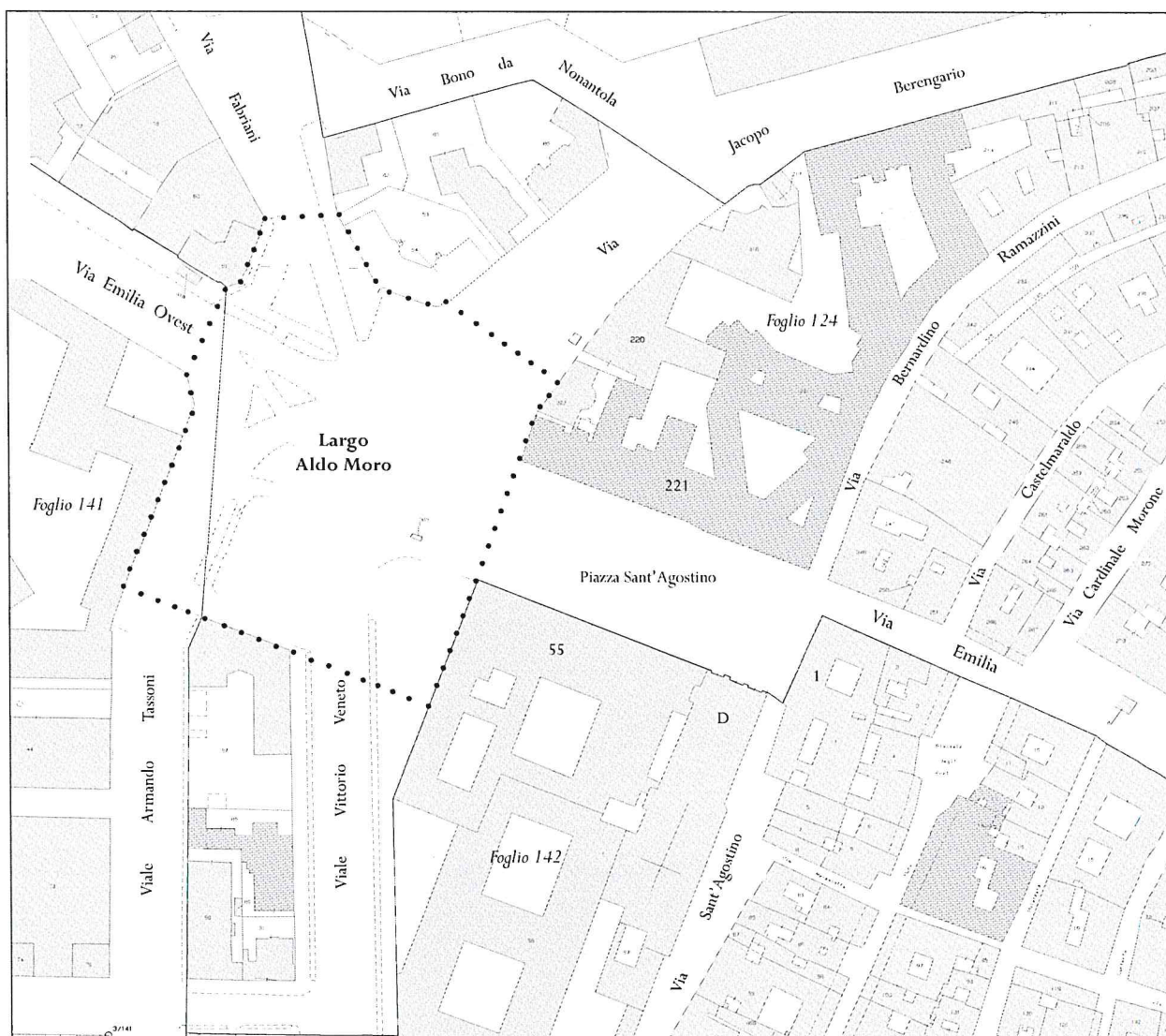


Ministero per i Beni e le Attività Culturali
Segretariato regionale per l'Emilia Romagna
Commissione regionale per il Patrimonio culturale

Planimetria catastale allegata

Identificazione del Bene

Denominazione	Largo Aldo Moro
Regione	Emilia Romagna
Provincia	Modena
Comune	Modena
Sito in	Largo Aldo Moro
N.C.T./N.C.E.U.	Foglio 124 e 141



Visto: IL PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE REGIONALE
Arch. Corrado Azzolini, Segretario regionale

LD / PFR

LD / PFR





Ministero per i Beni e le Attività Culturali
Segretariato regionale per l'Emilia Romagna
Commissione regionale per il Patrimonio culturale

Relazione Allegata

Identificazione del Bene

Denominazione	Largo Aldo Moro
Regione	Emilia Romagna
Provincia	Modena
Comune	Modena
Sito in	Largo Aldo Moro
N.C.T./N.C.E.U.	Foglio 124 e 141

Relazione storico-artistica

L'area oggi occupata da Largo Moro, situata in origine all'esterno alle mura cittadine del XIV secolo di Passerino Bonacolsi, venne interessata nel 1546 dalla costruzione della nuova cinta muraria, voluta dal Duca Ercole II per dotare la città di fortificazioni più consone alle nuove tecniche di guerra. Nella stessa area, intersecata dalla via Emilia, venne eretto un bastione in corrispondenza di Porta Cittanova, poi modificato a seguito della realizzazione della Cittadella e della Piazza d'Armi, ricomprese nel XVII secolo all'interno della cinta muraria.

Con l'abbattimento delle mura e delle porte cittadine, avviato dall'Amministrazione Comunale nel 1908 e proseguito fino all'inizio degli anni Venti del Novecento, si iniziò a progettare il futuro assetto di Piazza Sant'Agostino e Largo Aldo Moro verso ovest. Inizialmente venne previsto il mantenimento di una barriera verso l'espansione urbana ad ovest: un primo progetto per la costruzione di una porta daziaria è del 1913, mentre il progetto per l'apertura di un nuovo varco nella preesistente porta è del 1923.

Altri elaborati, redatti tra il 1913 e il 1915, prevedevano l'eliminazione della porta, la realizzazione di un largo di collegamento tra la nuova viabilità esterna ed il centro cittadino e la costruzione di quinte architettoniche esterne, caratterizzate da edifici attestati al termine dei nuovi isolati, costruiti sul sedime delle vecchie mura.

Rispetto ai progetti, negli anni Venti del XX secolo sono stati realizzati due fabbricati sul lato nord e uno sul lato sud della piazza (tuttora esistenti), mentre l'edificio di Porta Cittanova è stato definitivamente abbattuto negli stessi anni. L'area esterna della demolita barriera è stata quindi riconfigurata come un largo in cui contemporaneamente far convergere gli assi viari della via Emilia e dei nuovi viali di circonvallazione, formati sul perimetro precedentemente occupato dalla cinta difensiva demolita.

Nel dopoguerra, a seguito dell'edificazione dell'*Istituto Tecnico Fermo Corni*, realizzato su progetto di Mario Pucci del 1952 con decorazione esterna di Luciano Ceschia e caratterizzato da un impianto planivolumetrico molto articolato, è stato definito il fronte ovest della piazza.

Nel 1998 l'Amministrazione Comunale di Modena, in occasione della ricorrenza dei 400 anni dalla proclamazione della città a capitale del ducato estense, ha proposto la realizzazione,



Ministero per i Beni e le Attività Culturali
Segretariato regionale per l'Emilia Romagna
Commissione regionale per il Patrimonio culturale

nell'area di sedime di Largo Moro, a chiusura di Piazza Sant'Agostino, di un "emblema" monumentale ispirato all'arte barocca che aveva caratterizzato Modena, ma realizzato con linguaggio, materiali e tecniche contemporanee. E' stata accolta, pertanto, la proposta dello storico americano Levin di coinvolgere l'architetto canadese Frank Owen Gehry, (Toronto, 1929) notissimo per le sue opere dal forte impatto visivo, come il Museo Guggenheim di Bilbao e il "Walt Disney Concert Hall" di Los Angeles.

Il linguaggio architettonico di Gehry, fortemente innovativo e spregiudicato nelle forme e nelle dimensioni, sperimentale nei materiali, totalmente libero dai condizionamenti culturali nei contenuti ha suscitato immediati dibattiti e polemiche tra i fautori dell'intervento da un lato ed i conservatori dell'integrità del centro storico dall'altro. L'altissimo costo della realizzazione e il parere negativo della Soprintendenza ai Beni Ambientali e Architettonici dell'Emilia hanno inoltre contribuito alla bocciatura del progetto.

Se ai primi anni del Novecento l'incrocio "a stella" tra i viali alberati e la via Emilia costituiva un'apertura, all'uscita della città storica, sul circondario e la campagna, oggi il largo intitolato ad Aldo Moro è il punto nevralgico per lo smistamento del traffico. L'impianto morfologico della piazza è quindi caratterizzato in gran parte dall'ampio spazio pubblico, dedicato al complesso sistema della viabilità di incrocio tra i viali della circonvallazione cittadina fra via Berengario e la via Emilia, che, in origine, era organizzato intorno ad un'unica rotatoria, mentre dalla fine degli anni Ottanta del Novecento, è ripartito da aiuole spartitraffico.

Al margine esterno dei viali, alcuni edifici definiscono lo spazio sul lato sud tra i viali Vittorio Veneto e Tassoni, e sul versante nord-ovest tra via Berengario, viale Molza e la via Emilia. L'architettura di questi fabbricati è riferibile allo stile eclettico degli Anni Venti del Novecento, con un particolare riferimento ai garbati edifici d'angolo e di testata nei rispettivi isolati di appartenenza.

Sul fronte est il largo è invece definito dai prospetti storici del Palazzo dei Musei e dell'ex Ospedale di Sant'Agostino, mentre sul fronte ovest, il primitivo edificio adibito a sede delle "Scuole Corni" è stato demolito e sostituito negli anni Cinquanta del XX secolo da un più ampio complesso scolastico, in stile razionalista, che definisce lo spazio d'angolo tra viale Tassoni e via Emilia, costituendo la più evidente delle quinte edificate visibili da Piazza Sant'Agostino. Trovano spazio nel campo visivo di Largo Moro anche i tratti di alberature d'alto fusto all'inizio dei viali e della via Emilia, che, nella bella stagione, coprono in parte la vista dei fronti degli edifici.

Nonostante l'area sia oggi segnata dalla mobilità autoveicolare dei viali e di via Emilia Ovest, Largo Aldo Moro costituisce con Piazza Sant'Agostino il fulcro di un moderno sistema espositivo e bibliotecario di rilevanza nazionale ed internazionale, che si è venuto a creare con il definitivo riuso dell'ex Ospedale Sant'Agostino e la riorganizzazione funzionale del Palazzo dei Musei.



Ministero per i Beni e le Attività Culturali
Segretariato regionale per l'Emilia Romagna
Commissione regionale per il Patrimonio culturale

Per quanto suindicato, Largo Aldo Moro, caratterizzato dall'architettura novecentesca degli edifici prospicienti e dai prospetti laterali del Palazzo dei Musei (dichiarato di interesse culturale con D.C.R.19/05/2016) e dell'ex Ospedale di Sant'Agostino (dichiarato di interesse culturale con D.C.R.06/10/2014), deve essere considerato bene culturale ai sensi del D.Lgs. 42/2004 in quanto luogo storico in riferimento alle vicende urbanistiche cittadine e per il ruolo di area a vocazione culturale di rinomanza nazionale assieme alla contigua Piazza Sant'Agostino e, pertanto, viene sottoposto a tutte le disposizioni di conservazione e di tutela previste dal D.Lgs.42/2004.

Redatto da:

dott.ssa Daniela Sinigallesi: *Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici per le province di Bologna, Modena, Reggio Emilia.*

arch. Loredana Deb: *funzionario responsabile dell'istruttoria per il Segretariato Regionale per l'Emilia - Romagna.*

LD / PFR

Visto: IL PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE REGIONALE
Arch. Corrado Azzolini, Segretario regionale



SCHEDE IDENTIFICATIVE CON DECRETI DI DICHIARAZIONE DI INTERESSE

Decreto Lgs. 22 gennaio 2004 n. 42 e Legge 22 aprile 1941 n. 633

Comune	Località	Classe Vincolo	Tipo Tutela	N° Tutela
MODENA		MONUMENTALE	Diretta	S047

Denominazione	Altra/e denominazione/i
Palazzo in via Cesare Battisti, 61	

Ubicazione	Giardino di interesse storico testimoniale
Via C. Battisti, 61	-

Individuazione catastale presente nel Decreto:

Foglio/i:	8
Mappale/i:	646

Localizzazione	Legge 364/1909 art. 5
Centro Storico	

Legge 1089/39 artt. 1-3	Legge 1089/39 art. 4	Legge 1089/39 art. 21
19/01/1962		

Legge 1089/39 art. 71	L. 1089/39 e Cod. Civ. art. 822	Legge 633/1941 art. 20

Decreto Lgs. 490/99 artt. 2-6	Decreto Lgs. 490/99 art. 5	Decreto Lgs. 490/99 art. 49

Decreto Lgs. 42/2004 artt. 10-13	Decreto Lgs. 42/2004 artt. 10-12	Decreto Lgs. 42/2004 art. 45

Osservazioni:

Note:

Informazioni Storiche:

Vedi Relazione Storica presente nel Decreto.

SCHEDE IDENTIFICATIVE CON DECRETI DI DICHIARAZIONE DI INTERESSE

Decreto Lgs. 22 gennaio 2004 n. 42 e Legge 22 aprile 1941 n. 633

N° Tutela

S047

Denominazione

Palazzo in via Cesare Battisti, 61

Localizzazione nel Catasto anno 1984



28 FEB. 1982

Mod. 41

(ANTICHITÀ E BELLE ARTI)



URGENTE

IL MINISTRO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

Vista la legge 1° giugno 1939, n. 1089 sulla tutela delle cose d'interesse artistico e storico ;

Ritenuto che il fabbricatosito in Prov. di Modena, Comune di Modena~~frazione di~~ Via Cesare Battisti n. 61 - 63, segnato in catasto a
numer o 646 del foglio 8 del centro urbano
di proprietà (di ~~comproprietà~~) della Società per AzioniImmobiliare Taglio di (paternità)a nord con via Taglio - a est con via C. Battisti - a sud con
ragioni di Scheda Vitorio, Garuti Luigi - Colombe Filippo - Bonaccini
Zelindo - Gozzi Renato e Cionini Acate - a ovest con via Gabriele Fal-
loppiaha interesse particolarmente importante ai sensi della citata legge perchè cospicuo esempio
di architettura dei primi anni del sec. XIX attribuite all'architettoCosta. Elegante facciata con mattoni a faccia vista bancali e fastigi
delle finestre in pietra finemente lavorata

D E C R E T A :

Il palazzocome sopra descritto, è dichiarato di interesse particolarmente importante ai sensi della citata
legge 1° giugno 1939, n. 1089 e viene quindi sottoposto a tutte le disposizioni di tutela con-
tenute nella legge stessa.Il presente decreto sarà notificato in via amministrativa al proprietario domiciliato
in Modena Via le Ludovico Antonio Muratori N. 245a mezzo del messo comunale di ModenaA cura del competente Soprintendente ai Monumenti per l'Emilia

esso verrà

quindi trascritto presso la Conservatoria dei registri immobiliari, ed avrà efficacia nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo.

Roma, 19 GEN 1962, 195....



IL MINISTRO

F.to: Badaloni

Per copia conforme:

Il Capo della Divisione

M. M. M. M.

VERBALE DI NOTIFICA

Su richiesta del Ministro della Pubblica Istruzione, io sottoscritto, messo del Comune di Modena, ho, in data di oggi, notificato il presente decreto al Signor Martelli Maria Luisa Amministratore mediante consegna fattane al domicilio suindicato, a mezzo di persona qualificatasi per

Data 28.9.1962



IL MESSO COMUNALE

[Signature]

SCHEDE IDENTIFICATIVE CON DECRETI DI DICHIARAZIONE DI INTERESSE

Decreto Lgs. 22 gennaio 2004 n. 42 e Legge 22 aprile 1941 n. 633

Comune	Località	Classe Vincolo	Tipo Tutela	N° Tutela
MODENA		MONUMENTALE	Diretta	S048

Denominazione	Altra/e denominazione/i
Palazzo Schedoni e giardino già Convento Agostiniano	Palazzo Campi - Hotel Canalgrande

Ubicazione	Giardino di interesse storico testimoniale	
Corso Canal Grande, 4		010

Individuazione catastale presente nel Decreto:

Foglio/i:	11
Mappale/i:	1866

Localizzazione	Legge 364/1909 art. 5
Centro Storico	

Legge 1089/39 artt. 1-3	Legge 1089/39 art. 4	Legge 1089/39 art. 21
18/08/1961		

Legge 1089/39 art. 71	L. 1089/39 e Cod. Civ. art. 822	Legge 633/1941 art. 20

Decreto Lgs. 490/99 artt. 2-6	Decreto Lgs. 490/99 art. 5	Decreto Lgs. 490/99 art. 49

Decreto Lgs. 42/2004 artt. 10-13	Decreto Lgs. 42/2004 artt. 10-12	Decreto Lgs. 42/2004 art. 45

Osservazioni:

Note:

Informazioni Storiche:

Vedi Relazione Storica presente nel Decreto.

SCHEDE IDENTIFICATIVE CON DECRETI DI DICHIARAZIONE DI INTERESSE

Decreto Lgs. 22 gennaio 2004 n. 42 e Legge 22 aprile 1941 n. 633

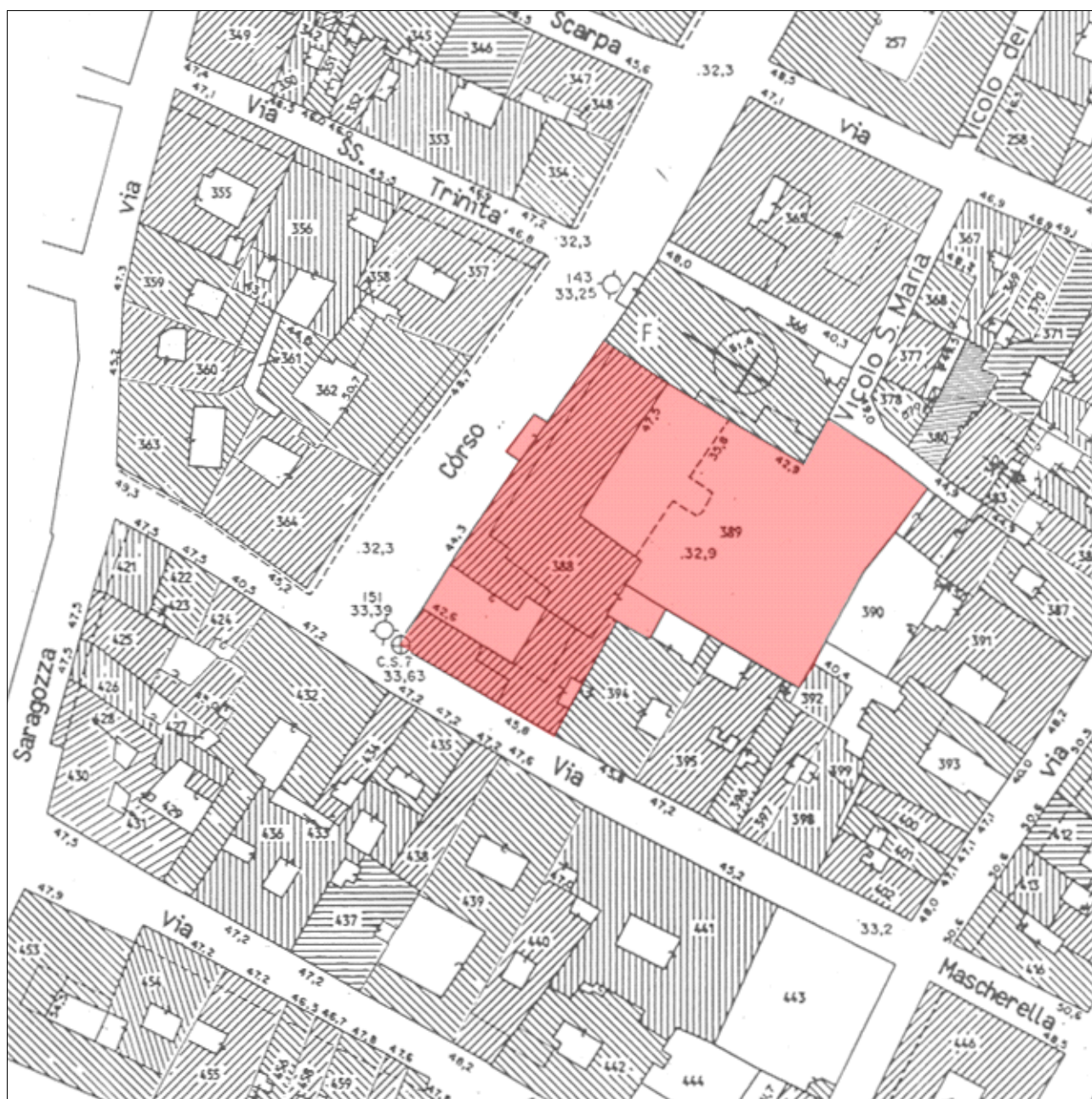
N° Tutela

S048

Denominazione

Palazzo Schedoni e giardino già Convento Agostiniano

Localizzazione nel Catasto anno 1984



M. 386

23 OTT. 1961

MOD: 41

(ANTICHITÀ, E BELLE ARTI)

MODULARIO
P.T. - Belle Arti - 68



Canalgrande

hy. Cont. in Campi

UP

IL MINISTRO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

Vista la legge 1° giugno 1939, n. 1089 sulla tutela delle cose d'interesse artistico e storico ;

Ritenuto che **il 1° edificio**

sito in Prov. di **Modena**, Comune di **Modena**

frazione di _____, segnato in catasto a

numer **1866 foglio 11** di proprietà (di comproprietà) di **Contessa Camilla Campi**

di (paternità) _____

confinante **a nord con la Chiesa di S. Maria delle Aasi - a est con le ragioni della stessa Ditta - a sud con Via Mascherella - a ovest con Corso Canalgrande**

ha interesse particolarmente importante ai sensi della citata legge perchè **notevole esempio di architettura neoclassica con saloni riccamente decorati con affreschi e stucchi. Pregevole il giardino con essenze ad alto fusto**

DECRETA :

Il 1° edificio e il giardino

come sopra descritto, è dichiarato di interesse particolarmente importante ai sensi della citata legge 1° giugno 1939, n. 1089 e viene quindi sottoposto a tutte le disposizioni di tutela contenute nella legge stessa.

Il presente decreto sarà notificato in via amministrativa al proprietario domiciliato in **Modena** Via **Canalgrande** N. **4**

a mezzo del messo comunale di **Modena**

A cura del competente Soprintendente **ai Monumenti dell'Emilia Bologna**

esso verrà

quindi trascritto presso la Conservatoria dei registri immobiliari, ed avrà efficacia nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo.

Roma, 18 AGO. 1961, 195.....



IL MINISTRO

p.

F.to: Badaloni

Per copia conforme:

Il Capo della Divisione

A. H. ...

VERBALE DI NOTIFICA

Su richiesta del Ministro della Pubblica Istruzione, io sottoscritto, messo del Comune di Modena, ho, in data di oggi, notificato il presente decreto al Signor Centese Camillo Campi

mediante consegna fattane al domicilio suindicato, a mezzo di persona qualificatasi per

Ereola Beauelli cameriere

Data 25 Ottobre 1961



COMUNE DI MODENA

Messi Notificatori
Diritto di Notifica

L. 50

IL MESSO COMUNALE

F.aldi

SCHEDE IDENTIFICATIVE CON DECRETI DI DICHIARAZIONE DI INTERESSE

Decreto Lgs. 22 gennaio 2004 n. 42 e Legge 22 aprile 1941 n. 633

Comune	Località	Classe Vincolo	Tipo Tutela	N° Tutela
MODENA		MONUMENTALE	Diretta	S049

Denominazione	Altra/e denominazione/i
Palazzo Solmi	Palazzo Rangoni

Ubicazione	Giardino di interesse storico testimoniale
Via Emilia, 269	-

Individuazione catastale presente nel Decreto:

Foglio/i:

Mappale/i: **1390(2)44**

Localizzazione	Legge 364/1909 art. 5
Centro Storico	10/05/1910; 23/06/1910; 10/04/1919; 22/01/1921; 20/05/1937

Legge 1089/39 artt. 1-3	Legge 1089/39 art. 4	Legge 1089/39 art. 21
<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>

Legge 1089/39 art. 71	L. 1089/39 e Cod. Civ. art. 822	Legge 633/1941 art. 20
22/12/1948	<input type="text"/>	<input type="text"/>

Decreto Lgs. 490/99 artt. 2-6	Decreto Lgs. 490/99 art. 5	Decreto Lgs. 490/99 art. 49
<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>

Decreto Lgs. 42/2004 artt. 10-13	Decreto Lgs. 42/2004 artt. 10-12	Decreto Lgs. 42/2004 art. 45
<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>

Osservazioni:

I Decreti L.364/1909 vengono aggiornati dal Decreto emesso in data 22/12/1948 ai sensi della Legge 1 giugno 1939 n.1089.
Il mp. 24 sub. 210 ha autorizzazione alla concessione in uso con prescrizioni, ai sensi del D.Lgs. 42/2004 art.57-bis, del 27/01/2016.

Note:

Informazioni Storiche:

Non presenti nel Decreto.

SCHEDE IDENTIFICATIVE CON DECRETI DI DICHIARAZIONE DI INTERESSE

Decreto Lgs. 22 gennaio 2004 n. 42 e Legge 22 aprile 1941 n. 633

N° Tutela

S049

Denominazione

Palazzo Solmi

Localizzazione nel Catasto anno 1984



MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

ORIGINAL

Visto l'art. 5 della legge 20 Giugno 1909, N. 364,

Sulla richiesta del Ministero della Pubblica Istruzione io sottoscritto
messo comunale di *Modena*ho notificato al Signor *Marchesa Isabella Rangoni - Macchionelli*
fu Lotario in Conte Avogadro
in *Modena via Farini #3*che *il Palazzo Rangoni in via Cardaria #25 e via Emilia #36*
*a Modena*ha importante interesse ed è quindi sottoposto alle disposizioni contenute
negli art. 5, 6, 7, 13, 14, 29, 31, 34 e 37 della citata legge.E affinché abbiasi di ciò conoscenza a tutti gli effetti di legge ho rila-
sciata copia della presente all'indirizzo di cui sopra, consegnandola nellemani di *l Signor Scapinelli Comaro per birta d' cosa*
che mi ha ritirato firma di ricevuta(data) *Scin maggio* 1910*Scapinelli Comaro*

IL MESSO COMUNALE

Scapinelli

BOLLO DELLA SOVRINTENDENZA

*Annotato. Scapinelli #6*

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

ORIGINALI

28
A. I.
10/11

Visto l'art. 5 della legge 20 Giugno 1909, N. 364,

Sulla richiesta del Ministero della Pubblica Istruzione io sottoscritto
 messo comunale di *Reggio Emilia Firenze*
 ho notificato al Signor *Bellentani conte Guido fu Paolo*

in *Reggio Emilia Firenze - Via Enrico Poggi N. 5 -*

che *il Palazzo Rangoni in via Cardaria N. 25 ed Emilia N. 36 a Modena*

ha importante interesse ed è quindi sottoposto alle disposizioni contenute
 negli art. 5, 6, 7, 13, 14, 29, 31, 34 e 37 della citata legge.

E affinché abbiasi di ciò conoscenza a tutti gli effetti di legge ho rila-
 sciata copia della presente all'indirizzo di cui sopra, consegnandola nelle
 mani di *Luigi Mederino*

(data)

22 giugno

1910

IL MESSO COMUNALE

Merlo Fiorentino

BOLLO DELLA SOVRINTENDENZA



MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE 49

ORIGINALE

Visto l'art. 5 della legge 30 giugno 1909, n. 364.

Sulla richiesta del Ministero della Pubblica Istruzione io sottoscritto messo comunale di Modena

ho notificato al Signor Massimo Solmi

in Modena - Via Emilia Ovest N. 10

che il Palazzo Rangoni in Via ^{Cantaria} Cordaria N. 25 e via Emilia N. 36 a Modena

ha importante interesse ed è quindi sottoposto alle disposizioni contenute negli articoli 5, 6, 7, 13, 14, 29, 31, 34 e 37 della citata legge e negli articoli della legge 23 giugno 1912, n. 688, e relativo regolamento 30 gennaio 1913, n. 363.

E affinché abbiasi di ciò conoscenza a tutti gli effetti di legge ho rilasciata copia della presente all'indirizzo di cui sopra, consegnandola nelle mani di Pirelli

Modena li 10-4-19
(Data)



IL MESSO COMUNALE

[Handwritten signature in blue ink]

BOLLO DELLA SOVRINTENDENZA



[Handwritten signature in blue ink: Sig. Vittoria Peres]

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

Originale

Visto l'articolo 5 della Legge 20 giugno 1909, n. 364.

Sulla richiesta del Ministero della Pubblica Istruzione io sottoscritto messo comunale di *Modena*

ho notificato al Signor *Solmi Vasshinton fu Luigi*

in *Modena - Via Emilia n. 10*

che *il Palazzo Rangoni in Via Cortina n. 25 e Via Emilia n. 36 a Modena*

ha importante interesse ed è quindi sottoposto alle disposizioni contenute negli articoli 5, 6, 7, 13, 14, 29, 31, 34 e 37 della citata legge; negli articoli della Legge 23 giugno 1912, n. 688, e relativo regolamento 30 gennaio 1913, n. 363.

E affinchè abbiassi di ciò conoscenza a tutti gli effetti di legge ho rilasciata copia della presente all'indirizzo di cui sopra, consegnandola nelle mani di

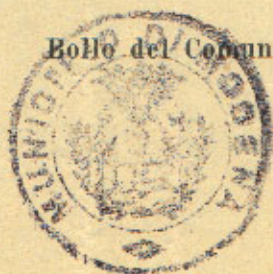
Solmi Vasshinton fu Luigi

(data) *Modena 22 Gennaio* 1924

IL MESSO COMUNALE

Cavani Luigi

Bollo del Comune



Bollo della Sovraintendenza



MINISTERO DELLA EDUCAZIONE NAZIONALE

Amministrazione dei Monumenti, Musei, Gallerie e Seavi di Antichità

Visto l'art. 5 della legge 20 giugno 1909, n. 364, per le Antichità e le Belle Arti;

Sulla richiesta del Ministero della Educazione Nazionale io sottoscritto messo comunale di M O D E N A

ho notificato al Signora Perez Vittoria fu Giovanni in Ing. Mario Fontana
in Via Emilia N°36

che il Palazzo già Solmi in Via Emilia N°36, in Modena

ha importante interesse ed è quindi sottoposto alle disposizioni contenute negli articoli 5, 6, 7, 12, 14, 29, 31, 34 e 37 della citata legge e degli articoli 1, 2, 3 della legge 23 giugno 1912, n. 688.

E affinché abbiasi di ciò conoscenza a tutti gli effetti di legge ho rilasciato copia della presente all'indirizzo di cui sopra, consegnandola nelle mani di ella

(Data)

Lo maggio 1934

IL MESSO COMUNALE



IL MINISTRO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

Visto l'art. 71 della Legge 1° giugno 1939 n. 1089 sulla tutela delle cose d'interesse artistico e storico;

Ritenuto che il Palazzo già Solmi in Via Emilia n.269 già n.36
 sito in provincia di MODENA Comune di MODENA
 frazione ===== segnato in catasto a numero 1390(2)44
appartenente di proprietà di Società Sivilis e per essa
dell'avv. Ferrari Maurizio amministratore unico di fu Erminio
 confinante con la Via Emilia, la Via Badia, e ragioni Perez

conserva tuttora, ai sensi della citata legge, l'interesse particolarmente importante già notificato al proprietario in data 20 maggio 1937
 ai sensi della legge 20 giugno 1909 n. 364 e del regolamento esecutivo approvato con R. D. 30 gennaio 1913 n. 363;

Ritenuta l'opportunità di rinnovare al proprietario la notifica di detto interesse, e di procedere, presso la Conservatoria dei registri immobiliari, alla trascrizione della relativa dichiarazione;

D I C H I A R A :

È confermato l'interesse particolarmente importante, ai sensi della legge 1° giugno 1939 n. 1089, e per i motivi come sopra indicati, dell'immobile sopra descritto, il quale, pertanto rimane sottoposto a tutte le disposizioni di tutela contenute nella legge stessa.

La presente dichiarazione sarà notificata in via amministrativa al proprietario, domiciliato in Modena, Via Emilia n.72
 a mezzo del messo comunale di Modena
 a cura del competente Soprintendente alle opere d'arte, essa verrà quindi trascritta presso la Conservatoria dei registri immobiliari ed avrà efficacia in confronto di qualsiasi successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo.

Roma,

22 DIC. 1948

194

IL MINISTRO

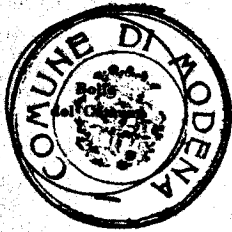
F. J. G. G.

PER COPIA CONFORME
 IL CAPO DIVISIONE

VERBALE DI NOTIFICA

Su richiesta del Ministro della Pubblica Istruzione, io sottoscritto, messo
del Comune di _____ ho in data di oggi pot-
ficata la presente dichiarazione al Sig. Senari Aut. Maurilio Duni - Loris Lina
mediante consegna fattane nel suindicato domicilio a mezzo di persona qualificatasi
per Bonzani Carla Dupuyate

Data 17 - 1 - 1947



IL MESSO COMUNALE

Borsardi G.



Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo
Segretariato regionale per l'Emilia Romagna
Commissione regionale per il patrimonio culturale

LA COMMISSIONE REGIONALE

Vista la Legge 7 agosto 1990, n. 241 e s.m.i.;

Visto il Decreto Legislativo 30 marzo 2001, n. 165 “*Norme generali sull’ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche*” e s.m.i.;

Visto il Decreto Legislativo 8 gennaio 2004, n. 3;

Visto il Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 recante “*Codice dei beni culturali e del paesaggio*” e s.m.i.;

Visto il D.P.C.M. 29 agosto 2014, n. 171 e s.m.i. recante “*Regolamento di organizzazione del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo, degli uffici della diretta collaborazione del Ministro e dell’Organismo indipendente di valutazione della performance, a norma dell’articolo 16, comma 4, del decreto-legge 24 aprile 2014, n. 66, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 giugno 2014, n. 89*” ed in particolare l’art.39;

Visto il D.D.G. del 09 marzo 2015 con il quale il Direttore Generale Bilancio ha conferito alla Dott.ssa Sabina Magrini l’incarico di funzione dirigenziale di livello non generale di Segretario regionale del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo per l’Emilia Romagna;

Viste le Notifiche di importante interesse del 10/05/1910, 29/06/1910, 10/04/1919, 22/01/1921 ai sensi della L. 364/1909, dell’immobile denominato “Palazzo Rangoni - in via Carteria n. 25 e via Emilia n. 36”, comune di Modena, provincia di Modena;

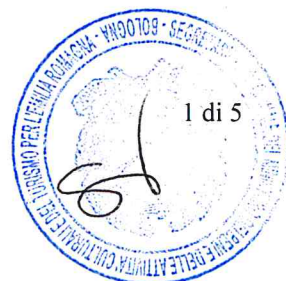
Vista la Notifica di importante interesse del 20/05/1937 ai sensi della L. 364/1909, dell’immobile denominato “Palazzo già Solmi – in via Emilia n. 36”, comune di Modena, provincia di Modena;

Visto il D.M. del 22/12/1948 ai sensi della L. 1089/1939, dell’immobile denominato “Palazzo già Solmi – in via Emilia n. 269 già n. 36”, comune di Modena, provincia di Modena;

Vista la richiesta di autorizzazione alla concessione d’uso all’Associazione Scientifica Anti Crimine relativa all’immobile denominato “**Palazzo Solmi – Locali al piano rialzato**” sito in via Sant’Eufemia n. 66, comune di Modena, provincia di Modena, individuato in Catasto al N.C.E.U. al foglio 142, particella 24, subalterno 210, richiesta avanzata dal Comune di Modena con sede in Piazza Grande 16, comune di Modena, provincia di Modena;

Vista la proposta della Soprintendenza Belle arti e paesaggio per le province di Bologna, Modena, Reggio Emilia e Ferrara prot. n. 494 del 12/01/2016;

Assunte le determinazioni della Commissione regionale per il patrimonio culturale nella seduta del 26/01/2016;





Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo
Segretariato regionale per l'Emilia Romagna
Commissione regionale per il patrimonio culturale

AUTORIZZA

ai sensi dell'art. 57-bis del D. Lgs. 42/2004 e s.m.i., concessione d'uso dell'immobile denominato "**Palazzo Solmi – Locali al piano rialzato**", sito in via Sant'Eufemia n. 66, comune di Modena, provincia di Modena, individuato in Catasto al N.C.E.U. al foglio 142, particella 24, subalterno 210, con le seguenti prescrizioni e condizioni:

1. prescrizioni specifiche di cui all'art.55 co. 3 lett. a), b):
 - lett. a) *prescrizioni e condizioni in ordine alle misure di conservazione programmate* - la conservazione del bene dovrà essere assicurata mediante idonei interventi restaurativi e manutentivi;
 - lett. b) *condizioni di fruizione pubblica del bene tenuto conto della situazione conseguente alle precedenti destinazioni d'uso* – le modalità di fruizione, in particolare degli spazi di connessione interni, saranno quelle consentite dalla prevista destinazioni ad attività sociali o, in subordine, altra destinazione d'uso ritenuta compatibile a giudizio della Soprintendenza.
2. Ai sensi dell'art.20 del D.Lgs. 42/2004 e s.m.i., l'immobile non dovrà comunque essere destinato ad usi, anche a carattere temporaneo, suscettibili di arrecare pregiudizio alla sua conservazione o comunque non compatibili con il carattere storico e artistico del bene medesimo. A tale riguardo ogni variazione d'uso, anche qualora non comporti modifica della consistenza architettonica dell'immobile, dovrà essere preventivamente autorizzata dalla competente Soprintendenza, ai sensi dell'art.21, comma 4 del D. Lgs. 42/2004 e s.m.i.;
3. Ai sensi dell'art. 21, commi 4 e 5 del D. Lgs. 42/2004 e s.m.i., l'esecuzione di lavori, opere ed interventi di qualunque genere sull'immobile è sottoposta a preventiva autorizzazione delle competenti Soprintendenze di settore. In particolare eventuali scavi dovranno essere comunicati alla Soprintendenza Archeologia per le valutazioni di competenza.
4. Il bene, in quanto dichiarato d'interesse, è soggetto agli interventi di cui all'art. 29, commi 1, 2, 3, 4 del D.Lgs. 42/2004 e s.m.i., ovvero di conservazione, prevenzione, manutenzione e restauro;
5. Ai sensi dell'art. 30 del D.Lgs. 42/2004 e s.m.i. i proprietari possessori o detentori del bene sono tenuti a garantirne la conservazione.

La planimetria catastale fa parte integrante del presente provvedimento che sarà notificato, in via amministrativa, agli interessati ed al Comune dove il bene è ubicato.





Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo
Segretariato regionale per l'Emilia Romagna
Commissione regionale per il patrimonio culturale

Ai sensi dell'art.57-bis co. 2 del D.Lgs. 42/2004 e s.m.i., le prescrizioni e condizioni contenute nel presente provvedimento sono riportate nell'atto di concessione e saranno trascritte nei registri immobiliari, su richiesta della competente Soprintendenza.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale avanti il T.A.R. competente per territorio ai sensi del Decreto Legislativo n. 104 del 2 luglio 2010 e s.m.i., entro 60 giorni dalla data di avvenuta notificazione del presente atto, oppure entro 120 giorni dalla stessa data, ricorso straordinario al Capo dello Stato, ai sensi del D.P.R. 24 novembre 1971 n. 1199 e s.m.i., così come modificato dalla L. 205/2000 e s.m.i..

Bologna, 27/01/2016

IL PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE REGIONALE

Sabina Magrini Segretario regionale





Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo
Segretariato regionale per l'Emilia Romagna
Commissione regionale per il patrimonio culturale

Planimetria Allegata 1/2

Identificazione del Bene

Denominato	Palazzo Solmi – Locali al piano rialzato
provincia di	Modena
comune di	Modena
sito in	via Sant'Eufemia n. 66
distinto in Catasto al N.C.E.U.	foglio 142, particella 24, subalterno 210

Estratto di mappa catastale area tutelata.



IL PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE REGIONALE

Sabina Magrini, Segretario regionale





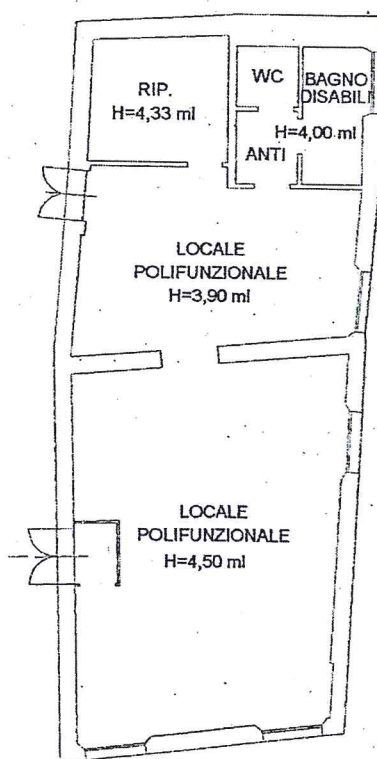
Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo
Segretariato regionale per l'Emilia Romagna
Commissione regionale per il patrimonio culturale

Planimetria Allegata 2/2

Identificazione del Bene

Denominato	Palazzo Solmi – Locali al piano rialzato
provincia di	Modena
comune di	Modena
sito in	via Sant'Eufemia n. 66
distinto in Catasto al N.C.E.U.	foglio 142, particella 24, subalterno 210

Planimetria catastale: foglio 142, particella 24, subalterno 210



PIANTA PIANO RIALZATO

IL PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE REGIONALE

Sabina Magrini, Segretario regionale



SCHEDE IDENTIFICATIVE CON DECRETI DI DICHIARAZIONE DI INTERESSE

Decreto Lgs. 22 gennaio 2004 n. 42 e Legge 22 aprile 1941 n. 633

Comune	Località	Classe Vincolo	Tipo Tutela	N° Tutela
MODENA		MONUMENTALE	Diretta	S050

Denominazione	Altra/e denominazione/i
Palazzo Carandini - Bastogi	

Ubicazione	Giardino di interesse storico testimoniale
Via dei Servi, 3	-

Individuazione catastale presente nel Decreto:

Foglio/i:

Mappale/i:

Localizzazione	Legge 364/1909 art. 5
Centro Storico	03/02/1917

Legge 1089/39 artt. 1-3	Legge 1089/39 art. 4	Legge 1089/39 art. 21
<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>

Legge 1089/39 art. 71	L. 1089/39 e Cod. Civ. art. 822	Legge 633/1941 art. 20
<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>

Decreto Lgs. 490/99 artt. 2-6	Decreto Lgs. 490/99 art. 5	Decreto Lgs. 490/99 art. 49
<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>

Decreto Lgs. 42/2004 artt. 10-13	Decreto Lgs. 42/2004 artt. 10-12	Decreto Lgs. 42/2004 art. 45
<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>

Osservazioni:

Note:

Informazioni Storiche:
Non presenti nel Decreto.

SCHEDE IDENTIFICATIVE CON DECRETI DI DICHIARAZIONE DI INTERESSE

Decreto Lgs. 22 gennaio 2004 n. 42 e Legge 22 aprile 1941 n. 633

N° Tutela

S050

Denominazione

Palazzo Carandini - Bastogi

Localizzazione nel Catasto anno 1984



MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

ORIGINALE

Visto l'art. 5 della legge 30 giugno 1909, n. 364.

Sulla richiesta del Ministero della Pubblica Istruzione io sottoscritto messo comunale

di

ho notificato al

in

che

ha importante interesse ed è quindi sottoposto alle disposizioni contenute negli articoli 5, 6, 7, 13, 14, 29, 31, 34 e 37 della citata legge e negli articoli della legge 23 giugno 1912, n. 688, e relativo regolamento 30 gennaio 1913, n. 363.

E affinché abbiasi di ciò conoscenza a tutti gli effetti di legge ho rilasciata copia della presente all'indirizzo di cui sopra, consegnandola nelle mani di

(Data)

191

IL MESSO COMUNALE

BOLLO DEL COMUNE

BOLLO DELLA SOVRINTENDENZA



SCHEDE IDENTIFICATIVE CON DECRETI DI DICHIARAZIONE DI INTERESSE

Decreto Lgs. 22 gennaio 2004 n. 42 e Legge 22 aprile 1941 n. 633

Comune	Località	Classe Vincolo	Tipo Tutela	N° Tutela
MODENA		MONUMENTALE	Diretta	S051

Denominazione	Altra/e denominazione/i
Palazzo Fontana	

Ubicazione	Giardino di interesse storico testimoniale
Piazzetta dei Servi, 42	-

Individuazione catastale presente nel Decreto:

Foglio/i: _

Mappale/i: _

Localizzazione	Legge 364/1909 art. 5
Centro Storico	11/05/1910

Legge 1089/39 artt. 1-3	Legge 1089/39 art. 4	Legge 1089/39 art. 21

Legge 1089/39 art. 71	L. 1089/39 e Cod. Civ. art. 822	Legge 633/1941 art. 20

Decreto Lgs. 490/99 artt. 2-6	Decreto Lgs. 490/99 art. 5	Decreto Lgs. 490/99 art. 49

Decreto Lgs. 42/2004 artt. 10-13	Decreto Lgs. 42/2004 artt. 10-12	Decreto Lgs. 42/2004 art. 45

Osservazioni:

Note:

Informazioni Storiche:
Non presenti nel Decreto.

SCHEDE IDENTIFICATIVE CON DECRETI DI DICHIARAZIONE DI INTERESSE

Decreto Lgs. 22 gennaio 2004 n. 42 e Legge 22 aprile 1941 n. 633

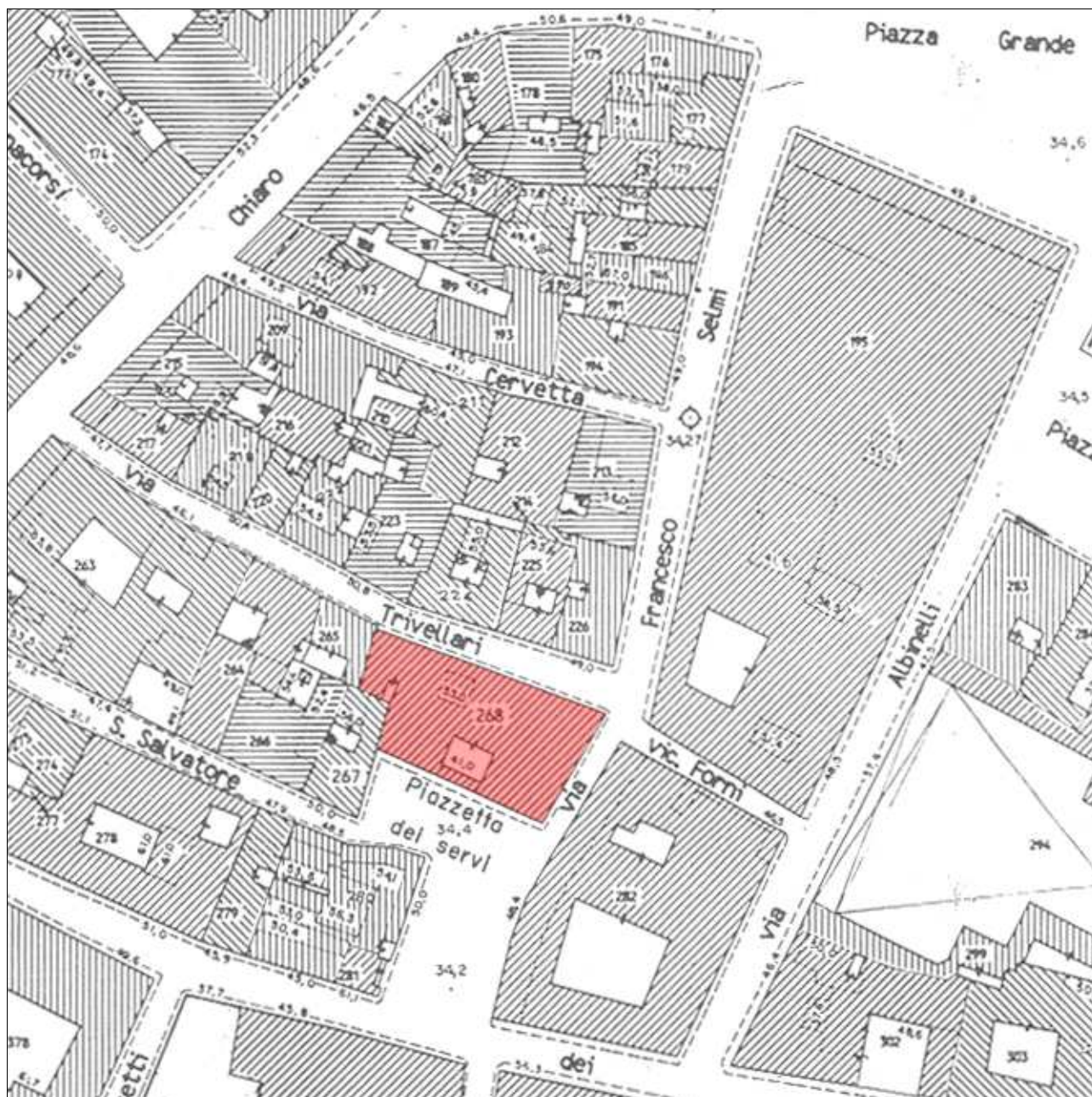
N° Tutela

S051

Denominazione

Palazzo Fontana

Localizzazione nel Catasto anno 1984



MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

ORIGINALE

Visto l'art. 5 della legge 20 Giugno 1909, N. 364,

Sulla richiesta del Ministero della Pubblica Istruzione io sottoscritto
messo comunale di Modena

ho notificato al Signor Conelli avv. Cov. Giuseppe fu Ignazio

in Modena, Piazzetta dei Servi N. 12

che il fulgido Fontana in via S. Salvatore N. 1 e Trivellari N. 2
Modena

ha importante interesse ed è quindi sottoposto alle disposizioni contenute
negli art. 5, 6, 7, 13, 14, 29, 31, 34 e 37 della citata legge.

E affinché abbiasi di ciò conoscenza a tutti gli effetti di legge ho rila-
sciata copia della presente all'indirizzo di cui sopra, consegnandola nelle

mani di Sig. rora Amelia Bucciardi Conelli figlia
Sell'interessato, che mi ha rilasciato firma di ricevuta

(data) Undici giugno 1910.

IL MESSO COMUNALE

Amelia Bucciardi Conelli



Alparani

BOLLO DELLA SOVRINTENDENZA



SCHEDE IDENTIFICATIVE CON DECRETI DI DICHIARAZIONE DI INTERESSE

Decreto Lgs. 22 gennaio 2004 n. 42 e Legge 22 aprile 1941 n. 633

Comune	Località	Classe Vincolo	Tipo Tutela	N° Tutela
MODENA		MONUMENTALE	Diretta	S052

Denominazione	Altra/e denominazione/i
Palazzo Tacoli	

Ubicazione	Giardino di interesse storico testimoniale
Via C. Battisti, 30	-

Individuazione catastale presente nel Decreto:

Foglio/i: _

Mappale/i: _

Localizzazione	Legge 364/1909 art. 5
Centro Storico	10/05/1916; 21/06/1918; 01/02/1919

Legge 1089/39 artt. 1-3	Legge 1089/39 art. 4	Legge 1089/39 art. 21

Legge 1089/39 art. 71	L. 1089/39 e Cod. Civ. art. 822	Legge 633/1941 art. 20

Decreto Lgs. 490/99 artt. 2-6	Decreto Lgs. 490/99 art. 5	Decreto Lgs. 490/99 art. 49

Decreto Lgs. 42/2004 artt. 10-13	Decreto Lgs. 42/2004 artt. 10-12	Decreto Lgs. 42/2004 art. 45

Osservazioni:

Decreto L.364/1909 originario del 1916, rifatto nel 1917 e successivamente nel 1918.

Note:

Informazioni Storiche:

Non presenti nel Decreto.

SCHEDE IDENTIFICATIVE CON DECRETI DI DICHIARAZIONE DI INTERESSE

Decreto Lgs. 22 gennaio 2004 n. 42 e Legge 22 aprile 1941 n. 633

N° Tutela

S052

Denominazione

Palazzo Tacoli

Localizzazione nel Catasto anno 1984



MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

52

ORIGINALE

Visto l'art. 5 della legge 20 giugno 1909, n. 364.

Sulla richiesta del Ministero della Pubblica Istruzione io sottoscritto messo comunale di Roma ho notificato al Signor Marchese Pietro Tacoli fu Pio, Maggiore nei Cavalieri Reali in Corso Italia n. 34, Roma

che il palazzo Tacoli, con portico, colonne e capitelli nell'atrio Sec. XV in via Porta Vecchia n. 30 a Modena ha importante interesse ed è quindi sottoposto alle disposizioni contenute negli articoli 5, 6, 7, 13, 14, 29, 31, 34 e 37 della citata legge e negli articoli della legge 23 giugno 1912, n. 688, e relativo regolamento 30 gennaio 1913, n. 363.

E affinché abbiasi di ciò conoscenza a tutti gli effetti di legge ho rilasciata copia della presente all'indirizzo di cui sopra, consegnandola nelle mani dell'interessato Sign. Marchese Pietro Tacoli fu Pio

Roma Aprile 1916
Cornelio Carpinella 10. Maggio 1916

IL MESSO COMUNALE

BOLLO DEL COMUNE

BOLLO DELLA SOVRAINTENDENZA



Il Messo Comunale
Antonio Benvenuti

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE 52

ORIGINALE

Visto l'art. 5 della legge 30 giugno 1909, n. 364.

Sulla richiesta del Ministero della Pubblica Istruzione io sottoscritto messo comunale
di Modena

ho notificato al Signor Carlotti Nicandro

in Modena

che il Palazzo Tacoli, con portico, colonne e capitelli nell'atrio
sec. XV in Modena già Porta Vecchia ora Cesare Battisti # 30
ha importante interesse ed è quindi sottoposto alle disposizioni contenute negli articoli 5, 6,
7, 13, 14, 29, 31, 34 e 37 della citata legge e negli articoli della legge 23 giugno 1912,
n. 688, e relativo regolamento 30 gennaio 1913, n. 363.

E affinché abbiasi di ciò conoscenza a tutti gli effetti di legge ho rilasciata copia
della presente all'indirizzo di cui sopra, consegnandola nelle mani della Signora
Quaroni Domenica Portinaja in assenza dell'ing.
Scarpato

(Data) Modena 24 giugno 1918



BOLLO DEL COMUNE

IL MESSO COMUNALE

Scarpato

BOLLO DELLA SOVRINTENDENZA



MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

52
ORIGINALE

Visto l'art. 5 della legge 30 giugno 1909, n. 364.

Sulla richiesta del Ministero della Pubblica Istruzione io sottoscritto messo comunale
di MODENA

ho notificato al Signor Marchese GUIDO TACOLI

in MODENA - via Posta Vecchia n. 30

che il palazzo Tacoli con portico, colonne e capitelli dell'atrio del sec.
XV in viz POSTA VECCHIA n. 30 a MODENA

ha importante interesse ed è quindi sottoposto alle disposizioni contenute negli articoli 5, 6,
7, 13, 14, 29, 31, 34 e 37 della citata legge e negli articoli della legge 23 giugno 1912,
n. 688, e relativo regolamento 30 gennaio 1913, n. 363.

E affinché abbiasi di ciò conoscenza a tutti gli effetti di legge ho rilasciata copia
della presente all'indirizzo di cui sopra, consegnandola nelle mani della *partinaja*

Amatori Samuele

Modena li 1 febbraio 1913

IL MESSO COMUNALE

Paravi

BOLLO DELLA SOVRAINTENDENZA



MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

52

ORIGINALE

Visto l'art. 5 della legge 30 giugno 1909, n. 364.

Sulla richiesta del Ministero della Pubblica Istruzione io sottoscritto messo comunale
di MODENA

ho notificato al Signor Marchese FRANCESCO PACOLI

in MODENA - Via POSTA VECCHIA N. 30

che il palazzo PACOLI, con portico, colonne e capitelli nell'atrio, sec.

XV in via POSTA VECCHIA n. 30 a MODENA

ha importante interesse ed è quindi sottoposto alle disposizioni contenute negli articoli 5, 6, 7, 13, 14, 29, 31, 34 e 37 della citata legge e negli articoli della legge 23 giugno 1912, n. 688, e relativo regolamento 30 gennaio 1913, n. 363.

E affinché abbiassi di ciò conoscenza a tutti gli effetti di legge ho rilasciata copia della presente all'indirizzo di cui sopra, consegnandola nelle mani della portinaja

Asaloni Romuina

Modena Li 1 febbraio 191

IL MESSO COMUNALE

Asaloni



BOLLO DELLA SOVRAINTENDENZA

SCHEDE IDENTIFICATIVE CON DECRETI DI DICHIARAZIONE DI INTERESSE

Decreto Lgs. 22 gennaio 2004 n. 42 e Legge 22 aprile 1941 n. 633

Comune	Località	Classe Vincolo	Tipo Tutela	N° Tutela
MODENA		MONUMENTALE	Diretta	S053

Denominazione	Altra/e denominazione/i
Palazzo Frosini	

Ubicazione	Giardino di interesse storico testimoniale
Via C. Battisti, 85	-

Individuazione catastale presente nel Decreto:

Foglio/i:	5
Mappale/i:	320

Localizzazione	Legge 364/1909 art. 5
Centro Storico	02/02/1916; 03/02/1916; 01/02/1919

Legge 1089/39 artt. 1-3	Legge 1089/39 art. 4	Legge 1089/39 art. 21
05/12/1961		

Legge 1089/39 art. 71	L. 1089/39 e Cod. Civ. art. 822	Legge 633/1941 art. 20

Decreto Lgs. 490/99 artt. 2-6	Decreto Lgs. 490/99 art. 5	Decreto Lgs. 490/99 art. 49

Decreto Lgs. 42/2004 artt. 10-13	Decreto Lgs. 42/2004 artt. 10-12	Decreto Lgs. 42/2004 art. 45

Osservazioni:

I Decreti L.364/1909 vengono aggiornati dal Decreto emesso in data 05/12/1961 ai sensi della Legge 1 giugno 1939 n.1089.

Note:

Informazioni Storiche:

Vedi Relazione Storica presente nel Decreto.

SCHEDE IDENTIFICATIVE CON DECRETI DI DICHIARAZIONE DI INTERESSE

Decreto Lgs. 22 gennaio 2004 n. 42 e Legge 22 aprile 1941 n. 633

N° Tutela

S053

Denominazione

Palazzo Frosini

Localizzazione nel Catasto anno 1984



MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

ORIGINAL
53

Visto l'art. 5 della legge 30 giugno 1909, n. 364.

Sulla richiesta del Ministero della Pubblica Istruzione io sottoscritto messo comunale
di BOLOGNA

ho notificato al Signor Cav. LODOVICO SANGUINETTI

in BOLOGNA

che il sopraporta in legno, intaglio del secolo XVIII, nel palazzo Frosi-
ni in via POSTA VECCHIA n. 28 a MODENA

ha importante interesse ed è quindi sottoposto alle disposizioni contenute negli articoli 5, 6,
7, 13, 14, 29, 31, 34 e 37 della citata legge e negli articoli della legge 23 giugno 1912,
n. 688, e relativo regolamento 30 gennaio 1913, n. 363.

E affinché abbiasi di ciò conoscenza a tutti gli effetti di legge ho rilasciata copia
della presente all'indirizzo di cui sopra, consegnandola nelle mani della *portinaia*
Bedinelli Avelfa

BOLOGNA

(Data)

14 febbraio 1916

BOLLO DEL COMUNE



BOLLO DELLA SOVRAINTENDENZA

IL MESSO COMUNALE

A. Landini

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

52
ORIGINALE

Visto l'art. 5 della legge 30 giugno 1909, n. 364.

Sulla richiesta del Ministero della Pubblica Istruzione io sottoscritto messo comunale
di BOLOGNA
ho notificato al Signor Comm. VITTORIO SANGUINETTI
in BOLOGNA

che il sopraporta in legno, intaglio del secolo XVIII nel palazzo Frosi-
ni in via POSTA VECCHIA n. 28 a MODENA
ha importante interesse ed è quindi sottoposto alle disposizioni contenute negli articoli 5, 6,
7, 13, 14, 29, 31, 34 e 37 della citata legge e negli articoli della legge 23 giugno 1912,
n. 688, e relativo regolamento 30 gennaio 1913, n. 363.

E affinché abbiasi di ciò conoscenza a tutti gli effetti di legge ho rilasciata copia
della presente all'indirizzo di cui sopra, consegnandola nelle mani del fratello
Car. Lodovico

BOLOGNA (data) 3 Febbraio 1916

IL MESSO COMUNALE

Giustino Colletti

BOLLO DELLA SOVRAINTENDENZA



MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

53
ORIGINALE

Visto l'art. 5 della legge 30 giugno 1909, n. 364.

Sulla richiesta del Ministero della Pubblica Istruzione io sottoscritto messo comunale
di MODENA

ho notificato alla Signora FORMIGGINI MARIANNA fu BENEDETTO ved. SANGUINETTI

in MODENA - Via Posta Vecchia N. 28 (ora Cesare Battisti 28)

che il sopraporta in legno, intaglio del secolo XVIII, nel palazzo Frosini in via POSTA VECCHIA N. 28 a MODENA

ha importante interesse ed è quindi sottoposto alle disposizioni contenute negli articoli 5, 6, 7, 13, 14, 29, 31, 34 e 37 della citata legge e negli articoli della legge 23 giugno 1912, n. 688, e relativo regolamento 30 gennaio 1913, n. 363.

E affinché abbiasi di ciò conoscenza a tutti gli effetti di legge ho rilasciata copia della presente all'indirizzo di cui sopra, consegnandola nelle mani della *portinaja*

Magredi Elvira

Modena 1 febbraio 1913

IL MESSO COMUNALE



BOLLO DELLA SOVRINTENDENZA

Vigariis Alfredo



53

Il Ministro Segretario di Stato

PER LA PUBBLICA ISTRUZIONE

Vista la legge 1° giugno 1939, n.1089 sulla tutela delle cose di interesse artistico e storico;

Ritenuto che il palazzo già Frosini in Prov. di Modena, Comune di Modena, Via Cesare Battisti n.71 (ex 28), segnato in catasto a numero 320 del foglio 5 di proprietà di:

DALLARI AVV.GUIDO fu Gioacchino - DALLARI MARTA in Bonomi - PAGANI CESARINA in DALLARI fu Cesare - BONOMI AVV. WAINER fu Vittorio - APPARUTI ROBERTO fu Costante - BAROZZI LORENZO di Riccardo - GIORGI ING. CESARE fu Emilio - ASCARI ODOARDO fu Augusto - COLOMBINI DOTT. MARIO fu Achille - VOLPI FRANCESCO fu Eudasio - ORSINI COMM.ENRICO fu Lorenzo - ORSINI LUISA in SORBARA di Enrico - GALANTINI LUIGI fu Paolo - DOTTI WILMA in GRADELLINI di Ugo - JENGO PIA di Mario - JENGO MARIO fu Michele - confinante a nord con ragioni Carlotti Giancarlo fu Nicandro, ad est con Via Cesare Battisti, a sud con ragioni Toni Filiberto fu Aldo, a ovest con ragioni Carlotti Giancarlo e Ferrari Maria fu Giovanni, ha interesse particolarmente importante ai sensi della citata legge perché sontuoso palazzo del sec.XVIII con facciata decorata a stucco; grande vestibolo con nicchie e busti; monumentale scalone, coperto con cupola e lanterna, decorato anch'esso con stucchi

DECRETA:

Il Palazzo come sopra descritto, è dichiarato di interesse particolarmente importante ai sensi della citata legge 1° giugno 1939, n.1089 e viene quindi sottoposto a tutte le disposizioni di tutela contenute nella legge stessa.

Il presente decreto sarà notificato in via amministrativa ai proprietari:

DALLARI AVV.GUIDO - Dom.in Via C.Battisti 71 - Modena
DALLARI MARTA in Bonomi - dom. in Via C.Battisti 71 - Modena
PAGANI CESARINA in Dallari - dom. in Via C.Battisti 71 - Modena
BONOMI AVV. WAINER - fom. in Via C.Battisti 71 - Modena
APPARUTI ROBERTO - dom. in Via C.Battisti 71 - Modena
BAROZZI LORENZO - dom. in Via C.Battisti 71 - Modena
GIORGIO ING. CESARE - dom. in Via C.Battisti 71 - Modena
ASCARI ODOARDO - dom. in Via C.Battisti 71 - Modena
COLOMBINI DOTT. MARIO - dom. in Viale Crispi 2 - Modena
VOLPI FRANCESCO - dom. in Via Ganaceto 148 - Modena
ORSINI COMM. ENRICO - dom. in Via Mascagni 16 - Modena

ORSINI LUISA in SORBARA - dom. in Via Mascagni 16 - Modena
 GALANTINI LUIGI - dom. in Piazza Mazzini 20 - Modena
 DOTTI WILMA in GRADELLINI - dom. in Via Fonteraso 20 - Modena
 JENGO PIA - dom. a Castellammare di Stabia (Napoli)
 JENGO MARIO - dom. a Castellammare di Stabia (Napoli) a mezzo
 dei messi comunali di Modena e Napoli.

A cura del competente Soprintendente ai Monumenti dell'Emilia-
 Bologna esso verrà quindi trascritto presso la Conservatoria dei
 registri immobiliari, ed avrà efficacia nei confronti di ogni suc-
 cessivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo.

Roma, li 5 DIC. 1961



p. IL MINISTRO
 F.to: Badaloni

per copia conforme
 Il Direttore Capo Divisione

[Handwritten signature]

Sulla richiesta della Soprintendenza Ai Monumenti Dell'Emilia di
 Bologna, Io sottoscritto Bonifacio Francesco Usciè addetto al Comune
 di Castellammare di Stabia, ho notificato il presente Provvedimento
 Ministeriale al Sig. Jengo Mario domiciliato alla via S. Quiriana 29
 consegnandone copia al Sig. Jengo Pasqualina nella qualita' di cugina
 che ha dichiarato di essere tale.
 Castellammare di Stabia li 21. febbraio 1962

L'Usciè

[Handwritten signature]

Jengo Pasqualina

Alla Sig/ra Jengo Pia domiciliata alla via S. Quiriana 29
 Consegnandone copia al Sig. Jengo Pasqualina nella qualita di nipote
 che ha dichiarato di essere tale.
 Castellammare di Stabia li 21. febbraio 1962

L'Usciè

[Handwritten signature]

Jengo Pasqualina

SCHEDE IDENTIFICATIVE CON DECRETI DI DICHIARAZIONE DI INTERESSE

Decreto Lgs. 22 gennaio 2004 n. 42 e Legge 22 aprile 1941 n. 633

Comune	Località	Classe Vincolo	Tipo Tutela	N° Tutela
MODENA		MONUMENTALE	Diretta	S054

Denominazione	Altra/e denominazione/i
Ex Convento di Santa Margherita	Palazzo del Patronato dei Figli del Popolo

Ubicazione	Giardino di interesse storico testimoniale
Corso Canal Grande, 103	-

Individuazione catastale presente nel Decreto:

Foglio/i:	9
Mappale/i:	291

Localizzazione	Legge 364/1909 art. 5
Centro Storico	

Legge 1089/39 artt. 1-3	Legge 1089/39 art. 4	Legge 1089/39 art. 21
	12/05/1982	

Legge 1089/39 art. 71	L. 1089/39 e Cod. Civ. art. 822	Legge 633/1941 art. 20
	05/01/1961	

Decreto Lgs. 490/99 artt. 2-6	Decreto Lgs. 490/99 art. 5	Decreto Lgs. 490/99 art. 49

Decreto Lgs. 42/2004 artt. 10-13	Decreto Lgs. 42/2004 artt. 10-12	Decreto Lgs. 42/2004 art. 45

Osservazioni:

Note:

Informazioni Storiche:

Vedi Relazione Storica presente nel Decreto.

SCHEDE IDENTIFICATIVE CON DECRETI DI DICHIARAZIONE DI INTERESSE

Decreto Lgs. 22 gennaio 2004 n. 42 e Legge 22 aprile 1941 n. 633

N° Tutela

S054

Denominazione

Ex Convento di Santa Margherita

Localizzazione nel Catasto anno 1984



-IL MINISTRO SEGRETARIO DI STATO-

-PER LA PUBBLICA ISTRUZIONE-

Vista la legge 1/6/1939 n° 1089 sulla tutela delle cose di interesse artistico e storico:

Visto l'art. 822 del Codice Civile

Ritenuto che il Palazzo sede del Patronato dei Figli del Popolo situato in Modena in Corso Canalgrande n. 103 segnato in catasto foglio 9 mappale 291 confinante con Corso Accademia Militare, Corso Canalgrande, via Ponteraso, e via S. Margherita; di proprietà dello Stato, ha interesse particolarmente importante ai sensi della legge precitata perchè pregevole edificio neoclassico con fronte articolata con ordine dorico, sormontato da un timpano triangolare, e cortile porticato.

Ritenuta l'opportunità di dichiarare formalmente per gli effetti del citato art. 822 c.c. il particolare interesse artistico del manufatto in questione.

-D I C H I A R A -

Il Palazzo come sopra descritto è riconosciuto d'interesse particolarmente importante ai sensi della citata legge 1/6/1939 e, come tale, deve ritenersi sottoposto a tutte le disposizioni di tutela contenute nella legge stessa.

Copia della presente dichiarazione verrà trasmessa al Ministro delle Finanze e alla Intendenza di Finanza di Modena a cura del Soprintendente ai Monumenti di Bologna.

Roma, li.....

IL MINISTRO

per
 Il Direttore Capo Divisione

F.to: Badoloni



*Soprintendenza per i Beni Ambientali
e Architettonici dell'Emilia*

RACCOMANDATA A. R.

12 MAG. 1982

40100 Bologna,
Via IV Novembre, 5 - Tel. 27.66.58 - 27.10.02

Prot. N. 1096 Classe M 370

Risposta a N.

del

Allegati N.

OGGETTO MODENA.-Palazzo del Patro-
nato dei Figli del Popolo, già fabbri-
cato S.Margherita - segnato al N.C.E.U.

del Comune di Modena al Fg.109

Particella n.241, confinante con

il Corso Canalgrande, la via Ponte

rase, contrada Margherita e Corso del

l'Accademia Militare.-

e p.c.

Al Patronato per i Figli del
Popolo -

Corso Canalgrande, 103

41100 - MODENA

Al Comune di

41100 - MODENA

Al MINISTERO PER I BENI CULTURALI
E AMBIENTALI -

Ufficio Centrale per i Beni

A.A.A.A.S. - Div.III^a

Beni Architettonici

Piazza del Popolo, 18

00187 - ROMA



Alla RACCOLTA NOTIFICHE
NOSTRA SOPRINTENDENZA

S E D E

Si comunica che l'immobile descritto in oggetto, di proprietà del Patronato per i Figli del Popolo di Modena, deve considerarsi compreso negli elenchi descrittivi previsti dall'art.4 della legge 1°giugno 1939 n°1089.

Il Patronato per i Figli del Popolo fu fondato nel 1874 da Francesco Chiarani e allo scopo gli furono assegnati i locali che già servirono ad uso abitazione per le famiglie addette al servizio della Corte Estense e ridotti come oggi si trovano dall'arch.Francesco Vandelli nel 1830; i locali, durante il secolo XVII furono sede del convento dei Minori dell'Osservanza e della chiesa di S.Margherita, soppressi poi nel 1808.

./.



MINISTERO PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI

UFFICIO CENTRALE PER I BENI AMBIENTALI, ARCHITETTONICI, ARCHEOLOGICI, ARTISTICI E STORICI

SOPRINTENDENZA PER I BENI AMBIENTALI E ARCHITETTONICI DELL'EMILIA

./.

Lo storico immobile è un intero isolato composto da fabbriche di epoche diverse e con differenti fisionomie architettoniche. La facciata è neoclassica con la parte centrale a tempietto di notevole disegno, all'interno ha notevole interesse il cortile maggiore interamente porticato e le sale interne sono a volta.

L'immobile quindi riveste una notevole importanza nel suo insieme, in quanto, oltre a costituire un interessante esempio di architettura neoclassica, determina un preciso punto focale nel tessuto urbano in cui è collocato.

Per quanto riguarda sopra, l'immobile stesso è soggetto a tutte le disposizioni dettate dalla legge 1939/1989.

IL SOPRINTENDENTE

(Dott.Arch.Angelo Calvani)

VU/so

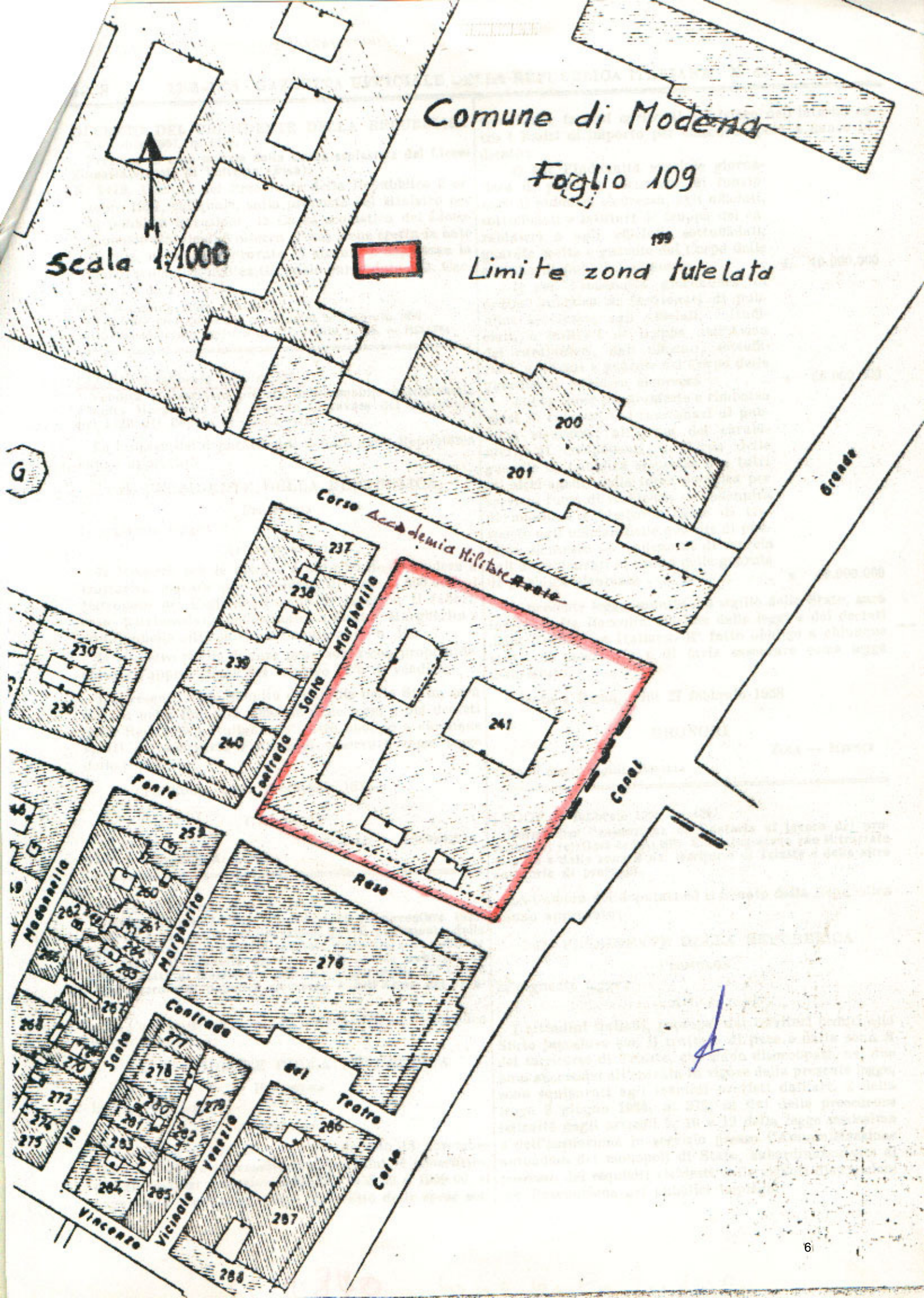
Comune di Modena

Foglio 109

Scala 1:1000



199
Limite zona tutelata



SCHEDE IDENTIFICATIVE CON DECRETI DI DICHIARAZIONE DI INTERESSE

Decreto Lgs. 22 gennaio 2004 n. 42 e Legge 22 aprile 1941 n. 633

Comune	Località	Classe Vincolo	Tipo Tutela	N° Tutela
MODENA		MONUMENTALE	Diretta	S055

Denominazione	Altra/e denominazione/i
Palazzo Arcivescovile	

Ubicazione	Giardino di interesse storico testimoniale
Corso Duomo, 34	-

Individuazione catastale presente nel Decreto:

Foglio/i:

Mappale/i: **1364-1371-1372-1374-1375-1377-1378-1379**

Localizzazione	Legge 364/1909 art. 5
Centro Storico	03/04/1912; 17/05/1937; 18/05/1937

Legge 1089/39 artt. 1-3	Legge 1089/39 art. 4	Legge 1089/39 art. 21
17/08/1949		

Legge 1089/39 art. 71	L. 1089/39 e Cod. Civ. art. 822	Legge 633/1941 art. 20

Decreto Lgs. 490/99 artt. 2-6	Decreto Lgs. 490/99 art. 5	Decreto Lgs. 490/99 art. 49

Decreto Lgs. 42/2004 artt. 10-13	Decreto Lgs. 42/2004 artt. 10-12	Decreto Lgs. 42/2004 art. 45

Osservazioni:

I Decreti L. 364/1909 sono riferiti al Palazzo Arcivescovile, mentre il Decreto L. 1089/39 del 1949 si riferisce alla "bottega facente parte del Palazzo suddetto". Mancano i Decreti di tutela delle parti allora intestate alla Curia.

Note:

Informazioni Storiche:
Non presenti nel Decreto.

SCHEDE IDENTIFICATIVE CON DECRETI DI DICHIARAZIONE DI INTERESSE

Decreto Lgs. 22 gennaio 2004 n. 42 e Legge 22 aprile 1941 n. 633

N° Tutela

S055

Denominazione

Palazzo Arcivescovile

Localizzazione nel Catasto anno 1984



MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

UFFICIO REGIONALE PER LA CONSERVAZIONE DEI MONUMENTI DELL' EMILIA
IN BOLOGNA

ORIGINALI

Non ostante che i corpi morali siano tenuti, pei monumenti di loro proprietà, all' osservanza delle disposizioni contenute nella legge 20 giugno 1909, n. 364, indipendentemente da qualunque notifica o dichiarazione ufficiale dell' interesse storico, archeologico, paleontologico, artistico dei monumenti stessi;

Il Direttore dell' Ufficio regionale per la conservazione dei monumenti dell' Emilia, per semplice avvertimento, dichiara al Sig. (*)

Natale Bruni Cavaliere di Modena
che il palazzo arcivescovile di Modena

ha interesse (*) storico artistico

ed è quindi sottoposto alle disposizioni contenute negli art. 1, 2, 4, 5, 12, 14, 29 e 34 della legge 20 giugno 1909, n. 364.

Il sottoscritto nella sua qualità di Cavaliere
dichiara di avere di ciò conoscenza a tutti gli effetti della citata legge.

Modena 1912 3 aprile

Bollo dell' Ufficio Regionale



firma

+ Natale Bruni
Cavaliere di Modena

Bollo del Comune



(*) Nome, cognome, paternità e qualità (cioè Sindaco, Presidente Deputazione provinciale, Presidente Fabbriciere, Parroco, Rettore ecc.)

(*) Indicare se storico, o archeologico, o paleontologico, o artistico

M. 196

55

MINISTERO DELLA EDUCAZIONE NAZIONALE

Amministrazione dei Monumenti, Musei, Gallerie e Scavi di Antichità

Visto l'art. 5 della legge 20 giugno 1909, n. 364, per le Antichità e le Belle Arti;
Sulla richiesta del Ministero della Educazione Nazionale io sottoscritto messo comunale di MODENA

ho notificato al Signor BERTI Prof. Arturo
in Modena Via
che il Palazzo Vescovile, di cui è proprietario delle parti distinte
con i mappali N°1364/1 - N°1364/2

ha importante interesse ed è quindi sottoposto alle disposizioni contenute negli articoli 5, 6, 7, 12, 14, 29, 31, 34 e 37 della citata legge e degli articoli 1, 2, 3 della legge 23 giugno 1912, n. 688.

E affinchè abbiasi di ciò conoscenza a tutti gli effetti di legge ho rilasciato copia della presente all'indirizzo di cui sopra, consegnandola nelle mani di ella

moglia Lancini Maria
7 maggio 1927
(Data)

IL MESSO COMUNALE



[Handwritten signature]



MINISTERO DELLA EDUCAZIONE NAZIONALE

Amministrazione dei Monumenti, Musei, Gallerie e Seavi di Antiehità

Visto l'art. 5 della legge 20 giugno 1909, n. 364, per le Antichità e le Belle Arti;

Sulla richiesta del Ministero della Educazione Nazionale io sottoscritto messo comunale di MODENA

ho notificato al Signor Rinaldini Amadio fu Giuseppe

in Modena Via

che il Palazzo Vescovile di cui è proprietario della parte distinta
col N°1372/1 di mappa

ha importante interesse ed è quindi sottoposto alle disposizioni contenute negli articoli 5, 6, 7, 12, 14, 29, 31, 34 e 37 della citata legge e degli articoli 1, 2, 3 della legge 23 giugno 1912, n. 688.

E affinchè abbiassi di ciò conoscenza a tutti gli effetti di legge ho rilasciato copia della presente all'indirizzo di cui sopra, consegnandola nelle mani di M. M. M.

(Data)

17 Maggio 1934

IL MESSO COMUNALE

Adriano Bini



MINISTERO DELLA EDUCAZIONE NAZIONALE

Amministrazione dei Monumenti, Musei, Gallerie e Scavi di Antichità

Viso l'art. 5 della legge 20 giugno 1909, n. 364, per le Antichità e le Belle Arti;

Sulla richiesta del Ministero della Educazione Nazionale io sottoscritto messo comunale di MODENA

ho notificato al Signor Bevini Alberto fu Angelo

in Modena Via

che il Palazzo Vescovile di cui è proprietario delle parti distinte

coi mappali N°1375/1^b - N°1377/1 - N°1378/1

ha importante interesse ed è quindi sottoposto alle disposizioni contenute negli articoli 5, 6, 7, 12, 14, 29, 31, 34 e 37 della citata legge e degli articoli 1, 2, 3 della legge 23 giugno 1912, n. 688.

E affinché abbiasi di ciò conoscenza a tutti gli effetti di legge ho rilasciato copia della presente all'indirizzo di cui sopra, consegnandola nelle mani di *Indirizzo*

(Data) *Trinità Maggio 1924*

IL MESSO COMUNALE

Mina



MINISTERO DELLA EDUCAZIONE NAZIONALE

Amministrazione dei Monumenti, Musei, Gallerie e Seavi di Antichità

Visto l'art. 5 della legge 20 giugno 1909, n. 364, per le Antichità e le Belle Arti;

Sulla richiesta del Ministero della Educazione Nazionale io sottoscritto messo comunale di MODENA

ho notificato al Signor a Lucchi Emidia fu Enrico

in Modena Via

che il Palazzo Vescovile di cui è proprietaria della parte distinta
col N°1374/1 di mappa

ha importante interesse ed è quindi sottoposto alle disposizioni contenute negli articoli 5, 6, 7, 12, 14, 29, 31, 34 e 37 della citata legge e degli articoli 1, 2, 3 della legge 23 giugno 1912, n. 688.

E affinché abbiasi di ciò conoscenza a tutti gli effetti di legge ho rilasciato copia della presente all'indirizzo di cui sopra, consegnandola nelle mani di medicina

(Data)

17 maggio 1937

IL MESSO COMUNALE



MINISTERO DELLA EDUCAZIONE NAZIONALE

Amministrazione dei Monumenti, Musei, Gallerie e Seavi di Antichità

Visto l'art. 5 della legge 20 giugno 1909, n. 364, per le Antichità e le Belle Arti;

Sulla richiesta del Ministero della Educazione Nazionale io sottoscritto messo comunale di MODENA

ho notificato al Signor Giuseppe Lucchi fu Enrico

in Modena Via

che il Palazzo Vescovile di cui è proprietario della parte distinta

col N°1374/1 di mappa

ha importante interesse ed è quindi sottoposto alle disposizioni contenute negli articoli 5, 6, 7, 12, 14, 29, 31, 34 e 37 della citata legge e degli articoli 1, 2, 3 della legge 23 giugno 1912, n. 688.

E affinché abbiasi di ciò conoscenza a tutti gli effetti di legge ho rilasciato copia della presente all'indirizzo di cui sopra, consegnandola nelle mani di el

Masettina

(Data)

17 marzo 1934

IL MESSO COMUNALE



[Handwritten signature]



MINISTERO DELLA EDUCAZIONE NAZIONALE

Amministrazione dei Monumenti, Musei, Gallerie e Scavi di Antichità

Visto l'art. 5 della legge 20 giugno 1909, n. 364, per le Antichità e le Belle Arti;

Sulla richiesta del Ministero della Educazione Nazionale io sottoscritto messo comunale di MODENA

ho notificato al Signor Modena Aldo fu Benedetto

in Modena Via

che il Palazzo Vescovile, di cui è proprietario della parte distinta
col N°1371/1 di mappa

ha importante interesse ed è quindi sottoposto alle disposizioni contenute negli articoli 5, 6, 7, 12, 14, 29, 31, 34 e 37 della citata legge e degli articoli 1, 2, 3 della legge 23 giugno 1912, n. 688.

E affinché abbiasi di ciò conoscenza a tutti gli effetti di legge ho rilasciato copia della presente all'indirizzo di cui sopra, consegnandola nelle mani di M. Bignio

(Data) 1° maggio 1927

IL MESSO COMUNALE



MINISTERO DELLA EDUCAZIONE NAZIONALE

Amministrazione dei Monumenti, Musei, Gallerie e Seavi di Antichità

Visto l'art. 5 della legge 20 giugno 1909, n. 364, per le Antichità e le Belle Arti;
Sulla richiesta del Ministero della Educazione Nazionale io sottoscritto messo comunale di MODENA

ho notificato al Signor MODENA Arrigo fu Benedetto
in Modena Via
che il Palazzo Vescovile, di cui è proprietario della parte distinta
col N°1371/1 di mappa

ha importante interesse ed è quindi sottoposto alle disposizioni contenute negli articoli 5, 6, 7, 12, 14, 29, 31, 34 e 37 della citata legge e degli articoli 1, 2, 3 della legge 23 giugno 1912, n. 688.

E affinchè abbiassi di ciò conoscenza a tutti gli effetti di legge ho rilasciato copia della presente all'indirizzo di cui sopra, consegnandola nelle mani di el

(Data) 17 maggio 1924

IL MESSO COMUNALE



MINISTERO DELLA EDUCAZIONE NAZIONALE

Amministrazione dei Monumenti, Musei, Gallerie e Scavi di Antichità

Visto l'art. 5 della legge 20 giugno 1909, n. 364, per le Antichità e le Belle Arti;
Sulla richiesta del Ministero della Educazione Nazionale io sottoscritto messo comunale di M O D E N A

ho notificato al signor a Lucchi Giulia fu Enrico
in Modena Via
che il Palazzo Vescovile di cui è proprietario della parte distinta
col N°1374/1 di mappa

ha importante interesse ed è quindi sottoposto alle disposizioni contenute negli articoli 5, 6, 7, 12, 14, 29, 31, 34 e 37 della citata legge e degli articoli 1, 2, 3 della legge 23 giugno 1912, n. 688.

E affinché abbiasi di ciò conoscenza a tutti gli effetti di legge ho rilasciato copia della presente all'indirizzo di cui sopra, consegnandola nelle mani di _____

(Data) _____

IL MESSO COMUNALE



MINISTERO DELLA EDUCAZIONE NAZIONALE

Amministrazione dei Monumenti, Musei, Gallerie e Seavi di Antichità

Visto l'art. 5 della legge 20 giugno 1909, n. 364, per le Antichità e le Belle Arti;

Sulla richiesta del Ministero della Educazione Nazionale io sottoscritto messo comunale di MODENA

ho notificato all'ignor a Lucchi Anna fu Enrico

in Modena Via

che il Palazzo Vescovile di cui è proprietaria della parte distinta

col N°1374/1 di mappa

ha importante interesse ed è quindi sottoposto alle disposizioni contenute negli articoli 5, 6, 7, 12, 14, 29, 31, 34 e 37 della citata legge e degli articoli 1, 2, 3 della legge 23 giugno 1912, n. 688.

E affinchè abbiasi di ciò conoscenza a tutti gli effetti di legge ho rilasciato copia della presente all'indirizzo di cui sopra, consegnandola nelle mani di ella

(Data)

1° maggio

IL MESSO COMUNALE

Alfredo Lino



MINISTERO DELLA EDUCAZIONE NAZIONALE

Amministrazione dei Monumenti, Musei, Gallerie e Seavi di Antichità

Visto l'art. 5 della legge 20 giugno 1909, n. 364, per le Antichità e le Belle Arti;

Sulla richiesta del Ministero della Educazione Nazionale io sottoscritto messo comunale di MODENA

ho notificato al Signor a Tadini Teresa fu Giacomo Ved. Verza

in Modena Via

che il palazzo Vescovile di cui è proprietaria della parte distinta

col N°1375/1^a di mappa

ha importante interesse ed è quindi sottoposto alle disposizioni contenute negli articoli 5, 6, 7, 12, 14, 29, 31, 34 e 37 della citata legge e degli articoli 1, 2, 3 della legge 23 giugno 1912, n. 688.

E affinchè abbiasi di ciò conoscenza a tutti gli effetti di legge ho rilasciato copia della presente all'indirizzo di cui sopra, consegnandola nelle mani di del Lino

(Data)

17 maggio 1937

IL MESSO COMUNALE



MINISTERO DELLA EDUCAZIONE NAZIONALE

Amministrazione dei Monumenti, Musei, Gallerie e Seavi di Antichità

Visto l'art. 5 della legge 20 giugno 1909, n. 364, per le Antichità e le Belle Arti;

Sulla richiesta del Ministero della Educazione Nazionale io sottoscritto messo comunale di MODENA

ho notificato al Signor Graziosi Gaetano rappresentato legalmente da Bellei Vittorio in Modena - Via

che il Palazzo Vescovile di cui è proprietario della parte esistente
col N° 1379/1 di mappa

ha importante interesse ed è quindi sottoposto alle disposizioni contenute negli articoli 5, 6, 7, 12, 14, 29, 31, 34 e 37 della citata legge e degli articoli 1, 2, 3 della legge 23 giugno 1912, n. 688.

E affinché abbiasi di ciò conoscenza a tutti gli effetti di legge ho rilasciato copia della presente all'indirizzo di cui sopra, consegnandola nelle mani di el

(Data)

18 maggio 1937

IL MESSO COMUNALE



IL MINISTRO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

Vista la Legge 1° giugno 1939 n. 1089 sulla tutela delle cose d'interesse artistico e storico;

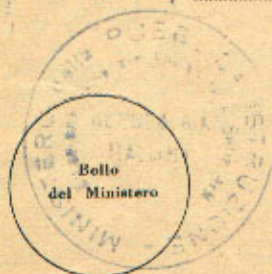
Ritenuto che la bottega facente parte del Palazzo Arcivescovile sito in provincia di MODENA Comune di Modena frazione segnato in catasto a numero 1377 sub.1 sub.4 di proprietà di BONFATTI ADELICISA di Francesco confinante a est con Piazza Maggiore, a sud Corso Canalchiara, a ovest Bonacini, a nord Morselli. ha interesse particolarmente importante ai sensi della citata legge perchè facente parte del Palazzo Arcivescovile, dignitoso edificio costruito nel 1482 e rifatto nel 1776 con paramento esterno di mattoni scoperti e con pregevoli decorazioni a stucchi e pitture.

DICHIARA:

■ la bottega come sopra descritto, ha interesse particolarmente importante ai sensi della citata Legge 1° giugno 1939 n. 1089 per i motivi suindicati e viene quindi sottoposto a tutte le disposizioni di tutela contenute nella legge stessa.

La presente dichiarazione sarà notificata in via amministrativa al proprietario, domiciliato in Via Paolo Ruffini, n.217 a Modena a mezzo del messo comunale di Modena a cura del competente Soprintendente alle opere d'arte, essa verrà quindi trascritta presso la Conservatoria dei registri immobiliari ed avrà efficacia in confronto di qualsiasi successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo.

Roma, 17 AGO 1949 1949



PER COPIA CONFORME
IL CAPO DIVISIONE

IL MINISTRO

F. S. Gonella

VERBALE DI NOTIFICA

Su richiesta del Ministro della Pubblica Istruzione, io sottoscritto, messo
del Comune di Modena ho in data di oggi noti-
ficata la presente dichiarazione al Sig. Bonfatti Adelcisio Francesco
mediante consegna fattane nel suindicato domicilio a mezzo di persona qualificatasi
per consegnata alla madre Bonfatti Artemisia in
Modena Data 12 settembre 1949 Bonfatti



IL MESSO COMUNALE

Giuseppe Verdi

SCHEDE IDENTIFICATIVE CON DECRETI DI DICHIARAZIONE DI INTERESSE

Decreto Lgs. 22 gennaio 2004 n. 42 e Legge 22 aprile 1941 n. 633

Comune	Località	Classe Vincolo	Tipo Tutela	N° Tutela
MODENA		MONUMENTALE	Diretta	S056

Denominazione	Altra/e denominazione/i
Palazzo dell'Università degli Studi	

Ubicazione	Giardino di interesse storico testimoniale
Via Università, 4	-

Individuazione catastale presente nel Decreto:

Foglio/i: **143**

Mappale/i: **511-510/32**

Localizzazione	Legge 364/1909 art. 5
Centro Storico	04/04/1912

Legge 1089/39 artt. 1-3	Legge 1089/39 art. 4	Legge 1089/39 art. 21

Legge 1089/39 art. 71	L. 1089/39 e Cod. Civ. art. 822	Legge 633/1941 art. 20
	04/10/1977; 17/12/1985	

Decreto Lgs. 490/99 artt. 2-6	Decreto Lgs. 490/99 art. 5	Decreto Lgs. 490/99 art. 49

Decreto Lgs. 42/2004 artt. 10-13	Decreto Lgs. 42/2004 artt. 10-12	Decreto Lgs. 42/2004 art. 45

Osservazioni:

Il Decreto L.1089/39 visto l'Art.822 del Cod. Civ. del 17/12/1985 sostituisce ed annulla il precedente del 04/10/1977.

Note:

Informazioni Storiche:

Vedi Relazione Storica presente nel Decreto.

SCHEDE IDENTIFICATIVE CON DECRETI DI DICHIARAZIONE DI INTERESSE

Decreto Lgs. 22 gennaio 2004 n. 42 e Legge 22 aprile 1941 n. 633

N° Tutela

S056

Denominazione

Palazzo dell'Università degli Studi

Localizzazione nel Catasto anno 1984



A. Università
56
MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

UFFICIO REGIONALE PER LA CONSERVAZIONE DEI MONUMENTI DELL'EMILIA
IN BOLOGNA

ORIGINALI

Non ostante che i corpi morali siano tenuti, pei monumenti di loro proprietà, all'osservanza delle disposizioni contenute nella legge 20 giugno 1909, n. 364, indipendentemente da qualunque notifica o dichiarazione ufficiale dell'interesse storico, archeologico, paletnologico, artistico dei monumenti stessi;

Il Direttore dell'Ufficio regionale per la conservazione dei monumenti dell'Emilia, per semplice avvertimento, dichiara al Sig. ⁽¹⁾

Prof. bar. Pio Sabbatini, pro Rettore
che *il palazzo dell'Università a Modena*

ha interesse ^(*) *storico artistico*

ed è quindi sottoposto alle disposizioni contenute negli art. 1, 2, 4, 5, 12, 14, 29 e 34 della legge 20 giugno 1909, n. 364.

Il sottoscritto nella sua qualità di *pro Rettore*
dichiara di avere di ciò conoscenza a tutti gli effetti della citata legge.

Modena 4 aprile 1912

Bollo dell'Ufficio Regionale

firma

P. Sabbatini

Bollo del Comune



⁽¹⁾ Nome, cognome, paternità e qualità (cioè Sindaco, Presidente Deputazione provinciale, Presidente Fabbriciere, Parroco, Rettore ecc.)

^(*) Indicare se storico, o archeologico, o paletnologico, o artistico.



56

Il Ministro Segretario di Stato

PER I BENI CULTURALI ED AMBIENTALI

- **VISTA** la legge 1 giugno 1939 n. 1089 sulla tutela delle cose d'interesse storico-artistico;
- **VISTO** l'Art. 822 del Codice Civile;
- **RILEVATO** che l'immobile dell'**UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI MODENA**, sito nel Comune di Modena, Provincia di Modena, segnato nel Nuovo Catasto Edilizio Urbano di Modena al foglio 143, particella 513, confinante con Via Canal Grande, Via dell'Università e le altre proprietà segnate in Catasto allo stesso foglio 143, part. 511, 510, 512, di proprietà dello Stato, in consistenza presso l'Intendenza di Finanza di Modena con scheda n. 54, ha particolare valore storico e artistico perché eretto da Francesco III su disegno di Andrea Taranini nel 1774, per la sede dell'Università Modenese, che trae le sue origini fin dal XII° sec. anche se la sua istituzione risale al 1328, presenta all'interno vasti e begli ambienti che raccolgono i Musei di Zoologia, Fisiologia, Anatomia, Geologia e Mineralogia,

D I C H I A R A

l'immobile, come sopra descritto, è riconosciuto d'interesse particolarmente importante ai sensi della citata legge 1/6/1939 n. 1089.

Roma,

- 4 OTT. 1977

IL MINISTRO

P.
IL SOTTOSGREGARIO DI STATO
F. to SPITELLAPER COPIA CONFORME
IL DIRETTORE DELLA DIVISIONE

SCHEDE IDENTIFICATIVE CON DECRETI DI DICHIARAZIONE DI INTERESSE

Decreto Lgs. 22 gennaio 2004 n. 42 e Legge 22 aprile 1941 n. 633

Comune	Località	Classe Vincolo	Tipo Tutela	N° Tutela
MODENA		MONUMENTALE	Diretta	S058

Denominazione	Altra/e denominazione/i
Palazzo Bagnesi	

Ubicazione	Giardino di interesse storico testimoniale
Via Cardinal Morone, 44	-

Individuazione catastale presente nel Decreto:

Foglio/i:	5
Mappale/i:	491

Localizzazione	Legge 364/1909 art. 5
Centro Storico	

Legge 1089/39 artt. 1-3	Legge 1089/39 art. 4	Legge 1089/39 art. 21
4/10/62; 20/3/63; 8/5/69		

Legge 1089/39 art. 71	L. 1089/39 e Cod. Civ. art. 822	Legge 633/1941 art. 20

Decreto Lgs. 490/99 artt. 2-6	Decreto Lgs. 490/99 art. 5	Decreto Lgs. 490/99 art. 49

Decreto Lgs. 42/2004 artt. 10-13	Decreto Lgs. 42/2004 artt. 10-12	Decreto Lgs. 42/2004 art. 45

Osservazioni:

Il Decreto L.1089/39 del 1969 rende inefficace la trascrizione del 1963 e con esso viene sottoposto a tutela il palazzo per i soli muri di facciata ed alle attuali aperture.

Note:

Informazioni Storiche:
Non presenti nel Decreto.

Decreto Lgs. 22 gennaio 2004 n. 42 e Legge 22 aprile 1941 n. 633

S058

Palazzo Bagnesi



3 NOV. 1962

IL MINISTRO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

Vista la legge 1° giugno 1939, n. 1089 sulla tutela delle cose d'interesse artistico e storico ;

Ritenuto che il Palazzo ex Bagnoni

sito in Prov. di Modena, Comune di Modena

Via Cardinale Giovanni Morone n. 15 e 13

, segnato in catasto a

foglio 5 (centro urbano) mappale 491

proprietà (di comproprietà) di Ronchetti Giuseppe nato

a Novi (Modena) il 26/10/1931 Ronchetti Franco nato a Novi (Modena) il

7/11/1932 e Ronchetti Giulio nato a Modena il 4/11/1938

confinante : a nord con via Cardinal Morone; ad est con via Taglie; a sud

con ragioni Mari Andrea; a ovest con ragioni Mattioli Olga, Camarri

Mario ed altri ha interesse particolarmente importante ai sensi della citata legge perchè pregevole archi-

tettura settecentesca con elegante cornicione e signorile atrio, scala

aerea e loggiati sovrapposti

DECRETA :

Il Palazzo

come sopra descritto, è dichiarato di interesse particolarmente importante ai sensi della citata legge 1° giugno 1939, n. 1089 e viene quindi sottoposto a tutte le disposizioni di tutela contenute nella legge stessa.

Il presente decreto sarà notificato in via amministrativa al proprietario domiciliato Ronchetti Giuseppe - Modena - Via Mare Eggeo n.42; Ronchetti Franco -
in Modena - Via Pier Cognento n.72; Ronchetti Giulio - Modena - Via Pier Co-
gnento n.72 presso comunale di Modena

A cura del competente Soprintendente dell'Emilia - Bologna

quindi trascritto presso la Conservatoria dei registri immobiliari, ed avrà efficacia nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo.

Roma, 4 OTT. 1962 195.....



IL MINISTRO

F.to Scarascia-Mugnozza

Per copia conforme:

Il Capo della Divisione

[Signature]

VERBALE DI NOTIFICA

Su richiesta del Ministro della Pubblica Istruzione, io sottoscritto, messo del Comune di Modena, ho, in data di oggi, notificato il presente decreto

al Signor Ranelli Giuseppe

mediante consegna fattane al domicilio suindicato, a mezzo di persona qualificatasi per la

signific, Sig. Lami bado

Data 6 - novembre - 1962

COMUNE DI MODENA

Messi Notificatori
Diritto di Notifica

L. 50

IL MESSO COMUNALE



[Signature]



22 APR 1963

IL MINISTRO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

Vista la legge 1° giugno 1939, n. 1089 sulla tutela delle cose d'interesse artistico e storico ;

Ritenuto che il Palazzo ex Bagnesisito in Prov. di Modena, Comune di Modenafrazione di Via Cardinal Giovanni Morone 13-15, segnato in catasto anumero 491 del foglio 5 di proprietà (di comproprietà) di Bandieri Luigidi (paternità) nato ad Aulla (Massa Carrara) il 16/6/1916confinante a nord con Via Cardinal Morone, ad est con via Taglio, a sudcon ragioni Mari, a ovest con ragioni Mattioli, Camurri, ed altriha interesse particolarmente importante ai sensi della citata legge perchè pregevole archi-tettura settecentesca con elegante cornicione e signorile atrio. Sca-la aerea a loggiati sovrapposti

D E C R E T A :

Il Palazzo ex Bagnesi

come sopra descritto, è dichiarato di interesse particolarmente importante ai sensi della citata legge 1° giugno 1939, n. 1089 e viene quindi sottoposto a tutte le disposizioni di tutela contenute nella legge stessa.

Il presente decreto sarà notificato in via amministrativa al proprietario domiciliato in Modena Via Muzzioli 19 N.
a mezzo del messo comunale di Modena

A cura del competente Soprintendente ai Monumenti di Bologna

esso verrà

quindi trascritto presso la Conservatoria dei registri immobiliari, ed avrà efficacia nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo.

Roma, 20 MAR. 1963 195.....



p.IL MINISTRO
F.to Scarascia-Mugnozza

Per copia conforme:
Il Capo della Divisione

VERBALE DI NOTIFICA

Su richiesta del Ministro della Pubblica Istruzione, io sottoscritto, messo del Comune di Moglieve, ho, in data di oggi, notificato il presente decreto al Signor Bonafiori Luigi

mediante consegna fattane al domicilio suindicato, a mezzo di persona qualificatasi per la

Data



IL MESSO COMUNALE

VISTA la legge 1 giugno 1939 n. 1089 sulla tutela delle cose d'interesse artistico e storico;

CONSIDERATO che l'immobile sito in Modena in via Cardinal Morone 13-15 denominato Palazzo ex Bagnesi segnato in Catasto al foglio 5 mappale 491, confinante a nord con via Cardinal Morone, ad est con via Taglio, a sud con proprietà Mari e ad ovest con proprietà Matticli, di proprietà del signor Bandieri Luigi nato ad Aulla (Massa Carrara) il 16/6/1916 domiciliato in Modena in via Cappelli 10, già sottoposto a vincolo a norma della legge 1089 con decreto in data 20/3/1963 n., trascritto presso la Conservatoria dei Registri Immobiliari di Modena il giorno 11/5/1963 ai nn. 5446/4480, è stato completamente ristrutturato in conformità del progetto approvato dalla Soprintendenza ai Monumenti dell'Emilia con nota n. 2738 del 5/12/64 e previo intese concordate con il Ministero della Pubblica Istruzione Direzione Generale Antichità e Belle Arti, alla condizione che "...i muri di facciata secondo le prescrizioni del vincolo disposto dal Ministro della Pubblica Istruzione non dovranno essere demoliti ed i relativi vani di apertura debbono conservarsi secondo la configurazione attuale";

TENUTO CONTO che con l'approvazione sopra indicata e con la realizzazione già avvenuta del progetto vengono a mancare i presupposti per il vincolo già disposto sul "signorile atrio, scala aerea e loggiati soprastanti";

RITENUTA opportuna la necessità di aggiornare il decreto di vincolo alla situazione attuale dell'edificio sopra richiamato;

DECRETA

Il palazzo come sopra descritto ha interesse particolarmente importante ai sensi della citata legge 1/6/1939 n. 1089 e viene sottoposto a tutela per quanto si riferisce ai soli muri di facciata ed alle attuali aperture.

Il presente decreto sarà notificato in via Amministrativa al proprietario sig. Luigi Bandieri dom. to in Modena via Cappelli 10.

A cura del Soprintendente ai Monumenti dell'Emilia in Bologna esso verrà quindi trascritto presso la Conservatoria dei Registri Immobiliari di Modena con esplicita richiesta al Conservatore di annotare di inefficacia la precedente trascrizione n. 5446 dell'11/5/1963 ed avrà efficacia nei confronti di ogni successivo proprietario, succes-

sore o detentore a qualsiasi titolo.

ROMA 11

8 MAG. 1969

IL MINISTRO

F.to PELLICANI



p.copia conforme
Il Capo della Divisione

VERBALE DI NOTIFICA

Su richiesta del Ministro della Pubblica Istruzione, io sottoscritto
messo del Comune di *Modena*, ho, in data di oggi notificato il
presente decreto al Signor *Brandini Luigi*
mediante consegna fattane al domicilio suindicato, a mezzo di perso-
na qualificatasi per *DE PETRI CARMEN moglie*

DATA

4-6-1969

IL MESSO COMUNALE

Cappell. Lino

bollo del Comune



SCHEDE IDENTIFICATIVE CON DECRETI DI DICHIARAZIONE DI INTERESSE

Decreto Lgs. 22 gennaio 2004 n. 42 e Legge 22 aprile 1941 n. 633

Comune	Località	Classe Vincolo	Tipo Tutela	N° Tutela
MODENA		MONUMENTALE	Diretta	S059

Denominazione	Altra/e denominazione/i
Palazzo ex Scuderie Taccoli	

Ubicazione	Giardino di interesse storico testimoniale
Via Cardinal Morone, 33	-

Individuazione catastale presente nel Decreto:

Foglio/i:	124
Mappale/i:	252-253

Localizzazione	Legge 364/1909 art. 5
Centro Storico	

Legge 1089/39 artt. 1-3	Legge 1089/39 art. 4	Legge 1089/39 art. 21
23/04/1957		

Legge 1089/39 art. 71	L. 1089/39 e Cod. Civ. art. 822	Legge 633/1941 art. 20
29/12/1992		

Decreto Lgs. 490/99 artt. 2-6	Decreto Lgs. 490/99 art. 5	Decreto Lgs. 490/99 art. 49

Decreto Lgs. 42/2004 artt. 10-13	Decreto Lgs. 42/2004 artt. 10-12	Decreto Lgs. 42/2004 art. 45

Osservazioni:

Emesso decreto di TUTELA INDIRETTA come Zona di Rispetto alle Scuderie Taccoli del 1961 (SZR003) superato dal decreto di TUTELA DIRETTA del 1992.

Note:

Si allega EX TUTELA INDIRETTA SZR003.

Informazioni Storiche:

Vedi Relazione Storica presente nel Decreto.

SCHEDE IDENTIFICATIVE CON DECRETI DI DICHIARAZIONE DI INTERESSE

Decreto Lgs. 22 gennaio 2004 n. 42 e Legge 22 aprile 1941 n. 633

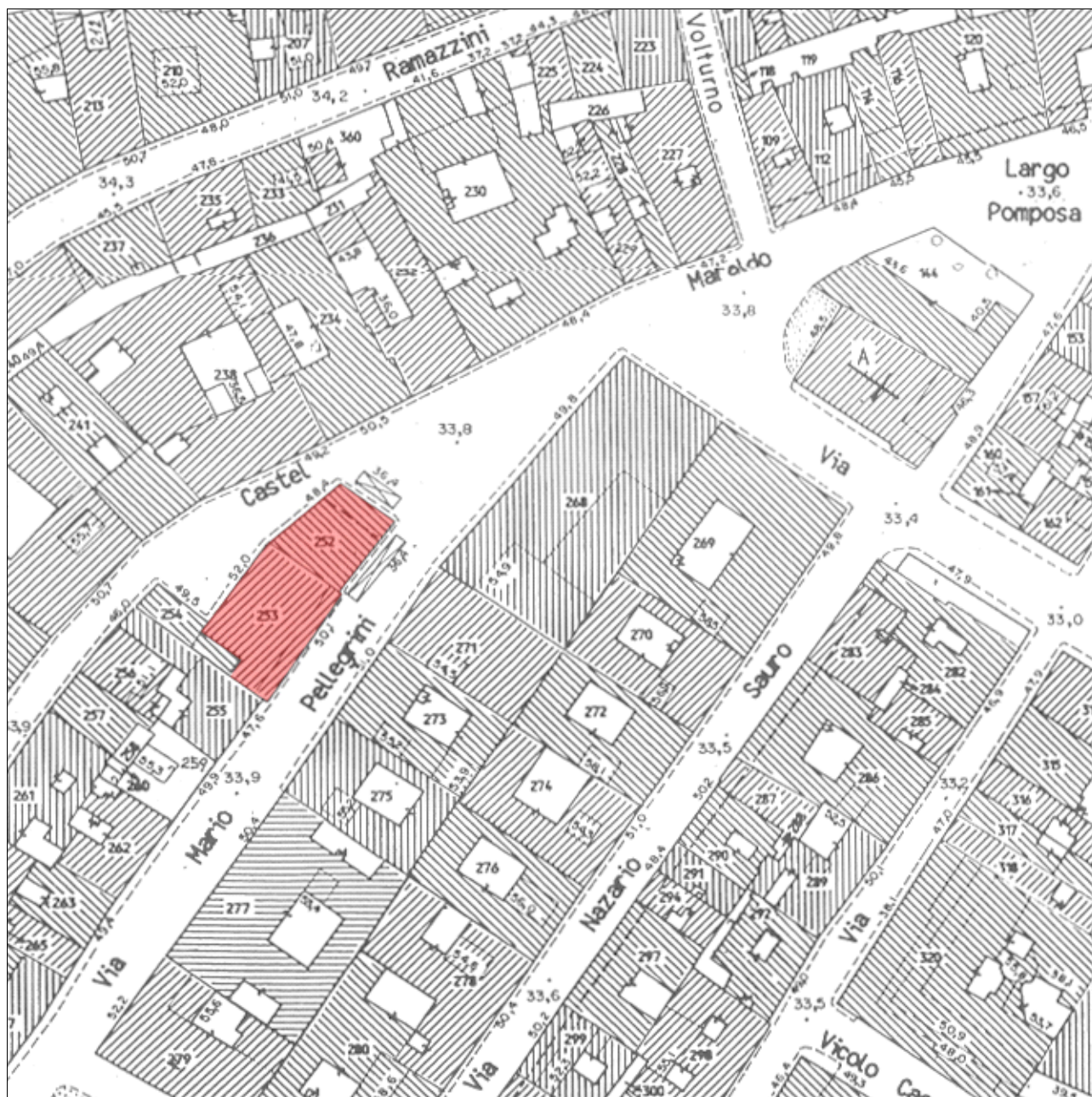
N° Tutela

S059

Denominazione

Palazzo ex Scuderie Taccoli

Localizzazione nel Catasto anno 1984





IL MINISTRO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

Vista la legge 1° giugno 1939, n. 1089 sulla tutela delle cose d'interesse artistico e storico ;

Ritenuto che il Palazzo ex Scuderie Taccoli

sito in Prov. di Modena, Comune di Modena

~~frazione di~~ Via Cardinal Morone 31/33/35, segnato in catasto a

numer o. 2033 f.5 c.m. di proprietà (di comproprietà) di Bagnesi Bellencini

Adele di (paternità) Fu Arrigo

confinante con via Cardinal Morone, via Castel Maraldo, con beni Bar-

bieri e Paltrinieri, e con restante proprietà Bagnesi

ha interesse particolarmente importante ai sensi della citata legge perchè edificio del sec.

XVIII con facciata principale a basamento di bugne lisce e tre por-

tali ad arco a tutto sesto; primo piano con finestra a tabernacolo,

divise da coppie di pilastri jonici e sormontate da finestre quadre;

ricca cornice con festoni e coronamenti di piedistalli cubici reggen-
ti vasi in corrispondenza dei pilastri sottostanti

D E C R E T A :

Il Palazzo ex Scuderie Taccoli

come sopra descritto, è dichiarato di interesse particolarmente importante ai sensi della citata legge 1° giugno 1939, n. 1089 e viene quindi sottoposto a tutte le disposizioni di tutela contenute nella legge stessa.

Il presente decreto sarà notificato in via amministrativa al proprietario domiciliato in Modena Via Cardinal Morone N. 42

a mezzo del messo comunale di Modena

A cura del competente Soprintendente ai Monumenti dell'Emilia

esso verrà

quindi trascritto presso la Conservatoria dei registri immobiliari, ed avrà efficacia nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo.

Roma, 23 APR. 1957 195....



IL MINISTRO
F.to M. Jervolino

Per copia conforme:
Il Capo della Divisione

L'Amore

VERBALE DI NOTIFICA

Su richiesta del Ministro della Pubblica Istruzione, io sottoscritto, messo del Comune di Modena, ho, in data di oggi, notificato il presente decreto al Signor Boques Bellucci marchese Nobile mediante consegna fattane al domicilio suindicato, a mezzo di persona qualificatasi per Modena

Data 10 - Maggio 1957



IL MESSO COMUNALE



17057

Il Ministro per i Beni Culturali e Ambientali

VISTA la legge 1° Giugno 1939 n° 1089 sulla tutela delle cose d'interesse artistico e storico;

VISTA la notifica del 10/05/1957 dell'importante interesse rivestito, ai sensi dell'art. 5 della legge 20 giugno 1909 n° 364, dell'immobile denominato "Palazzo ex scuderie Taccoli" in via Cardinal Morone nn. 33,34,35 comune di Modena;

CONSIDERATA l'opportunità di procedere all'aggiornamento del vincolo vigente, al fine di definire l'ambito di tutela, i caratteri di interesse storico ed artistico dell'edificio protetto e i destinatari di notifica degli atti relativi a detta tutela, nonché per procedere alla trascrizione del vincolo presso la Conservatoria dei Registri Immobiliari a carico degli attuali proprietari del cespite in argomento;

RITENUTO che l'immobile denominato "Palazzo ex scuderie Taccoli" sito in provincia di Modena Comune di Modena segnato al N.C.E.U. al fg. 124 particelle nn. 252 e 253 confinante con Via Castel Maraldo, Via Cardinal Morone e i mapp. 254 e 255 come dall'unita planimetria catastale, ha interesse particolarmente importante ai sensi della citata legge per i motivi illustrati nella allegata relazione storico-artistica;

DECRETA

l'immobile denominato "Palazzo ex scuderie Taccoli" così come individuato nelle premesse e descritto nelle allegate planimetria catastale e relazione storico-artistica, è dichiarato di interesse particolarmente importante ai sensi della citata legge 1° giugno 1939 n° 1089 e viene quindi sottoposto a tutte le disposizioni di tutela contenute nella legge stessa.

La planimetria catastale e la relazione storico-artistica fanno parte integrante del presente decreto che sarà notificato, in via amministrativa, ai destinatari individuati nelle apposite relate e al comune di Modena.

A cura del Soprintendente per i Beni Ambientali e Architettonici dell'Emilia esso verrà quindi trascritto presso la Conservatoria dei Registri Immobiliari ed avrà efficacia anche nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo.

Roma, li 29 DIC. 1992

IL MINISTRO

F.to RONCHEY





Ministero per i Beni Culturali e Ambientali

SOPRINTENDENZA PER I BENI AMBIENTALI E ARCHITETTONICI DELL'EMILIA — BOLOGNA —

MODENA — PALAZZO TACOLI

RELAZIONE STORICO—ARTISTICA

Palazzo Tacoli, situato nel centro storico del capoluogo modenese non lontano dalla via Emilia, venne edificato tra la fine del XVIII sec. e l'inizio del XIX, probabilmente su disegno dell'Arch. Pietro Termanini o dell'Arch. Giuseppe Soli. Costituito da un compatto fabbricato a quattro livelli più un piano sottotetto, l'immobile è addossato ad altri corpi sui lati meridionale e settentrionale e prospetta, ad oriente, sulla via Cardinal Morone e, ad occidente, su via Castel Maraldo.

La facciata principale, rivolta ad est, esibisce un ricco paramento realizzato, nella zona inferiore, in falso bugnato liscio e connotato, nella parte superiore, da un ordine gigante di paraste binate con semicapitelli ionici. Una cornice marcapiano spartisce orizzontalmente il prospetto che è coronato da un bel fregio neoclassico, con maschere e festoni in scagliola. Ottovasi eseguiti in pietra e cotto, sono posti su basamenti in laterizio in corrispondenza delle paraste e sormontano il cornicione terminale dentellato.

La facciata, caratterizzata nel suo insieme da un notevole equilibrio compositivo con le sue aperture regolari e simmetriche, ritmicamente alternate alle lesene, presenta - al piano terreno - tre grandi aperture rettangolari con sovrastanti lunette, affiancate da finestrelle rettangolari e quadrate sovrapposte.

I livelli superiori prendono luce da tre finestroni neoclassicizzanti con frontespizi triangolari, e da un ordine di finestre quadrate, sottostanti la trabeazione.

Di notevole interesse è l'apparato decorativo realizzato in metallo e costituito da elaborate inferriate e doccioni in rame, che conferiscono al prospetto una peculiare eleganza e ricchezza ornamentale. Le tre lunette, in particolare, sono chiuse da raffinatissime roste in ferro battuto con motivi a ventaglio raffiguranti uno stemma araldico con armi, una carrozza e due cavalli rampanti, che simboleggiano l'originaria destinazione d'uso del palazzo voluta dai conti Tacoli, sovrintendenti alle scuderie dei Duchi di Modena e Sassuolo.

Per copia conforme
IL DIRETTORE DI DIVISIONE

[Handwritten signature]



.../...



Ministero per i Beni Culturali e Ambientali

SOPRINTENDENZA PER I BENI AMBIENTALI E ARCHITETTONICI DELL'EMILIA — BOLOGNA —

.../...

Completano la facciata orientale i singolari doccioni zoomorfi in rame inseriti nelle bocche dei mascheroni, in corrispondenza delle paraste e dei vasi sovrastanti.

Il prospetto occidentale, di minor tono architettonico, presenta anch'esso un alto basamento in falso bugnato, connotato da due grandi aperture ad arco con lunette tamponate, e, - ai livelli superiori - da tre ordini di finestre architravate regolarmente distribuite. Ampiamente rimaneggiato negli anni '60, l'interno è caratterizzato, ai diversi livelli, da un semplice impianto distributivo, costituito da un corridoio centrale che mette in comunicazione le numerose stanze, affacciate sui prospetti orientale e occidentale.

REDATTO DAL

(Dott. PAOLO FRABBONI)

Paolo Frabboni

VISTO DA: IL SOPRINTENDENTE

(Dott. Arch. ELIO GARZILLO)

Elio Garzillo

29 DIC. 1992

VISTO: IL MINISTRO

F.to RONCHEY

Per copia conforme
IL DIRETTORE DI DIVISIONE

Recc





Ministero per i Beni Culturali e Ambientali

SOPRINTENDENZA PER I BENI AMBIENTALI E ARCHITETTONICI DELL'EMILIA

BOLOGNA

COMUNE DI MODENA

N.C.E.U. Fg. n° 124 Scala 1:1000



LIMITE AREA TUTELATA

mapp. 252 e 253



23 DIC. 1992

VISTO: IL MINISTRO

F.to RONCHEY

Per copia conforme
IL DIRETTORE 2^a DIVISIONE

SCHEDA IDENTIFICATIVA CON DECRETI DI DICHIARAZIONE DI INTERESSE

Decreto Lgs. 22 gennaio 2004 n. 42 e Legge 22 aprile 1941 n. 633

Comune	Località	Classe Vincolo	Tipo Tutela	N° Tutela
MODENA		MONUMENTALE	Revocata	SZR003

Denominazione

Zona di rispetto alle Scuderie Taccoli

Altra/e denominazione/i

Ubicazione

Via Cardinal Morone, 39

Giardino di
interesse storico
testimoniale

Individuazione catastale presente nel Decreto:

Foglio/i:

5

Mappale/i:

2033

Localizzazione:

Centro Storico

Legge 364/1909 art. 5

Legge 1089/39 artt. 1-3

Legge 1089/39 art. 4

Legge 1089/39 art. 21

21/10/1961*

Legge 1089/39 art. 71

L. 1089/39 e Cod. Civ. art. 822

Legge 633/1941 art. 20

Decreto Lgs. 490/99 artt. 2-6

Decreto Lgs. 490/99 art. 5

Decreto Lgs. 490/99 art. 49

Decreto Lgs. 42/2004 artt. 10-13

Decreto Lgs. 42/2004 artt. 10-12

Decreto Lgs. 42/2004 art. 45

Osservazioni:

* Esiste Decreto L.1089/39 emesso in data 29/12/1992 di TUTELA DIRETTA (vedi TUTELA DIRETTA N° 59-Palazzo ex Scuderie Taccoli).

Prescrizioni presenti nel Decreto:

SUPERATE da vincoli di "TUTELA DIRETTA".

Proprietà:

Privata

SCHEDE IDENTIFICATIVE CON DECRETI DI DICHIARAZIONE DI INTERESSE

Decreto Lgs. 22 gennaio 2004 n. 42 e Legge 22 aprile 1941 n. 633

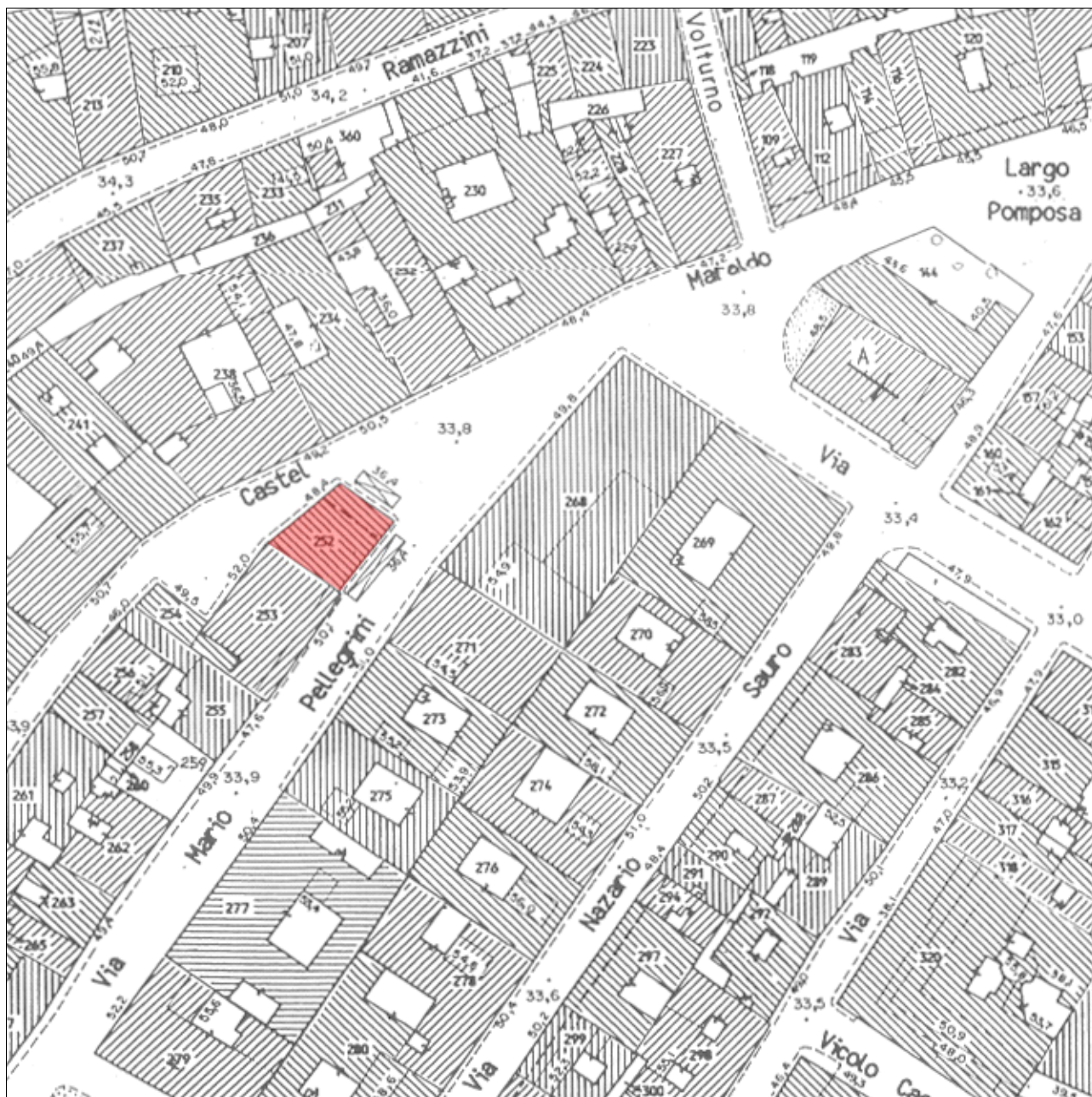
N° Tutela

SZR003

Denominazione

Zona di rispetto alle Scuderie Taccoli

Localizzazione nel Catasto anno 1984





11 DIC. 1961

Il Ministro Segretario di Stato

PER LA PUBBLICA ISTRUZIONE

Considerato che il complesso monumentale costituito dal Palazzo delle ex Scuderia Taccoli, pregevolissima opera neoclassica attribuita all'Arch. E. Petitot sito in Provincia di Modena comune di Modena via Cardinal Morone già via Mario Pellegrini è soggetto alle disposizioni di cui alla legge 1° giugno 1939, numero 1089 sulla tutela delle cose di interesse artistico e storico;

Ritenuto che il monumento verrebbe indirettamente ma gravemente danneggiato da una nuova contigua costruzione, qualora essa fosse discordante per dimensioni, colori e forma architettonica;

Considerato che, per perseguire le finalità suindicate, è necessario imporre delle particolari prescrizioni nei confronti dello immobile sito in Provincia di Modena Comune di Modena via Cardinal Morone n. 14 angolo via Castel Maraldo segnato in catasto al n. 2033 del foglio 5 del Centro Urbano di proprietà di Montaguti Nino e Mario confinante con via Cardinal Morone già via M. Pellegrini - via Castel Maraldo - e con il Palazzo delle Ex Scuderie Taccoli di proprietà degli stessi fratelli Montaguti Nino e Mario;

Visto l'art. 24 della predetta legge;

DECRETA:

Qualora l'immobile sopra individuato fosse demolito, il nuovo edificio che si vorrà erigere sulla medesima area dovrà avere i seguenti requisiti:

- 1) Non dovrà superare in altezza l'edificio esistente.
- 2) Il fronte prospiciente sull'incrocio di via Cardinal Morone e Via Castel Maraldo dovrà avere un portico simile a quello esistente, e lo stemma che adorna detta facciata dovrà essere rimontato nello stesso luogo.
- 3) Le finestre dovranno avere dimensioni e forme tradizionali.
- 4) Le facciate dovranno essere intonacate e tinteggiate con tinte calde come quelle comunemente in uso a Modena.
- 5) Il Soprintendente ai Monumenti dell'Emilia vigilerà sul rispetto delle suddette norme, mediante l'esame dei progetti che do-

. /.

vanno essere preventivamente presentati alla Soprintendenza ai Monumenti.

Il presente decreto sarà notificato in via amministrativa ai proprietari domiciliati in Modena via Canalgrande n. 71 a mezzo del messo Comunale di Modena.

A cura del Soprintendente di Bologna esso verrà quindi trascritto presso la Conservatoria dei Registri Immobiliari ed avrà efficacia nei confronti di ogni successivo proprietario o detentore a qualsiasi titolo.

Roma, li 21 OTT. 1961

p. IL MINISTRO

F.to: Badaloni.

PER COPIA CONFORME

IL CAPO DELLA DIVISIONE

... *A. H. Croce* ...



- VERBALE DI NOTIFICA -

Si richiama del Ministero della Pubblica Istruzione, io sottoscritto messo del Comune di *Modena* ho, in data di oggi, notificato il presente decreto al Sig. *M. M. M. M. M.*

M. M. M. M. M. mediante consegna fattane nel suo domicilio retroindicato, a mezzo di persona qualificatasi per il Sig. *Autore* *Alberto*, impiegato alle dipendenze degli interessati.

Modena, li 11 - Dicembre - 1961

IL MESSO COMUNALE

Asquini Pietro

SCHEDE IDENTIFICATIVE CON DECRETI DI DICHIARAZIONE DI INTERESSE

Decreto Lgs. 22 gennaio 2004 n. 42 e Legge 22 aprile 1941 n. 633

Comune	Località	Classe Vincolo	Tipo Tutela	N° Tutela
MODENA		MONUMENTALE	Diretta	S060

Denominazione	Altra/e denominazione/i
Palazzo in via Castel Maraldo, 45	Palazzo Davolio

Ubicazione	Giardino di interesse storico testimoniale
Via Castel Maraldo, 45	-

Individuazione catastale presente nel Decreto:

Foglio/i:

Mappale/i: **457**

Localizzazione	Legge 364/1909 art. 5
Centro Storico	

Legge 1089/39 artt. 1-3	Legge 1089/39 art. 4	Legge 1089/39 art. 21
15/06/1962		

Legge 1089/39 art. 71	L. 1089/39 e Cod. Civ. art. 822	Legge 633/1941 art. 20

Decreto Lgs. 490/99 artt. 2-6	Decreto Lgs. 490/99 art. 5	Decreto Lgs. 490/99 art. 49

Decreto Lgs. 42/2004 artt. 10-13	Decreto Lgs. 42/2004 artt. 10-12	Decreto Lgs. 42/2004 art. 45

Osservazioni:

Note:

Informazioni Storiche:

Vedi Relazione Storica presente nel Decreto.

Decreto Lgs. 22 gennaio 2004 n. 42 e Legge 22 aprile 1941 n. 633

S060

Palazzo in via Castel Maraldo, 45



IL MINISTRO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

Vista la legge 1° giugno 1939, n. 1089 sulla tutela delle cose d'interesse artistico e storico ;

Ritenuto che il Palazzo

sito in Prov. di Modena, ~~Comune di~~ Via Castel Maraldo n.45
frazione di _____, segnato in catasto a
numero 457 di proprietà (di comproprietà) di Davolio Gino di Silvio na-
to a Novellara (Reggio Emilia) il 2/12/1911 - Davolio Aldo di Silvio na-
to a Reggio Emilia il 13/1/1915
confinante a nord con via Bernardino Ramazzini, a est con ragioni Vezza-
li Ida, a sud con Via Castel Maraldo, a ovest con ragioni Bottazzi Aldo
ha interesse particolarmente importante ai sensi della citata legge perchè pregevole edificio
barocco con finestre elegantemente sagomate al piano nobile, e vasto po-
tale a torre

DECRETA :

Il Palazzo

come sopra descritto, è dichiarato di interesse particolarmente importante ai sensi della citata legge 1° giugno 1939, n. 1089 e viene quindi sottoposto a tutte le disposizioni di tutela contenute nella legge stessa.

Il presente decreto sarà notificato in via amministrativa ai proprietari domiciliati
Davolio Gino domiciliato in Reggio E. Via Pier Luigi da Palestrina n.8
in Via
Davolio Aldo domiciliato in Reggio E. Viale Regina Elena n. 52
a mezzo del messo comunale di Reggio Emilia

A cura del competente Soprintendente dell'Emilia

esso verrà

quindi trascritto presso la Conservatoria dei registri immobiliari, ed avrà efficacia nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo.

Roma, 15 giugno 1962 195....



IL MINISTRO
F. Badaloni

Per copia conforme:
Il Capo della Divisione

[Signature]

VERBALE DI NOTIFICA

Su richiesta del Ministro della Pubblica Istruzione, io sottoscritto, messo del Comune di R E, ho, in data di oggi, notificato il presente decreto al Signor Davolio Aldo - consegnato alla moglie Spaggiari mediante consegna fattane al domicilio suindicato, a mezzo di persona qualificatasi per Lina suo convivente
Data 11 luglio 1962

Io sottoscritto Messo del Comune di Reggio E notificato oggi 11 del mese luglio

IL MESSO COMUNALE

anno 1962 il presente avviso al Davolio Aldo consegnandone copia nelle mani della cognata Lina Spaggiari suo convivente

IL RICEVENTE

IL MESSO COMUNALE

Spaggiari Lina

[Signature]